

L'impatto (a meno di 100 metri d'altezza) provoca una strage sul Cermis (Cavalese): tre le vittime italiane, gli altri erano tutti stranieri

Aereo trancia la funivia: venti morti

Precipita la cabina - Il jet militare Usa, in volo di addestramento, aveva decollato da Aviano



Un particolare della carcassa della funivia precipitata, con tutti gli sci accatastati.

Sequestrato il velivolo, scattano le inchieste: l'ipotesi è di disastro colposo. Clinton chiama Prodi. Ma è la polemica. Prc: via dall'Italia le basi americane

CAVALESE Terribile strage tra le splendide montagne del Trentino, nella Val di Fiemme: un aviogetto militare statunitense volando a bassissima quota ha tranciato i cavi della funivia del Cermis e fatto precipitare per 100 metri una cabina con venti persone a bordo: tutte si sono sfracellate al suolo. Un'altra cabina con un passeggero è rimasta a lungo sospesa a mezz'aria. A terra una scena apocalittica: dappertutto, rottami sparsi, e i corpi, ciò che resta, di 20 allegri sciatori, in parte tedeschi, in parte po-

lacchi e ungheresi: un bambino, 9 donne (di cui due italiane), 10 uomini, compreso il manovratore italiano. Il dramma alle 15.30 di una giornata tersa, senza neppure una nuvola all'orizzonte, quando un aereo militare americano stanziato ad Aviano nell'ambito dell'operazione di controllo dei cieli di Bosnia, un Ea-6B con quattro marines in volo di addestramento, è passato come per gioco a meno di 100 metri di altezza. Proprio sotto i cavi d'acciaio della funivia. Con la parte superiore della coda li avrebbe trancia-

ti. Poi il «bang» spaventoso: la scatola di metallo che precipita nel vuoto. Abbiamo avvertito un «grande scossone», riferirà il pilota americano, «poi siamo rientrati in emergenza alla base di Aviano». L'aereo ha riportato dei danni alla coda ed è stato sequestrato: scatta un'inchiesta militare. Sospesi i voli a bassa quota. Anche la magistratura trentina ha già disposto un'inchiesta, l'ipotesi è di reato colposo; un'altra è stata immediatamente chiesta da Scaffaro a Prodi. E Prodi ha ricevuto una telefonata di condoglianza da Clinton. Ma scoppia subito la polemica politica, con Prc che chiede l'immediata chiusura delle basi Usa in Italia.

● Nelle pagine 2-3



La funivia del Cermis in un'immagine d'archivio.

Da anni i valligiani si oppongono vanamente ai quei voli a bassissima quota che mettono tutti in continuo pericolo di vita

La gente insorge: «Basta con i giochi di guerra»

CAVALESE No ai war games. Basta con i giochi di guerra. Questa volta è davvero troppo. Le parole del presidente della Provincia di Trento, di fronte al sangue e alla morte di venti persone, sintetizzano il sentimento di tutta la popolazione. Che da anni, ormai - e vanamente - continua ad opporsi a quei voli radenti, a bassa se non bassissima quota. «Gli aerei militari devono finirli di mettere in pericolo la sicurezza della gente», tuona Carlo Andreotti. Che punta l'indice, e questa volta lo fa senza pietà: «Molte persone - racconta - mi hanno detto che spesso gli aerei si divertono a passare

addirittura sotto i fili della funivia. Se i piloti militari intendono mettere in pericolo le loro vite, facciano pure - aggiunge cupo - ma non è accettabile che a subirne le conseguenze siano turisti ignari». La polemica intanto infuria: 22 anni fa la stessa funivia è stata già protagonista di un disastro che provocò la morte di 42 persone. Quella volta si trattò di cause meccaniche. Ora invece è stata colpa di un aereo militare. E forse si è trattato solo di una terribile bravata.

● A pagina 2

Bossi non esclude di poter aver detto la frase telefonica registrata, ma si giustifica

«I mitra? Sì, ero molto arrabbiato»

E i leghisti accusano: «È un processo politico, lo rifiutiamo»

L'INCIDENTE DI MILANO



È la «bufera» sulle Ferrovie

MILANO «Non c'è emergenza e non mi dimetto», dichiara l'amministratore delegato delle Fs Cimoli, dopo il grave incidente di Milano. E ribadisce che l'ente punta sulla modernizzazione della rete. Ma è bufera sulle Ferrovie, e Forza Italia attacca il ministro dei Trasporti Burlando.

● A pagina 5

Maroni denuncerà il procuratore Papalia: «Con le intercettazioni ha violato due volte la Costituzione». Prodi: «Un linguaggio devastante per il Paese»

MILANO «Può darsi che ho usato quelle frasi, ma ero arrabbiato perché avevano pestato Roberto Calderoli». «Avremo tutti i mitra», avrebbe detto per telefono Umberto Bossi a un dirigente veneto. Frase intercettata dagli investigatori e finita nel fascicolo della Procura di Verona che ne ha chiesto il rinvio a giudizio per attentato all'integrità dello Stato insieme con altri 40 leghisti. Ma il leader lombardo non ha rinunciato a un ulteriore attacco nei confronti della Quercia e di Papalia: «Io, come tutti i cittadini per bene del Nord, penso che questi signori non fanno i veri processi perché coinvolgerebbero il Pds. Quello che sta facendo Papalia è semplicemente ridicolo». Contro i magistrati di Verona si è scagliato ieri anche Roberto Maroni che ha tentato di smontare il teorema dei dei pm veneti.

«Qui c'è una doppia violazione della Costituzione - ha detto Maroni - e giovedì procederemo a denunciare il procuratore di Verona per violazione della Costituzione e della legge sulle intercettazioni telefoniche». Il braccio destro di Bossi ha anche annunciato che i vertici del Carroccio non hanno alcuna intenzione di partecipare a un eventuale processo: «È un processo politico. Un processo alle opinioni scomode di un partito scomodo. Rifiuteremo di esser processati da un procuratore ed eventualmente da un tribunale che mettono sotto accusa le opinioni di un partito politico».

«Un linguaggio che devasta il Paese», così, dal canto suo, il presidente del Consiglio Prodi ha commentato le frasi telefoniche sul mitra intercettate e attribuite a Bossi.

● A pagina 4

Per la prima volta una legge sull'italiano lingua ufficiale

Ecco la mappa delle minoranze 70 mila sloveni e 2600 croati

CURA DI BELLA

Trieste, introvabili le siringhe Mesi di attesa per i pazienti

TRIESTE Se ordinate oggi una siringa per la cura di Bella dovreste attendere quattro mesi. E in lista d'attesa vi sono attualmente più di 200 ammalati di della nostra regione e del Veneto. A loro la siringa verrà consegnata, a partire da sabato, a cinque, sei, dieci pezzi alla volta. Non per alzare artificialmente i prezzi (la siringa costa 510.000 lire più Iva), ma per una carenza drammatica del prodotto. L'infusore che rilascia a intervalli predefiniti la somatostatina nel san-

gue è divenuta una merce preziosa solo dal novembre dello scorso anno. E tanto successo ha spiazzato la stessa ditta che lo produce, la Medis, nonché i rivenditori autorizzati. La caccia alla siringa non è destinata a concludersi rapidamente. Tra breve partirà la sperimentazione anche al Centro di Aviano. Probabilmente alcuni pazienti già possiedono l'infusore. Ma gli altri?

● In Trieste Daniela Gross

ROMA Sarà finalmente scritto, per la prima volta, su un testo di legge: «La lingua ufficiale della Repubblica è l'italiano». Sembra scontato ma così non è se fino ad oggi nessuna legge (e tantomeno la Costituzione) ha mai scritto, nero su bianco, quale è nostra lingua ufficiale. A Montecitorio, è ora in discussione una legge che sancirà quella che appare ai più una ovvietà. Il provvedimento stabilirà anche norme a tutela delle 18 comunità presenti in Italia. Secondo le ultime stime disponibili, si tratta di circa tre milioni di cittadini tra i quali i circa 300 mila di lingua tedesca, tra altoatesini, mocheni e cimbri di Vicenza e Verona. Oppure le comunità albanesi dell'Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia. Ma ci sono anche le comunità catalane, greche, slovene, croate, zingare, francofone, franco provenzali e ladine. In particolare, risultano presenti in Italia 2600 croati nel Molise e circa 70.000 sloveni fra Trieste, Gorizia e Udine.

● A pagina 6

ALL'INTERNO



TELESCelta

Domenica In vota il «viso» dell'euro

● A pagina 8

SABAUDIA

«Esecuzione» per il legale anti-usura

● A pagina 6

SLOVENIA

Dini: vicina la soluzione sui «beni»

● A pagina 10

VITRUM
presenta
LA FIERA dell'ACCIAIO e della PORCELLANA
sconti fino al 60%
Trieste - Piazza S. Antonio Nuovo, 4
Tel. 631976

Appariva svanita ogni speranza di rinvio ieri pomeriggio, con il no della Corte suprema alle istanze dei difensori

Il Texas ha giustiziato Karla Tucker

Le ultime ore trascorse con la famiglia e il marito, il pastore conosciuto e sposato in carcere. Il caso questa volta ha mobilitato anche i media americani

HUNTSVILLE Quando leggerete queste righe, quasi sicuramente Karla Tucker sarà morta, da alcune ore. La sua esecuzione era fissata per l'una di questa notte, e niente ieri lasciava pensare a una sospensione. La donna ha trascorso la giornata con la famiglia e il marito, il pastore Dana Brown che l'ha convertita al cristianesimo in carcere e poi sposata. Alle 16, l'ultimo pasto: banana, pesca, insalata. Poi la doc-

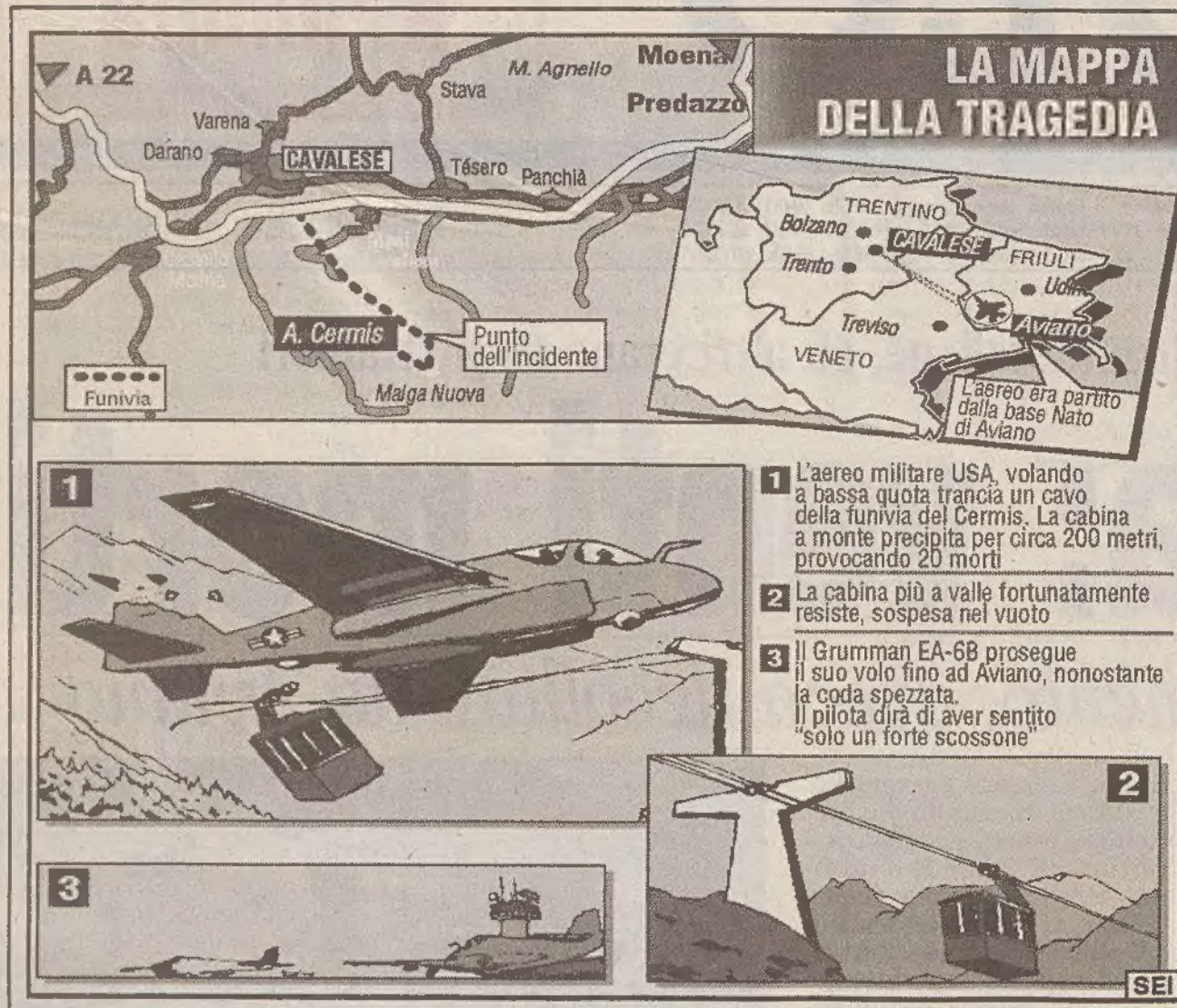
cia. Quindi la vestizione per la camera della morte, dove aspettare l'iniezione di veleno. Le ultime residue speranze si sono volatilizzate nel pomeriggio, quando la Corte Suprema ha detto l'ultimo no alle istanze dei difensori (che hanno però fatto subito dopo un altro disperato ricorso). Solo un diverso parere avrebbe potuto spingere il governatore George Bush jr a un rinvio. Ma questa, per l'America,

è stata un'attesa diversa dalle altre 430 che si sono susseguite dal 1976 a oggi. «Non abbiamo mai visto una frenesia tale di televisioni e giornalisti», commentavano stupiti gli abitanti di Huntsville, «capitale del boia», che conta sulle esecuzioni per attirare turisti. Karla Tucker ha conquistato anche l'attenzione dei media nazionali. E a fare da «testimonia» alla veglia per Karla, fuori dal carcere, c'era anche Bianca Jagger, ex-moglie del leader dei Rolling Stones, assieme a migliaia di persone.



● A pagina 10

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRIGOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
il prestito che volete **senza muovervi da casa** chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
167-266486
LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.30 alle 20.30
MUTUI LIQUIDITÀ FINOA 100 MILIONI
FORUS SPA FINANZIARI IN 100A DIREZIONE GENERALE MILANO



Scalfaro chiede un'inchiesta immediata e il ministro Andreotti è chiamato a rispondere dell'uso che i «top gun» di Clinton fanno degli spazi italiani

«Ora basta con i war games nei nostri cieli»

TRENTO Appresa la notizia della sciagura di Cavalese il Presidente della Repubblica Scalfaro ha inviato un messaggio al presidente del Consiglio nel quale chiede «l'immediata apertura di un'inchiesta per accertare cause, modalità e responsabilità relative all'evento che ha fatto numerose vittime innocenti». Nel telegramma Scalfaro invita inoltre Prodi «a promuovere urgente, attenta revisione normativa disciplina voli militari, atta ad impedire ripetersi ulteriori tragedie».

«Gli aerei militari devono smettere di fare war games mettendo in grave pericolo la sicurezza della gente». A caldo, quasi in lacrime, così ha parlato il presidente della provincia di Trento, Carlo Andreotti, giunto sul posto del disastro. «Molta gente - ha proseguito - mi ha detto che spesso gli aerei militari si divertono a passare addirittura sotto i fili della funivia. Se i piloti militari intendono mettere in pericolo le loro vite, facciano pure, ma non è accettabile che a subire le conseguenze siano ignari turisti».

Polemica dunque sulla disinvoltura «coloniale» con cui gli aerei Nato si servono dello spazio italiano. La commissione difesa della Camera ascolterà, probabilmente domani il ministro della difesa Beniamino Andreotti. Il deputato dei Verdi Marco Boato ha chiesto, in un'interpellanza quali saranno le iniziative che il Governo intende assumere dopo la tragedia della funivia in Trentino.

Il deputato verde chiede interventi per impedire che «possano proseguire irresponsabili esercitazioni militari, che ripetutamente mettono in pericolo la popolazione fino all'esito mortale della tragedia di oggi». Anche il presidente dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi ha chiesto al presidente della Camera Luciano Violante la convocazione urgente della commissione Difesa dopo il disastro della funivia del Cermis.

Un'interrogazione urgente è stata sottoscritta dai deputati Mussi, Oliveri, Folena, Ruffino, Sabatini, Schmid, Luigi Oliveri è il deputato che il 25 giugno dello scorso anno presentò un'interrogazione in cui denunciava i voli «a quota impressionantemente bassa» di aerei militari in Trentino. Sergio Sabatini, il 28

La moviola della tragedia in Val di Fiemme dove in un attimo hanno perso la vita venti persone di cui tre italiani (il manovratore e due donne)

Un bang pauroso, un urlo, il tuffo nel vuoto

È accaduto in basso, a soli ottanta metri dal fiume Avisio - Trovato un pezzo di coda dell'aereo

Mentre la telecabina in discesa precipitava, quella in risalita restava sospesa a mezz'aria per un tempo infinito, oscillando con dentro l'altro controllore

CAVALESE Mancavano meno di trecento metri per la stazione a valle. Qualche secondo ancora e sarebbero stati salvi. E invece: ecco lì quello che resta della funivia del Cermis, a Masi di Cavalese, in quella splendida valle di Fiemme della provincia trentina. Un ammasso informe, una macchia gialla afflosciata sul bianco di un grande prato innevato. Pezzi dappertutto, rottami sparsi qua e là.

I corpi - o meglio ciò che resta di essi - di 20 sciatori, in parte tedeschi, in parte polacchi e ungheresi, tre

italiani (tra cui due donne altoatesine e il manovratore): un bambino, 9 donne, 10 uomini, compreso - come si è detto - il manovratore, Marcello Vanzo, che all'ultimo momento aveva scambiato il turno con il collega - che tornavano indietro dopo la visione di un altopiano mozzafiato. Un destino beffardo ha voluto che - alle 15.30 di una giornata senza nuvole - un aereo militare americano, un EA-6B con quattro marines in volo di addestramento, passasse come per gioco a meno di 80 metri di altezza.

Passano pochi minuti e scatta la macchina dei soccorsi. Elicotteri della protezione civile del Trentino, Vigili del Fuoco, volontari. La scena è agghiacciante. Lì sul fondovalle, poco lontano dal greto del fiume Avisio, c'è la carcassa di metallo completamente schiacciata. Capovolta: la base guarda verso il cielo, il soffitto nella neve.

Cala la notte, sulla scena del disastro. I soccorritori vanno avanti, illuminano la cabina con le fototelecamere. La zona viene recintata. Bisogna aspettare il reparto specializzato della polizia scientifica, partito da Padova, oltre ai rilievi legali del procuratore capo della Repubblica Francantonio Granero. L'uomo rimasto imprigionato sull'altra cabina viene intanto salvato da un elicottero dei Vigili del fuoco che gli lancia una scaletta.

Una gru alza il relitto, lo sposta per consentire l'ingresso dei soccorritori. I corpi sono aggrovigliati, maciullati, col terrore negli occhi. Uno dei vigili scoppia a piangere. Quello che resta degli sciatori viene adagiato su grossi teli di plastica e trasportato in una camera mortuaria allestita a Cavalese.

La Protezione civile parla di Far West, di gioco irresponsabile

La rabbia dei soccorritori: «Non chiamiamola fatalità»

L'impianto maledetto
L'anno scorso
erano state
sostituite tutte
le funi portanti

CAVALESE La funivia è in due tronconi, con due cabine in salita e in discesa per troncone. La portata oraria è di 428 persone. L'incidente ha coinvolto la cabina in salita del primo troncone che da Cavalese sale sino a Doss Laresoi su una lunghezza di 2565 metri e un dislivello di 306 metri. Il secondo troncone porta da Doss Laresoi all'altipiano del Cermis vero e proprio, con una lunghezza di 2264 metri e 715 metri di dislivello. La funivia è stata costruita dalla ditta Hoelzi di Lana, in Alto Adige.

L'impianto, fanno sapere dalla società «Servizi impianti a fune», è stato realizzato nel 1967 e l'anno scorso sono state sostituite tutte le funi portanti. La funivia del Cermis fa parte del comprensorio della Val di Fiemme, i cui impianti registrati circa 7 milioni di passaggi nel 1997. Nel comprensorio, che comprende le ski area di Latemar, Alpe del Cermis, Predazzo Bellamonte. Funzionano 41 impianti di risalita, per una portata oraria di 53.500 persone.

Una famiglia che scende a valle con un fuoristrada assiste, impotente, all'incidente: «Lo spostamento d'aria dell'aereo - hanno raccontato - ha letteralmente spostato il fuoristrada». Altri, sul posto, hanno visto l'accaduto: «Ho visto la funivia girarsi su se stessa» ha detto una testimone oculare.

Sul luogo del disastro sono arrivati dopo pochi minuti i primi soccorritori, uomini della vicina scuola alpina della guardia di finanza, attrezzati per la montagna e con i sacchi per raccogliere i cadaveri. Pian piano ai Masi di Cavalese è scesa la notte e con le fototelecamere è stata illuminata la cabina gialla riversa nella neve. L'opera di estrazione delle

vittime è cominciata dopo l'arrivo da Padova di una squadra della polizia scientifica.

La scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori è raccapricciante. Le salme aggrovigliate tra loro, i volti quasi irriconoscibili, impietriti in una maschera di terrore. Man mano che le salme sono state estratte la tragedia si è fatta più grande: dapprima sembrava che

Nel '61 un aereo francese centrò una cabinovia sulla catena del Bianco



10 morti fossero 14, alla fine le salme sono risultate 20, nove donne e undici maschi, tra cui un ragazzo.

Tra le vittime anche il manovratore della funivia della morte, Marcello Vanzo. Per una tragica beffa del destino, l'uomo non avrebbe dovuto essere a bordo della cabina. All'ultimo momento, però, aveva scambiato il turno di servizio con un collega. Le salme sono state composte nella camera mortuaria di Cavalese e, assieme alla pietosa opera di riconoscimento hanno preso il via anche le polemiche. E' ancora il presidente Andre-

ROMA La tragedia del Cermis è solo l'ultima di una serie. Già altre volte aerei militari hanno tranciato in Italia cavi di funivie e già altre volte impianti a fune hanno provocato morti per guasti o incidenti meccanici di vario tipo.

Il più grave degli incidenti causati a funivie da aerei militari che hanno tranciato in Italia i cavi delle funivie risale al 30 agosto del '61 e costò la vita a sei persone. Accadde a Chamounix, in Valle d'Aosta, quando un velivolo dell'aeronau-

tica militare francese, pilotato dal capitano Ziegler, tranciò un cavo trainante della cabinovia che collega, attraversando il Monte Bianco, l'Aiguille du Midi alla punta 'Hellbronner'.

Tre cabine precipitarono provocando sei vittime. L'impressione allora fu enorme. Le altre cabine della funivia dei ghiacciai rimasero sospese nell'aria per una notte intera e i passeggeri furono tratti in salvo solo il giorno successivo

Gli altri incidenti su impianti a fune da trent'anni a questa parte in Italia - Due di essi causati da aerei militari

Storie di vite in bilico, morti e paura

dopo essere stati in bilico varie ore su un abisso profondo centinaia di metri.

Il secondo incidente di questo tipo, nel quale fortunatamente non ci sono stati morti ma solo alcuni contusi, si è verificato il 27 luglio del 1987 vicino Cortina d'Ampezzo, in Veneto, quando un aereo dell'aeronautica militare italiana tranciò i cavi della funivia 'Lagazuoi' sorvolando il Passo Falzarego.

A bordo dell'aereo - un Macchi Mb 236 - c'erano il colonnello Marinzi e il capitano Donati decollati da Vi-

cenza per un volo di addestramento. I due militari dopo aver tranciato il cavo - volavano a bassa quota - si paracadutarono, riportando lievi lesioni, e furono ritrovati nel greto del fiume Cellina nel pordenonese.

Ed ecco i maggiori incidenti verificatisi negli ultimi 30 anni in Italia su funivie e impianti di risalita, esclusi quelli provocati da aerei. Il 10 agosto 1957, in Valle d'Aosta, presso Cogné, è precipitata una funivia che trasportava operai al lavoro. Vi fu un morto e 11 feriti.

Il 9 luglio 1966: si spezzò un cavo della Funivia dei ghiacciai che collega Chamounix con Courmayeur sul Monte Bianco. Quattro morti e 15 feriti. L'incidente provocò quattro morti e 15 feriti. Ed ecco il tragico, spaventoso precedente dell'Alpe del Cermis, il 9 marzo 1966: 42 morti, un solo miracoloso superstite.

Il 28 dicembre 1981 a Tarres (Alto Adige) si ruppero i freni della seggiovia, che «impazzì». Due morti e 20 feriti. Due anni dopo, il 13 febbraio 1983, a Chamounix (Valle d'Aosta) precipitarono tre cabine dell'ovovia. Una tragedia anche allora: 11 morti e un ferito.

Il 6 novembre 1985: due cabine della funivia che collega Madonna di Campiglio al rifugio Spinale si schiantarono durante i lavori di manutenzione. Morì un operaio. Il 4 gennaio 1988 in Val Nola (Alto Adige) la funivia 'Merano 2000' partì con la porta aperta, causando un morto e due feriti. Il 28 agosto 1993, infine, ad Anacapri un incendio divampato sul monte Solaro investì la seggiovia, causando un morto e 10 feriti.

LA STORIA

42 sciatori morirono sulla stessa funivia
La sopravvissuta del '76 racconta: mentre cadevo ero lucida e senza paura

MILANO Alessandra Piovesana è l'unica sopravvissuta della precedente, gravissima tragedia della funivia del Cermis, quella del 1976. Allora aveva sedici anni.

lungo una discesa, ho una sensazione spiacevole. Cosa che sicuramente mi viene da quanto ho vissuto allora».

Si salvò miracolosamente, protetta dai corpi degli altri sciatori che morirono in quell'incidente. Subì la frattura di entrambe le gambe, dovette sottoporsi a una lunga e dolorosa convalescenza.

«Per due mesi - racconta la superstita di allora - ho terribilmente sofferto per il dolore, mi pare addirittura di non aver mai potuto dormire per le sofferenze che mi provocavano le fratture».

Ha saputo del nuovo disastro dai giornalisti e ha ancora vivo il ricordo di allora. «Non ho rimesso nulla - racconta - ebbi inizialmente la sensazione che la cabina andasse indietro, poi il senso di vuoto, la caduta. Svenni, ma tornai in me prima dell'arrivo dei soccorsi».

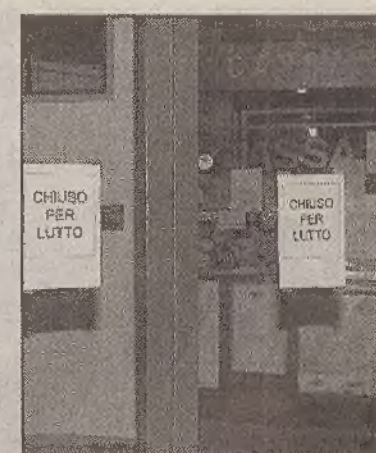
«Ero sempre lucida, in tutte le fasi dell'incidente. Ero assolutamente consapevole quando mi accorsi che stava succedendo qualche cosa di anormale, lo ero quando stavo cadendo e quando, a terra, dopo essere rinvenuta attendevo i soccorsi».

Soporta ancora le conseguenze di quando le successe? «Per fortuna, dopo 22 anni, mi è rimasto solo il ricordo, un ricordo molto lucido, che però non è accompagnato da senso di panico». Alessandra adesso collabora ad un periodico della Mondadori.

«Non ho mai sofferto di incubi - chiarisce - anche se oggi, quando per fare manovra guido l'auto in retromarcia e mi trovo

in tutte le fasi dell'incidente. Ero assolutamente consapevole quando mi accorsi che stava succedendo qualche cosa di anormale, lo ero quando stavo cadendo e quando, a terra, dopo essere rinvenuta attendevo i soccorsi».

E del processo cosa ricorda? «Ero molto giovane, la mia per fortuna fu una testimonianza brevissima, e da allora ho solo pensato a vivere la mia vita come una persona normale».



Il Grumman Ea-6B che ha provocato la strage di norma non vola così basso: lo fa soltanto nei casi di addestramento

E' un «predatore elettronico», acceca i radar

ROMA «Serve per la guerra elettronica e di solito non ha ragione di volare a bassa quota l'aereo che ha urtato la funivia di Cavalese». Lo afferma un pilota americano esperto di voli sul territorio italiano. «Il Prowler» in dotazione ai Marines - ha detto all'Ansa - è stato costruito per dominare dall'alto la zona di una battaglia aerea e lanciare segnali di disturbo al nemico. Il volo a bassa quota può servire soltanto per sfuggire ai radar su un territorio dove esiste una contrattesa: ma questo non è sicuramente il caso della Bosnia».

Negli Stati Uniti, come in Italia, gli aerei non possono volare al di sotto dei 500 piedi di quota (circa

150 metri). Per esercitarsi a volare «a volo radente» i piloti militari dispongono di poligoni speciali. Negli Stati Uniti i voli di addestramento avvengono nel deserto del Nevada. I piloti italiani si addestrano in Sardegna.

«Il nostro aereo - ha confermato il tenente colonnello Steve Campbell, portavoce del Pentagono - stava compiendo un volo di addestramento a bassa quota». Non ha però voluto precisare a che altezza si trovasse rispetto al suolo. Altre fonti hanno fatto notare che volare a bassa quota è una necessità operativa per alcuni degli aerei che pattugliano i cieli della Bosnia, come gli A-10. Per i Prowler, invece, questo tipo di

addestramento non è indispensabile. «Detto questo - ha sottolineato una fonte militare - tutti i piloti militari si addestrano a volare basso, con qualunque tipo di aereo. L'importante è che vengano rispettate le norme di sicurezza».

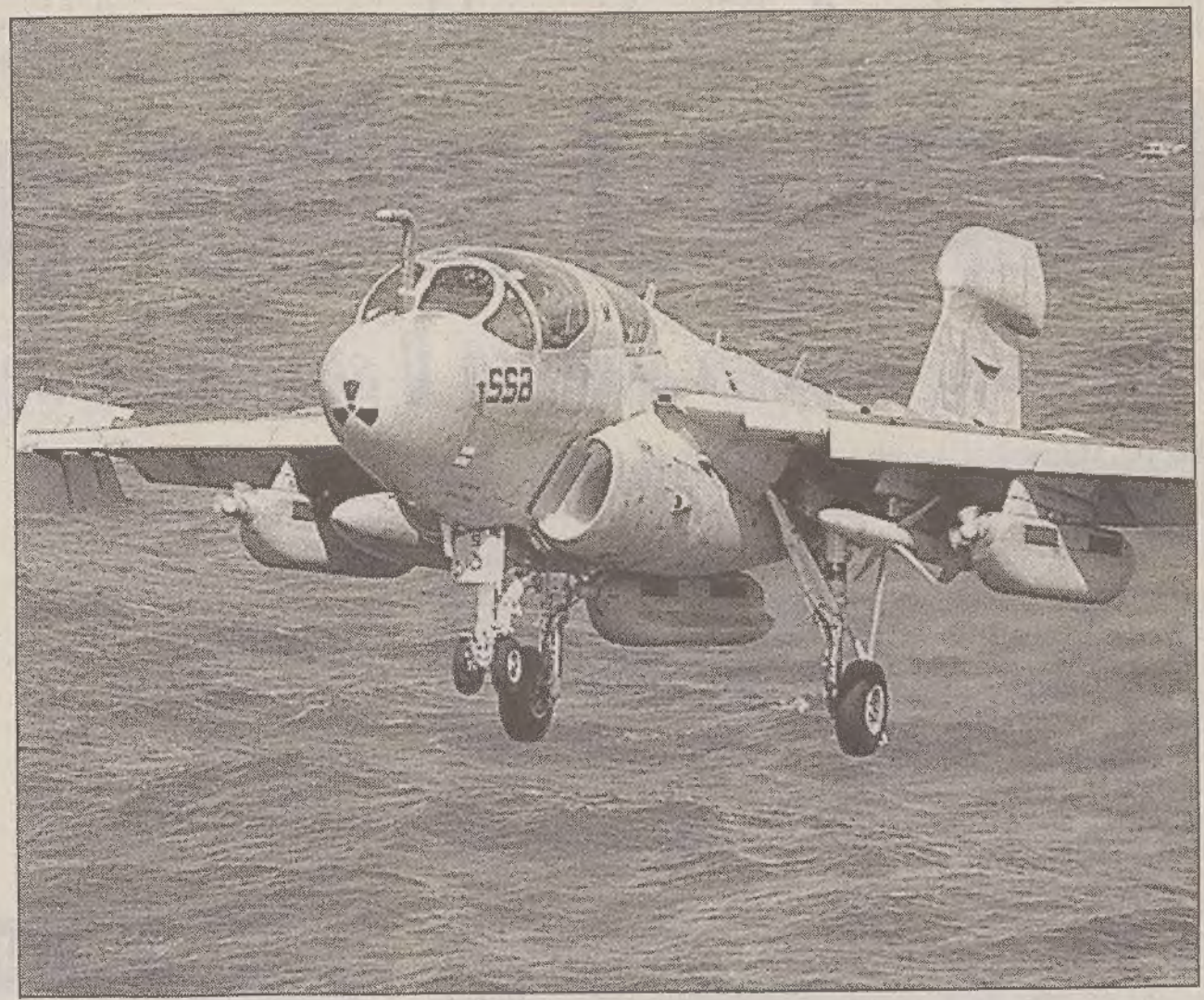
L'aereo decollato da Aviano viaggiava per addestramento in una zona al di fuori di quelle controllate dall'ente italiano di assistenza al volo Enav. Sulle carte aeronautiche sono segnalati ostacoli superiori ai 61 metri, ma sono esclusi viadotti, funivie, teleferiche, ponti sospesi ed altre eventuali opere di caratteristiche simili. I voli militari si svolgono infatti a quote superiori ai mille piedi (circa 300 metri) rispetto

al più alto ostacolo della zona; nelle missioni addestrative a bassissima quota è previsto che l'equipaggio abbia una conoscenza diretta della zona in cui vola.

Il Grumman Ea-6B «Prowler» (predatore) è un biattore derivato da un bombardiere della marina Usa (l'A-6 «Intruder») e trasformato in velivolo per guerra elettronica. Contrariamente all'aereo da cui deriva, il «Prowler», oltre ai due piloti, ha anche due specialisti per gli apparati elettronici che reca a bordo. Un apparato elettronico riconosce in pochi secondi la frequenza su cui opera il radar nemico e risponde con impulsi che «accecano» il sistema avversario facendo scomparire qualsi-

asi segnale. Anche se il radar è di tipo modernissimo, che cambia rapidamente la frequenza su cui opera, gli apparati del Prowler si adattano automaticamente a qualsiasi nuova trasmissione. Fra le sue apparecchiature, il primo sistema di disturbo «intelligente» del mondo: i processori di segnali digitali controllati da computer adattano automaticamente le emissioni di disturbo agli specifici segnali nemici intercettati.

Fra le altre possibilità, il disturbo delle comunicazioni radio e sensori infrarossi. Costruito fino al 1990 per un totale di 132 aerei, il Prowler è uno degli aerei militari più costosi a causa della complessità delle sue apparecchiature.



La decisione presa dal comando Usaf in attesa che si faccia piena luce sul gravissimo incidente accaduto alla funivia del Cermis

Gli Usa cancellano le missioni a bassa quota

Imbarazzata conferenza stampa di otto minuti ad Aviano: «Sì, ci pare che c'entri un nostro velivolo»

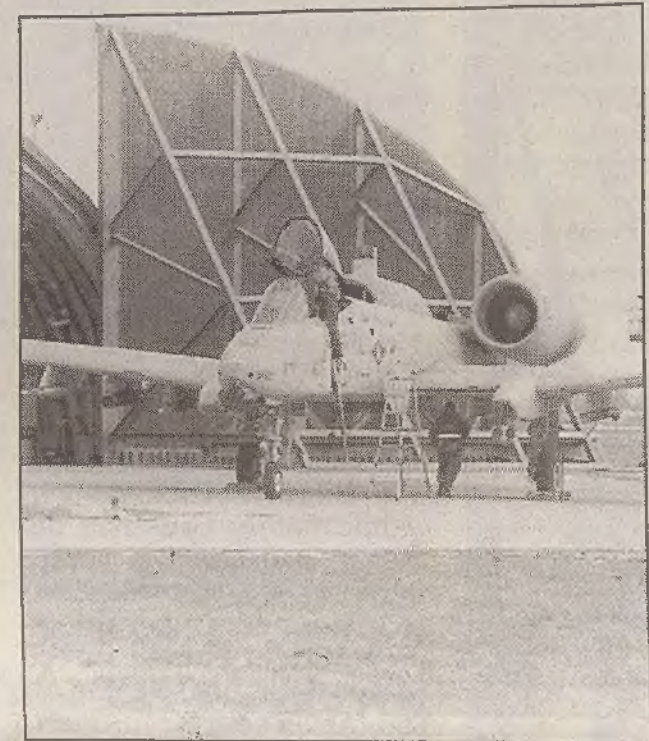
Il presidente della Regione Cruder: «Una base di queste dimensioni non può creare problemi al territorio». Sotto sequestro l'aereo del disastro

PORDENONE C'è voluta una strage per stoppare i voli a bassa quota degli aerei militari americani. Prima di ciò avevano alzato la voce i residenti nell'Avianese, le autorità, le istituzioni, la cosiddetta «gente comune» che forse aveva visto lontano prima di tutti, teorizzando che dal cielo sarebbe potuto piovere di tutto, anche cabine di una teleferica. Ma sempre senza risposta. Erano le solite lamentele. C'era stato sì un adeguamento ai percorsi delle aeree, soprattutto per diminuire l'inquinamento acustico, ma niente di più. E ieri, in tarda serata, nel corso della conferenza stampa, il generale Timothy A. Pappas, che ha parlato per soli otto minuti - dalle 20.34 alle 20.42 - esprimendo il «massimo cordoglio ai familiari delle vittime», ha detto che «fino a quando non sarà chiarita la dinami-

ca dell'incidente del Cermis tutte le missioni aeree Usa a bassa quota in Italia saranno sospese». Nessun accenno, da parte degli statunitensi, alla dinamica dell'incidente («Pare sia stato causato dal passaggio di un nostro velivolo», ha detto l'alto ufficiale ai cronisti attoniti), rimandata invece ai più precisi pareri che la commissione italo-americana già nominata esprimerà nel corso delle prossime settimane. Nessun accenno ai piloti, agli eventuali scambi di radio subito dopo l'incidente, alle cause ipotizzate. Un bel niente.

La provincia di Pordenone, divenuta ormai un campo d'addestramento aereo, ha comunque potuto tirare un sospiro di sollievo stante la decisione di vietare i voli a bassa quota.

«Il primo impegno è garantire la sicurezza delle popolazioni e ridurre l'im-



Un velivolo della base di Aviano davanti a uno degli hangar: la tragedia di ieri ha di nuovo rinfocolato le polemiche sulla sicurezza delle missioni di addestramento dei «cacciatori» americani.

patto, sul territorio, dell'operatività delle basi militari», ha detto ieri in serata il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder. «Una base delle dimensioni e dell'importanza come quella di Aviano - ha aggiunto - non può non creare problemi al

territorio e alla popolazione. Abbiamo lavorato per anni, d'intesa con il governo italiano e insieme ai comandanti italiani e statunitensi della base di Aviano, per ridurre e attenuare le conseguenze per il territorio e per la popolazione. Molto resta ancora da fare,

soprattutto considerando i progetti di ampliamento della base Usaf di Aviano, ma è necessario - ha concluso Cruder - ragionare con realismo, senza connotare di dati politici e ideologici problemi complessi e di difficile soluzione».

Ora, però, è tempo d'inchiesta: ieri pomeriggio i carabinieri del comando di Salsomaggiore - ha concluso il comandante della Procura di Trento, l'A6 che attorno alle 15 ha provocato la strage del Cermis. Il velivolo, visibile alla popolazione poiché sistemato in un hangar a ridosso della Pordenone-Aviano, è piantonato notte e giorno dai militari dell'Arma i quali resteranno a sorvegliarlo fino a che tutti gli accertamenti del caso non saranno conclusi. La cronaca è presto detta: l'equipaggio dell'A6, ricevuta la gravità dell'accaduto, lancia l'Sos ad Aviano, nell'aeroporto pedemontano scatta l'allerta, il velivolo atterra senza problemi ma la base resta off-limits.

Massimo Boni

MIGLIAIA DI OPERAZIONI

«Atterraggi lunghi» in mezzo ai vigneti ma finora non c'erano mai state vittime

PORDENONE La legge dei grandi numeri, purtroppo, prevede che prima o poi qualcosa debba andare storto. Migliaia di decolli, altrettanti atterraggi e un numero imprecisato di sorvoli sui centri abitati: impossibile che tutto vada liscio. Il primo fatto eclatante di cui si ha notizia avviene all'inizio degli anni Settanta, in piena guerra del Vietnam, quando un Phantom, in volo di trasferimento, arriva «lungo» all'atterraggio a seguito di un guasto, sfonda la rete di protezione, oltrepassa la provincia Pordenone-Aviano e finisce in un campo di pannocchie. Fortunatamente non vi furono feriti. Negli anni Ottanta un A-10 Thunderbolt fa la stessa fine: impattato contro il grano. Alle Forcate di San Quirino, qualche anno dopo, un altro velivolo, in fase d'atterraggio, arriva troppo basso e falcia un vigneto, solo danni. La casistica degli incidenti, non appena avviata l'operazione di polizia internazionale sui cieli della Bosnia denominata Deny Flight s'incrementa, ma si tratta di problemi che non avranno mai conseguenze «visibili». Ma la storia

della base di Aviano, che ha avuto l'indubbio merito di far conoscere all'opinione pubblica nazionale e internazionale la provincia di Pordenone, non è soltanto questo. Dall'aeroporto Pagnano e Gori è passato, in questi anni, un considerevole pezzo di storia contemporanea: Clinton in un paio d'occasioni, la moglie Hillary, Medeleine Albright ai tempi in cui era ambasciatrice degli Stati Uniti all'Onu e un imprecisato numero di pezzi da novanta del Pentagono, compresi i ministri della Difesa e i segretari di Stato Usa che si sono succeduti nelle varie amministrazioni. E stata la stessa base di Aviano a rappresentare, da sola, un pezzo di storia: quando ebbe inizio il bombardamento in Bosnia, quando vennero «sostenute» le truppe durante la guerra del Golfo e anche quando la magistratura italiana andò a ficcanasare in relazione alle inchieste sulla strage di Ustica e ad Argo 16, l'aereo dei servizi segreti precipitato a Marghera (Venezia) nel '73 quando stava proprio per atterrare ad Aviano.

ma, bo

In Germania diminuiscono i velivoli Usa, e il Friuli diventa la «portaerei» americana in Europa

Ottomila uomini entro il 2000

Investimenti per 500 miliardi - Il collaudo con la Bosnia

IN BREVE

Clinton telefona a Prodi: «Non si ripeterà mai più»

ROMA Appena rientrato a Palazzo Chigi da un viaggio di stato in Lettonia ed Estonia, il presidente del Consiglio Romano Prodi ha avuto una conversazione telefonica con il Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton. Nel corso della telefonata il Presidente Clinton ha espresso al presidente del Consiglio Prodi le condoglianze sue personali e del popolo americano per le vittime della tragedia, ha garantito il pieno coinvolgimento delle autorità italiane nell'inchiesta che dovrà accertare le responsabilità per l'incidente ed ha assicurato «che si impegnerà perché in futuro sciagure come queste non debbano più in alcun modo ripetersi».

In Trentino una legge anche contro gli elicotteri che portano in vetta gli sciatori più spericolati

TRENTO Il pericolo costituito dai voli sopra le zone alpine era ben conosciuto in Trentino, tanto che la scorsa estate il consiglio provinciale di Trento aveva approvato una legge che vieta il sorvolo della provincia a quote inferiori ai 500 metri, nonché gli atterraggi e i decolli nei parchi naturali. La legge era stata approntata per evitare la pratica dell'«elisky» e l'impatto ambientale provocato dagli sciatori che si fanno portare in vetta con gli elicotteri, per scendere poi lungo piste «inesplorate».

Il colonnello Durigon affiancherà i periti Usa nella ricostruzione della sciagura di Cavalese

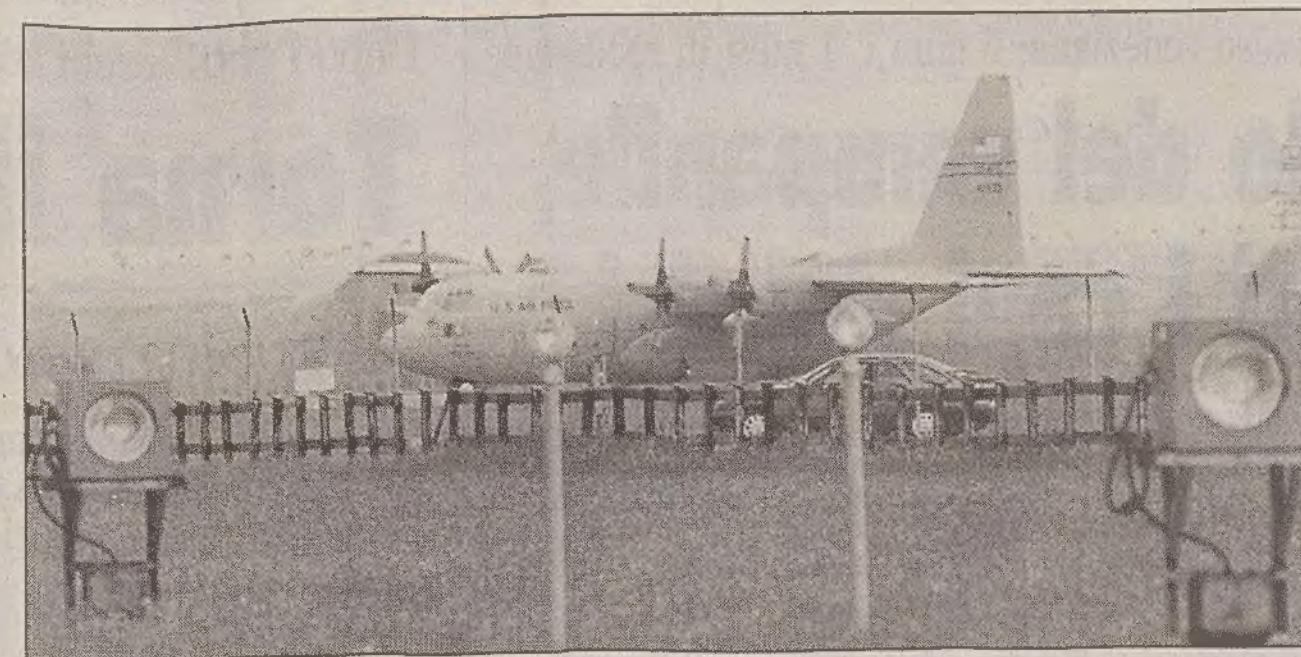
ROMA Il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Mario Arpino ha nominato il rappresentante italiano che affiancherà i periti statunitensi nell'inchiesta tecnica sulla sciagura di Cavalese. Si tratta del colonnello Orfeo Durigon, esperto di sicurezza del volo e comandante della base di Aviano. Lo ha reso noto il Servizio informazione del ministero della Difesa. Il colonnello Durigon è già svolto in passato il delicato compito di consulente per gravi tragedie aeronautiche.

AVIANO La base Usaf di Aviano è destinata a diventare il più importante avamposto militare degli Stati Uniti in Europa per eventuali interventi in situazioni di crisi nel Mediterraneo, nei Balcani e in Medio Oriente. Non meno importante è la seconda base, quella di Sigonella, in Sicilia, «affittata», per una parte, al governo statunitense e che rappresenta uno dei principali scali per la consegna di vetovaghiamento e armi per la flotta Usa nel Mediterraneo.

Ad Aviano, attualmente,

lavorano quasi cinquemila persone tra militari e civili ai quali si aggiungono duemila familiari e i dipendenti civili italiani (alcune centinaia). Ora, con il ridimensionamento della base tedesca di Ramstein, l'Aeronautica Usa ha deciso di potenziare ulteriormente quella di Aviano, varando un progetto che prevede investimenti entro il 2000 per circa 500 miliardi di lire. Ciò consentirà di portare ad almeno ottomila persone la presenza americana.

Trasformata nel 1955 in struttura dell'Usaf (prima



Aerei militari nella base Nato friulana per la quale esiste un progetto di potenziamento

era stata base dell'Aeronautica italiana), Aviano è la base del 31° «Fighter Wing» (cacciabombardieri), del 31° Squadron di Supporto Operativo, del 555° «Fighter Squadron» e del 510° «Fighter Squadron». Ad Aviano ha inoltre sede

il comando della 16ª Air Force, una delle tre divisioni aeree dipendenti dal Comando delle Forze Aeree Statunitensi in Sud Europa. Da Aviano, negli anni passati impegnata nei conflitti nell'ex Jugoslavia e nel Golfo, partono i voli del-

la missione Nato per il controllo della pace in Bosnia. La base di Sigonella, costruita al confine delle province di Catania e Siracusa, ospita una delle più grandi basi militari Usa del Mediterraneo. (Il numero del personale impegnato

Assieme a Sigonella due «avamposti» strategici nel controllo dello scacchiere mediterraneo, dai Balcani al Medio Oriente

, si parla di cinquemila persone, viene tenuto segreto). Utilizzata per appoggio logistico durante le «fasi calde» di conflitti medio-orientali è stata la base Usa adoperata come sostegno dell'Us Navy nella guerra del Golfo nel febbraio 1991.

A Sigonella vi sono due strutture militari distinte: la base italiana del 41° stormo antisom dell'aeronautica militare, che si avvale di personale della marina, e l'US Nas che ospita la marina militare Usa, che a differenza di quella italiana è fornita di aerei propri.

Giornate nere sui cieli d'Europa: in Germania l'aereo è caduto nei pressi di Lippstadt. In Francia sfiorata la tragedia: i tank sono finiti a pochi metri da una casa

Precipita un «Tornado» e un caccia perde i serbatoi

ROMA Giornate «nere» per l'aeronautica militare in Europa. Nell'arco di poche ore, infatti, tre incidenti in differenti paesi, Italia, Germania, Francia. Il più grave è ovviamente quello accaduto in Val di Fiemme, in Italia, provocato da un Ea-6B dei marines statunitensi in addestramento, dislocato ad Aviano nell'ambito di missioni in Bosnia per conto della Nato: 20 le vittime, nove donne e undici uomini, tra i quali molti turisti stranieri.

In Germania, sempre ieri, un caccia «Tornado» è precipitato nei pressi di

Lippstadt per ragioni non ancora accertate. Nell'incidente i due piloti sono rimasti feriti, uno gravemente, ma non si registrano vittime tra civili.

La sciagura del Cermis ha occupato largo spazio nei notiziari radiofonici e televisivi tedeschi. Dal luogo della tragedia un corrispondente del secondo canale televisivo pubblico Zdf ha incentrato il servizio sui sette sciatori tedeschi originari di Chemnitz, nell'est della Germania. Anche se il conduttore nel ricostruire le cause dell'incidente si è limitato all'esposizione dei

fatti, in Germania la tragedia ha destato un'ondata di sgomento e di rabbia. E' ancora forte peraltro il ricordo delle polemiche e delle proteste che per molti anni, fino alla fine del confronto fra Est ed Ovest, accompagnavano la pratica dei «voli radenti» compiuti per esercitazione.

Nella Germania divisa i voli a bassissima quota erano ricorrenti e spesso causa di sciagure: fra il 1987 e il 1989 (caduta del muro di Berlino) portarono alla caduta di 100 aerei nella sola area Nato. In seguito alle proteste delle popolazioni e

d'intesa con le autorità militari straniere allora ancora presenti in Germania, dal 1990 l'altezza minima da rispettare fu portata da 150 a 300 metri.

In Francia, invece, un caccia britannico Sea Harrier a decollo verticale, ha sganciato due serbatoi supplementari che sono caduti a pochi metri da una casa, nell'agglomerato di Montargis, in un dipartimento agricolo a nord di Parigi.

L'incidente, che solo per puro caso non ha provocato vittime, è avvenuto lunedì ma solo ieri se ne è avuta notizia.

Solo un'infrazione alle leggi internazionali può aver causato un incidente così grave

ROMA Le norme di sicurezza, sia italiane sia statunitensi, che debbono essere applicate durante i voli di addestramento sul territorio, «sono tali da escludere il verificarsi di incidenti» come quello avvenuto contro la funivia del Cermis. Lo precisa un comunicato della Difesa.

«La competenza della giurisdizione penale - si legge nella nota - è regolata dalla convenzione di Londra, ratificata dal Parlamento italiano con legge 30 novembre 1955 n.1355». A tale legge - ricorda la Difesa - «si è già fatto ricorso nel caso dell'incidente avvenuto nel 1988 a Ramstein, in Germania». Secondo la convenzione «i membri di una forza e di un elemento civile, nonché le persone a loro carico, sono tenuti a rispettare le leggi in vigore nello Stato di soggiorno».

Dopo il rinvio a giudizio chiesto dal procuratore di Verona, il capo della Lega Nord interviene sulle frasi incriminate

Bossi e i mitra padani: «Ma ero arrabbiato»

«Avevano appena pestato il segretario della Lega lombarda, Calderoli» - «Ridicolo quello che stanno facendo»

Anche Maroni si scaglia contro i magistrati scaligeri: denuncia per violazione della Costituzione. «Non parteciperemo a un eventuale processo»

MILANO «Può darsi che ho usato quelle frasi ma ero arrabbiato perché avevano pestato Roberto Calderoli». Umberto Bossi non esclude che le frasi intercettate dagli investigatori veneti siano le sue. In Tv il senatur è ritornato sulle indagini del pm di Verona, Papalia, ridimensionando però le dichiarazioni sotto accusa. «Avremo tutti i mitra», avrebbe detto per telefono il senatur a un dirigente veneto. Frase intercettata dagli investigatori e finita nel fascicolo della Procura di Verona che ne ha chiesto il rinvio a giudizio

per attentato all'integrità dello Stato insieme con altri 40 leghisti. Ma il leader del Carroccio spiega che quel colloquio telefonico era avvenuto poco dopo gli scontri di Brescia, fra poliziotti e leghisti, in occasione di una visita del presidente Scalfaro. «Era da poco che i picchiatori del sindacato avevano spintonato Calderoli, il segretario della Lega lombarda - ricorda Bossi -. E dopo che è caduto a terra un poliziotto di quelli che seguono Scalfaro gli ha dato un calcio in testa. Avrò detto quella frase perché ero arrabbiato. Ma non ricordo bene».

Il leader lombardo non ha rinunciato poi a un ulteriore attacco nei confronti della Quercia e di Papalia: «Io, come tutti i cittadini per bene del Nord, penso che questi signori non fanno i veri processi perché coinvolgerebbero il Pds. Quello che sta facendo Papalia è semplicemente ridicolo». E a Prodi che lo accusa di devastare il Paese, Bossi replica: «E' solo un tentativo strumentale per danneggiare la Lega».

Contro i magistrati di Verona si è scagliato ieri anche Roberto Maroni che ha tentato di smontare il teorema dei dei pm veneti: «La frase su cui giornali e Tg hanno fatto i titoli è quella dei mitra. Ora questa frase - spiega il dirigente leghista - nelle trascrizioni è diversa da quella pubblicata, ci sono omissioni, ed è in dialetto veneto e Bossi non parla in veneto».

«Qui c'è una doppia viola-

zione della Costituzione - ha detto Maroni - e giovedì procederemo a denunciare il procuratore di Verona per violazione della Costituzione e della legge sulle intercettazioni telefoniche. Per le intercettazioni ai parlamentari - spiega - ci vuole l'autorizzazione della Camera. Papalia ha detto di aver presentato la richiesta il 27 gennaio ma alla Giunta per le autorizzazioni a procedere non è ancora arrivata».

Il braccio destro di Bossi ha anche annunciato che i vertici del Carroccio non hanno alcuna intenzione di partecipare a un eventuale processo: «E' un processo politico. Rifiuteremo di esser processati da un procuratore ed eventualmente da un tribunale che mettono sotto accusa le opinioni di un partito politico».

Infine la Lega Nord si rivolge al presidente della Camera per chiedere un suo intervento nella vicenda delle intercettazioni telefoniche. Roberto Maroni ha infatti scritto una lettera a Luciano Violante per ribadire la posizione del Carroccio: le intercettazioni sono state utilizzate illegalmente da Papalia con una violazione dell'art. 68 della Costituzione.

IL PROTAGONISTA

Il grande accusatore si difende

Papalia: non utilizzeremo le telefonate dei parlamentari per «eccesso di garantismo»

VERONA Puntuale come sempre, il procuratore veronese, Guido Papalia, il grande accusatore di Bossi e degli altri quaranta leghisti per i quali ha chiesto il rinvio a giudizio per reati gravissimi puniti con l'ergastolo, ieri mattina era nel suo ufficio al secondo piano del palazzo di giustizia scaligero. Il magistrato ha definito «già prevista, con un copione che si ripete», le contestazioni mosse al provvedimento firmato anche dai sostituti Condorelli e Schinaia.

Papalia si è soffermato su quella che è una delle maggiori contestazioni che gli viene fatta dalla Lega: le intercettazioni telefoniche anche nei confronti dei parlamentari, ma non lo farà «per un eccesso di garantismo». Quei verbali telefonici, secondo Papalia, per ora riguardano solo «i laici» del movimento. Il pm ha sottolineato che non sono mai state intercettate utenze di parlamentari, ma «di non parlamentari nei confronti dei

quali occorre solo l'autorizzazione del giudice che poi ha detto - abbiamo chiesto e ottenuto».

A proposito dell'intenzione di Roberto Maroni di ricorrere al Consiglio superiore della magistratura, il procuratore di Verona ha osservato: «Se Maroni ritiene che il mio comportamento sia stato poco ortodosso fa benissimo a denunciarlo al Csm, è un suo dovere e diritto farlo».

Nessuna preoccupazione, inoltre, da parte del magistrato per i problemi di incompetenza territoriale ventilati dalla Lega. «Riten-

go Verona la sede più adatta - ha detto Papalia - ma sarà il giudice a decidere. Non mi sentirei sconfitto se per caso togliessero l'inchiesta da Verona. Vorrebbe dire - ha ironizzato il magistrato - che abbiamo lavorato per un giudice non veronese. Noi lavoriamo sempre per i giudici». Nelle 24 pagine di richieste di rinvio a giudizio, secondo i magistrati della procura di Verona, al leader della Lega Umberto Bossi «vanno attribuite le maggiori responsabilità per la determinante partecipazione alla fase di ideazione, programmazione, e concreta attuazione di tutte le condotte finalizzate alla realizzazione dei fatti contestati».

Giorgio Rizzo

Le reazioni del mondo politico

Prodi: linguaggio devastante. Contro il ricorso alla «spiatà» bordate dal centrodestra

I forzatici Pisanu, Frattini, Maiolo, Taradash fortemente polemici verso Papalia: Costituzione violata, si vuole mettere l'opposizione dietro le sbarre

ROMA «Un linguaggio che devasta il Paese». Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, dice la sua. E non sorride affatto quando gli si chiede cosa pensi di Umberto Bossi che - fatto intercettare dal pm veronese Guido Papalia nell'ambito di una inchiesta giudiziaria - in una parte di una sua conversazione telefonica accenna ad un mitragliatore. Prodi, in Estonia, è lontano mille miglia da Roma e dall'Italia e per lui il linguaggio del «senatur», oltre che ridicolo, è qualcosa di «peggio» che non merita neppure un'analisi se non per essere biasimato. Eppure quello che per Prodi si esaurisce in poche parole, anche se piuttosto ferme, a Roma e in Italia sono moti-

vo per un ennesimo «caso» che vede la maggioranza di governo da un lato (con estrema cautela, per la verità), l'opposizione dall'altro. «Caso» legato più alla violazione della privacy che non al contenuto della frase di Bossi. A sparare bordate nei confronti di un sistema che fa del nostro Paese un'Italia di «spiatà» (vedi, a conferma, i dati diffusi lo scorso ottobre dal Guardasigilli Giovanni Maria Flick), sono in tanti. C'è il presidente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi, Franco Frattini (il procuratore Papalia sa certamente che una recente legge stabilisce il divieto di utilizzare intercettazioni quando uno degli interlocutori è un parlamentare);

LE INCHIESTE SUL CARROCCIO

L'accusa

«Aver costituito ed organizzato una associazione militare denominata Guardia Nazionale Padana, che persegua indirettamente scopi politici legati a finalità secessionistiche dallo Stato Italiano del Partito della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania»



La divisa delle ronde padane

Questa la descrizione del pm Roberto CRAVERIA: pantaloni neri, camicia bianca con cravatta nera, berretto nero con visiera, del tipo norvegese, guanti con cordoncino bianco (solo luogotenente) o sottogola, distintivo di forma circolare e cerchi concentrici di colore bianco e rosso, maglione colore verde scuro recante la scritta "guardia nazionale" applicata sulla manica sinistra

Le procure che indagano

Busto Arsizio Verona Venezia
Attentato all'unità dello Stato
Vilipendio del tricolore

Nome
Federazione delle Compagnie della Guardia Padana
Data di nascita ufficiale
20 settembre 1996

Definizione
Libera associazione apolitica, non violenta, aperta a uomini e donne
Responsabile
Corinto Marchini
Arruolati
2.000 circa
Bandiera
Sole celitico: un fiore verde con sei petali su fondo bianco

Compiti
organizzare manifestazioni e proteste
segnalare (ed eventualmente arrestare) malviventi e tossicodipendenti
istituire i cittadini alla protesta pacifica
promuovere sport come il tirasegno

c'è il capogruppo di Forza Italia, Giuseppe Pisanu («c'è una grande voglia di mettere le opposizioni dietro le sbarre»); c'è il deputato Tiziana Maiolo, anche essa di Forza Italia («Papalia si unisce alla schiera dei pubblici ministeri usi a vio-

lare la Costituzione»); ci sono Marco Taradash (FI) e Ignazio La Russa (An). E' importante La Russa, se non altro perché è il presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere. Ebbene La Russa si richiama all'art. 68 della Costi-

zione per affermare che l'Assemblea di Montecitorio - nel caso specifico - potrebbe anche sollevare il conflitto di attribuzioni davanti alla Consulta. Viene fatto l'esempio di Tiziana Maiolo. Tutto dipenderà comunque se l'autorizzazione

Il problema delle intercettazioni degli «onorevoli».

Folena (Pds): capire bene se sono state rispettate le procedure

alla utilizzazione delle intercettazioni arriverà alla Camera. Per ora non è giunto nulla. Più in generale occorre però - e lo sottolinea La Russa - che al più presto vengano approvati i disegni di legge che giacciono in Parlamento e che mirano a regolamentare tutta la materia. E le opposizioni? Per Pietro Folena, responsabile per la Giustizia del Pds, è necessario capire bene se siano state rispettate le procedure; per il Verde Maurizio Pileri invece il capo della Lega è come un capitano Fracassa: in quanto al sindaco di Roma, Francesco Rutelli, Bossi ha insultato Roma e i romani. Nei suoi confronti verrà avviata quindi un'azione penale e civile per ingiuria. «Parole come «porci, stronzi, banditi non possono essere ricondotte al dibattito politico ma sono delle vere e proprie ingiurie».

Piero Ferrari

Sentenza della Corte d'assise veneziana: 6 anni e 4 mesi di reclusione

Commando del campanile, condannati i capi politici

VENEZIA Sono stati condannati dai giudici della Corte d'Assise di Venezia ad una pena di sei anni e quattro mesi di reclusione, nonché all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, Luigi Faccia e Giuseppe Segato, ritenuti rispettivamente presidente ed «ambasciatore» del Serenissimo Veneto Governo, il cui commando assaltò nel maggio scorso il campanile di San Marco.

Sono stati ritenuti colpevoli di concorso in sequestro e dirottamento del ferry boat utilizzato per lo sbarco in piazza San Marco e concorso in sequestro di persona a fini eversivi. Non è stata invece accolta la richiesta dell'accusa per una riduzione di pena nei confronti per Segato, considerata la sua collaborazione con gli

inquirenti. «Nessuna differenza rispetto alle condanne inflitte agli autori materiali dell'assalto» ha commentato la Pm Rita Ugolini, rilevando che i giudici hanno considerato l'assalto come un'azione a fini eversivi.

«Ho dato una mano nel momento del bisogno a delle persone che lo meritavano» si è limitato a dire Segato, parlando del proprio ruolo all'interno del serenissimo.

«Ci pare, vista la brevità della camera di consiglio, che si sia applicata, una giustizia sommaria», ha invece sottolineato l'avvocato Riondato, legale del presunto ambasciatore. «Il mio assistito - ha concluso - andava considerato in modo diverso».

Dopo i battibecchi ieri D'Alema ha fatto visita al segretario dei popolari, Marini, a piazza del Gesù

Torna il sereno nel barometro Pds-Ppi

Il bipolarismo non si discute, la Quercia non ha voglie egemoniche

I due leader s'incontreranno la prossima settimana per mettere a punto una comune impostazione sul tema delle riforme istituzionali

ROMA Tutto chiarito. Tra Pds e Ppi è tornato il sereno dopo le turbolenze dei giorni scorsi ed i battibecchi tra il senatore piduista Gavino Angius ed il segretario dei popolari. Un colloquio tra D'Alema e Marini è servito a ritrovare l'intesa con la promessa di rivedersi la prossima settimana per concordare una linea comune anche a proposito delle riforme costituzionali.

«L'incontro è andato be-

ne», ha annunciato al termine Massimo D'Alema che ha fatto visita a Marini a piazza del Gesù. «Tra di noi - ha aggiunto - c'è un clima di amicizia». E si pensa al futuro: quanto prima si farà il coordinamento dell'Ulivo da tutti sollecitato. Con Marini, ha spiegato poi D'Alema al «Maurizio Costanzo Show», siamo d'accordo «alla luce del sole». Su una cosa non ha dubbi: il Ppi è sicuramente per il bipolari-

simo e «non vuole rifare la vecchia Dc come noi non vogliamo rifare il vecchio Pci». Ed ha aggiunto una citazione di Marx: bisogna impedire che il morto afferrì il vivo».

Franco Marini ha confermato che sulle strategie dell'azione di governo non ci sono problemi. Le «incomprensioni» e le «divergenze» dei giorni scorsi, comunque, non sono state tutte cancellate. E' stata comunque espressa comunemente, ha precisato, «la voglia di superare queste difficoltà». Marini si è detto rassicurato sulla «voglia di egemonia» del Pds e sugli obiettivi della Co-

sa 2. Quanto alla legge elettorale, ha ribadito che il Ppi «resta affezionato al bipolarismo». Ha bocciato quindi la proposta di Berlusconi sulla proporzionale: «è difficile tornare indietro». Meno soddisfatto di Marini è il presidente del Ppi Gerardo Bianco che non ha partecipato all'incontro ed ha precisato di aver mantenuto tutti i «dubbi» che aveva assieme ad un giudizio critico sui rapporti con il Pds.

Soddisfatto è invece il segretario organizzativo del Pds Marco Minniti per il quale l'incontro D'Alema-Marini «ha rimesso la corrente per il verso giusto», e

ciò ha ricreato «un rapporto unitario forte nel quadro di una collaborazione». Resta intanto il contrasto tra Pds e Rifondazione comunista a proposito delle riforme. Il presidente dei neocomunisti Armando Cossutta ha assicurato che non c'è motivo di proporre altri sistemi elettorali se si rispetta l'accordo dello scorso luglio sottoscritto da tutti i partiti nella Bicamerale. Se invece D'Alema, ha avvertito, intende modificare quell'accordo, Rifondazione riproporrà di adottare la stessa legge elettorale con la quota proporzionale in vigore per le regioni.

Dai «cespugli» dell'ex Dc appoggio alla nuova linea varata dal Cavaliere



ROMA Calma, Berlusconi, calma. E' l'invito che Massimo D'Alema, ricordando una canzone del musical americano «West Side Story», rivolge al leader di Forza Italia che minaccia di far saltare l'accordo sulle riforme proponendo il ritorno al sistema elettorale proporzionale. Dal palcoscenico del «Costanzo Show» D'Alema lancia anche un avvertimento: i cittadini «non accetterebbero di tornare al vecchio sistema del pentapartito con i partiti che decidono tutto», ed è ormai «tardi per fermare il treno delle riforme», un treno «che non deraglia».

La prossima settimana la

Polemica sulla legge elettorale e sul ritorno al sistema proporzionale, D'Alema si rivolge a Berlusconi

Riforme infuocate: «Calma Silvio»

politici, da gelosie, da conflitti, magari per la leadership, all'interno del Polo».

A D'Alema replica Enrico La Loggia di Forza Italia che nel «tono ironico» del leader del Pds nei confronti di Berlusconi vede solo del «nervosismo» dovuto al fatto che «il momento è veramente difficile». Forza Italia, assicura La Loggia, le riforme le vuole sul serio, semmai sono «gli altri» che hanno fatto dei «passi indietro su tutto». Essendo stati messi in discussione pezzi significativi della riforma, afferma La Loggia, è ora necessario ridiscutere l'intesa nel suo com-

plesso, non solo sulla legge elettorale. Perciò invita tutti, Polo e maggioranza ad una pausa di riflessione.

E Berlusconi ha fatto bene o male a dire le cose che ha detto a Parigi? Giuliano Ferrara e Gianni Baget Bozzo sono divisi. Il primo, che di Berlusconi fu ministro e ascoltato consigliere, non ha dubbi: se il leader di Forza Italia punta a «sfasciare l'accordo riformatore» rischia, scrive Ferrara sul «Foglio», di uscire di scena una volta per tutte. Baget Bozzo, consigliere più recente e fra i protagonisti della trasformazione di Forza Italia in partito organizzato, la pensa in

modo diametralmente opposto e lo scrive sul «Giornale»: la Bicamerale continuerà «ma il quadro politico è cambiato, Forza Italia riprende la propria libertà d'azione e determina la fine del patto della crostata». E' un rischio, ammette Baget Bozzo, ma «il gioco vale la candela».

Fini intanto insiste nei contatti con i magistrati che lo hanno applaudito al loro congresso nazionale. Ieri il presidente di An ha avuto un incontro con il presidente del tribunale di Roma Luigi Scotti con il quale ha discusso dei problemi della giustizia romana. Fini non

ha escluso altre visite ad altri tribunali di varie città. Nel Polo la polemica continua. Ccd e Cdu sono schierati con Berlusconi contro il sistema maggioritario e contro Gianfranco Fini che lo difende.

«Mi iscrivo al partito di Berlusconi», ha affermato Clemente Mastella. Sulla stessa linea è Rocco Buttiglione che vede «aumentare le convergenze» tra le posizioni di Berlusconi e quelle del centro che fa capo a Francesco Cossiga. Da qualche tempo, afferma il segretario del Cdu, «il Polo non c'è più».

Elvio Sarrocchio

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Lino Misio (responsabile), Roberto Alenzi (vice), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Uccella, Piercarlo Fumana, Fabio Gecconi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Serroni, Carlo Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barrella, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolli, Arianna Bona, Domenico Di Leo, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Salino, Guido Viale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gioria, Antonino Barbi (responsabile), Franco Fenu (vice), Guido Barrella, Roberto Misio, Luigi Turri, Montalcione, Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Rolli (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carlini (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carlini, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonvanti, Andrea Pittini, Giovanni Garbelli, COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Santori, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (per numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 253, sei mesi 1215, annuo 2405.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 365565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 344.000 - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 325.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 394.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Marchette L. 1 pag. (a cop. pag.) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestre L. 1 pag. (a mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Copie L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/AtteConcorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 8.450 - 10.300 per parola (Anniv., inq., L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (L. 14).

La tiratura del 3 febbraio è stata di 54.950 copie



Certificato n. 3402 del 10.12.1997 © 1999 O.T.E. S.p.A.

Dopo l'incidente a Milano Forza Italia chiede anche al ministro dei Trasporti, Burlando, di lasciare l'incarico

Fs, Cimoli non si dimette: «Non c'è emergenza»

Migliorano le condizioni dei feriti - Il capotreno: «Se i vagoni si fossero rovesciati sarebbe stata una strage»

Dura critica dei sindacati: «Il degrado del servizio è l'obiettivo di questo management che deve farsi da parte quanto prima»

MILANO «Non c'è emergenza e non mi dimetto». Qualcuno si aspettava che l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Giancarlo Cimoli (nella foto), dopo l'incidente ferroviario di Milano lasciasse il suo posto. Forza Italia aveva chiesto la sua testa. I sindacati lo avevano criticato duramente.

Ma lui ieri sera ha smentito seccamente le voci di dimissioni circolate nel pomeriggio: «Non vedo motivi per compiere atti di questo genere - ha detto - Piuttosto stiamo lavorando per cercare di cambiare le ferrovie. Se

avessimo già realizzato il controllo automatico della rete l'incidente non sarebbe avvenuto perché il treno si sarebbe fermato da solo».

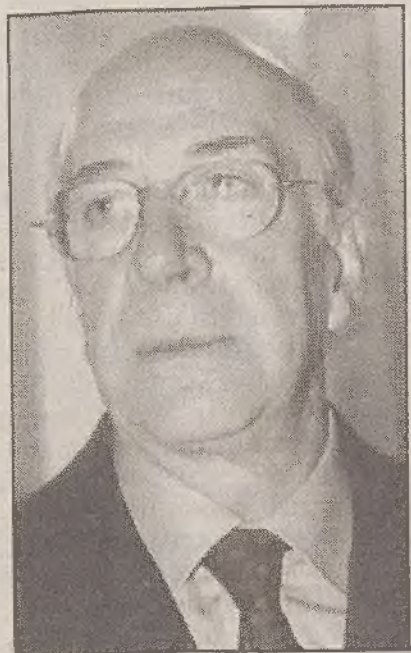
Cimoli, dunque, rilancia ribadendo che per migliorare la sicurezza delle Fs i vertici puntano sulla modernizzazione della rete, l'automazione e la formazione del personale. Nei prossimi anni saranno investiti in questi settori circa 13.500 miliardi.

Ma, nonostante l'ottimismo di Cimoli, sulle ferrovie la bufera resta. Forza Italia ha chiesto anche le dimissioni del ministro dei Trasporti, Burlando: «L'ennesimo drammatico incidente - ha spiegato il deputato azzurro Paolo Becchetti - non può più far procrastinare quello che a questo punto appare un vero atto dovuto: le dimissioni di tutti i responsabili, diretti o indiretti, di queste sciagure». Il Ppi invece ha definito «demagogica» la richiesta di dimissioni dei vertici dei Trasporti e delle Fs. Dura, infine, la critica dei sindacati: «Il degrado

del servizio - ha dichiarato il segretario della Fisasf Sap - è l'obiettivo di questo management ferroviario che deve farsi da parte quanto prima». Ed Ezio Gallori, il sindacalista storico del Comu, ha detto: «Le ragioni dell'aumento degli incidenti sono da ricercare nella scarsa manutenzione».

Intanto, il pm Marco Maria Maiga ha aperto ieri ufficialmente l'inchiesta contro i vertici ipotizzando il reato di disastro colposo. Oggi affiderà a un tecnico la perizia per stabilire la causa del deperimento. La linea ferroviaria ieri pomeriggio è stata ripristinata su tutti e quattro i binari.

Le condizioni dei feriti stanno migliorando. Roberto Manti, 34 anni, che si tro-



va immobilizzato all'ospedale di Niguarda, è riuscito a parlare con i familiari e i medici, ma i suoi ricordi per

il momento sono molto confusi. «Non mi sono battuto dal treno come è stato detto - ha precisato - Sono uscito da solo dalla motrice appena avvenuto l'incidente. Volevo capire cosa era accaduto e dare aiuto agli altri. Ma di quello che è successo prima non ricordo nulla». Fuori dal convoglio l'uomo ha poi perso i sensi. Le sue condizioni sono buone e non rischia più la paralisi come si pensava in un primo momento in seguito alle gravi ferite riportate.

Anche il capotreno, Salvatore Riggi sta meglio. «Se la motrice non si fosse staccata e le carrozze si fossero rovesciate sarebbe stata una strage», ha detto ieri dal suo letto d'ospedale.

Rosario Caiazza

UN ANNO DI INCIDENTI

Gli incidenti avvenuti in un anno sui treni Fs

12 gennaio - PIACENZA

Deraglia il pendolino Milano-Roma: 8 morti

14 gennaio - LODI

Guasto al sistema frenante sull'Ancona-Milano: strage evitata per un soffio

18 gennaio - LODI

Scontro tra un treno merci e un regionale: 4 feriti

5 luglio - LODI

Fuoco su un vagone del Milano-Roma

3 agosto - ROMA CASILINA

Deragliano 14 vagoni del Reggio Calabria-Torino: 6 feriti

15 ottobre - BERGAMO

Il Brescia-Iseo si schianta contro una betoniera: un morto e 6 feriti

11 novembre - LA SPEZIA

Deraglia l'Intercity per Napoli: 6 feriti. Bloccata per 12 ore la Genova-Roma

28 novembre - GENOVA

A Pontedecimo deraglia un treno cisterna: 6 feriti, danni alla stazione

16 dicembre - AREZZO

I passeggeri dell'Eurostar Milano-Roma bloccati al buio e al gelo per più di un'ora



17 dicembre - MILANO

L'Eurostar diretto a Napoli si blocca per un'ora, passeggeri al buio e al gelo

20 dicembre - PALERMO

Il "Conca d'Oro" partito da Palermo arriva a Milano con un ritardo-record: 9 ore

5 gennaio '98 - LATINA

Si spezza un cavo dell'elettricità sul "Roma-Napoli", ingorgo di treni, ritardi fino a quattro ore

26 gennaio '98 - MESSINA

Deragliano tre carrozze di un treno merci proveniente da Palermo

30 gennaio '98 - COSENZA

Il Bari-Reggio Calabria perde un carrello, traffico rallentato

SEI

Il conducente della vettura è spirato in ambulanza nel trasporto all'ospedale

GRAVINA IN PUGLIA Una frenata tardiva, ridimensionata dall'asfalto viscido per la pioggia, e una sterzata che gli ha consentito di evitare l'impatto con la sbarra, ma non di essere travolto ed ucciso dal treno in arrivo. Così è morto il tappezziere Stefano Vicino, di 59 anni, finito ieri pomeriggio con la sua vecchia «Renault 4» contro il «locale» delle Ferrovie dello Stato che collega due centri della Murgia barese, Gravina e Spinazzola, sulla tratta Gioia del Colle (Bari)-Rocchetta Sant'Antonio (Foggia).



A circa metà strada fra Gravina in Puglia - paese della vittima - e Spinazzola, sulla tortuosa statale 97, in prossimità di una curva si entra nel passaggio a livello formato da due semibarriere e azionato meccanicamente.

Fra una corsia e l'altra c'è uno spartitraffico largo non più di un metro e alto una ventina di centimetri.

Perso il controllo della «R 4» - e i segni lasciati per terra sono lì a testimoniare - Vicino ha proseguito la

Incidente mortale in Puglia su un passaggio a livello

Auto travolta dal «locale»

corsa, mancando per un soffio la barriera, ha scavalcato con facilità estrema lo spartitraffico ed è finito contro un muretto, con la vettura rimasta esattamente sul binario.

Appena un attimo e sul posto è sopraggiunto il convoglio che in quel tratto, un rettilineo, viaggia a una velocità di circa 80-85 chilometri orari (su tutta la linea il treno, a quanto si è appreso, non supera i 95 chilometri orari).

Il macchinista, secondo la ricostruzione fatta da ca-

rabinieri e polizia, si è trovato quindi improvvisamente un ostacolo insormontabile sulla sua strada e non ha fatto neanche in tempo ad azionare la «rapida» che peraltro - dicono gli esperti - non sarebbe servita a niente.

L'impatto fra motrice e vettura è stato inevitabile e la «R 4» è stata trascinata lungo la strada ferrata per circa 200 metri.

Quando il treno si è fermato, della vecchia automobile non era rimasta che una carcassa, con tanti parti della carrozzeria dis-

seminate lungo il binario e la campagna circostante.

Il tappezziere, a fatica liberato dai rottami, è stato soccorso e trasportato nell'ospedale di Gravina in Puglia dove i medici ne hanno diagnosticato la morte.

La linea, utilizzata prevalentemente da pendolari, è rimasta bloccata per alcune ore sin quando in serata i vigili del fuoco non l'hanno completamente liberata dai rottami e i tecnici delle Ferrovie non hanno riscontrato la sussistenza delle prescritte condizioni di sicurezza.

Nei «punti satellite» lo studio sul decimo protocollo, ossia le cure su pazienti in cui i metodi tradizionali non fanno più effetto

Cura Di Bella: sperimentazione in 86 centri

Nel Friuli-Venezia Giulia al Cro di Aviano, al Burlo a Trieste e a Udine

ROMA Sono finora 86 i centri che, in tutta Italia, parteciperanno alla sperimentazione del metodo Di Bella. Ai sette istituti nazionali per la cura dei tumori si aggiungono infatti 15 centri di riferimento individuati dalle Regioni. A questo nucleo di 22 centri vanno aggiunti dei centri-satellite. Quelli finora individuati sono 62, in base ai dati forniti dalle Regioni, ma potranno aumentare nei prossimi giorni. I 22 centri di coordinamento dovranno seguire tutti o alcuni dei nove protocolli (relativi ad altrettante forme di tumore). Ai centri satellite è invece affidato lo studio osservazionale relativo al decimo protocollo (comprende diverse forme di tumore in pazienti su cui le cure tradizionali non hanno più effetto).

VALLE D'AOSTA: reparto di oncologia dell'ospedale regionale di Aosta (direttore Francesco Di Vito).

PIEMONTE: 10 centri. Coordina i nove protocolli il San Giovanni Battista-Molinette di Torino (dott. Giorgio Palestro). L'ospedale oncologico San Giovanni Antica Sede (dott. Cesare Buma) coordina lo studio osservazionale, affidato alle sedi decentrate dei poli oncologici regionali: aziende ospedaliere San Luigi di Orbassano, di Novara, di Alessandria e di Cuneo, ospedali di Ivrea, di Biella e di Asti, Umberto I dell'Ordine Mauriziano di Torino.

LOMBARDIA: 31 centri, coordinati da Istituto europeo di oncologia (Ieo) e Istituto nazionale tumori, entrambi a Milano. Gli altri ospedali di Milano sono: Niguarda, Sacco, San Carlo, San Paolo, Fatebenefratelli, Gaetano Pini, Policlinico, Istituti clinici di perfezionamento (tutti a Milano). Altri centri in Lombardia: Ospedali Riuniti

di Bergamo, Bolognini di Sinate, Treviglio-Caravaggio di Treviglio, Spedali Civili di Brescia, Mellini di Chiari, ospedale di Desenzano, Sant'Anna di Como, Maggiore di Crema, Istituti ospedalieri di Cremona, ospedale di Circolo di Lecco, Salvini di Garbagnate Milanese, ospedale civile di Legnano, ospedale di Circolo di Vimercate, ospedale civile di Lodi, Carlo Poma di Mantova, ospedale civile di Sondrio, Morelli di Sondrio, ospedale di Circolo di Busto Arsizio, Sant'Antonio di Gallarate (Varese), Macchi di Varese, Policlinico San Matteo di Pavia.

LIGURIA: 5 le strutture coinvolte. Il coordinamento è affidato all'Istituto nazionale tumori di Genova, che lavora in collaborazione con l'ospedale regionale San Martino di Genova. Essendo la Liguria una delle poche Regioni italiane ad aver approvato il Piano Oncologico, la sperimentazione si svolgerà in collaborazione con i quattro Poli oncologici situati negli ospedali di Imperia, Savona e La Spezia.

VENETO: 7 strutture, coordinate dal Centro Oncologico Regionale con sedi a Padova e Verona. Questo può avvalersi dei centri oncologici multinazionali di Rovigo, Belluno, Vicenza, Treviso e Mestre-Noale.

TRENTINO-ALTO ADIGE: ospedale regionale di Bolzano (dott. Helmut Amor) e «Santa Chiara» di Trento (dott. Enzo Galligioni).

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Centro di riferimento oncologico di Aviano. Secondo notizie ufficiose potrebbero essere interessati anche gli ospedali Burlo Garofolo di Trieste e Santa Maria della Misericordia di Udine.

EMILIA-ROMAGNA: 5 centri, coordinati dall'ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì (dott. Di-

no Amadori). Lo studio osservazionale è affidato a Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, ospedale di Parma, Santa Maria delle Croci a Ravenna e Sant'Agostino di Modena.

TOSCANA: 4 centri: ospedale di Careggi a Firenze, Le Scotte di Siena, Santa Chiara di Pisa e ospedale di Arezzo.

LAZIO: 3 centri, coordinati dal Regina Elena di Roma. Le altre strutture sono San Camillo e Policlinico Umberto I.

MARCHE: azienda ospedaliera Torrette-Umberto I di Ancona (prof. Riccardo Cellierino). La Regione si riserva di individuare gli altri centri quando saranno noti protocolli e numero di pazienti interessati alla sperimentazione.

UMBRIA: policlinico di Perugia.

ABRUZZO: centro oncologico di Chieti (Pierrenrico Gallenga). Non ancora identificati gli altri centri.

CAMPANIA: Fondazione Pascale di Napoli.

BASILICATA: ospedale San Carlo di Potenza e Centro di riferimento oncologico della Basilicata (Crob) di Rionero in Vulture (Potenza).

PUGLIA: 5 centri, coordinati dall'Oncologico di Bari. Gli altri ospedali, cui è affidato lo studio osservazionale, sono quelli di Brindisi, Lecce, Tricase e San Giovanni Rotondo.

CALABRIA: 3 centri, coordinati dalla divisione di oncologia medica degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria (Giampietro Gasparini). A seguire lo studio osservazionale saranno gli ospedali di Catanzaro e Cosenza.

SICILIA: centro oncologico Maurizio Ascoli del Policlinico di Palermo e ospedale di Catania.

SARDEGNA: ospedale oncologico Businco di Cagliari. La Regione non ha ancora individuato gli altri centri.

Dopo aver visitato alcuni parchi stavano andando a Zanzibar Tanzania: aereo esplode al decollo Perdono la vita due bergamaschi

Il velivolo si era già alzato in volo quando è precipitato incendiandosi. La nostra ambasciata si preoccupa del rimpatrio delle salme

DAR ES SALAAM Due italiani sono morti in un incidente aereo avvenuto ieri mattina in Tanzania. I due italiani, Claudio Ferri, originario di Catania ma residente nel Bergamasco, 37 anni, e Maddalena Nobile, bergamasca, 45 anni, erano a bordo di un piccolo aereo da turismo della compagnia locale «Precision Air» che da Arusha era diretto a Zanzibar. Con loro sono morti, oltre al pilota, anche un polacco e uno svizzero. Sul luogo dell'incidente si è recato l'ambasciatore italiano in Tanzania, Alfredo Maccacotta Cordella.

Sarebbe precipitato poco dopo il decollo l'aereo da turismo con a bordo i due turisti italiani morti insieme ad altre tre persone (una polacca, uno svizzero e il pilota tanzaniano) nell'aeroporto «Kilimanjaro» di Arusha, nel nord-ovest della Tanzania. Lo hanno riferito fonti informate nella capitale tanzaniana Dar Es Salaam.

Secondo tali fonti il piccolo aereo da turismo della compagnia locale «Precision Air» (fondata da un ex pilota della compagnia di bandiera tanzaniana) «si era già alzato in volo, quando è precipitato sulla pista ed è andato in fiamme».

I due italiani, dopo aver visitato i parchi della Tanzania settentrionale, erano diretti a bordo dell'aereo nell'isola di Zanzibar, insieme con una turista polacca e uno svizzero di origine egiziana.

Insieme con quelle delle altre vittime dell'incidente aereo, le salme dei due turisti italiani sono state trasfe-

rite all'ospedale «Mount Meru» di Arusha, dove i loro familiari - ha reso noto l'ambasciatore d'Italia a Dar Es Salaam, Alfredo Maccacotta Cordella - dovrebbero giungere oggi da Roma via Zanzibar.

Per assistere al rimpatrio delle salme, ha ancora reso noto Maccacotta Cordella, ad Arusha si sta intanto recando il primo segretario dell'ambasciata d'Italia a Dar Es Salaam, Laura Botta.

Le due vittime italiane dell'incidente aereo in Tanzania abitavano entrambe nel Bergamasco. Maddalena Nobile, 43 anni, madre di una ragazza quindicenne, risiedeva con i genitori Gianpiero e Anna. Claudio Ferri, 37 anni, originario di Catania, era invece medico di base a Brembate Sopra e abitava con i genitori a Caluso d'Adda.

Maddalena Nobile e Claudio Ferri erano partiti una settimana fa per una visita ai parchi della Tanzania, seguita da una vacanza a Zanzibar.



consistenti arsenali delle Br.

Sezione omicidi e magistrato, a ogni modo, si stanno muovendo in queste ore con estrema cautela proprio per non creare danni all'inchiesta. Dal sopralluogo nel bagno del rettorato per ades-

Facoltà di Giurisprudenza negli «anni di piombo» sede del terrorismo rosso

so non è uscito niente di sconvolgente. Si sa solo che la scientifica - dopo aver esaminato i 20 sacchetti di calcinacci alla ricerca dell'ovvia sparata accidentalmente dall'operaio - ha controllato a fondo la «Beretta» servendosi di apparecchiature molto sofisticate. Pare che l'arma abbia ancora nel caricatore otto cartucce. Non si trova invece il bossolo appartenuto all'ovvia, ma potrebbe essere nella pistola visto che - dopo il colpo - l'automatista si è inceppata e anche perché l'operaio ha detto di non averlo visto espellere.

Piero Ferrari

Un anno di carcere in Tunisia per 38 milligrammi di hashish

NAPOLI Il caso di Roberto Miele, 28 anni, l'italiano condannato in Tunisia a un anno e 15 giorni di carcere perché trovato in possesso di 38 milligrammi di hashish, è riproposto da Antonio Bassolino in una lettera inviata al ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick, nella quale il sindaco di Napoli sollecita «ogni passo utile a restituire la libertà al giovane». Bassolino ripercorre le tappe della vicenda e ricorda che la madre di Miele, Gina Cerino, ha inoltrato in novembre una domanda di grazia al governo tunisino. Il sindaco fa riferimento alla «assoluta esiguità dello stupefacente detenuto per uso personale, consentito in Italia, come riconosciuto in sentenza», nonché alla assenza di precedenti penali e alla buona fede di Roberto Miele che - sottolinea Bassolino - ha già scontato sei mesi e versa in «delicate condizioni psicologiche». Rendendosi interprete della singolarità del caso e della serie di petizioni che mi sono rivolte - scrive Bassolino - mi permetto di sollecitare la sua alta sensibilità affinché venga mosso ogni passo utile a restituire la libertà al giovane concittadino».

Difficile dimostrare (se fosse l'arma del delitto) la colpevolezza di Scattone e Ferraro

La Beretta complica il giallo di Marta

ROMA S.S. Van Dine ne «La canarina assassinata», uno dei più affascinanti romanzi «gialli» degli anni Venti ambientati alla maniera della cosiddetta «camera chiusa», non avrebbe potuto immaginare di meglio. La storia della pistola ritrovata in un'intercapedine del bagno uomini del rettorato dell'università «La Sapienza» - pistola che avrebbe potuto anche essere servita per uccidere Marta Russo (nella foto) - è di quelle che certo avrebbero fatto felice Philo Vance. Solo che - nel caso specifico del delitto a Giurisprudenza - la scoperta della «Beret-

ta» cal. 22 da parte di alcuni operai che stavano riparando un tubo per una perdita d'acqua, invece di facilitare il lavoro degli inquirenti ha rimescolato le carte. Sarebbe difficile infatti dimostrare - eventualmente si appurasse che l'arma che fece fuoco quel 9 maggio '97 è la stessa usata dall'assassino della studentessa - che Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro siano i colpevoli dell'omicidio. A loro disarcione, infatti, giocherebbe lo scarso margine di tempo (appena tre minuti, 180 secondi) per trovarsi nell'aula 6 dell'Istituto di Filosofia

del diritto, sparare, e portarsi nel bagno in questione, proprio sotto la biblioteca Alessandrina.

Scattone e Ferraro avrebbero dovuto correre a perdita prima di raggiungere il luogo ove nascondere la pistola; con il rischio che qualcuno - lungo l'edificio del rettorato, un corridoio e una balconata, porte che si aprono e non si aprono, porte chiuse ermeticamente e via discorrendo - li vedesse e potesse poi raccontare di loro alla polizia. In realtà la «Beretta» murata, pur essendo long rifle (quindi del tipo tra quelle classificate utiliz-

zato per il macabro tiro a segno contro Marta Russo), dovrebbe essere appartenuta a qualcun altro. E non solo e non tanto per la ruggine che la ricopriva leggermente in alcune sue parti (cosa che avrebbe potuto essere stata provocata dall'infiltrazione d'acqua con cui si era trovata a contatto), quanto e soprattutto perché la facoltà di Giurisprudenza è stata - durante gli «anni di piombo» - una delle sedi più calde del terrorismo rosso. Non dimentichiamoci l'uccisione del vicepresidente del Csm, Giovanni Bachelet, e la scoperta di uno dei più

Sabaudia, il penalista era stato più volte minacciato di morte: difendeva le vittime dello strozzinaggio

Trappola mortale al legale antiusura

Attirato nella sua residenza estiva e fatto fuori con una fucilata alla schiena



Un solo colpo di fucile alla schiena (il killer ha usato un proiettile da caccia ai cinghiali) ha ucciso l'altra notte davanti alla sua residenza estiva, l'avvocato Vincenzo Mosa.

SABAUDIA Un'esecuzione. E' stato attirato in una trappola mortale l'avvocato Vincenzo Mosa, 41 anni. Per «giustiziare» il penalista romano, colpevole di lavorare per il sindacato nazionale antiusura e più volte minacciato di morte in passato, il killer non ha esitato a usare proiettili da caccia al cinghiale. Con il fucile gli ha sparato un solo colpo alla schiena l'altra notte mentre apriva il cancello rientrando nella sua abitazione estiva di Sabaudia. Probabilmente era stato attirato lì proprio dal suo carnefice.

La dinamica dell'agguato è stata ricostruita dagli investigatori al termine di un nuovo sopralluogo nella villa di Colle Puccio, sul litorale di Sabaudia.

Vincenzo Mosa viveva a Terracina con la seconda moglie e le loro due figlie (altre due le aveva avute dalla prima moglie). Aveva anche uno studio legale a Roma. Oltre all'attività legale in favore delle vittime degli «strozzini» e del racket l'avvocato era impegnato politicamente. Era stato candidato a sindaco di Terracina per il Msi-Fiamma alle elezioni della primavera del '97 e in passato era già stato consigliere comunale per il partito di Rauti, che ora sconvolto parla di «delitto orribile».

In queste ore gli inquirenti cercano di capire se Mosa avesse avuto in questi ultimi tempi rapporti di lavoro con esponenti della criminalità organizzata. O se ha pa-

gato per la sua battaglia contro gli usurai. Per aver difeso nei processi le troppe vittime dei «cravattari» e degli estortori.

L'avvocato lunedì si era allontanato da Terracina nel pomeriggio (verso le 16). E, a quanto sembra, alla moglie avrebbe detto che aveva un appuntamento nella casa di Sabaudia. Un appuntamento con l'assassino, che lo aveva attirato lì perché in questo periodo il complesso residenziale è disabitato. Il killer gli avrebbe sparato dalla villa accanto alla sua, separata da una bassa siepe. Avrebbe usato un fucile con pallottole di calibro 12, un'arma usata - fanno notare gli inquirenti - nelle rapine ai furgoni portavalori. Poi sarebbe

fuggito. Nessuno comunque avrebbe visto o sentito nulla.

Non vedendolo tornare, verso mezzanotte, la moglie di Mosa si è preoccupata e ha chiesto alla governante di andare a cercare il marito. E' stata proprio la donna a trovare il cadavere in un lago di sangue. E a dare l'allarme che ha fatto scattare le indagini, rese più difficili dal fatto che l'agguato non ha avuto testimoni.

Le minacce di morte non avevano fermato l'attività dell'avvocato. Mosa sapeva di rischiare la vita ogni giorno quando si presentava in aula ma nei suoi interventi «era sempre molto deciso».

Brunella Collini

Respinte le eccezioni della difesa. L'accusa a Silvio Berlusconi e ad altri 13 è di falso in bilancio

Villa di Macherio, 4 miliardi in nero

MILANO La prima sezione del Tribunale di Milano ha respinto ieri mattina le eccezioni preliminari illustrate dalla difesa nel processo a carico di Silvio Berlusconi (nella foto) e altri manager della Fininvest, per la vicenda relativa all'acquisto del terreno adiacente alla villa di Macherio in cui vive la famiglia del leader di Forza Italia. In particolare, i difensori avevano sostenuto l'indeterminatezza del capo di imputazione, e lamentato il fatto che il pm Margherita Taddei avesse depositato numerosi atti dopo lo svolgimento dell'

udienza preliminare, e quindi successivamente al rinvio a giudizio degli imputati.

Sgomberato il terreno dagli ostacoli procedurali, il presidente Francesco Castellano ha dato la parola al pm per la relazione e l'illustrazione delle prove da acquisire in sede dibattimentale.

L'accusa contestata a vario titolo a Berlusconi e agli altri 13 imputati è quella di falso in bilancio, in relazione a una presunta costituzione di fondi neri attraverso l'acquisto del terreno.

Oltre a Silvio Berlusconi, tra gli altri 13 imputati, figurano il cugino di Berlusconi, Giancarlo Foscale, il direttore dei servizi fiscali della Fininvest, Salvatore Sciascia, e l'ex manager del gruppo, Livio Gironi.

Oltre all'accusa di falso in bilancio, è contestata anche quella di frode fiscale in relazione alla somma pagata per l'acquisto del terreno in questione. Al venditore Augusto Erba, oltre ai 900 milioni ufficiali, sarebbero stati versati altri 4 miliardi e 300 milioni con assegni staccati dai conti di Silvio Berlusconi, ma non contabilizzati.

«Nessuna costituzione di fondi neri - fa osservare l'avvocato Ennio Amodio - ma una irregolarità nella forma di pagamento». In pratica, secondo il capo d'imputazione, non sarebbero state pagate le imposte su una parte della somma mossa nell'operazione. Da qui la costituzione di parte civile del ministero delle Finanze col patrocinio dell'avvocato dello Stato, Domenico Salvemini.

Tra gli imputati non figura invece Augusto Erba che, avendo chiesto e ottenuto il condono, ha sanato la sua posizione.



Due giudici spagnoli lunedì a Milano per interrogare il Cavaliere

hanno fatto le loro richieste di prova e alla fine il tribunale si è riservato di decidere l'ammissione nel corso di una delle prossime udienze.

Nel frattempo, alla ripresa del processo, il 10 febbraio, saranno ascoltati i primi testimoni della pubblica accusa: ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza che hanno svolto le indagini.

Intanto lunedì due magistrati spagnoli saranno a Milano per interrogare otto indagati sul caso Telecinco, tra i quali anche Silvio Berlusconi.

NUOVI VERTICI

«Una televisione in concorrenza con Mediaset»

Cda Rai, Zaccaria presidente e Celli direttore generale

«La nostra sarà una partenza lanciata. Alle spalle abbiamo il lavoro già fatto dal precedente esecutivo e i conti in attivo»

ROMA Roberto Zaccaria, 57 anni, docente universitario di diritto pubblico, una lunga esperienza nella tv pubblica, è il nuovo presidente della Rai.

All'azienda ha promesso un futuro «senza traumi» e una costruttiva concorrenza con le reti Mediaset.

Com'era nelle previsioni, lo ha eletto all'unanimità il nuovo Consiglio di amministrazione, che ha dato via libera all'altra annunciata nomina di direttore generale per Pier Luigi Celli. Domani si riunirà l'assemblea dei soci Rai, cioè gli azionisti Iri e Sipra, per ratificare la Celli, 55 anni, è stato direttore del personale della Rai dei «professori» e da settembre '96 è direttore del personale dell'Enel. Prende il posto di Franco Iseppi, il contestato direttore generale della gestione Siciliano, che si è dimesso ieri con una lettera al Cda uscente.

Il cambio dei vertici Rai è iniziato ieri alle 15 con l'ultima riunione del vecchio Consiglio presieduto dalla consigliera anziana Liliana Cavani, con Federica Olivares, Fiorenza Mursia e Michele Scudiero. Una mezz'ora dedicata ad adempimenti formali e burocratici oltre che ai saluti, con fiori per le tre signore.

Alle 16.20 si è riunito il nuovo Cda: Zaccaria, Stefano Balassone, Alberto Coltri, Giampaolo Gamareri, Vittorio Emiliani. Primo atto: elezione all'unanimità di Zaccaria presidente, a scrutinio segreto. Secondo: accoglimento delle dimissioni di Iseppi. Quindi l'avvio delle procedure per la nomina di Celli direttore generale.

«Iniziamo un lavoro che vuol essere senza traumi, in un'ottica di internazionalizzazione del mercato della tv» ha detto il neoletto nel primo incontro con i giornalisti in attesa a viale Mazzini.

«Senza traumi» saranno



Il successore di Siciliano, già dirigente dc in Toscana, vede l'ente di Stato come «un servizio pubblico sul mercato»

no anche eventuali avvicendamenti ai vertici delle reti e dei tg, ha assicurato il professore di diritto costituzionale all'università fiorentina.

«Non so se abbiamo le idee chiare, ma da questo primo incontro posso dire che sono sembrate convergenti» ha osservato, spiegando che nella nuova

riunione di domani si parlerà dei problemi e dello sviluppo dell'azienda.

«Oggi abbiamo costato che la nostra sarà una partenza lanciata. Alle spalle abbiamo il lavoro già fatto dal Cda che ci hanno preceduto, ci troviamo in un'azienda solida, la più grande azienda di comunicazione del Paese, una fabbrica di cultura con un marchio fortemente positivo ed i conti in attivo grazie all'opera di chi è venuto prima di noi».

Il successore di Siciliano, cattolico, negli anni Settanta dirigente della Dc toscana, vicino alla sinistra del partito, vede la Rai come un «servizio pubblico sul mercato». La tv pubblica, a suo parere, non deve sfuggire alla concorrenza con Mediaset. «Non sono anti-Berlusconi, né lo ero quando ho fatto parte del Consiglio di amministrazione della Rai a fine anni '80 - ha precisato - però ho sempre pensato che la Rai debba essere in concorrenza e non debba sfuggire al confronto. Lo pensavo quando il confronto era con Fininvest, lo penso ora che il confronto è con Mediaset».

L'insediamento del nuovo Cda chiude, almeno per ora, una lunga e tormentata stagione, di giudizi negativi sulla gestione e sui prodotti offerti dalle reti pubbliche, e di polemiche interne soprattutto alle forze della maggioranza di governo. Al presidente cattolico farà da contraltare il direttore generale voluto dal Pds di D'Alema, Celli. Rifondazione e verdi sono stati i più critici sui nomi scelti, formalmente, dai presidenti delle Camere, che hanno invece suscitato positivi commenti da parte di Fini.

Marina Maresca

Dal 10 febbraio la discussione alla Camera, che si appresta a sancire per legge l'italiano come lingua ufficiale

Arriva la tutela per 18 comunità linguistiche

I friulani tra i più numerosi - Circa 70.000 sloveni fra Trieste, Gorizia e Udine

Sarà previsto anche l'insegnamento facoltativo della lingua nelle scuole

ROMA Sarà finalmente scritto, per la prima volta, su un testo di legge: «La lingua ufficiale della Repubblica è l'italiano». Sembra scontato ma così non è se fino a oggi nessuna legge (e tantomeno la Costituzione), ha mai scritto, nero su bianco, quale è nostra lingua ufficiale.

A Montecitorio, è ora in discussione una legge che sancirà quella che appare ai più una ovvietà. Non solo: il provvedimento, al contempo, stabilirà norme a tutela delle 18 comunità presenti in Italia. Secondo le ultime stime disponibili, si tratta di circa tre milioni di cittadini tra i quali i circa 300 mila di lingua tedesca, tra altoatesini, mocheni e cimbrici di Vicenza e Verona.

Oppure le comunità albanesi di Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia, o anche gli Occitani, in circa 180 mila, sparsi tra Cuneo, Torino, Imperia e un paese del Co-

sentino, Guardia Piemontese. Ma non sono tutte queste le minoranze: ci sono anche le comunità catalane, greche, slovene, croate, zingare, francofone, franco provenzali e ladine. Infine, anche le comunità più estese che parlano il sardo e il friulano.

È il sesto articolo della Costituzione ad affermare che la Repubblica «tutela le minoranze linguistiche». La commissione Affari Costituzionali discuterà se prevedere che la lingua «protetta» possa essere insegnata nelle scuole e parlata negli uffici, utilizzando per la prima volta i fondi dell'Ue.

«L'Italia è l'unico Paese a non utilizzare i fondi Ue per le minoranze linguistiche» ha spiegato infatti il relatore Domenico Maselli (Cristiano sociale) che ha deciso per questo di incontrare i funzionari del Consiglio d'Europa. La legge sulla quale c'è tempo fino al 10 febbraio per presentare emendamenti - poi inizierà la discussione - prevede di finanziare gli enti locali interessati per 20 miliardi all'anno.



Il testo elaborato dalla Commissione prevede che siano le Regioni a delimitare il territorio dove entreranno in vigore le norme di tutela delle minoranze linguistiche. Oltre all'insegnamento facoltativo nelle scuole materne, elementari, alle medie e superiori sarà obbli-

gatorio quello della cultura e delle tradizioni locali. Anche le università potranno istituire corsi di lingua e di cultura, «finalizzati ad agevolare la ricerca scientifica».

Negli uffici ci dovranno essere inoltre impiegati in grado di utilizzare le lingue «tutelate». Gli atti ufficiali dello Stato potranno essere pubblicati anche non in italiano. Si potranno quindi restituire alle strade nomi antichi. Così come, con un decreto del prefetto, si potrà cambiare il proprio cognome e ottenerne la forma originaria, anche per i discendenti minorenni. In caso di diniego si potrà far ricorso senza spese, al ministro Guardasigilli.

Ecco una ripartizione indicativa della consistenza delle minoranze linguistiche presenti nel Paese.

ALBANESI: circa 98 mila persone, presenti soprattutto al sud (Calabria, Puglia, Sicilia e Molise) ma anche in Abruzzo.

ALTOATESINI: 290 mila persone. Bolzano e provincia.

CARINZIANI: 2.000. Udine.

CARNICI: 1.400. Belluno.

CATALANI: 18.000. Alghero (Sassari).

CIMBRI: 650. Trento, Verona e Vicenza.

CROATI: 2.600. Molise.

FRANCOPROVENZALI: oltre 90 mila. Aosta, Torino e Foggia.

FRANCOFONI: 20.000. Valle d'Aosta.

FRIULANI: 526.000. Udine, Pordenone e Gorizia.

GRECI: 20.000. Reggio Calabria e Lecce.

LADINI: circa 55 mila. Bolzano, Trento e Belluno.

MOCHENI: oltre 1.000. Trento.

OCCHITANI: 178.000 (50 mila parlano l'occitano puro). Nelle valli di Cuneo, Torino, Cosenza e Imperia.

SARDI: 1.269.000 in tutta la Sardegna.

SLOVENI: circa 70 mila. Trieste, Gorizia e Udine.

WALSER: 2.900. Aosta, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola.

ZINGARI: circa 130 mila, non legati al territorio.

Il giovane somalo arrestato in gennaio per l'omicidio della giornalista e dell'operatore

«Hassan non c'entra con Ilaria»

Odissea meteorologica per il volo Milano-L'Avana. Soste forzate e l'arrivo oggi con 24 ore di ritardo

MILANO Il maltempo che sta flagellando l'area caraibica ha causato un maxiritardo al volo 'Air Europe' PE002 diretto a L'Avana. L'aereo potrà raggiungere la capitale cubana con un ritardo di 24 ore. Il volo, con 269 passeggeri, è regolarmente decollato ieri da Malpensa alle 13.40 ma non ha potuto atterrare a L'Avana a causa della perturbazione che ha imposto la chiusura dell'aeroporto José Martí. E cominciata così una vera e propria odissea. Il volo è stato quindi dirottato su Nassau (Bahamas), lo scalo più vicino in attività. Appena le condizioni lo hanno permesso, l'aereo ha nuovamente decollato per Cuba ma, durante il tragitto, le condizioni meteo su L'Avana sono ulteriormente peggiorate e il volo è stato dirottato questa volta a Camaguey in attesa di ripartire per L'Avana.

ROMA La perizia consegnata sabato al pm Franco Ionta e quella già redatta in passato su richiesta della Procura di Trieste scagionano Hashi Omar Hassan, il giovane somalo arrestato in gennaio per l'omicidio di Ilaria Alpi (nella foto) e Milan Hrovatin.

È questo il senso di un comunicato diffuso da Douglas Duale, il difensore di Hashi, che oggi discuterà davanti al tribunale della libertà di Roma l'istanza di scarcerazione per il suo assistito.

«Escludo nel modo più ca-



«Milan Hrovatin fu colpito da un unico proiettile di un Ak-74 russo»

tegorico la partecipazione del mio assistito alla commissione del grave crimine addebitatogli - scrive Duale - in quanto è pacificamente emerso che Ilaria Alpi è stata uccisa da un colpo esplosivo a breve distanza con un'arma di piccolo calibro, presumibilmente una pistola».

E ancora: «Hrovatin fu colpito da un unico proiettile esplosivo da un tipo di fucile Ak-74, di fabbricazione russa. Tutto questo mentre le armi in dotazione dei presunti aggressori, risultano essere (stando a quanto hanno riferito i due testimoni che accusano Hashi, ndr) fucili mitragliatori Fal di fabbricazione americana».

Dagli atti assunti, si esclude, comunque, che Hashi, il cui riconoscimento non appare assolutamente certo, non partecipò, quindi, alla sparatoria».

	Titoli	Ultimo	Preced.
1959	Autosteder Mr.	11550	11190
1960	B.co Pop Siracusa	20400	20200
1961	B.co Pop Crema	85000	83000
1962	B.co Pop Cremona	16000	16000
1963	B.co Pop Emilia	100000	99800
1964	B.co Pop Italia	20550	20550
1965	B.co Pop Lido-Va	11000	11500
1966	B.co Pop Nov	16000	15650
1967	B.co Pop Sondrio	38200	36800
1968	B.co Prov. Na	1650	1590
1969	Base Holding Priv	1455	1455
1970	Cibiemme Plast	14,5	14,5
1971	Borgosesia	129	129
1972	Borgosesia Rnc	74,5	74
1973	Carbottare Priv	1900	1746
1974	Conc. Aqqua Rm	18	18
1975	Farm. partecip.	38	38
1976	Ferr. Nord Mi	2950	2950
1977	Freggi Izar	500	500
1978	Brotto	6000	6500
1979	Ilis Priv	1505	1448
1980	Ital. Assicurazioni	16310	16010
1981	Napolitana Gas	2000	2000
1982	Terme Bognano	234	234
OBBLIGAZIONI CONV.			
	Titoli	Ultimo	Var. %
1983	B P Com In 94-99 6%	203,72	0,44
1984	B Pop Italia 94-99 6,5	199,6	5,00
1985	B Agr Mn 2001 7%	174,14	-0,38
1986	7 Bam 01 Cx Ex Vt	123,51	-0,03
1987	6,4 Bpb-Cv T.V. 00	125,35	1,48
1988	5,25 Bpb-Cv T.V. 00	154,26	1,14
1989	7 B.P. Brescia Cv 03	189,9	-0,19
1990	7 B.P. Commc Vt 01	171,19	-0,69
1991	B Brinante 94-00 7%	172,15	3,34
1992	M. Alleanza 93-99 4%	193,19	2,21
1993	7,5 B.P. Bg-Cv 99cv	199,63	-1,68
1994	6,5 B.P. Bg-Cv 99 Cv	255	-0,53
1995	B Pop Cr 90-02 7%	154	0,00
1996	6,7 C Emilia Tv 99	182,1	1,78
1997	6,5 E.Romagna Cv 02	167,1	0,54
1998	B Pop Lodi 95-00 8,5%	153,1	0,00
1999	Cr 94-99 Cv 6%	113,92	1,64
2000	6,5 Fompa 01 Cv	129,83	3,07
2001	Medio Italn 93-99 6%	141,13	-1,36
2002	8 Spedal 00 Cv	103,92	-0,02
2003	Olivetti 93-99 7,5%	115,01	1,05
2004	9,25 Safia 01	123,21	1,25
2005	5 Spedal 00 Cv	100,04	0,64
2006	Medio Univ. 2000 4,5%	135,99	1,23
2007	Medio Univ. 2.000 5,5%	127,66	1,90
2008	Medio Sal R 95-02 6%	125,53	0,91
2009	B.P. Emil. 94-99 6%	217	0,00
2010	B.P. Emil. 94-99 5,75%	172	0,00
2011	Im/Cirio 95-00 10%	124,18	-2,67
CAMBÌ (Ind. Banca d'Italia)			
Moneta	Ultimo	Preced.	
Dollaro USA	1797,52	1807,36	
ECU	1947	1945,55	
Maro Tedesco	987,16	986,53	
Francia Francese	294,53	294,42	
Stemata Inglese	2949	2948,17	
Finlandia Finlandese	875,78	875,32	
Francia Belgia	47,836	47,811	
Spagna Spagnaola	11,647	11,634	
Corona Danese	259,04	258,92	
Italia Irlandese	2494,31	2474,46	
Dracma Greca	6,238	6,229	
Escudo Portoghese	9,646	9,64	
Dollaro Canadese	1235,82	1247,06	
Yen Giapponese	14,287	14,273	
Corona Svezio	1216,73	1219,54	
Scellino Austriaco	140,3	140,21	
Corona Norvegese	237,64	238,41	
Corona Svedese	222,48	222,77	
Maro Finlandese	326,31	325,97	
Dollaro Australiano	129,09	1241,11	
6,25 BT MAR 02	104,70	104,50	
8,25 BT MAR 02	104,70	104,50	
12 BT MAG 02	125,750	125,750	
12 BT GEN 03	127,400	127,400	
11,5 BT MAR 03	127,850	127,850	
11,5 BT APR 03	128,350	128,350	
10 BT AGO 03	122,590	122,590	
9,5 BT OTT 03	118,350	118,350	
8,5 BT DIC 03	117,000	117,000	
8,5 BT GEN 04	118,400	118,400	
8,5 BT APR 04	118,850	118,850	
8,5 BT AGO 04	117,200	117,200	
9,5 BT GEN 05	123,600	123,600	
10,5 BT APR 05	120,850	120,850	
10,5 BT GEN 06	131,550	131,550	
8			

Fontaine d'Albi: Tenjore



Il leader di Confindustria Giorgio Fossa a Parigi chiede al governo di «fare un passo indietro»

Un asse italo-francese contro le 35 ore

«E' una legge che ammasserebbe la concertazione» - Lunedì le parti convocate da Prodi

L'EURO E GLI ALTRI Il Cancelliere presenta un piano contro la disoccupazione

Kohl teme il collasso sociale

BONN Mentre le previsioni di una disoccupazione tedesca a quota «cinque milioni» prospettano il contagio in Germania della «malattia francese» dell'inquietudine sociale, il governo del cancelliere Helmut Kohl ha approntato ieri un piano per dare impulsi all'occupazione senza però mobilitare ingenti risorse di denaro pubblico.

Il piano, dal titolo «Lavoro per tutti - Nuove iniziative per la promozione dell'occupazione» non è affatto un programma di spesa per il rilancio della congiuntura o per il finanziamento di posti di lavoro, ha precisato subito il ministro delle finanze Theo Waigel presentando la mozione approvata dai vertici della coalizione cristiano-liberale di Kohl. Una delle principali «iniziative», ha sintetizzato l'emittente pubblica Zdf, è un in pratica un semplice «appello»



agli enti locali affinché incentivino 100 mila disoccupati che vivono con il sussidio di povertà ad accettare lavori offerti dagli uffici di collocamento. Inoltre è prevista l'introduzione di retribuzioni basse per lavori come baby-sitter e assistenza ad anziani. Il piano giunge mentre esperti quantificano oggi in 4,81 milioni il numero dei disoccupati registrati a gennaio e mentre un'organizzazione di disoccupati preannuncia per dopodomani l'avvio di «una crescente ondata di protesta».

Anche se i «gruppi di disoccupati sindacalizzati» sperano che le manifestazioni si svolgano pacificamente, c'è chi teme un trasferimento in Germania delle violenze che hanno accompagnato le tensioni sociali innescate in Francia dalla disoccupazione. Per dopodomani, giovedì, quando verranno resi noti i dati ufficiali sul numero dei senza lavoro in gennaio, l'organizzazione è già certa di poter indire manifestazioni in 90 città anche se quelle spontanee potrebbero svolgersi in circa 250 centri.

PARIGI Nasce un fronte industriale italo-francese contro la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore. Il presidente della Confindustria Giorgio Fossa e il suo collega francese Ernest-Antoine Seillière si sono incontrati ieri a Parigi e hanno concordato un'azione comune per combattere la prospettiva di una legge vincolante generalizzata sulla riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore.

Fossa ha ribadito la disponibilità a discutere invece un provvedimento programmatico e incentivante ricordando che la legge così come inizialmente concordata tra il governo e Rifondazione comunista si tradurrebbe in un aumento del costo del lavoro pari al 14% e in un danno complessivo per il sistema paese stimabile in 33 mila miliardi.

«Non si capisce perché si dovrebbe fare questa legge quando lo stesso presidente del Consiglio ha detto che non figura nel suo documento programmatico e il segretario del partito di maggioranza relativa, Massimo D'Alema, ha esplicitamente dichiarato che non creerebbe occupazione», ha detto Fossa, invitando Prodi «a fare un passo indietro per il



bene del Paese». A proposito dell'ipotesi di un eventuale referendum abrogativo, Fossa ha detto che se la legge si dovesse fare questa potrebbe essere la strada che gli imprenditori sarebbero costretti a battere.

Sia Fossa sia Seillière hanno insistito sui danni che un provvedimento coercitivo provocherebbe non solo alle economie dei due paesi ma anche a quella dell'Europa. «Proprio alla vigilia

dell'adozione dell'euro, danneggiare la competitività di due paesi come la Francia e l'Italia significa rischiare di nuocere alla competitività dell'Europa nei confronti del resto del mondo» ha detto Seillière. Fossa ha ribadito la necessità di un fronte comune da parte di tutte le organizzazioni imprenditoriali dell'Ue sul problema della riduzione dell'orario di lavoro e delle sue conseguenze.

Fossa ha anche precisato che la sua organizzazione deciderà se e come partecipare al tavolo triangolare previsto per lunedì a «seconda di come sarà organizzata» e «come il governo conta di procedere». «Faremo le nostre valutazioni e poi decideremo». Fossa ha poi sottolineato che imprenditori e sindacati italiani sono uniti in difesa dell'autonomia delle parti sociali e contro un progetto di legge «che ammazza la concertazione». Sia per Fossa sia per Seillière, comunque, la risposta alla disoccupazione passa prima di tutto per una maggiore competitività delle aziende grazie a una maggiore flessibilità dell'organizzazione del lavoro e un alleggerimento degli oneri per gli imprenditori e per i lavoratori.



«È necessario intervenire per regolare i flussi di capitale: il Fmi fa poco»

Soros sembra temere di più la Russia. «Ho paura di parlare della Russia perché lì mi frantendono sempre - ha detto - ma è Mosca nel mirino perché il Cremlino non ha ancora adeguato la propria politica economica come hanno fatto Brasile e Argentina». E l'euro dovrà avere paura delle prossime «tigris di carta»? «Fate una moneta unica forte e non vi dovrete preoccupare», assicura Rudi Dornbush del Mit di Boston.

pietà contro gli organismi finanziari: «Prima o poi bisognerà arrivare ad una maggior regolazione dei flussi di capitale costituendo un nuovo Fmi più potente ed autorevole». Se tutta l'America Latina incrocia le dita e spera di evitare il prossimo tifone finanziario,

IL CASO

Teledemocrazia a «Domenica In»

E l'Italia di Frizzi sceglierà anche i bozzetti per l'euro: Michelangelo, o Jovanotti...

ROMA La Rai ha deciso di fare servizio pubblico scoprendo l'Europa. Ma lo fa nel solito modo, riciclando lotterie, giochi e telefonate in diretta. Sarà infatti la platea di «Domenica In», in un clima che rispolvera il nazionalpopolare di baudeana memoria ed ha poco a che vedere con il severo cipiglio dei nostri partner europei, a votare per i personaggi che compariranno sulla moneta unica.

La scelta delle facce per le monete della nuova divisa europea, che avrà pieno corso legale dal 2002, domenica 8 febbraio fornirà l'occasione alla Rai di compiere il primo esperimento in Italia di «teledemocrazia diretta». Il profilo severo di Dante Alighieri, le forme generose dei dipinti di Michelangelo, o la risata di Fabrizio Frizzi? Il suggestivo scorcio del Ponte di Rialto, il piglio da condottiero di Marc'Aurelio, o Raffaella Carrà che piange in diretta? L'Italia rispolvera così eroi, opere d'arte e divi televisivi da esportare in Europa sulle «ali» dell'euro. Ma dubitiamo che un euro con la faccia di Frizzi possa competere con il dollaro.

I telespettatori, forse per risolvere le sorti di un'audience rasoterra, sceglieranno in diretta col sistema del televoto quale effigie

dare ad alcune delle monete denominate in euro. Una volta effettuata la scelta, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi firmerà, in diretta, il decreto di conto.

Nel sistema monetario dell'euro sono previsti otto tipi di monete: da un centesimo, due, cinque, 10, 20 e 50 centesimi, uno e due euro. Avranno una faccia comune in tutti i paesi dell'Unione Europea. L'altro verso varierà da Stato a Stato.

Il «teledemocratico» di domenica prossima, un caso che non ha precedenti in Europa (un bel primato), ha richiamato l'attenzione della Commissione europea.

Jacques Santer: forse per un richiamo formale, non sappiamo infatti quanto Bruxelles abbia gradito. Di fatto questa iniziativa è stata organizzata dalla Rai per individuare le effigie che campeggeranno sulle monete da 5, 50 centesimi e 2 euro nella versione italiana. A contendersi l'onore di rappresentare l'Italia nei borsellini di tutta Europa saranno undici bozzetti preparati dalla Zecca dopo una lunga e complessa trattativa. Prodi si è lamentato per le continue dichiarazioni «spasmodiche», uno stillicidio di pro e contro l'Italia. Ci restano solo Frizzi. E la Carrà.

p.c.f.



FORUM DI DAVOS Secondo i guru finanziari i prossimi Paesi a rischio di crac sono Brasile, Argentina e Russia

Soros accusa: «Finanza fuori controllo»

DAVOS (SVIZZERA) Brasile, Argentina, Russia. Gli analisti internazionali del World Economic Forum sentono puzza di bruciato in questi tre paesi dallo sviluppo nuovo e per certi versi imprevedibile: potrebbero essere loro a piangere dopo le tigris asiatiche che ancora hanno da temere forti ripercussioni dal crack di sei mesi fa. Nessuna certezza da portarsi via, nemmeno dalle forti parole della «presidentes-

sa» Hillary che ha tuonato contro il Dio-mercato, ma i guru di Davos qualche indizio sulla direzione del prossimo ciclone ce l'hanno.

Messo per il momento in un angolo il Far East e in attesa che la Cina diventi «grande», le diplomazie economiche e politiche dei due blocchi monetari del prossimo secolo, l'area-dollaro e quella che si formerà, pur con tutte le attuali incognite, con l'euro, cercano di ca-

pire dove sarà pericoloso investire. E qualcuno sostiene che le trappole sono, ancora una volta, nei paesi dalla nuova stabilità e dai mercati finanziari giovani.

Il sottosegretario Usa al Tesoro, Larry Summers, è stato chiaro. La crisi asiatica ha insegnato «ad aver paura di non aver paura di niente», a temere i crediti gestiti con scarso rigore, l'eccessiva volatilità dei mercati. Fiumi di denaro

sono stati bruciati in paesi finanziariamente appetibili ma con conti in disordine e gli organismi internazionali hanno sonnecchiato troppo e si sono svegliati tardi.

E, sono proprio i grandi organismi multilaterali, Fmi e Banca Mondiale in testa, che dovrebbero monitorare i flussi di capitale, ad uscire malconci dal Forum di Davos. La globalizzazione li ha indeboliti. Il finanziere-filantropo George Soros ha sparato senza

CERCATE UN'AUTO USATA? DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO TROVATE MOLTO DI PIU'.

Fino a 15 milioni di finanziamento
in 24 mesi a tasso zero e l'assistenza stradale
Targa Assistance compresa nel prezzo.

Cosa distingue il nostro usato? La vostra serenità. Dai Concessionari Alfa Romeo infatti trovate la migliore selezione di vetture usate di tutte le marche. Per l'acquisto? Un finanziamento fino a 15 milioni in 24 mesi a tasso zero. Oppure, sulle auto con meno di 2 anni, potrete usufruire dei vantaggi di Formula Usato. In più,

su tutte le vetture usate, i Concessionari Alfa Romeo vi offrono per un anno intero l'assistenza stradale Targa Assistance* compresa nel prezzo: dall'officina mobile che interviene sul posto fino all'auto sostitutiva, tutto ciò che vi occorre per proseguire il vostro viaggio. Informatevi subito. L'offerta è valida fino al 28/2/1998.

ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: Importo da finanziare L. 15.000.000 • 24 rate mensili da L. 625.000
Spese gestione pratica L. 250.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 1,62%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.



*La polizza assicurativa è emessa da Europ Assistance ed è valida su auto con meno di dieci anni.

GIANFRANCO BIGOT MARIANO DEL FRIULI - Via Manzoni, 164 - Tel. (0481) 69281

CARVAT TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. (040) 820484

Concessionari Alfa Romeo

Dopo l'annuncio dell'operazione che servirà a finanziare l'acquisizione del gruppo tedesco Amb

Generali, la Borsa premia l'aumento

Il titolo della compagnia triestina guadagna il 3,11 per cento (a quota 51.300 lire)

**Desiata (Ania)
Assicurazioni:
«La pressione
fiscale a livelli
da rapina»**

ROMA La pressione fiscale sul settore assicurativo ha raggiunto in Italia il 60%, un livello «da rapina» che blocca ogni forma di investimento anche occupazionale. A parlare è il presidente dell'Ania Alfonso Desiata, intervenuto al Cnel al convegno, organizzato in collaborazione con la Fiba (federazione italiana bancari e assicurativi), sul «Rischio di impresa in campo assicurativo. Problemi e strategie di valutazione». Per Desiata il problema di un rilancio del settore, anche sotto il profilo della sicurezza, «deve fare passi avanti». In vista del 2.000 e dell'Europa, le compagnie hanno di fronte a sé - ha rilevato il presidente dell'Isvap Giovanni Manghetti, «problemi di insufficienza patrimoniale che si accresceranno nei prossimi anni».

Le garanzie di Mediobanca e Lazard. Il collocamento sarà svolto da oltre 60 fra istituti di credito e Sim. Buone previsioni nei conti '98 del gruppo

MILANO Ha frenato, la Borsa italiana, nel finale di una giornata contrastata, ma sostenuta da scambi per 3.560 miliardi. Ma a bilanciare il ribasso dei principali titoli del listino sono state le Generali, brillanti anche in chiusura a 51.300 (più 3,11%) e sostenute dall'aumento di capitale che partirà lunedì prossimo.

Un'operazione promossa da Piazza Affari poiché destinata a finanziare l'ingres-

so del gruppo di Trieste nel mercato assicurativo tedesco con l'acquisizione di Amb. L'interesse specifico del mercato per le Generali è stato evidenziato dal volume degli scambi (con 4,4 milioni di azioni già trattate nella tarda mattinata contro i 3,9 dell'intera seduta di lunedì). L'aumento di capitale da 4.000 miliardi di Generali prevede l'emissione di 4 nuovi titoli al prezzo unitario di 28.000 lire ogni

25 vecchie azioni possedute. Ad un prezzo di borsa di 41.400 lire, il valore del diritto di opzione è quindi stimabile in 3.220 lire circa.

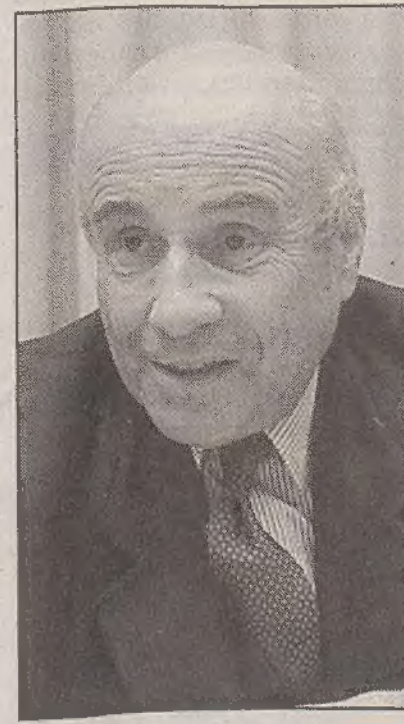
L'aumento di capitale delle Generali sarà garantito da Mediobanca e Lazard. Lo si legge nel prospetto informativo dell'operazione. «Mediobanca e Maison Lazard - è precisato - hanno espresso la loro disponibilità a sottoscrivere o a far sottoscrivere, alle condizioni di emissione, la quota di aumento di capitale di rispettiva competenza».

Con l'aumento, ideato per finanziare le acquisizio-

ni in Francia e Germania dopo gli accordi seguiti alla campagna sulla Agf, le Assicurazioni Generali riceveranno, al netto di spese per 78,2 miliardi (di commissioni e imposte), fino ad un massimo di 3.950 miliardi circa. Il collocamento sarà svolto da oltre 60 istituti di credito e Sim.

L'analisi dei dati disponibili al momento della redazione del Documento Informativo relativo all'aumen-

to di capitale che partirà lunedì prossimo mostrano un gruppo in grande salute. Le Assicurazioni Generali chiuderanno il 1997 con una massa premi complessiva intorno ai 40.000 miliardi di lire e con «un sensibile incremento dell'utile netto consolidato rispetto all'esercizio 1996». Per quanto riguarda le prospettive per il 1998 - ha rilevato il gruppo triestino nella nota ufficiale relativa all'aumento di capitale - «è prevedibile che lo sviluppo degli affari assicurativi possa mantenersi allineato con l'andamento del 1997».



Antoine Bernheim

milioni e gli oltre 100.000 clienti Generali, la compagnia telefonica del gruppo triestino.

Il traguardo sarà quello di raggiungere 100 mila clienti in tre anni

E intanto mentre cresce la domanda di risparmio gestito e per intercettare i Bot-people in libera uscita Prime, la società di gestione del gruppo Generali, taglierà i costi di sottoscrizione dei propri 17 fondi. «Non una semplice limitatura, ma un intervento radicale», ha detto Taranto. La decisione, in vigore da inizio di febbraio, colloca così Prime, secondo quanto sostenuto dai suoi vertici, ai livelli più bassi del mercato.

GENERALI Il presidente del nuovo istituto Francesco Taranto (Prime) chiarisce le strategie

Banca telematica in autunno

MILANO Sarà operativa dal prossimo autunno la Banca Generali, la banca telefonica che il gruppo assicurativo sta approntando (d'intesa con la Cassa di risparmio di Trieste) a supporto della propria rete di agenti e di quella dei promotori finanziari della controllata prime. Un obiettivo per la banca, ha detto il presidente Francesco Taranto, amministratore delegato di Prime, potrebbe essere di 100mila clienti in tre anni.

Taranto ha detto che è in via di predisposizione il «call center», con un investimento informatico di alcuni miliardi, e che verso maggio potrebbe cominciare la fase di test interno per verificare l'efficienza prima di aprire il servizio al pubblico. «Con la banca - ha detto Taranto - vogliamo dare integrazione alla nostra linea di servizi per consentire alla clientela di dare un recapito sicuro a quella parte di

risparmio che dedica agli investimenti».

Il '98, ha aggiunto Taranto, per Banca Generali sarà un anno importante per la definizione della strategia e dei rapporti con le reti, ma è dal 1999 che la banca sarà più pienamente operativa. Banca Generali avrà come primo bacino di penetrazione sul mercato i clienti del gruppo: quelli Prime, che sono 80-90.000, quelli Generali, che sono alcuni

Veneto (91) al secondo posto in Italia - Puglia al primo posto

Il sistema creditizio in regione: sono soltanto 14 i consorzi fidi

VENEZIA Il Veneto è al secondo posto in Italia per numero di consorzi fidi, 91 contro i 111 della Puglia, seguito da Lombardia (86), Lazio (72), Toscana (68) ed Emilia Romagna (48). Sono invece in fondo alla classifica, secondo dati '96 diffusi dagli artigiani della Cgia di Mestre, il Friuli Venezia Giulia (quattordicesimo con 14 consorzi) e il Trentino Alto Adige (quindicesimo con 12 Confidi), per un totale nel Nordest di 117 sui 759 esistenti in Italia.

Il quadro, secondo il mondo delle piccole imprese, si potrebbe prestare ad una duplice lettura: scarsa disponibilità di risorse difficilmente reperibili in un si-

stema creditizio che continua a privilegiare la solidità contrattuale della grande azienda e, nello stesso tempo, anche forte richiesta di denaro per investimenti richiesti da uno sviluppo sempre vivace.

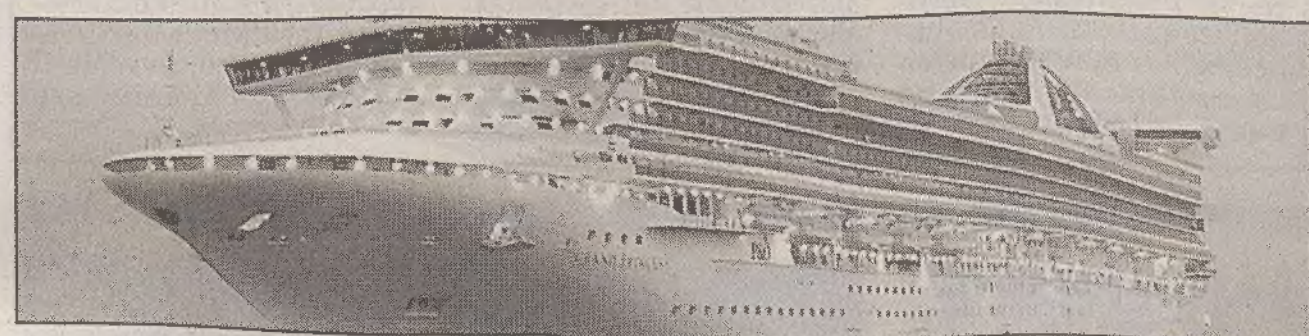
Sono i due volti dell'economia delle piccole imprese, artigiane e industriali, del Nord-Est, finanziariamente deboli o addirittura sottocapitalizzate ma sempre in prima fila in un mercato altamente concorrenziale.

Per questo, secondo il presidente dell'Unioncamere, Danilo Longhi, «nel ridisegnare la struttura finanziaria del Paese e delle imprese, bisogna dare maggiore spazio ai Confi-

di». Un obiettivo, sottolinea gli artigiani veneziani della Cgia, cui sembra mirare il disegno di legge quadro sui Consorzi Fidi, attualmente all'esame della commissione Finanze della Camera. Al riguardo si discute sulla esigenza di ampliare il suo ambito di intervento a favore delle piccole imprese, fino a comprendere, tra l'altro, l'operatività dei finanziamenti a medio e lungo termine, le partecipazioni azionarie e, più in generale, un'offerta più ampia ed articolata di servizi di consulenza. Il disegno di legge prevede anche l'implementazione delle cosiddette «società di mutua garanzia», organismi di derivazione europea.

Siglato un accordo di collaborazione fra cantieri

Fincantieri sbarca a New Orleans per costruire navi «made in Usa»



TRIESTE La Fincantieri ha sottoscritto con la Avondale Industries Inc. di New Orleans (Usa) un accordo di collaborazione nel settore delle navi da crociera destinate al mercato interno statunitense e che quindi, in base alla legislazione Usa, devono essere costruite in cantieri nazionali.

Questo accordo - afferma una nota - si inserisce nella strategia di internazionalizzazione della Fincantieri, che ha tra l'altro portato recentemente a un accordo con un importante cantiere cinese, il Dalian New Shipyard, e alla costituzione di una nuova società con due importanti partner europei, Abb e Kvaerner Masa, per lo sviluppo

del nuovo sistema di propulsione navale Azipod.

«Che un importante cantiere come Avondale ci abbia chiesto la collaborazione nel campo delle navi da crociera - ha detto il presidente della Fincantieri, Corrado Antonini - costituisce senza dubbio un riconoscimento dei risultati che la nostra azienda ha ottenuto in questa difficile e prestigiosa nicchia di mercato».

La Avondale Industries Inc., il cui titolo è quotato al Nasdaq, ha sede a New Orleans (Louisiana) ed è un gruppo diversificato, presente nei settori della cantieristica, della costruzione di impianti industriali e della commercializzazione dell'acciaio. La Avonda-

le Industries Inc. ha realizzato nel 1997 un fatturato di oltre 600 milioni di dollari e ha 6.250 addetti.

Il cantiere navale della società si trova a New Orleans, lungo il Mississippi, e costruisce prevalentemente navi militari. La Fincantieri è uno dei più grandi diversificati gruppi cantieristici europei, con un valore della produzione che supera i 4.000 miliardi di lire. Nel settore delle grandi navi da crociera, la Fincantieri ha acquisito sul mercato mondiale, a partire dalla fine degli anni Ottanta, contratti per la costruzione di 23 unità, di cui 12 già consegnate e 11 in fase di costruzione o in portafoglio ordini, per i più importanti armatori del settore.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

**Avviso agli Azionisti
ai sensi della delibera CONSOB 14 novembre 1991, n. 5553**

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

In conformità alle deliberazioni assunte dall'Assemblea degli Azionisti del 10 gennaio 1998, il Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali, riunitosi a Trieste in pari data, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Lire 1.763.575.000.000 fino a massime Lire 2.051.747.000.000, mediante emissione a pagamento di massime n. 144.086.000 nuove azioni ordinarie da nominali Lire 2.000 cadauna, con godimento 1° gennaio 1997, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione.

La delibera consiliare è stata omologata dal Tribunale di Trieste con decreto del 16 gennaio 1998 ed è stata depositata per l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Trieste il 20 gennaio 1998.

Termini, modalità e condizioni dell'operazione

L'aumento di capitale avrà luogo secondo le seguenti modalità:

- (a) emissione di n. 141.086.000 nuove azioni offerte in opzione agli Azionisti in ragione di 4 nuove azioni ogni 25 azioni possedute;
- (b) emissione di massime n. 3.000.000 di nuove azioni riservate ai dipendenti con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, del Codice Civile.
- Il prezzo unitario di sottoscrizione delle nuove azioni è di Lire 28.000; di cui Lire 26.000 a titolo di soprapprezzo. Il pagamento integrale delle azioni sottoscritte dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione; nessun onere o spesa accessoria è prevista a carico dei sottoscrittori.
- Il diritto d'opzione spettante agli Azionisti dovrà essere esercitato **a pena di decadenza dal 9 febbraio 1998 al 10 marzo 1998, entrambi inclusi**.
- Il diritto d'opzione, incorporato nella cedola n. 5, sarà negoziabile in borsa **dal 9 febbraio 1998 al 2 marzo 1998, entrambi inclusi**; i diritti non esercitati entro il 10 marzo 1998 saranno offerti in borsa in conformità all'art. 2441, comma 3, del Codice Civile.
- La domanda di sottoscrizione dovrà essere presentata presso l'Ufficio Azioni delle Assicurazioni Generali in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi n. 2, ovvero in Milano, piazza Cordusio n. 2, presso i depositari incaricati dalla Monte Titoli S.p.A., per i titoli della medesima amministrazione, nonché presso i Soggetti Incaricati elencati in calce.

L'offerta in opzione agli Azionisti è assistita da una garanzia diretta da Mediobanca e promossa da quest'ultima e da Lazard Capital Markets.

Il Documento Informativo relativo all'operazione è a disposizione degli interessati, unitamente al Fascicolo di Bilancio 1996 e alla Relazione Semestrale al 30 giugno 1997, presso la sede legale della Compagnia in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi n. 2, la Direzione per l'Italia di Mogliano Veneto, via Marzocchessa n. 14, gli Uffici di Milano, piazza Cordusio n. 2, l'Ufficio Delegato di Roma, piazza Venezia n. 11, i Soggetti Incaricati elencati in calce, nonché presso la Monte Titoli S.p.A. e la Borsa Italiana S.p.A..

Soggetti Incaricati

MEDIOPANCA; BANCA COMMERCIALE ITALIANA S.p.A.; BANCA DI ROMA - Gruppo Cassa di Risparmio di Roma; CREDITO ITALIANO; BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO S.p.A.; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.A.; CARIPLO S.p.A.; DEUTSCHE BANK S.p.A.; BANCA CRT - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO S.p.A.; BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA - Gruppo Bancario Banca Popolare Commercio e Industria; BANCA POPOLARE DI MILANO Soc. Coop. a.r.l.; BANCO AMBROSIANO VENETO; BIPOP - BANCA POPOLARE DI BRESCIA; CAB S.p.A.; ROLO BANCA 1473; BANCA AGRICOLA MANTOVANA S.c.a.r.l.; BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA S.p.A.; BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO VARESE S.c.r.l.; BANCA POPOLARE DI VERONA-BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO S.c.a.r.l.; BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA; BANCA INTERBANCARIA DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.p.A.; BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA S.c.r.l.; BANCA POPOLARE DI ANCONA S.p.A.; BANCA POPOLARE DI SONDRIO S.c.r.l.; BANCA POPOLARE FRIULADRIA; BANCA SAN PAOLO DI BRESCIA S.p.A.; BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA; CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.p.A.; CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE S.p.A.; CREDITO BERGAMASCO S.p.A.; BANCA POPOLARE DI NOVARA S.c.r.l.; BANCA MONTE PARMA S.p.A.; BANCA POPOLARE DI LODI; BANCA POPOLARE VICENTINA; BANCA SELLA S.p.A.; BANCA TOSCANA S.p.A.; BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE S.p.A.; CARIVERONA BANCA S.p.A.; CREDITO EMILIANO; BANCA DI LEGNANO S.p.A.; CREDITO VALTELLINESE; CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA; CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA;

RASFIN SIM S.p.A.; EPTASIM S.p.A.; ALBERTINI & C. SIM S.p.A.; CABOTO SIM S.p.A. - Gruppo Ambroveneto; C.I.MO. SIM S.p.A.; BS1 SIM S.p.A.; EUROMOBILIARE S.I.M. S.p.A.; FINANZIARIA INDOSUEZ SIM S.p.A.; GIUBERGIA WARBURG SIM; I.M.I. SIGECO SIM; MILLA & CO. SIM S.p.A.; AFV SIM S.p.A.; ALETTI & C. SIM S.p.A.; BORSACONSULT SIM S.p.A.; FINNAT EURAMERICA S.I.M. S.p.A.; MEDIOSIM S.p.A. - Gruppo Mediocredito Centrale; MURCHIO SIM & CO. S.p.A.; PASFIN SECURITIES SIM S.p.A.

Soggetti Esteri che agiranno per il tramite di uno dei suddetti Soggetti Incaricati

LAZARD CAPITAL MARKETS; PARIBAS; CAZENOVE & CO.; COMMERZBANK; LEHMAN BROTHERS; CREDIT AGRICOLE INDOSUEZ; CREDIT SUISSE FIRST BOSTON; J.P. MORGAN SECURITIES LTD.; ROBERT FLEMING AND CO LIMITED; SOCIETE GENERALE; UBS LIMITED; ABN AMRO Rothschild; ARGENTARIA; BANCO CENTRAL HISPANO; BBL INVESTMENT BANKING; BBV INTERACTIVOS; CA-IB INVESTMENTBANK AG; COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE; CREDIT LYONNAIS SECURITIES; DAIWA EUROPE LIMITED; HSBC INVESTMENT BANKING; NIKKO EUROPE PLC.; SALOMON SMITH BARNEY.

Trieste, 3 febbraio 1998

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

Capitale sociale L. 1.763.575.000.000 int. versato - Sede Legale e Direzione Centrale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi n. 2
Società costituita nel 1831 a Trieste - Codice Fiscale e P.I. 00078760928 - Iscritta al Registro delle Imprese di Trieste al n. 98 - Trib. Trieste - R.E.A. Trieste 6204 Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D. 29 aprile 1923, n. 966

L'immagine di una donna che si avvia al patibolo in Texas ha scosso l'indifferenza dell'America

Karla, la morte in «prima serata»

La Corte Suprema respinge l'appello, restano solo le proteste dei militanti cristiani

L'ULTIMO SPETTACOLO

La cittadina texana nota per il suo carcere «attrezzato» accoglie curiosi e inviati

Per Huntsville è come una fiera

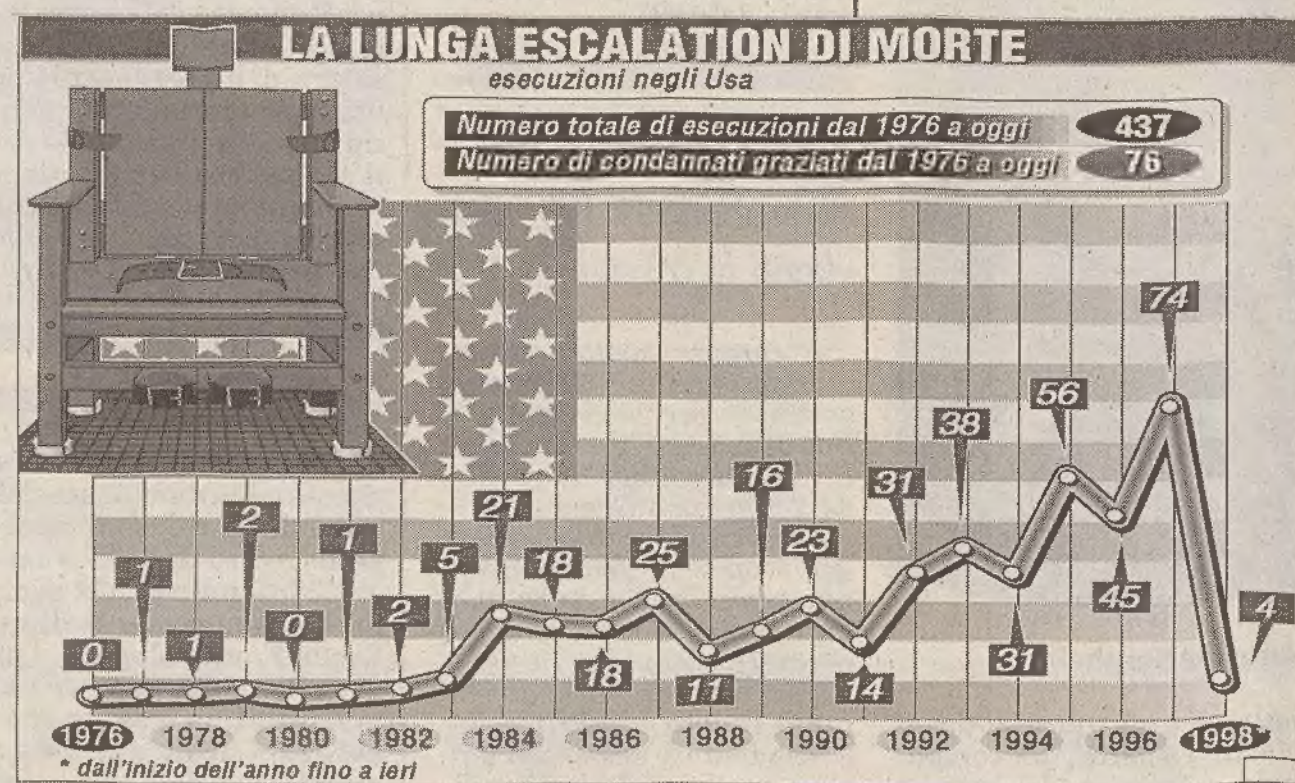
WASHINGTON Un'esecuzione capitale a Huntsville nel Texas è come il lancio di un razzo a Cape Canaveral. La città vive per queste occasioni. Nel gran giorno gli alberghi sono al completo, le botteghe alzano i prezzi, la gente è contenta. L'esecuzione di una donna è il massimo. E' come se partisse lo Shuttle. In attesa della morte di Karla Tucker, nella via principale di Huntsville c'è una gran vita. Passano, con i loro cartelli di protesta, gruppi eterogenei di dimostranti: dagli integralisti religiosi di destra del reverendo Pat Robertson ai libertari di sinistra tocchi Caino.

Coloro che avranno un compito da svolgere nel momento supremo dell'iniezione letale per adesso ammazzano il tempo, visitando la città. I parenti della donna assassinata da Karla arringano la stampa da diverse tribune: un fratello l'ha perdonata, il marito invece vuole vendetta. Davanti al penitenziario una trentina di «troupe» televisive si preparano per la diretta. La gente del quartiere si è fatta da parte ed ha affittato i posti macchina: da 10 a 20 dollari al giorno (18-36.000 lire), una sciochezza per gli inviati abituati ai prezzi delle grandi città.

Con i suoi 27 mila abitanti, Huntsville sarebbe un

dormitorio nella prateria senza il penitenziario, che è insieme fonte di lavoro e attrazione turistica. «La nostra città - informa un opuscolo della Camera di Commercio - è la sede del Dipartimento di Giustizia Criminale del Texas. Nei dintorni ci sono otto carceri. L'iti-

elettrica usata per tutte le esecuzioni nel Texas fra il 1924 e il 1964. Il nome significa «la vecchia che fa fave». Lo strumento di legno e ferro ha un aspetto antiquato, ma tutto sommato non era più inumano dell'iniezione letale, che a volte fa cilecca. Una statua



nerario per la visita in auto comincia nel museo della prigione di Huntsville, la più antica del Texas, e termina al cimitero dove sono sepolti i condannati a morte.

Nel museo si può ammirare «Old Sparky», la sedia

colossale di Sam Houston, il primo comandante dell'esercito del Texas, domina il paesaggio. Pesa 30 tonnellate ed è visibile da 10 chilometri. Impossibile mancarla. Tutti in America sanno dove è Huntsville, ma nessuno ci vuole abitare.

Per la Tucker, accusata di un duplice omicidio effettato, ha chiesto la grazia anche il Papa: ma il governatore Bush è un «duro» che non cede

NEW YORK Almeno in questo è riuscita: con la sua esecuzione alle 18 ora del Texas (l'1 di notte in Italia) la condannata «redenta» Karla Faye Tucker ha scosso l'indifferenza dell'America, portando in «prima serata» nei salotti e nelle sale da pranzo il dibattito sulla pena capitale. Potenza della sua conversione, del suo essere donna, ma anche dell'ultima tendenza nell'Améri-

morte. Ma non ha impressionato i giudici della Corte Suprema, che ieri hanno respinto tutte e tre le istanze presentate dai difensori.

Per Karla, 38 anni, colpevole di un duplice omicidio effettato, ha chiesto la grazia anche il Papa: «Non ho paura: so che Gesù ha preparato un posto per me, che verrà a prendermi per scortarmi in Paradiso», ha proclamato Karla, con la pacatezza di chi è in pace con Dio, in un'intervista che l'impero tv del telepredicatore di destra Pat Robertson ha distribuito su tutti i «network». Nelle stesse ore per la condannata gli orologi del Muro, la famigerata unità attrezzata del carcere di Huntsville, scandivano il macabro approssimarsi dell'esecuzione.

Il conto alla rovescia era cominciato lunedì quando il Board for Pardons and Paroles dello Stato del Texas aveva respinto l'ultimo appello di grazia della detenuta. Da allora solo due deboli fili avevano legato Karla alla vita: l'appello presentato dai suoi avvocati alla Corte Suprema e il ricorso per un rinvio di 30 giorni dell'esecuzione arrivato in mano al governatore George Bush Jr.

A mezzogiorno Karla è stata trasferita nella cella di tre metri per tre adiacente alla camera della morte, mentre fuori dal Muro cominciavano a radunarsi gli attivisti contro la pena di morte: «Siamo in centinaia, la più grande manifestazione mai effettuata a Hunt-

ville», ha detto Alessandra Filigrano arrivata dall'Italia con gli striscioni dei militanti di Nessuno Tocchi Caino. Al loro fianco, hanno protestato i rappresentanti di Amnesty International, con Bianca Jagger in prima fila.



Dalle 12 alle 16 (19-23 italiane) i colloqui con gli avvocati e un cappellano, alle 16 l'ultimo pasto a base di frutta e insalata, mezz'ora dopo la doccia, poi il tempo di indossare l'abito dell'esecuzione. Ma non il tempo, né il permesso, di dare un bacio a Dana Brown, il predicatore e guida spirituale che l'ha convertita e poi, due anni fa, l'ha sposata in carcere.

Alle 18, l'esecuzione: Bush Jr, che sogna la Casa Bianca sulle orme del padre, è un duro che ha fatto della pena di morte il suo cavallo di battaglia. Ma sul caso di Karla il figlio del numero uno di «Desert Storm» rischia di giocare il futuro: l'appoggio di Robertson alla condannata «redenta» pone infatti un'ipoteca sulla sua corsa per la presidenza nel 2000.

DAL MONDO

Attentato alla vigilia dei Giochi di Nagano

Tokyo: tre razzi sull'aeroporto

TOKYO A quattro giorni dall'apertura dei Giochi olimpici invernali di Nagano, tre razzi o proiettili di mortaio sono stati sparati lunedì sera sull'aeroporto di Tokyo-Narita, verosimilmente da attivisti di sinistra, e l'attacco ha ferito leggermente una persona nella zona merci. L'attentato sembra opera di oppositori dell'ampliamento dell'aeroporto, situato a 70 chilometri da Tokyo. I proiettili sono stati sparati da un parcheggio dietro all'hotel Holiday Inn Tobu all'esterno dell'aeroporto e sono caduti vicino a un altro parcheggio proprio davanti al terminal merci.

Arafat fa uscire di prigione due terroristi di Hamas: parteciparono alla strage di 21 israeliani tre anni fa

GAZA Il leader palestinese Yasser Arafat ha concesso uno sconto di pena a due militanti della Jihad Islamica coinvolti nell'attentato del gennaio del 1995 che costò la vita a 21 israeliani. Aziz Shami e Omar Shalah riacquisirono la libertà rispettivamente l'anno prossimo e tra quattro mesi beneficiando dei provvedimenti di grazia e sconti di pena firmati da Arafat per 31 prigionieri in occasione della fine del Ramadan. Un tribunale militare palestinese condannò Shami a 15 anni di carcere e Shalah a 25.

Fallisce davanti alla chiusura dei confini cinesi il giro del mondo in mongolfiera del «Breitling»

GINEVRA E' nuovamente fallito il tentativo di giro del mondo in mongolfiera. Il centro di controllo del Breitling Orbiter 2 a Ginevra ha annunciato che il rifiuto della Cina di autorizzare il transito del pallone nel proprio spazio aereo rende impossibile l'impresa e impone una rinuncia. Pechino ha motivato la sua posizione con esigenze di sicurezza del traffico aereo commerciale. A questo punto, il pallone potrebbe atterrare in India, oppure proseguire attraverso il Laos e la Birmania, ma in ogni caso sarà costretto a fermarsi una volta giunto ai confini cinesi.

Prete gallese processato per abusi: stuprò una bambina di 9 anni in confessionale

LONDRA Un sacerdote cattolico di 57 anni, sotto processo a Cardiff in Galles per avere abusato sessualmente di bambini di scuola elementare, in un caso avrebbe stuprato una bambina di 9 anni subito dopo averla confessata. Padre John Lloyd è imputato di quattro stupri e 17 atti osceni su quattro chierichetti e due bambine in età tra 9 e 13 anni. Il sacerdote respinge le accuse come «totali e assolute immondizie». Le imputazioni si riferiscono reati che sarebbero avvenuti nei primi anni Settanta.

SEXYGATE

Nuove rivelazioni dal «New York Times»

Monica tornò ben 37 volte in visita alla Casa Bianca: il mastino Starr non molla

WASHINGTON Monica Lewinsky tornò almeno 37 volte in visita alla Casa Bianca dopo il suo trasferimento al Pentagono, secondo quanto rivela il «New York Times».

Le visite, avvenute in un arco di 20 mesi, si svolgevano nel tardo pomeriggio o di sera. Ogni volta era stata Betty Currie, la segretaria personale di Clinton, ad autorizzare l'ingresso della giovane stagista alla Casa Bianca.

L'ultimo incontro tra Clinton e Monica avvenne il 28 dicembre scorso, undici giorni dopo la convocazione della ragazza come testimone dagli avvocati di Paula Jones. In tale occasione il presidente avrebbe suggerito alla stagista di giustificare le sue visite alla Casa Bianca come visite personali a Betty Currie.

Monica è partita ieri alla volta di Los Angeles, per trascorrere una settimana col padre, accompagnata dal suo avvocato William Ginsburg, che ha indirettamente confermato le 37 visite. «Non mi sembra un numero troppo alto», ha detto il legale. Ma il «New York Times» definisce «insolito» l'accesso della ragazza all'Ufficio Oval.

Nel frattempo un ex fidanzato della ragazza, Dennis Lytton, ha dichiarato che Monica gli aveva confidato «di aver avuto una relazione sessuale col presidente Clinton». «Sono rimasto stupito - ha detto - Non ho voluto approfondire».

Il magistrato Kenneth Starr ha inviato una nuova raffica di convocazioni a numerosi funzionari della Casa Bianca che potrebbero aver visto il presidente in compagnia di Monica.

Ieri è stata la volta di George Stephanopoulos, l'ex consigliere del presidente, il quale ha lasciato a bocca aperta i suoi ex colleghi della Casa Bianca dichiarando alla tv americana che «se le accuse della relazione sono vere, si potrebbe giungere all'impeachment (messa in stato di accusa) del presidente».

Neanche i più sferzati avversari repubblicani si erano spinti a tanto. Starr ha convocato come testimoni, per i prossimi giorni, anche l'avvocato Vernon Jordan (il Richelieu nero di Clinton che aveva ricevuto l'incarico di trovare un posto di lavoro a Monica) e Bruce Lindsey (il legale della Casa Bianca).

Un altro dei numerosi avvocati di Clinton, William Bennett, ha chiesto al giudice del caso Paula Jones di anticipare di due mesi l'inizio del processo a Little Rock. E' in programma il 27 maggio, ma il legale vorrebbe che fosse anticipato al 23 marzo «per impedire che ulteriori fughe di notizie possano danneggiare ulteriormente la difesa di Clinton e il suo lavoro di presidente».

La data non è scelta a caso: quel giorno l'America sarà incollata davanti alla tv per la consegna degli Oscar.



Ieri ha testimoniato l'ex consigliere Stephanopoulos e presto toccherà a Jordan e Lindsey

Il Bahrein offre agli Usa la sua collaborazione militare, l'Egitto vorrebbe evitare l'azione di forza ma ammonisce Saddam a non impuntarsi

Iraq-Onu, corsa contro il tempo della diplomazia

I russi insistono nella mediazione, ma la loro credibilità è minata dall'ultimo «qui pro quo»

BAGHDAD Dopo il rifiuto saudita di concedere agli Usa le proprie basi per un eventuale attacco contro l'Iraq, il segretario di Stato americano Madeleine Albright ha ottenuto ieri l'appoggio militare del Bahrein. Il piccolo emiro del Golfo è strategicamente importante perché è lì che ha sede il comando centrale della quinta flotta statunitense, cui toccherebbe un ruolo portante nell'ipotesi di un'operazione contro Baghdad.

Il Kuwait intanto ha messo in stato di allerta le proprie truppe in previsione di un conflitto nella regione del Golfo che la diplomazia mondiale sta peraltro tentando di scongiurare. Il vice-ministro iracheno Tareq Aziz ha avuto ieri sera un colloquio telefonico con il segretario generale delle Nazioni unite Kofi Annan che l'agenzia irachena Irna ha definito «molto costruttivo».

Nel pomeriggio, l'inviato del ministro degli Esteri francese Hubert Vedrine, Bertrand Dufourcq, era giunto a Baghdad per consegnare al presidente iracheno Saddam Hussein un messaggio del presidente francese Jacques Chirac, mentre il segretario di Stato americano Madeleine Albright si incontrava al Cairo con il capo dello stato egiziano Hosni Mubarak. Quest'ultimo si oppone all'ipotesi di un intervento militare contro l'Iraq, una posizione condivisa questa volta (a differenza di sette anni fa) an-

che dagli altri paesi arabi moderati e riconfermata ieri al Cairo dalla Lega araba. Ma la Albright ha detto che il Cairo riterrà l'Iraq responsabile delle «gravi conseguenze» di una sua ulteriore sfida all'Onu.

A Parigi, il ministro degli Esteri francese Hubert Vedrine, nell'esprimere la speranza che le autorità irachene prendano atto della determinazione della comunità internazionale, ha detto che riguardo all'Iraq «tutte le opzioni restano valide». La coalizione che portò alla rapida vittoria contro l'Iraq sette anni fa non sembra dunque destinata a ricompattarsi, ma la comunità internazionale sembra decisa a voler ridurre in ogni caso Saddam alla ragione e il rischio di un conflitto non sembra ancora scongiurato.

A insistere sull'iniziativa diplomatica, oltre ai paesi arabi, sembra essere in particolare la Russia. Ma l'azione diplomatica russa ha perso molta della sua credibilità dopo l'insuccesso di lunedì. Lo stesso Yastzhembski aveva riferito che Posvalnik aveva incontrato Saddam Hussein e ne aveva ottenuto la disponibilità a ricevere il capo degli ispettori dell'Onu, Richard Butler, e a concordare con lui l'accesso a otto siti presidenziali. Ma subito dopo il vice ministro degli Esteri iracheno Riyad Al Quaisi aveva negato che una simile ipotesi fosse stata mai discussa e aveva definito l'annuncio del Cremlino «totalmente scorretto».

Tareq Aziz parla con il segretario Onu Kofi Annan: è stato un colloquio «molto costruttivo»

Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri Dini dopo il suo incontro a Lubiana con il collega sloveno Frlec

Beni abbandonati, soluzione vicina

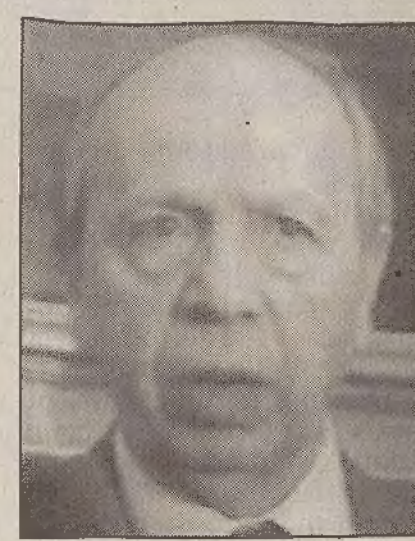
LUBIANA «La soluzione sulla questione dei beni abbandonati è molto vicina. Ne discuteremo ancora con gli sloveni, ma l'accordo è a portata di mano». Parola del ministro degli Esteri, Lamberto Dini che ieri sera a Lubiana ha incontrato il suo collega Boris Frlec e il primo ministro Janez Drnovsek e dove oggi parteciperà assieme al ministro ungherese Kovacs a una riunione dell'Intesa trilaterale italo-slovena-magari. Ma Dini non è entrato nelle questioni tecniche. Certo è che l'ambito di manovra è costituito dal cosiddetto «Piano Solana» che

concede un diritto di prelazione per l'acquisto di immobili in Slovenia a chi vi ha risieduto (senza limiti temporali) per almeno tre anni (gli esuli per l'appunto). Accompagnato dal sottosegretario Piero Fassino, Dini ha potuto toccare con mano come l'atmosfera che oggi si respira tra i due Paesi, grazie anche all'incisiva azione dell'«Ostpolitik» voluta dalla Farnesina, sia estremamente positiva. E non lo smentisce Frlec il quale conferma come «tra le parti si sta operando per appianare tutti i problemi che hanno condizionato un passato

bilaterale a volte non certo facile. Ma oggi lavoriamo - ha detto il capo della diplomazia slovena - per un futuro di cooperazione tra due Nazioni vicine».

Il tema del dialogo tra i due ministri è stato poi incentrato sui temi delle minoranze, quella slovena in Italia e quella italiana in Istria. Per la prima Dini ha annunciato che presto sarà varata la legge di tutela globale «che ha bisogno ancora di alcuni ritocchi, proprio per accogliere le istanze formulate dalla minoranza stessa». Per quel che riguarda invece la registrazione

dell'Unione italiana in Slovenia, questa avverrà nell'ambito delle legislazioni slovena sulle società. L'U'i ha ribadito Dini è «un'associazione importante ma che non ha rilevanza transnazionale, né deve avere connotazioni politiche, ma è anche un'associazione di cittadini che vuole restare unita», mentre il confine sloveno-croato di fatto spezza in due l'omogeneità del nostro gruppo nazionale in Istria. Da quel che è trapelato, comunque, Lubiana non vuole collegamenti dell'U'i con la Croazia, visto anche che i suoi rapporti con Zagabria sono



ancora molto tesi e proprio per questioni di confine.

Le stesse tematiche sono state trattate nell'incontro con il premier Drnovsek, con il quale si è parlato anche della riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (di cui fa parte la Slovenia) e della crisi in

Trattati anche i temi relativi alle minoranze e alla registrazione dell'U'i

Iraq. Dini ha ribadito il pieno appoggio dell'Italia all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea e nella Nato. «Anche per questo - ha specificato il capo della Farnesina - il Parlamento concluderà molto presto l'iter di ratifica dell'accordo di associazione di Lubiana all'Ue». La fitta agenda e i tempi alquanto ristretti non hanno reso possibile che venissero esauriti tutti i temi all'ordine del giorno. I lavori, quindi, sono proseguiti nel corso di una cena e continueranno anche oggi pur nell'ambito del summit trilaterale con l'Ungheria.

Maurizio Manzi

Zagabria pronta a tassare con l'aliquota del 22 per cento anche le donazioni del governo italiano ai propri connazionali in Istria a Fiume e in Dalmazia

Iva croata, una mazzata sul capo della minoranza

Nel mirino del fisco finiscono così i libri, il materiale didattico e tutte le attrezzature scolastiche

COMMENTO

Quando le tasse diventano una potente «arma etnica»

Se l'Italia pensava di avere un sistema impositivo ingiusto ora ha di che consolarsi. Basta andare in Croazia per toccare il fondo dell'ingiustizia fiscale. Se l'imposta sul valore aggiunto è una «gabella» presente in tutti gli Stati europei è altresì vero che la stessa è divisa in diverse aliquote, mentre Zagabria ha scelto una pesantissima quota fissa del 22 per cento. Certo, la Croazia è pur sempre un Paese che è uscito da una guerra. E si sa, le armi costano, così come pesano sui bilanci statali le città da ricostruire. Ma che si pretenda di esigere la tassa anche da prodotti che, o vengono distribuiti gratuitamente sul territorio nazionale, o sono il dono della nazione madre alla sua minoranza, beh, più che a Bruxelles il pensiero vola a Kabul.

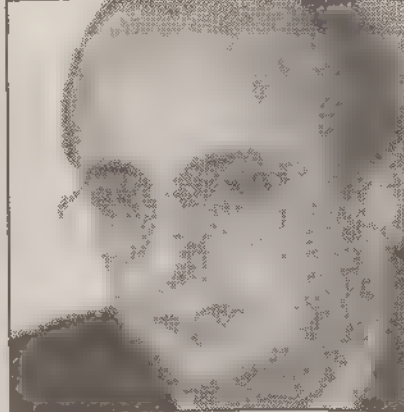
Al punto in cui sono giunte le cose viene da dubitare sulla buona fede del legislatore croato. Contrari a fare della sterile dietrologia è il ragionamento che ci porta comunque a intravedere nelle azioni del governo croato una schizofrenia politico-amministrativa che deve assolutamente sparire se Zagabria vuole solo intraprendere il dialogo con l'Unione europea. Ma dicevamo della nostra minoranza. Pagare l'Iva sui libri e sul materiale didattico che l'Italia invia in Istria e nelle terre di Dalmazia certo non contribuirà a risanare il bilancio dello Stato croato, ma di sicuro non agevolerà la conservazione e la tutela dei nostri connazionali e della nostra cultura in quelle terre. Una sorta, insomma, di tentativo di assimilazione fiscale.

Ma quel che più sorprende è l'estrema ambiguità di comportamento dell'interlocutore croato, il quale, di fronte alla diplomazia italiana è pronto a promettere mari e monti, sottoscrive un trattato per la tutela delle minoranze, salvo, non appena i nostri rappresentanti chiudono la porta dietro le loro spalle, inventare nuove alchimie politiche, istituzionali e addirittura fiscali che vanno nella esatta direzione contraria a quella tracciata nell'ufficialità.

Poco più di un mese fa il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, a Pola è stato assolutamente chiaro. Ora, di fronte a questi nuovi attacchi surrettizi (ma non meno aspri di quelli portati a viso aperto) è giunto il momento di dire basta. Difendere la propria minoranza non è sinonimo di irredentismo, ma di cultura europea. Zagabria decida una volta per tutte su quale treno vuole salire: se su quello che porta a Bruxelles, oppure sull'espresso diretto nella malabaglia del terzo mondo.

Mauro Manzini

CAPDISTRIA L'Italia regala, la Croazia tassa. Nessuna esenzione Iva per le donazioni del governo di Roma. «La legge non lo prevede». E la perentoria risposta giunta nei giorni scorsi all'Unione italiana da parte del ministero delle Finanze di Zagabria guidato dal ministro Skegro. A firmarla è stato Mate Perkovic, responsabile della Direzione delle imposte. L'Unione italiana, subito dopo l'introduzione della nuova imposta sul valore aggiunto (aliquota unica al 22 per cento), aveva inviato un quesito al governo di Zagabria, sollecitando l'esenzione, già concessa per quanto riguarda i balzelli doganali. L'organizzazione dei connazionali aveva chiesto di non pagare l'Iva in



Il ministro Boris Skegro.

Croazia per materiale didattico, libri e altre attrezzature scolastiche che il governo italiano dona alla comunità attraverso l'Università popolare di Trieste. Si tratta di centinaia di milioni di lire ogni anno, sui cui ora si dovrà calcolare il 22 per cento

dell'imposta croata. Anche i fondi della legge 295, che stanziava ogni anno 8 miliardi di lire per restauri, ricerche e altre attività della minoranza italiana, saranno «teoricamente» sottoposti alla famigerata tassa. In sostanza, per ogni miliardo di lire investito in Croazia, si dovranno sborsare 220 milioni che andranno nelle casse statali.

«Nonostante la risposta negativa giunta da Zagabria», afferma Maurizio Tremul - non desisteremo dalle nostre richieste. Insisteremo comunque affinché si arrivi ad un'esenzione totale». Per l'Ui si tratta in definitiva di «un proporzionale aumento dei costi e di una relativa diminuzione dei benefici».

Alessio Radossi

Dure critiche del presidente Ui sull'informazione fornita sulla visita di Scalfaro a Isola

L'ira di Tremul contro i media

CAPDISTRIA Registrazione dell'Unione in Slovenia e discorso di Scalfaro a Isola: alcuni mass-media hanno «disinformato». Non è tenore Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui in merito ai resoconti giornalistici di alcune testate slovene all'indomani dell'intensa giornata del 24 gennaio scorso, nel corso della quale si sono tra l'altro incontrati a Capodistria il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino e l'omologo sloveno Franco Juri. Oggetto: il riconoscimento dell'Ui. «Era una riunione a porte chiuse - premette Tremul - su cui sono però uscite molte "non informazioni". Sono state date notizie e commenti in libertà, gran parte delle quali sono infondate o false, lontane dai fatti».

«Innanzitutto non risponde al vero che la registrazione dipende dall'Ui. Essa deriva invece da tutti i fattori presenti alla riunione (oltre a Fassino vi hanno partecipato l'onorevole Roberto Battelli e il presidente della Can costiera Silvano Sau, ndr).

«L'Ui ha fatto una proposta - prosegue Tremul - su cui si sta lavorando. L'obiettivo è dare personalità giu-

ridica all'Ui mantenendo immutata la sostanza. Ovviamente, una volta concordata la proposta, essa verrà discussa da tutti i soggetti dell'Unione».

In merito al discorso del presidente Scalfaro a Isola, e al passo dedicato al «sindacato dei piagnoni», Tremul smentisce le interpretazioni fornite da alcuni giornali sloveni. «Scalfaro non si riferiva a noi - precisa - anzi, ha detto proprio il contrario, lodando la minoranza e la dignità, la coerenza, il rispetto dello Stato. Senza dimenticare la rivendicazione dei diritti».

a.r.

Sarà l'Assemblea a decidere se e quale riforma approvare

Cinque sistemi elettorali per il «parlamentino» Ui

CAPDISTRIA Cinque sistemi elettorali per il nuovo «parlamentino» della minoranza italiana. Le prossime elezioni all'interno dell'Unione italiana potrebbero svolgersi con un sistema differente dall'attuale. Le proposte sono state formulate dalla giunta esecutiva, e ieri il suo presidente Maurizio Tremul le ha presentate alla stampa. Ora spetterà all'assemblea dell'Ui, nella prossima seduta, scegliere la soluzione migliore.



Maurizio Tremul

Si tratta di cinque varianti. La prima, prevede un numero ridotto di seggi (dagli attuali 85 a 54, almeno uno per ogni comunità degli italiani), e l'attribuzione dei seggi scaterrebbe ogni cinquecento censiti, ogni mille italiani, per un massimo di sei seggi a sodalizio.

La seconda variante è simile alla prima, ma prevede un «parlamentino» di 71 consiglieri, in quanto l'attribuzione dei seggi scaterrebbe ogni cinquecento censiti. Entrambe le opzioni sono state formulate dal Comitato dei garanti. La terza opzione è quella attuale, con 85 membri dell'assemblea, divisi proporzionalmente fra le 44 comunità, in base

al censimento del 1991. La quarta e la quinta variante sono delle novità. La prima prevede 51 seggi, dove nessuna Ci ha il seggio garantito. Le 44 comunità vengono infatti divise in dieci circoscrizioni elettorali: Capodistria, Buiese, Umaghesse, Parentino, Rovignese, Pola, Polese, Fiume, Quarnero e Dalmazia, Slavonia. Si applica il sistema proporzionale puro. Così al Capodistria spettano tre seggi, al Buiese 5, al Parentino 4, al Rovignese 5, a Pola 8, al Polese 4, a Fiume 7, a Quarnero e Dalmazia 3, e alla Slavonia 2.

L'ultima opzione è un misto fra maggioritario secco e proporzionale. I seggi in

ballo sono 66. Di questi 44 (il numero delle comunità) vengono attribuiti con il sistema maggioritario (passa il primo degli eletti), mentre i restanti 22 seggi vengono divisi tra le dieci circoscrizioni in modo proporzionale, con voto di lista. Quest'ultima proposta è stata formulata dalla Presidenza dell'Ui.

Tremul ha anche illustrato gli altri tre sistemi affrontati dalla giunta esecutiva, fra cui spiccano i progetti da finanziare con l'ex legge 295, in base alla quale il governo italiano stanziava ogni anno 8 miliardi di lire. Si tratta di richieste di fondi per 20 miliardi di lire (più un contributo a favore della Ci di Parenzo, recentemente semidistrutta da un incendio). Non appena arriverà la via libera da Roma, si passerà alla scelta dei progetti. La giunta ha poi previsto la stesura del regolamento per il Centro studi di musica classica, prevedendo l'apertura di una sezione anche a Pirano. Decisa anche l'indizione di un nuovo concorso riservato alle scuole, denominato «I grandi della Cni». Quest'anno è intitolato a «Romolo Venucci, un fiammante europeo».

a.r.

Le autovetture tedesche vengono poi dirottate sui mercati africani

Il porto di Capodistria diventa il terminal della Volkswagen

CAPDISTRIA Il Porto di Capodistria continua a sorprendere piacevolmente i partner stranieri. L'ultima società della serie a lodare le strutture e i servizi dell'unico scalo sloveno, è una delle principali compagnie mondiali per il trasporto e la distribuzione di automobili nuove, la tedesca E.H. Harms.

Da quattro anni stava cercando una nuova via per far giungere le macchine della Volkswagen in Africa e Medio Oriente. Scopi dell'operazione risparmiare tempo e denaro, evitare i costosi trasporti via mare e tutelare l'ambiente, usando le ferrovie. Serviva, naturalmente, un porto nell'Adriatico settentrionale. La Harms ha preso in visione alcuni di quelli disponibili, poi ha scelto Capodistria. I suoi dirigenti sono rimasti impressionati dal terminal auto (ora ancora più ampio e moderno), ma soprattutto dai prezzi offerti dai portuali istriani. Ne-



Il porto di Capodistria accoglierà le vetture Volkswagen.

gli ultimi mesi Capodistria ha già ospitato le prime 50 mila vetture Volkswagen. Nel '98 si spera di raggiungere le 60 mila unità. Poi sarebbe possibile allacciare contatti con altre note marche, soprattutto Ford e Suzuki. La Slovenia potrebbe fungere da base anche in senso inverso: dall'Asia all'Europa Centrale. Le macchine coreane e giapponesi potrebbero passare tut-

te da Capodistria. Ritornando alla Volkswagen, l'accordo con lo scalo marittimo capodistriano potrebbe cambiare anche il sistema di distribuzione delle auto ai concessionari sloveni. Finora tutte le vetture si fermavano a Lubiana e poi venivano trasportate dai camion nelle varie città. Ora sarebbe Capodistria a fungere da centro di smistamento.

Clamoroso successo della protesta popolare contro la politica fiscale dell'esecutivo di Zagabria

In quindicimila hanno «scritto a Matesa»

I più solerti a firmare sono stati i cittadini di Fiume, a quota novemila

Ricerche a Isola Scomparso un pescatore

ISOLA Misteriosa scomparsa di un pescatore 71enne a mezzo miglio al largo di Isola. Si tratta di Silvio Grgeta, che lunedì mattina, alle 7,30, era uscito in mare per il recupero delle reti. Non vedendolo rientrare, un suo amico intorno alle 10 ha dato l'allarme. La barca è stata subito avvistata, ma del Grgeta nessuna traccia. Gli agenti della Polmar slovena hanno subito iniziato le ricerche. Alcuni sommozzatori sono scesi in profondità, ma hanno trovato solo un paio di stivali, presumibilmente appartenuti all'anziano pescatore. A quanto hanno riferito i familiari, il Grgeta godeva di buona salute.

Fiume Regione quarnerino-montana: 14.681 «no» alla nuova imposta sul valore aggiunto. È il risultato dell'iniziativa «Scriviamo a Matesa», promossa da Partito popolare e federazione dei sindacati autonomi, con la quale si è voluto mandare al premier e alla sua compagine ministeriale un messaggio chiaro sull'insostenibilità di una simile Iva e sulla necessità di mutarne i contenuti chiave. «Scriviamo a Matesa» si è svolta la settimana scorsa in tutto il Paese, con decine di migliaia di persone che hanno firmato altrettante missive da spedire al primo ministro, lettere nelle quali si chiede di portare l'aliquota Iva dal 22 al 18 per cento, di varare il tasso zero per generi alimentari, farmaci e altri prodotti di prima necessità e di introdurre sgravi contributivi e fiscali in materia salariale. A Fiume a firmare sono state 9 mila persone in cinque giorni, a Pola sono stati 3 mila gli istriani che hanno esternato in questo modo il dissenso verso l'Iva. Nella



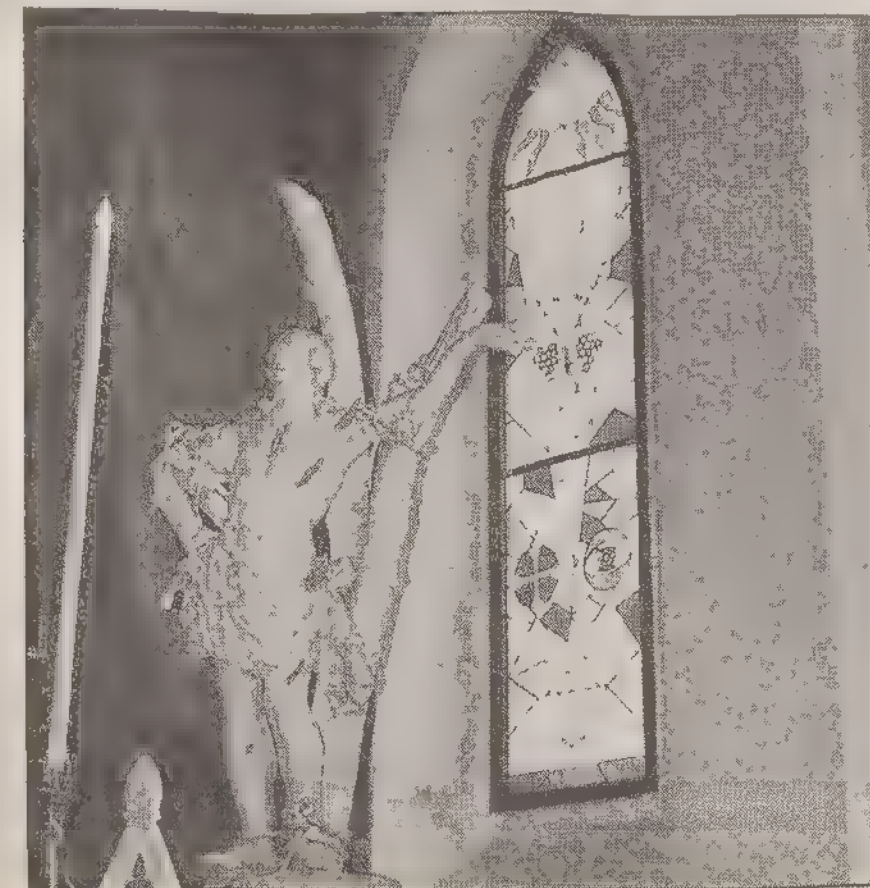
A Fiume sono state raccolte ben 9 mila firme contro la politica fiscale del governo.

città dell'Arena è stato però commesso un errore da parte degli organizzatori: 3 mila lettere sono state sottoscritte in un solo giorno e tutte le scorte sono andate esaurite. «Solo a Pola - parole di un esponente dei popolari - avremmo potuto raccogliere circa 15 mila adesioni, tale era l'interesse per "scrivere" al capo del governo». Ancora un paio di dati che la dicono lunga sul mal-

contento generato dalla riforma fiscale: i lussignani hanno risposto con 777 autografi, ad Arbe ve ne sono stati 622. Persino a Segna, accadiziana per eccellenza, 820 persone si sono schierate contro l'Iva. «Abbiamo purtroppo uno Stato opulento - parole di Matko Zupanic, presidente della sezione quarnerina dei popolari - al quale fa da contraltare una popolazione indigen-

te. Con la nuova tassa il governo ha confermato che vuole raschiare il fondo della botte in quanto di soldi non ve ne sono più». Ieri, in un incontro stampa dei popolari, è stata ribadita una previsione, prepotentemente fattasi largo negli ultimi giorni: il governo approverà aliquote differenziate e più basse solo in odore di elezioni (1999).

a.m.



Le nuove vetrate dell'abside nella chiesa di San Bartolomeo

Fiume Grande festa in Croazia a Rozzo (Roc) nella chiesa di San Bartolomeo. In una solenne celebrazione, alla presenza del vicario generale mons. Marian Bartolic, del cancelliere mons. Jodjip Sajina, entrambi del vescovato di Parenzo, e del parroco di Rozzo don Mladen Matika, sono state inaugurate le nuove vetrate dell'abside, commissionate dalla signora Amelia Micoli Argenti e dalle sorelle Micoli, e donate alla chiesa di S. Bartolomeo. Le vetrate sono opera dell'artista Emanuela Marassi e vengono a sostituire quelle precedenti distrutte nel recente conflitto. Realizzate dal laboratorio La Gabbia di vetro, secondo la tradizione di questa antica tecnica, rappresentano la comunione tra cielo e terra, inscenando con vibranti colori il dialogo delle forme simboliche classiche che traspongono in figura i concetti più pregnanti della spiritualità cristiana. Emanuela Marassi in questa occasione ha dichiarato il grande interesse e la sua personale soddisfazione ad affrontare artisticamente per la prima volta il tema del sacro, che l'artista triestina già aveva sperimentato negli anni '60, eseguendo nella tecnica dell'intarsio in legno opere d'arte sacra disegnate dal suo maestro August Cernigoi.

Primi vagiti nel Fiumano di una formazione politica di centro

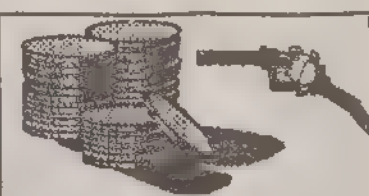
E' nato il Partito europeo

Fiume Partito democratico europeo. Questo il nome della nuova formazione che si appresta a calcare la scena politica fiumana e nazionale, partito che avrà sede a Fiume e sarà di centro. Padre del Partito democratico europeo (Des) è Franjo Cabrijan, personaggio noto negli ambienti politici quarnerini per due essenziali motivi: finora ha già indossato la «casacca» di cinque diversi schieramenti e inoltre viene considerato uno dei più focosi critici dell'Accadizeta in riva al Quarnero. Cabrijan ha cominciato la sua carriera politica nel

1990, all'epoca delle prime elezioni democratiche in Croazia, scegliendo quale primo partito nientemeno che l'Accadizeta, quasi subito abbandonata. In seguito Cabrijan ha militato nel Partito socialdemocratico di Vujic, nell'Alleanza democratica fiumana, tra i Democratici indipendenti e quindi ancora nel Partito social-liberale. Alle ultime elezioni amministrative si è presentato in qualità di candidato indipendente con l'appoggio dell'Unione socialdemocratica.

«Sono in tanti a dire che il sottoscritto - ha dichiarato Cabrijan - non è una persona politicamente stabile. Mi difendo rilevando che finora ho potuto constatare ciò che di negativo vi è nei vari partiti di cui ho avuto la tessera. Posso asserire che il Des sarà uno schieramento d'opposizione, che avrà quale obiettivo strategico l'abbattimento dell'Accadizeta con metodi democratici. Tutto quanto non funziona nel Paese ha un solo responsabile ed è il partito di Tudjman».

Il Des verrà iscritto a registro prima dell'estate e dovrebbe contare - Cabrijan dixit - su personaggi che attualmente militano in altri partiti.



SLOVENIA

Tallero 1,00 = 10,62 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 280,27 Lire

SLOVENIA

Tallero/102,50 = 1.145,86 Lire/

CROAZIA

Kuna/1 4,35 = 1.219,17 Lire/

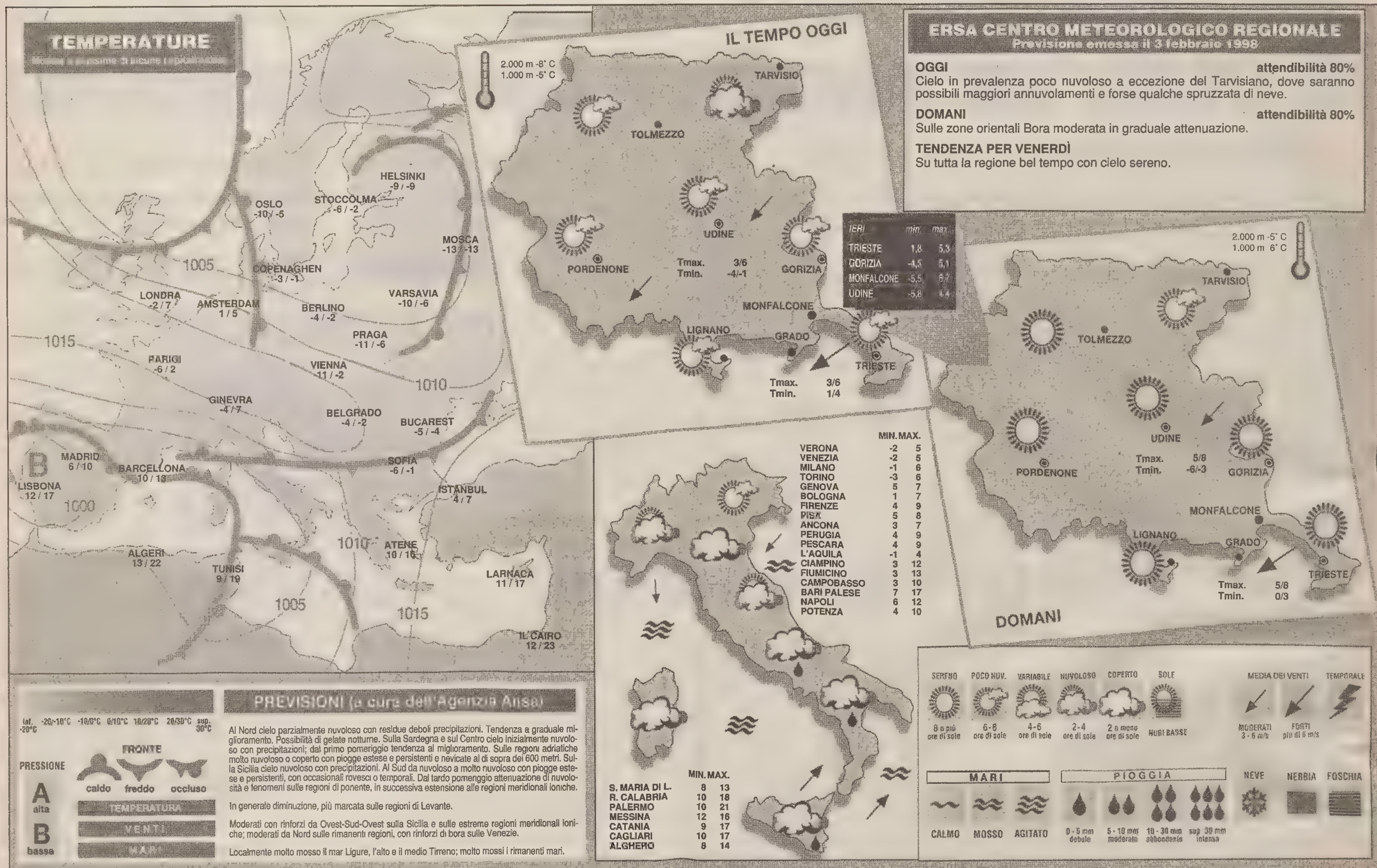
SLOVENIA

Tallero/1 94,40 = 1.055,31 Lire/

CROAZIA

Kuna/1 4,02 = 1.126,68 Lire/

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria



CONSUMATORI

L'incredibile caso di un uomo (invalido) prigioniero della burocrazia

Posso costruirmi una doccia?

Lo chieda al Capo dello Stato

La mira di ogni essere vivente è quella di poter disporre di un proprio punto di riferimento: gli animali la tana, l'uomo quattro pareti e un tetto. E proprio così può essere definita l'abitazione, al piano terra, di 16 metri quadrati, con un piccolo cortile di neanche sette, che un pover'uomo, dopo cinquant'anni di onesto lavoro, si è comperato con la liquidazione per poter abitare accanto al figlio. Piccolo inconveniente: l'alloggio non dispone dei servizi igienici, per usufruire dei quali bisogna uscire di casa.

Il 2 settembre 1992 questo cittadino, fra l'altro con invalidità riconosciuta al 100 per cento, rivolge rispettosa istanza al Comune per realizzare un servizio igienico con doccia di 3,7 metri quadrati e una veranda (tecnicamente denominata bussola) di 2,40. Tale domanda veniva ufficiosamente respinta, asserendo che l'edificio era sotto il vincolo ferroviario. Nuova istanza, in cui si precisa che la costruzione viene fatta su terreno di proprietà, divisa da quella ferroviaria da una rete di ferro, una scarpata in salita di circa 20 metri con alberi e sterpaglia di ogni genere, e da un muro.

Dopo sette mesi il Settore concessioni edilizie ufficializza il diniego di concessione di edificare e avverte che può essere fatto ricorso al Tar o, in alternativa, al Capo dello Stato. E così questo cittadino che non riesce a capacitarsi di come si possa negare la concessione a edificare un vano da adibire a servizio igienico con doccia, per il quale ha avuto il parere favorevole dal-

l'Usl, dai condomini e l'autorizzazione dall'Acegas, e che oltre a tutto rientra nella proprietà e non sorge, perché va a collocarsi a livello dei poggioli dell'edificio, fa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per vedersi riconosciuto il diritto di utilizzare al meglio la sua proprietà.

A seguito poi di interrogazioni, il Comune autorizza l'installazione di una bussola, ma non del servizio igienico, al quale la bussola doveva servire di collegamento, lavori peraltro che non sono potuti iniziare in quanto, dopo aver inviato al Ministero dei Lavori pubblici la ricevuta dell'avvenuto pagamento di lire 15 mila previsto dal DL 332/92, i tempi morti tra richieste e passaggi di documentazione tra Comune, ministero, consiglio di Stato e Presidente della Repubblica, hanno reso inefficace la concessione, per decorrenza dei termini.

Questa la dolorosa «historia» di un consumatore ultrasettantenne, invalido, a cui viene negata la dignità di un servizio igienico in casa, e che si è trovato in balia di leggi, decreti, disposizioni, regolamenti malgrado la legge 241/90 per la semplificazione dei procedimenti e il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni.

Un consumatore che continua a domandarsi: «Ma come avranno fatto per ottenere la concessione di un gazebo in piazza Unità?».

Luisa Nemež
Organizzazione
tutela consumatori-Adoc

OROSCOPO

Ariete

21/3 19/4

Toro

20/4 20/5

Gemelli

21/5 20/6

Cancro

21/6 22/7

Leone

23/7 22/8

Vergine

23/8 22/9

Bilancia

23/9 22/10

Scorpione

23/10 21/11

Sagittario

22/11 21/12

Capricorno

22/12 19/1

Aquario

20/1 18/2

Pesci

19/2 20/3

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Bilancia

Scorpione

Sagittario

Capricorno

Aquario

Pesci

Ariete

Toro

Gemelli

Cancro

Leone

Vergine

Nuovi progetti Il bipolarismo Trieste-Udine è una sciagura per l'Isontino

Gli ingegneri di costituzionalismo regionale che hanno concepito la nuova Regione Friuli-Venezia Giulia come un ente diviso in due province autonome (Trieste e Udine) o come area metropolitana di Trieste e Friuli (che è la stessa cosa), occorre ormai rispondere con fatti e iniziative, giacché le dichiarazioni sulla stampa e le petizioni di principio lasciano il tempo che trovano. Bisogna comunque chiedersi quali benefici nei ricaveranno i cittadini dell'attuale provincia di Gorizia e quale rilancio della "specialità" regionale deriveranno dall'approvazione di siffatti progetti: a mio parere nessun beneficio per Gorizia e provincia e nessun rilancio della specialità regionale, anzi. L'autonomia per le due province di Trieste e Udine sul modello di Trento e Bolzano, è pura utopia, perché non vi sono le ragioni e condizioni che giustificano il fatto altoatesino e cioè una "maggioranza di lingua tedesca" rispetto alla popolazione di lingua italiana, né sussistono per fortuna le forti tensioni che caratterizzarono quella parte d'Italia e che giustificavano quella scelta; la razionalizzazione dei servizi sul territorio è una ipotesi già prevista nella legge sulle autonomie possibili che attribuisce ai comuni poteri nuovi in tema di integrazione delle risorse e servizi sui rispettivi territori e bacini d'utenza; il rafforzamento della "specialità" infine non si ottiene "abolendo" le ragioni della specificità di questa Regione che poggiano essenzialmente su Gorizia e Trieste che hanno riportato i danni maggiori dal risassetto territoriale post-bellico (e qui il Friuli non c'entra proprio niente). I presunti benefici che ne ricaveranno Gorizia e la sua provincia sono in realtà inesistenti: per Gorizia, Monfalcone, Grado e la Darsena Isonzo si creerebbe una pesante e pericolosa perdita di identità che significa innanzitutto perdita delle ragioni storiche e culturali della propria presenza; sul piano economico più stretto, Gorizia perderebbe il Tribunale, ossia il luogo di mediazione degli affari e di gestione delle questioni, anche personali, dell'intera provincia; si svuoterebbe d'importanza l'Aeroporto di S. Andrea a favore di quello di Trieste che per transiti e movimentazione è già stato superato da quello di Gorizia, si renderebbero precarie le opere viarie di collegamento di Gorizia con l'Est e la rete autostradale italiana per dare priorità alle opere su Trieste, il porto di Monfalcone sarebbe un porto di serie B, succursale di quello di Trieste.

La situazione è dunque critica e bisogna agire, come dicevo all'inizio. I parlamentari regionali del Goriziano (escluso Fasola, che ha già firmato per la soppressione della Provincia di Gorizia) e per quanto poco possano contare nel Consiglio regionale, presentino un progetto a difesa delle ragioni vere e reali dell'esistenza della Provincia di Gorizia anche nell'ottica della salvaguardia dell'unità regionale e della sua specialità; chiedano quindi che al territorio della provincia sia restituito il Cerignanese (da 500 anni con Gorizia) sollecitando un pronunciamento dei comuni interessati di quel mandamento. La Provincia di Gorizia, che ha già approvato un o.d.g. che auspica la storica riunificazione, convochi una conferenza sul tema invitando i sindaci e la popolazione interessata dei comuni del mandamento per porre le basi di un'azione comune che porterebbe Gorizia, Monfalcone e Cerignano a essere il centro regionale dei traffici di merci e persone da e per l'Europa, l'Est, il Mediterraneo. Questa sì è una ragione di "specialità". Si farebbe così un passo serio e soprattutto ufficiale per esaltare la funzione insostituibile della Provincia di Gorizia nell'ambito regionale, si porrebbero le basi per ridiscutere lo strapotere politico del Friuli (che è anch'esso causa di tante tensioni), si suggerirebbe a Trieste di cooperare con l'area giuliana di cui anche Gorizia si sente parte.

Avv. Gianluigi Devetag
Gorizia

La compagnia del cane a volte è un diritto

Leggo sul Piccolo del 2 gennaio 1998 una lettera indirizzata per un mio invito ai presidenti di seggio, in occasione dell'ultima consultazione elettorale, a facilitare quelle persone - oltretutto poche - che si fossero recate a votare in compagnia del loro cane. Vale la pena di ricordare che per i non vedenti questo è un diritto riconosciuto e che per molte persone anziane la presenza di un cane è spesso unico momento di compagnia e di sicurezza.

Ritengo che, in un momento in cui sono sempre più numerosi i sacerdoti che aprono le porte delle chiese ai fedeli accompagnati da animali, non ci sia nulla di scandaloso nella discrezionalità dei presidenti di seggio a consentire ai cittadini di esercitare il loro diritto-dovere di elettori in compagnia del loro amico di tutti i giorni. L'unico scandalo è l'intolleranza e l'indignazione mal indirizzata.

Colgo l'occasione per segnalare che il grande lavoro delle associazioni animaliste ha consentito di fare chiarezza sulle zoonosi - mi riferisco a un articolo apparso il 16 dicembre 1997 - La collaborazione dei servizi veterinari della Asl e degli Ordini dei veterinari ha contribuito a sfatare allarmismi infondati: nessun ri-

schio di malattie e contagi se vengono osservate regole semplici di igiene. Anche in questo caso demonizzare gli animali è non solo operazione crudele ma soprattutto operazione senza fondamento.

Carla Rocchi
Sottosegretario
alla Pubblica Istruzione
Roma

Il nostro archivio non sarà trasferito

Non risponde al vero che l'Associazione del Libero Comune di Fiume in esilio preveda come «prossimo» il suo scioglimento o che il suo statuto preveda la devoluzione d'ogni bene, patrimoniale e non patrimoniale, ad «un Ente costituito ad arte per pochi intimi». Come con evidente capiosità il signor Dubrini si chiede, dando per scontata la costituzione di un tale Ente: «Tutto finirà davvero, come sarebbe nelle attuali intenzioni, per contribuire a rafforzare la Comunità degli italiani residenti a Rijeka: la Fiume croata?» (l'interrogativo non è casuale, lascia intravedere anche la possibilità di una destinazione diversa e magari inconfessabile a cura di presunti «pochi intimi» non meglio identificati) e conclude: «tale eventualità potrà essere attuata con il trasferimento dell'archivio del Museo storico di Fiume come previsto da accor-

mento del tratto di strada fra Peonis e Cornino. Molti incidenti, per fortuna non gravi, degli ultimi mesi sono dovuti proprio alla strada che dovrebbe essere più larga, specie dove vi sono curve pericolose. La colpa viene data alla Provincia che, come si sente dire, ci calcola cittadini di quart'ordine, non ci tiene in alcun conto.

Speriamo che questo ennesimo appello, specie perché dalle pagine del suo giornale, venga ascoltato.

Aldo Molinaro,
responsabile per Forgia del Movimento sociale
fiamma tricolore

Libertà e autonomia sulla pena di morte

Se il Papa ritiene di dover intervenire per evitare la pena di morte, lo deve fare per tutti i condannati o per tutti gli Stati che la applicano. Non solo quindi con gli Stati Uniti ma anche, e soprattutto, con gli Stati non democratici che non danno garanzia per quanto riguarda un giusto processo. Ma se fa ciò, finisce con il chiedere di annullare la pena di morte e di sostituire una norma del diritto penale di quello dello Stato con un'altra (per esempio invece della condanna capitale l'ergastolo). Spero vivamente che gli Stati Uniti d'America resistano a questa inedita ingenuità e non cedano a ricatti di natura politica. Sarebbe davvero non lodevole che il cedimento nei confronti della richiesta della Santa sede avvenisse non per ragioni umanitarie ma per motivi politici o addirittura elettorali.

Uno stato autonomo e indipendente deve trovare in sé i motivi per cambiare la propria legislazione su questo come su altri punti della legge. Altro è il compito della Chiesa: suo è l'annuncio evangelico, non la costrizione degli uomini ad osservarlo. Ci vuole ben altro che la parola del Papa per la conversione degli uomini. Come vediamo sta accadendo nel Ruanda e nel Burundi, nemmeno l'appartenenza al cattolicesimo nemmeno il sacrificio dei missionari, sino alla morte, riesce a sopprimere gli odi razziali e a impedire le stragi e le condanne a morte, senza alcuna garanzia di processo e di giustizia. Altre dovrebbero essere per me le cure della Chiesa, e non quella di interferire nei processi legittimi di sistemi di giustizia in Stati democratici e sovrani. Dio ha lasciato a tutti noi la libertà di sbagliare, perché il Papa, che rappresenta Dio in terra, dovrebbe comportarsi diversamente?

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Un accordo per il trasferimento del nostro Archivio Museo non è mai esistito ma, qualora esistesse, sarebbe irrealizzabile. Abbiamo chiesto di controllo, con forza e pubblicamente, alle autorità croate di poter noi collaborare alla costituzione di un apposito spazio museale che illustri ampiamente, nella nostra sfortunata città d'origine, la presenza storica dell'identità culturale fiumana di carattere italiano.

Dott. Amleto Ballarini
Presidente della Società
di studi fiumani - Roma

Monfalcone fa parte della Patria del Friuli

Pur vivendo a Udine ed essendo friulano, e quindi poco considerato dal vostro quotidiano, riconosco la bontà del vostro lavoro (apprezzo particolarmente le pagine economiche e culturali). Per questo motivo mi ha sorpreso e un po' dispiaciuto trovare un articolo in corsivo sul Piccolo del 28 gennaio '98 che contestava l'inclusione di Monfalcone nel Friuli. Per il corsivista sembra che la storia e la geografia siano mere opinioni. Afferma infatti, stupendamente, che si sia parlato di Monfalcone come di un città del Friuli e non, dio ce ne voglia, della «Venezia Giulia». Monfalcone è sempre stata parte della Patria del Friuli, è un fatto affermato in tutti i documenti più antichi. Tra l'altro, se questo è il timore del corsivista, l'identificazione lingua/territorio non vale per buona parte dell'area geografica riconosciuta come «Patria del Friuli». Se invece si intende difendere una nicchia di mercato editoriale, è triste che lo si faccia affermando il falso. Se poi si vogliono reiterare vezzi polemici degli dei campanilismo di altri tempi, avanti lo si faccia pure. Ma non credo sia questo il degno modo per affrontare le complessità che ci troviamo intorno e che sempre più condizioneranno anche la nostra piccola realtà regionale (l'Europa unita è solo una di queste).

Massimiliano Mauro
Udine

Strada pericolosa Provincia silenziosa

Caro direttore, devo ancora disturbarla, sperando nella sua comprensione, anche perché sono sollecitato da molti cittadini di Forgia e paesi limitrofi, su un argomento di cui si è già parlato, anche sul suo giornale, ma ancora non si è avuto un segno dal presidente della Provincia o della giunta provinciale sul riassetta-

mento del tratto di strada fra Peonis e Cornino. Molti incidenti, per fortuna non gravi, degli ultimi mesi sono dovuti proprio alla strada che dovrebbe essere più larga, specie dove vi sono curve pericolose. La colpa viene data alla Provincia che, come si sente dire, ci calcola cittadini di quart'ordine, non ci tiene in alcun conto.

Speriamo che questo ennesimo appello, specie perché dalle pagine del suo giornale, venga ascoltato.

Aldo Molinaro,
responsabile per Forgia del Movimento sociale
fiamma tricolore

Libertà e autonomia sulla pena di morte

Se il Papa ritiene di dover intervenire per evitare la pena di morte, lo deve fare per tutti i condannati o per tutti gli Stati che la applicano. Non solo quindi con gli Stati Uniti ma anche, e soprattutto, con gli Stati non democratici che non danno garanzia per quanto riguarda un giusto processo. Ma se fa ciò, finisce con il chiedere di annullare la pena di morte e di sostituire una norma del diritto penale di quello dello Stato con un'altra (per esempio invece della condanna capitale l'ergastolo). Spero vivamente che gli Stati Uniti d'America resistano a questa inedita ingenuità e non cedano a ricatti di natura politica. Sarebbe davvero non lodevole che il cedimento nei confronti della richiesta della Santa sede avvenisse non per ragioni umanitarie ma per motivi politici o addirittura elettorali.

Uno stato autonomo e indipendente deve trovare in sé i motivi per cambiare la propria legislazione su questo come su altri punti della legge. Altro è il compito della Chiesa: suo è l'annuncio evangelico, non la costrizione degli uomini ad osservarlo. Ci vuole ben altro che la parola del Papa per la conversione degli uomini. Come vediamo sta accadendo nel Ruanda e nel Burundi, nemmeno l'appartenenza al cattolicesimo nemmeno il sacrificio dei missionari, sino alla morte, riesce a sopprimere gli odi razziali e a impedire le stragi e le condanne a morte, senza alcuna garanzia di processo e di giustizia. Altre dovrebbero essere per me le cure della Chiesa, e non quella di interferire nei processi legittimi di sistemi di giustizia in Stati democratici e sovrani. Dio ha lasciato a tutti noi la libertà di sbagliare, perché il Papa, che rappresenta Dio in terra, dovrebbe comportarsi diversamente?

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Un accordo per il trasferimento del nostro Archivio Museo non è mai esistito ma, qualora esistesse, sarebbe irrealizzabile. Abbiamo chiesto di controllo, con forza e pubblicamente, alle autorità croate di poter noi collaborare alla costituzione di un apposito spazio museale che illustri ampiamente, nella nostra sfortunata città d'origine, la presenza storica dell'identità culturale fiumana di carattere italiano.

Dott. Amleto Ballarini
Presidente della Società
di studi fiumani - Roma

Monfalcone fa parte della Patria del Friuli

Pur vivendo a Udine ed essendo friulano, e quindi poco considerato dal vostro quotidiano, riconosco la bontà del vostro lavoro (apprezzo particolarmente le pagine economiche e culturali). Per questo motivo mi ha sorpreso e un po' dispiaciuto trovare un articolo in corsivo sul Piccolo del 28 gennaio '98 che contestava l'inclusione di Monfalcone nel Friuli. Per il corsivista sembra che la storia e la geografia siano mere opinioni. Afferma infatti, stupendamente, che si sia parlato di Monfalcone come di un città del Friuli e non, dio ce ne voglia, della «Venezia Giulia». Monfalcone è sempre stata parte della Patria del Friuli, è un fatto affermato in tutti i documenti più antichi. Tra l'altro, se questo è il timore del corsivista, l'identificazione lingua/territorio non vale per buona parte dell'area geografica riconosciuta come «Patria del Friuli». Se invece si intende difendere una nicchia di mercato editoriale, è triste che lo si faccia affermando il falso. Se poi si vogliono reiterare vezzi polemici degli dei campanilismo di altri tempi, avanti lo si faccia pure. Ma non credo sia questo il degno modo per affrontare le complessità che ci troviamo intorno e che sempre più condizioneranno anche la nostra piccola realtà regionale (l'Europa unita è solo una di queste).

Massimiliano Mauro
Udine

Strada pericolosa Provincia silenziosa

Caro direttore, devo ancora disturbarla, sperando nella sua comprensione, anche perché sono sollecitato da molti cittadini di Forgia e paesi limitrofi, su un argomento di cui si è già parlato, anche sul suo giornale, ma ancora non si è avuto un segno dal presidente della Provincia o della giunta provinciale sul riassetta-

mento del tratto di strada fra Peonis e Cornino. Molti incidenti, per fortuna non gravi, degli ultimi mesi sono dovuti proprio alla strada che dovrebbe essere più larga, specie dove vi sono curve pericolose. La colpa viene data alla Provincia che, come si sente dire, ci calcola cittadini di quart'ordine, non ci tiene in alcun conto.

Speriamo che questo ennesimo appello, specie perché dalle pagine del suo giornale, venga ascoltato.

Aldo Molinaro,
responsabile per Forgia del Movimento sociale
fiamma tricolore

Libertà e autonomia sulla pena di morte

Se il Papa ritiene di dover intervenire per evitare la pena di morte, lo deve fare per tutti i condannati o per tutti gli Stati che la applicano. Non solo quindi con gli Stati Uniti ma anche, e soprattutto, con gli Stati non democratici che non danno garanzia per quanto riguarda un giusto processo. Ma se fa ciò, finisce con il chiedere di annullare la pena di morte e di sostituire una norma del diritto penale di quello dello Stato con un'altra (per esempio invece della condanna capitale l'ergastolo). Spero vivamente che gli Stati Uniti d'America resistano a questa inedita ingenuità e non cedano a ricatti di natura politica. Sarebbe davvero non lodevole che il cedimento nei confronti della richiesta della Santa sede avvenisse non per ragioni umanitarie ma per motivi politici o addirittura elettorali.

Uno stato autonomo e indipendente deve trovare in sé i motivi per cambiare la propria legislazione su questo come su altri punti della legge. Altro è il compito della Chiesa: suo è l'annuncio evangelico, non la costrizione degli uomini ad osservarlo. Ci vuole ben altro che la parola del Papa per la conversione degli uomini. Come vediamo sta accadendo nel Ruanda e nel Burundi, nemmeno l'appartenenza al cattolicesimo nemmeno il sacrificio dei missionari, sino alla morte, riesce a sopprimere gli odi razziali e a impedire le stragi e le condanne a morte, senza alcuna garanzia di processo e di giustizia. Altre dovrebbero essere per me le cure della Chiesa, e non quella di interferire nei processi legittimi di sistemi di giustizia in Stati democratici e sovrani. Dio ha lasciato a tutti noi la libertà di sbagliare, perché il Papa, che rappresenta Dio in terra, dovrebbe comportarsi diversamente?

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Un accordo per il trasferimento del nostro Archivio Museo non è mai esistito ma, qualora esistesse, sarebbe irrealizzabile. Abbiamo chiesto di controllo, con forza e pubblicamente, alle autorità croate di poter noi collaborare alla costituzione di un apposito spazio museale che illustri ampiamente, nella nostra sfortunata città d'origine, la presenza storica dell'identità culturale fiumana di carattere italiano.

Dott. Amleto Ballarini
Presidente della Società
di studi fiumani - Roma

Monfalcone fa parte della Patria del Friuli

Pur vivendo a Udine ed essendo friulano, e quindi poco considerato dal vostro quotidiano, riconosco la bontà del vostro lavoro (apprezzo particolarmente le pagine economiche e culturali). Per questo motivo mi ha sorpreso e un po' dispiaciuto trovare un articolo in corsivo sul Piccolo del 28 gennaio '98 che contestava l'inclusione di Monfalcone nel Friuli. Per il corsivista sembra che la storia e la geografia siano mere opinioni. Afferma infatti, stupendamente, che si sia parlato di Monfalcone come di un città del Friuli e non, dio ce ne voglia, della «Venezia Giulia». Monfalcone è sempre stata parte della Patria del Friuli, è un fatto affermato in tutti i documenti più antichi. Tra l'altro, se questo è il timore del corsivista, l'identificazione lingua/territorio non vale per buona parte dell'area geografica riconosciuta come «Patria del Friuli». Se invece si intende difendere una nicchia di mercato editoriale, è triste che lo si faccia affermando il falso. Se poi si vogliono reiterare vezzi polemici degli dei campanilismo di altri tempi, avanti lo si faccia pure. Ma non credo sia questo il degno modo per affrontare le complessità che ci troviamo intorno e che sempre più condizioneranno anche la nostra piccola realtà regionale (l'Europa unita è solo una di queste).

Massimiliano Mauro
Udine

Strada pericolosa Provincia silenziosa

Caro direttore, devo ancora disturbarla, sperando nella sua comprensione, anche perché sono sollecitato da molti cittadini di Forgia e paesi limitrofi, su un argomento di cui si è già parlato, anche sul suo giornale, ma ancora non si è avuto un segno dal presidente della Provincia o della giunta provinciale sul riassetta-

mento del tratto di strada fra Peonis e Cornino. Molti incidenti, per fortuna non gravi, degli ultimi mesi sono dovuti proprio alla strada che dovrebbe essere più larga, specie dove vi sono curve pericolose. La colpa viene data alla Provincia che, come si sente dire, ci calcola cittadini di quart'ordine, non ci tiene in alcun conto.

Speriamo che questo ennesimo appello, specie perché dalle pagine del suo giornale, venga ascoltato.

Aldo Molinaro,
responsabile per Forgia del Movimento sociale
fiamma tricolore

Libertà e autonomia sulla pena di morte

Se il Papa ritiene di dover intervenire per evitare la pena di morte, lo deve fare per tutti i condannati o per tutti gli Stati che la applicano. Non solo quindi con gli Stati Uniti ma anche, e soprattutto, con gli Stati non democratici che non danno garanzia per quanto riguarda un giusto processo. Ma se fa ciò, finisce con il chiedere di annullare la pena di morte e di sostituire una norma del diritto penale di quello dello Stato con un'altra (per esempio invece della condanna capitale l'ergastolo). Spero vivamente che gli Stati Uniti d'America resistano a questa inedita ingenuità e non cedano a ricatti di natura politica. Sarebbe davvero non lodevole che il cedimento nei confronti della richiesta della Santa sede avvenisse non per ragioni umanitarie ma per motivi politici o addirittura elettorali.

Uno stato autonomo e indipendente deve trovare in sé i motivi per cambiare la propria legislazione su questo come su altri punti della legge. Altro è il compito della Chiesa: suo è l'annuncio evangelico, non la costrizione degli uomini ad osservarlo. Ci vuole ben altro che la parola del Papa per la conversione degli uomini. Come vediamo sta accadendo nel Ruanda e nel Burundi, nemmeno l'appartenenza al cattolicesimo nemmeno il sacrificio dei missionari, sino alla morte, riesce a sopprimere gli odi razziali e a impedire le stragi e le condanne a morte, senza alcuna garanzia di processo e di giustizia. Altre dovrebbero essere per me le cure della Chiesa, e non quella di interferire nei processi legittimi di sistemi di giustizia in Stati democratici e sovrani. Dio ha lasciato a tutti noi la libertà di sbagliare, perché il Papa, che rappresenta Dio in terra, dovrebbe comportarsi diversamente?

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Un accordo per il trasferimento del nostro Archivio Museo non è mai esistito ma, qualora esistesse, sarebbe irrealizzabile. Abbiamo chiesto di controllo, con forza e pubblicamente, alle autorità croate di poter noi collaborare alla costituzione di un apposito spazio museale che illustri ampiamente, nella nostra sfortunata città d'origine, la presenza storica dell'identità culturale fiumana di carattere italiano.

Dott. Amleto Ballarini
Presidente della Società
di studi fiumani - Roma

Monfalcone fa parte della Patria del Friuli

Pur vivendo a Udine ed essendo friulano, e quindi poco considerato dal vostro quotidiano, riconosco la bontà del vostro lavoro (apprezzo particolarmente le pagine economiche e culturali). Per questo motivo mi ha sorpreso e un po' dispiaciuto trovare un articolo in corsivo sul Piccolo del 28 gennaio '98 che contestava l'inclusione di Monfalcone nel Friuli. Per il corsivista sembra che la storia e la geografia siano mere opinioni. Afferma infatti, stupendamente, che si sia parlato di Monfalcone come di un città del Friuli e non, dio ce ne voglia, della «Venezia Giulia». Monfalcone è sempre stata parte della Patria del Friuli, è un fatto affermato in tutti i documenti più antichi. Tra l'altro, se questo è il timore del corsivista, l'identificazione lingua/territorio non vale per buona parte dell'area geografica riconosciuta come «Patria del Friuli». Se invece si intende difendere una nicchia di mercato editoriale, è triste che lo si faccia affermando il falso. Se poi si vogliono reiterare vezzi polemici degli dei campanilismo di altri tempi, avanti lo si faccia pure. Ma non credo sia questo il degno modo per affrontare le complessità che ci troviamo intorno e che sempre più condizioneranno anche la nostra piccola realtà regionale (l'Europa unita è solo una di queste).

Massimiliano Mauro
Udine

Strada pericolosa Provincia silenziosa

Caro direttore, devo ancora disturbarla, sperando nella sua comprensione, anche perché sono sollecitato da molti cittadini di Forgia e paesi limitrofi, su un argomento di cui si è già parlato, anche sul suo giornale, ma ancora non si è avuto un segno dal presidente della Provincia o della giunta provinciale sul riassetta-

mento del tratto di strada fra Peonis e Cornino. Molti incidenti, per fortuna non gravi, degli ultimi mesi sono dovuti proprio alla strada che dovrebbe essere più larga, specie dove vi sono curve pericolose. La colpa viene data alla Provincia che, come si sente dire, ci calcola cittadini di quart'ordine, non ci tiene in alcun conto.

Speriamo che questo ennesimo appello, specie perché dalle pagine del suo giornale, venga ascoltato.

Aldo Molinaro,
responsabile per Forgia del Movimento sociale
fiamma tricolore

Libertà e autonomia sulla pena di morte

Se il Papa ritiene di dover intervenire per evitare la pena di morte, lo deve fare per tutti i condannati o per tutti gli Stati che la applicano. Non solo quindi con gli Stati Uniti ma anche, e soprattutto, con gli Stati non democratici che non danno garanzia per quanto riguarda un giusto processo. Ma se fa ciò, finisce con il chiedere di annullare la pena di morte e di sostituire una norma del diritto penale di quello dello Stato con un'altra (per esempio invece della condanna capitale l'ergastolo). Spero vivamente che gli Stati Uniti d'America resistano a questa inedita ingenuità e non cedano a ricatti di natura politica. Sarebbe davvero non lodevole che il cedimento nei confronti della richiesta della Santa sede avvenisse non per ragioni umanitarie ma per motivi politici o addirittura elettorali.

Uno stato autonomo e indipendente deve trovare in sé i motivi per cambiare la propria legislazione su questo come su altri punti della legge. Altro è il compito della Chiesa: suo è l'annuncio evangelico, non la costrizione degli uomini ad osservarlo. Ci vuole ben altro che la parola del Papa per la conversione degli uomini. Come vediamo sta accadendo nel Ruanda e nel Burundi, nemmeno l'appartenenza al cattolicesimo nemmeno il sacrificio dei missionari, sino alla morte, riesce a sopprimere gli odi razziali e a impedire le stragi e le condanne a morte, senza alcuna garanzia di processo e di giustizia. Altre dovrebbero essere per me le cure della Chiesa, e non quella di interferire nei processi legittimi di sistemi di giustizia in Stati democratici e sovrani. Dio ha lasciato a tutti noi la libertà di sbagliare, perché il Papa, che rappresenta Dio in terra, dovrebbe comportarsi diversamente?

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Un accordo per il trasferimento del nostro Archivio Museo non è mai esistito ma, qualora esistesse, sarebbe irrealizzabile. Abbiamo chiesto di controllo, con forza e pubblicamente, alle autorità croate di poter noi collaborare alla costituzione di un apposito spazio museale che illustri ampiamente, nella nostra sfortunata città d'origine, la presenza storica dell'identità culturale fiumana di carattere italiano.

Dott. Amleto Ballarini
Presidente della Società
di studi fiumani - Roma

Monfalcone fa parte della Patria del Friuli

Pur vivendo a Udine ed essendo friulano, e quindi poco considerato dal vostro quotidiano, riconosco la bontà del vostro lavoro (apprezzo particolarmente le pagine economiche e culturali). Per questo motivo mi ha sorpreso e un po' dispiaciuto trovare un articolo in corsivo sul Piccolo del 28 gennaio '98 che contestava l'inclusione di Monfalcone nel Friuli. Per il corsivista sembra che la storia e la geografia siano mere opinioni. Afferma infatti, stupendamente, che si sia parlato di Monfalcone come di un città del Friuli e non, dio ce ne voglia, della «Venezia Giulia». Monfalcone è sempre stata parte della Patria del Friuli, è un fatto affermato in tutti i documenti più antichi. Tra l'altro, se questo è il timore del corsivista, l'identificazione lingua/territorio non vale per buona parte dell'area geografica riconosciuta come «Patria del Friuli». Se invece si intende difendere una nicchia di mercato editoriale, è triste che lo si faccia affermando il falso. Se poi si vogliono reiterare vezzi polemici degli dei campanilismo di altri tempi, avanti lo si faccia pure. Ma non credo sia questo il degno modo per affrontare le complessità che ci troviamo intorno e che sempre più condizioneranno anche la nostra piccola realtà regionale (l'Europa unita è solo una di queste).

Massimiliano Mauro
Udine

Strada pericolosa Provincia silenziosa

Caro direttore, devo ancora disturbarla, sperando nella sua comprensione, anche perché sono sollecitato da molti cittadini di Forgia e paesi limitrofi, su un argomento di cui si è già parlato, anche sul suo giornale, ma ancora non si è avuto un segno dal presidente della Provincia o della giunta provinciale sul riassetta-

mento del tratto di strada fra Peonis e Cornino. Molti incidenti, per fortuna non gravi, degli ultimi mesi sono dovuti proprio alla strada che dovrebbe essere più larga, specie dove vi sono curve pericolose. La colpa viene data alla Provincia che, come si sente dire, ci calcola cittadini di quart'ordine, non ci tiene in alcun conto.

Speriamo che questo ennesimo appello, specie perché dalle pagine del suo giornale, venga ascoltato.

Aldo Molinaro,
responsabile per Forgia del Movimento sociale
fiamma tricolore

Libertà e autonomia sulla pena di morte

Se il Papa ritiene di dover intervenire per evitare la pena di morte, lo deve fare per tutti i condannati o per tutti gli Stati che la applicano. Non solo quindi con gli Stati Uniti ma anche, e soprattutto, con gli Stati non democratici che non danno garanzia per quanto riguarda un giusto processo. Ma se fa ciò, finisce con il chiedere di annullare la pena di morte e di sostituire una norma del diritto penale di quello dello Stato con un'altra (per esempio invece della condanna capitale l'ergastolo). Spero vivamente che gli Stati Uniti d'America resistano a questa inedita ingenuità e non cedano a ricatti di natura politica. Sarebbe davvero non lodevole che il cedimento nei confronti della richiesta della Santa sede avvenisse non per ragioni umanitarie ma per motivi politici o addirittura elettorali.

Uno stato autonomo e indipendente deve trovare in sé i motivi per cambiare la propria legislazione su questo come su altri punti della legge. Altro è il compito della Chiesa: suo è l'annuncio evangelico, non la costrizione degli uomini ad osservarlo. Ci vuole ben altro che la parola del Papa per la conversione degli uomini. Come vediamo sta accadendo nel Ruanda e nel Burundi, nemmeno l'appartenenza al cattolicesimo nemmeno il sacrificio dei missionari, sino alla morte, riesce a sopprimere gli odi razziali e a impedire le stragi e le condanne a morte, senza alcuna garanzia di processo e di giustizia. Altre dovrebbero essere per me le cure della Chiesa, e non quella di interferire nei processi legittimi di sistemi di giustizia in Stati democratici e sovrani. Dio ha lasciato a tutti noi la libertà di sbagliare, perché il Papa, che rappresenta Dio in terra, dovrebbe comportarsi diversamente?

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Un accordo per il trasferimento del nostro Archivio Museo non è mai esistito ma, qualora esistesse, sarebbe irrealizzabile. Abbiamo chiesto di controllo, con forza e pubblicamente, alle autorità croate di poter noi collaborare alla costituzione di un apposito spazio museale che illustri ampiamente, nella nostra sfortunata città d'origine, la presenza storica dell'identità culturale fiumana di carattere italiano.

Dott. Amleto Ballarini
Presidente della Società
di studi fiumani - Roma

Monfalcone fa parte della Patria del Friuli

Pur vivendo a Udine ed essendo friulano, e quindi poco considerato dal vostro quotidiano, riconosco la bontà del vostro lavoro (apprezzo particolarmente le pagine economiche e culturali). Per questo motivo mi ha sorpreso e un po' dispiaciuto trovare un articolo in corsivo sul Piccolo del 28 gennaio '98 che contestava l'inclusione di Monfalcone nel Friuli. Per il corsivista sembra che la storia e la geografia siano mere opinioni. Afferma infatti, stupendamente, che si sia parlato di Monfalcone come di un città del Friuli e non, dio ce ne voglia, della «Venezia Giulia». Monfalcone è sempre stata parte della Patria del Friuli, è un fatto affermato in tutti i documenti più antichi. Tra l'altro, se questo è il timore del corsivista, l'identificazione lingua/territorio non vale per buona parte dell'area geografica riconosciuta come «Patria del Friuli». Se invece si intende difendere una nicchia di mercato editoriale, è triste che lo si faccia affermando il falso. Se poi si vogliono reiterare vezzi polemici degli dei campanilismo di altri tempi, avanti lo si faccia pure. Ma non credo sia questo il degno modo per affrontare le complessità che ci troviamo intorno e che sempre più condizioneranno anche la nostra piccola realtà regionale (l'Europa unita è solo una di queste).

Massimiliano Mauro
Udine

Strada pericolosa Provincia silenziosa

Caro direttore, devo ancora disturbarla, sperando nella sua comprensione, anche perché sono sollecitato da molti cittadini di Forgia e paesi limitrofi, su un argomento di cui si è già parlato, anche sul suo giornale, ma ancora non si è avuto un segno dal presidente della Provincia o della giunta provinciale sul riassetta-

mento del tratto di strada fra Peonis e Cornino. Molti incidenti, per fortuna non gravi, degli ultimi mesi sono dovuti proprio alla strada che dovrebbe essere più larga, specie dove vi sono curve pericolose. La colpa viene data alla Provincia che, come si sente dire, ci calcola cittadini di quart'ordine, non ci tiene in alcun conto.

Speriamo che questo ennesimo appello, specie perché dalle pagine del suo giornale, venga ascoltato.

Aldo Molinaro,
responsabile per Forgia del Movimento sociale
fiamma tricolore

Libertà e autonomia sulla pena di morte

Se il Papa ritiene di dover intervenire per evitare la pena di morte, lo deve fare per tutti i condannati o per tutti gli Stati che la applicano. Non solo quindi con gli Stati Uniti ma anche, e soprattutto, con gli Stati non democratici che non danno garanzia per quanto riguarda un giusto processo. Ma se fa ciò, finisce con il chiedere di annullare la pena di morte e di sostituire una norma del diritto penale di quello dello Stato con un'altra (per esempio invece della condanna capitale l'ergastolo). Spero vivamente che gli Stati Uniti d'America resistano a questa inedita ingenuità e non cedano a ricatti di natura politica. Sarebbe davvero non lodevole che il cedimento nei confronti della richiesta della Santa sede avvenisse non per ragioni umanitarie ma per motivi politici o addirittura elettorali.

Uno stato autonomo e indipendente deve trovare in sé i motivi per cambiare la propria legislazione su questo come su altri punti della legge. Altro è il compito della Chiesa: suo è l'annuncio evangelico, non la costrizione degli uomini ad osservarlo. Ci vuole ben altro che la parola del Papa per la conversione degli uomini. Come vediamo sta accadendo nel Ruanda e nel Burundi, nemmeno l'appartenenza al cattolicesimo nemmeno il sacrificio dei missionari, sino alla morte, riesce a sopprimere gli odi razziali e a impedire le stragi e le condanne a morte, senza alcuna garanzia di processo e di giustizia. Altre dovrebbero essere per me le cure della Chiesa, e non quella di interferire nei processi legittimi di sistemi di giustizia in Stati democratici e sovrani. Dio ha lasciato a tutti noi la libertà di sbagliare, perché il Papa, che rappresenta Dio in terra, dovrebbe comportarsi diversamente?

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Un accordo per il trasferimento del nostro Archivio Museo non è mai esistito ma, qualora esistesse, sarebbe irrealizzabile. Abbiamo chiesto di controllo, con forza e pubblicamente, alle autorità croate di poter noi collaborare alla costituzione di un apposito spazio museale che illustri ampiamente, nella nostra sfortunata città d'origine, la presenza storica dell'identità culturale fiumana di carattere italiano.

Dott. Amleto Ballarini
Presidente della Società
di studi fiumani - Roma

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro richieste

GEOMETRA 22enne abilitata con esperienza lavorativa utilizzo Pc e Autocad conoscenza in materia di sicurezza sul lavoro, ore pasti 0431/35025. (Gud)

Impiego e lavoro offerte

ASSUMIAMO SIGNORA per lavori domestici gelateria in Germania, centro commerciale, ottimo orario. Telefonare ore pasti 0438/486049.

SOLIDA SPA produttrice beni strumentali per industria e artigianato cerca giovane venditore per visita propria clientela in zona, affiancamento costante, possibile guadagno 8 milioni mensili. Appuntamento telefonando 1670/14923.

AGENZIA spettacolo selezione per produzioni video-cine-televisive neo attrici/tori, fotomodelle/i, volti nuovi. No corsi. Telefono gratuito 167/13643.

AZIENDA zona Gradisca, operante nel settore sedia, ricerca caporeparto con esperienza utilizzo macchine e gestione personale. Telefonare allo 0432/504507 ore ufficio.

LAUREATO/IA selezione società di telecomunicazioni per marketing di nuovi servizi. Telefonare 040/634411. (A00)

SOCIETÀ leader nel settore immobiliare ricerca per ampliamento un ragazzo 20-25enne. Richiedesi bella presenza e disponibilità al contatto con le persone. Per colloquio tel. 040/393329. (A00)

Lavoro a domicilio artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche impianti completi, interventi 24 su 24, telefonare 040/384374.

IMPRESA di Udine esegue in Trieste e provincia lavori di costruzione - ristrutturazione, opere esterne. Cell. 0335/8345740.

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistiamo eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474. (A1179)

Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO tutto ciò che è antico o semplicemente vecchio dall'intero arredamento alla cartolina. Definizione immediata a prezzi equi. Tel. 303856. (A1136)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

DIPENDENTE Area Ricerca ricerca appartamento in affitto zona periferica max 600.000. Telefono 040/370521 ufficio 040/3758586. (A1180)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 box indipendente Carpineto acqua luce 200.000; locali Gambini, Felluga mq 100, autometano da 700.000.

ABITARE a Trieste. Uffici centralissimi in bellissimi palazzi grandi metrature da 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Valmaura residenti vuoto soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno. 500.000. 040/371361.

AFFITTASI non residenti ammobiliati Crispi, quattro stanze singole, cucina, servizi, 800.000. D'Annunzio due stanze singole, cucina, bagno, 800.000. Lorenza 040/606552. (A1157)

AFFITTASI patti deroga Padua, ammobiliato, stanza, stanzino, cucina, bagno, 450.000. Zonta mansarda, ammobiliata, stanza, cucina, bagno 550.000. Piccardi due stanze, cucina, bagno, 450.000. Colombo ammobiliato, due stanze, cucina, servizi, 600.000. Giulia tre stanze, cucina, bagno, 750.000. Stazione salone, 4 stanze, servizi, 900.000. Lorenza 040/760652. (A1157)

AFFITTASI uffici centralissimi, due, tre, sette stanze da 500.000. Stazione 8 stanze, archivi, servizi, 1.000.000. Lorenza 040/760652. (A1157)

APPARTAMENTO elegante, arredato 65 mq, ottavo piano, tranquillo, zona giorno, matrimoniale, poggolo. Riviera 224426.

FABIO Severo affittasi appartamento vuoto piano alto ascensore composto da angolo cottura soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggolo 750.000 mensili più spese anche patti in deroga Giffè Studio 040/394279. (A00)

PATTI in deroga arredato via D'Alvino ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno due camere cucinotto box bagno ripostiglio terrazzino box auto 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

STUDIO 4 040/370796 zona San Vito appartamento ammobiliato ampia metratura soggiorno pranzo tre stanze doppi servizi terrazzo affittasi a non residenti. Locchi adatto a studenti o non residenti soggiorno cucina due camere bagno Lire 750.000. Commerciale appartamento in villa vista panoramica sul golfo salone tre stanze ampio terrazzo affittasi da aprile. Patti in deroga appartamenti Cesare Battisti, Udine, piazza Unità, corso Italia, Stazione da 100 a 300 mq. (A1179)

STUDIO 4 tel. 040/370796 Belpoggio locale d'affari di mq 50 trasformabile in garage. Zona Settefontane locale d'affari di mq 170 doppia entrata passo carraio vendesi. Magazzino zona Giardino Pubblico mq 100, 700.000 mensili. (A00)

TRIBUNALE (via Zanetti) Ufficio 210 mq, 8 vani, servizi, 2.0 piano, ascensore, termotecnica. Riviera 040/224426.

UFFICI pronta consegna affittati e/o vendesi Zona industriale (via Caboto), metratura da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Geppa (adiacente Corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio ingresso tre stanze cucina bagno 1.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

VIA Machiavelli ufficio di circa 150 mq ultimo piano riscaldamento autonomo composto da sei stanze servizio 2.000.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

IL PICCOLO

LIRE 35.000.000 per locale affari 25 mq circa in via Margherita (adiacente Il Giulio) dotato di sopralzo, luce, acqua, gas. Adatto laboratorio - negozio - magazzino. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TASSO 10% 040/630992

CASA, con giardino, accesso auto. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe Immobiliare 040/764666.

CERCASI urgentemente appartamento soggiorno, una camera, servizi zona Ponziana, San Giacomo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A1148)

CERCHIAMO urgentemente zona Valmaura-Puccini-Costalunga soggiorno, due camere, cucina, servizi, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona metratura e prezzo da proporre pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Cilio inizio casa bipiano: grande soggiorno tre camere cucinotto bagno autometano grande giardino. (A1185)

A.A. ALVEARE 040/638585 Manzoni recente piano alto: saloncino cucina due stanze bagni balconi; Limitanea recente. (A1185)

A.A. ALVEARE C.p.o. S. Giacomo recente vista S. Luigi: soggiorno cucinetta matrimoniale bagno balcone. (A1185)

ADIACENZE via Costalunga libera villetta su 2 livelli + mansarda con giardino di proprietà di 400 mq con caminetto condizioni ottime riscaldamento autonomo a metano al piano terra taverna e cantina con servizio al primo piano soggiorno cucina dispensa 2 camere 2 camerette 2 bagni ripostiglio studio due terrazze con tende parasole elettriche pannelli solari al secondo piano mansarda con finestre e abbaini serraenti in alluminio impianti a norma quattro posti macchina. 750.000.000. Rabino 040/368566.

ADIACENZE via Revoltella libero appartamento in palazzina con giardino con questa disposizione cucina abitabile camera cameretta bagno balcone verandato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. 95.000.000. Rabino 040/368566.

AQUILEIA centro: appartamento in ottime condizioni al primo piano composto da: ingresso soggiorno 2 camere bagno cucina ripostiglio ampia veranda parcheggio condominiale. Occasione 130 mil. Progettocasa 0431/35986. (Gr)

AQUILINA piccola casetta da ristrutturare con giardino in posizione lontana dal traffico; nello stato attuale è composta da soggiorno una camera cucina e bagno, con accesso auto, metratura del fondo 200 mq L. 100.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (Gr)

AURISINA a partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato, possibilità permutate e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso Progettocasa 040/368283.

AURISINA recentissima e signorile villa accostata disposta su quattro livelli giardino di circa 700 mq taverna cantina box auto. Ottime rifiniture caminetto barbecue. Progettocasa 040/368283.

BAIAMONTI in stabile recente proponiamo luminosissimo piano alto con ascensore composto da ingresso cucinotto tinello con poggolo stanza matrimoniale singola con poggolo bagno ripostiglio L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani soggiorno con angolo cottura arredato camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo terreno antistante di proprietà c.ca 100 mq, 160.000.000. Progettocasa 040/368283.

CASAMANIA adatto a impresa centrale vendesi intero stabile di 5 piani circa 1700 mq tutto vuoto con progetto di ristrutturazione approvato. Trattative riservate. Tel. 330400.

CASAMANIA Muggia libero grazioso monolocale dalle ottime condizioni interne già arredato con soggiorno e angolo cottura, zona notte bagno Lire 78.000.000. Tel. 330400.

CASAMANIA Rive ad.ze in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore particolare appartamento modernamente disposto con soggiorno angolo cottura matrimoniale parzialmente mansardata singolare studiolo bagno ripostiglio silenzioso e luminoso. Lire 140.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA via della Calce in palazzina trentennale proponiamo bell'appartamento molto luminoso e silenzioso con vista mare e città internamente in buonissime condizioni composto da: atrio saloncino cucina due matrimoniali bagno ripostiglio poggolo cantina parcheggio Lire 173.000.000 trattabili. Tel. 768222.

CENTRALISSIMO appartamento signorile, III piano, ascensore, 230 mq, 6 stanze, cucina abitabile, due bagni, poggolo, riscaldamento autonomo. Riviera 040/224426.

CERVIGNANO centralissima casa su tre piani con piccola

gni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato, possibilità permutate e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso Progettocasa 040/368283.

AURISINA recentissima e signorile villa accostata disposta su quattro livelli giardino di circa 700 mq taverna cantina box auto. Ottime rifiniture caminetto barbecue. Progettocasa 040/368283.

BAIAMONTI in stabile recente proponiamo luminosissimo piano alto con ascensore composto da ingresso cucinotto tinello con poggolo stanza matrimoniale singola con poggolo bagno ripostiglio L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani soggiorno con angolo cottura arredato camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo terreno antistante di proprietà c.ca 100 mq, 160.000.000. Progettocasa 040/368283.

CASAMANIA adatto a impresa centrale vendesi intero stabile di 5 piani circa 1700 mq tutto vuoto con progetto di ristrutturazione approvato. Trattative riservate. Tel. 330400.

CASAMANIA Muggia libero grazioso monolocale dalle ottime condizioni interne già arredato con soggiorno e angolo cottura, zona notte bagno Lire 78.000.000. Tel. 330400.

CASAMANIA Rive ad.ze in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore particolare appartamento modernamente disposto con soggiorno angolo cottura matrimoniale parzialmente mansardata singolare studiolo bagno ripostiglio silenzioso e luminoso. Lire 140.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA via della Calce in palazzina trentennale proponiamo bell'appartamento molto luminoso e silenzioso con vista mare e città internamente in buonissime condizioni composto da: atrio saloncino cucina due matrimoniali bagno ripostiglio poggolo cantina parcheggio Lire 173.000.000 trattabili. Tel. 768222.

CENTRALISSIMO appartamento signorile, III piano, ascensore, 230 mq, 6 stanze, cucina abitabile, due bagni, poggolo, riscaldamento autonomo. Riviera 040/224426.

CERVIGNANO centralissima casa su tre piani con piccola

gni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato, possibilità permutate e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso Progettocasa 040/368283.

AURISINA recentissima e signorile villa accostata disposta su quattro livelli giardino di circa 700 mq taverna cantina box auto. Ottime rifiniture caminetto barbecue. Progettocasa 040/368283.

BAIAMONTI in stabile recente proponiamo luminosissimo piano alto con ascensore composto da ingresso cucinotto tinello con poggolo stanza matrimoniale singola con poggolo bagno ripostiglio L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani soggiorno con angolo cottura arredato camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo terreno antistante di proprietà c.ca 100 mq, 160.000.000. Progettocasa 040/368283.

CASAMANIA adatto a impresa centrale vendesi intero stabile di 5 piani circa 1700 mq tutto vuoto con progetto di ristrutturazione approvato. Trattative riservate. Tel. 330400.

CASAMANIA Muggia libero grazioso monolocale dalle ottime condizioni interne già arredato con soggiorno e angolo cottura, zona notte bagno Lire 78.000.000. Tel. 330400.

CASAMANIA Rive ad.ze in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore particolare appartamento modernamente disposto con soggiorno angolo cottura matrimoniale parzialmente mansardata singolare studiolo bagno ripostiglio silenzioso e luminoso. Lire 140.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA via della Calce in palazzina trentennale proponiamo bell'appartamento molto luminoso e silenzioso con vista mare e città internamente in buonissime condizioni composto da: atrio saloncino cucina due matrimoniali bagno ripostiglio poggolo cantina parcheggio Lire 173.000.000 trattabili. Tel. 768222.

CENTRALISSIMO appartamento signorile, III piano, ascensore, 230 mq, 6 stanze, cucina abitabile, due bagni, poggolo, riscaldamento autonomo. Riviera 040/224426.

CERVIGNANO centralissima casa su tre piani con piccola

corte di proprietà, ristrutturazione appena eseguita 190.000.000. Progettocasa 0431/35986. (Gr)

CERVIGNANO posizione centralissima vista fiume: palazzo dell'Ottocento di 3 piani. Ottima cubatura per la realizzazione di più appartamenti da affittare. Piano terra a uso commerciale. Giardino di proprietà con possibilità parcheggio. Ottimo investimento! 270.000.000. Progettocasa 0431/35986. (Gr)

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca stile Liberty con bel portone e vano scale terzo piano con ascensore soggiorno due stanze + spogliatoio cucina abitabile bagno ripostiglio balcone 198.000.000. Ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

COMMERCIALE in prestigioso stabile stile Liberty realizzato dall'architetto Zaninovich nel 1907 proponiamo al quinto e ultimo piano luminosissimo appartamento internamente composto da ingresso cucina abitabile con grande poggolo ampia matrimoniale soggiorno bagno con doccia L. 20.000.000 subito e 720.000 mensili. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

CUZZOT 040/636128 Campo Marzio, posti auto scoperti in cortile. Da 18.000.000.

CUZZOT 040/636128 Eremo adiacenze, stupenda vista mare, 30.ennale, buonissimo: soggiorno con terrazzino, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. 13

RIFORME ISTITUZIONALI Al termine di un frammentario dibattito il Consiglio approva solo un documento su otto

«Né uniti né divisi, ma speciali»

Bocciati tutti i testi proposti relativi all'assetto interno dell'entità regionale

**La lettera
«Ecco i risultati
che la legge
elettorale avrà
sulla politica»**

Malgrado le proteste del sindaco di Trieste, Ily, e dell'Unione slovena, il Consiglio dei ministri ha approvato la riforma della legge elettorale di cui sono stato l'estensore e il primo firmatario.

Il consiglio regionale, vincolato nella sua scelta dal sistema proporzionale imposto dal vigente statuto, si è orientato, dopo un approfondito dibattito, verso una direzione che è nuova per l'Italia, ma che è stata sperimentata con successo in Germania, assicurando stabilità nella democrazia per mezzo secolo.

Il sistema tedesco è quello di applicare il proporzionale ponendo però uno sbarramento che serve a eliminare dal riparto dei seggi chi non ha ottenuto il 5% dei voti espressi.

Questo elimina i piccoli partiti che creano la frammentazione e l'ingovernabilità con la voracità dei loro dirigenti che spesso è inversamente proporzionale alla loro consistenza elettorale.

Passando dalla teoria alla pratica, sarà interessante vedere le conseguenze pratiche della nuova legge elettorale sul collegio di Trieste. I partiti che non raggiungono la percentuale del 4,5% dei voti espressi in tutta la regione non possono utilizzare i resti e, conseguentemente, se non fanno un seggio pieno nel collegio di Trieste ottenendo il 6,7% dei voti rimarranno esclusi dal consiglio regionale.

Dei partiti tradizionali, sulla base delle ultime elezioni politiche, Forza Italia conseguirebbe 3 seggi, Alleanza nazionale 3, i Pds 1 o 2, Rifondazione comunista 1.

Gli altri partiti potrebbero aspirare a un seggio con i resti (un resto utile dovrebbe aggirarsi attorno al 5%), a condizione però di ottenere il 4,5% dei voti in tutta la regione.

Diverso è il discorso per le liste locali. Queste, ben difficilmente possono raggiungere il 4,5% dei voti in tutta la regione e quindi utilizzare i resti. Possono solo ottenere un seggio pieno o due seggi pieni.

A esempio una lista presente solo a Trieste con il 6% non otterrebbe alcun seggio, con il 6,7% otterrebbe 1 seggio, ma con il 13,3% otterrebbe sempre solo 1 seggio, con la conseguenza che quasi la metà dei suoi voti sarebbe buttata al vento e da questo portati al collegio unico regionale e cioè quasi di sicuro in Friuli.

Saranno dunque di fatto obbligatorie per questi partiti le vaste aggregazioni e le liste nate a livello locale (che spesso danno vita alle divisioni più laceranti) dovranno allinearsi con altre liste locali, magari proprio quelle nate in zone contro cui le prime dichiarano di volersi difendere.

E da questa contraddizione insanabile potranno uscire solo perdendo il loro carattere personale e campanilistico.

Mi dispiace sinceramente per Ily, Marchesich e altri, ma la legge è ormai questa ed è con essa che dovranno fare i conti.

Sergio Giacomelli consigliere regionale di An

Non passa la proposta di Forza Italia su un modello Friuli e Trieste tipo Trento e Bolzano. No però anche all'intangibilità dello status attuale

TRIESTE La specialità del Friuli - Venezia Giulia va difesa a prescindere da una revisione dei suoi assetti istituzionali cui puntano varie forze politiche per favorire il riconoscimento di due autonomie differenziate, per Trieste e per il Friuli, secondo il modello del Trentino - Alto Adige. Sono stati infatti bocciati tutti gli ordini del giorno, anche quelli a sostegno dell'intangibilità dell'unità regionale, presentati su questo delicato tema. Laddove sono stati approvati, invece, quei documenti che si riferiscono limitatamente alla difesa e all'arricchimento dell'attuale specialità statutaria.

Benché edulcorato dai proponenti per acquisire non solo i voti della Lega ma anche di Alleanza nazionale, il disegno «divisorio» prospettato dal documento di Forza Italia e dell'Unione Friuli non è andato oltre i 17 consensi, incontrando 27 voti ostili e un'astensione. Con tale ordine del giorno si voleva chiedere al Parlamento nazionale la concessione alla Regione della potestà di individuare sul proprio territorio le autonomie differenziate da realizzare previo referendum nelle singole aree interessate. Hanno votato contro il Ppi, il Pds, i Verdi, Rifondazione, il Si, il Pri, l'indipendente Gobbi e il «diniano» Vazzoler; astenuto il «diniano» Castagnoli.

Ma è stato respinto (11 «sì», 28 «no» e 6 astensioni) anche il documento con cui Rifondazione liquidava come improponibile qualsiasi modifica dell'attuale assetto istituzionale; nonché quello del «diniano» Vazzoler (19 «sì», 24 «no» e 2 astensioni) che condannava ogni volontà di divisione della Regione. Il massimo dei «no» (39 su 43 votanti) ha registrato una proposta dello stesso Vazzoler, finalizzata alla suddivisione del bilancio annuale in cinque capitoli corrispondenti alle altrettante circoscrizioni elettorali.

Bocciato (avendo ottenuto parità di voti favorevoli e contrari) un ordine del giorno di An, Lega e Cdu che chiedeva l'assegnazione al Friuli - Venezia Giulia delle stesse facilità di cui fruiscono la Sicilia e la Sardegna per adeguare e modificare il proprio statuto, quelli che sono invece passati sono due documenti proposti dall'Ulivo. Il primo, sottoscritto anche dal forzista Saro, auspica che il Parlamento modifichi lo statuto in modo da concedere alla Regione piena potestà legislativa in materia elettorale, nonché in tema di elezioni del presidente e della giunta e di scioglimento del consiglio.

I 23 «sì» sono stati quelli del Ppi, del Pds, del Si, del Pri, nonché dei consiglieri Coiro (An), Fasola (Lega), Saro (Fi), Pedronetto (UF) e Gobbi (indip.); i 14 «no» sono quelli dei rimanenti consiglieri di An e di Forza Italia, di sei leghisti, nonché del «diniano» Castagnoli, il Cdu e altri tre leghisti. E infine è stato approvato con 24 voti (13 i contrari e 6 gli astenuti) un documento della coalizione giuntale che riafferma l'obiettivo dell'inserimento nella Costituzione di una norma transitoria che, a salvaguardia della specialità, permetta alla Regione di adeguare il proprio statuto solo alle norme che essa riterrà più favorevoli. Hanno votato «no» il Polo, la Lega (a eccezione di Bortuzzo e Narduzzi, astenuti) e l'Unione Friuli. Astenuti Rifondazione e Cdu.

g. p.

In una borsa piena di ritagli di giornali sull'attività dell'Aula rinvenuto anche un coltello da caccia

Consiglio, minacce armate ad Antonaz

**Nasce anche «Italia Unità»
Referente l'ex leghista Koglot**

GORIZIA Verrà presentato venerdì a Udine il movimento liberaldemocratico «Italia Unità». Suo coordinatore regionale è l'ex leghista Milan Koglot di Gorizia. Altri referenti provinciali sono Paolo Galluzzo, per Udine; Luciano Faè per Pordenone; Rosario Lima per Trieste e Luciano Signorini per Monfalcone e Gorizia. Referente nazionale di tale movimento, che come ha precisato lo stesso Koglot si colloca comunque all'interno del Polo, è l'ex senatore Luciano Garatti. Lo stesso Garatti parteciperà all'incontro di presentazione che si terrà venerdì alle 15.30 all'hotel Executive di viale Palmanova.

TRIESTE Lo stesso consigliere regionale, Roberto Antonaz (Rc), che nei giorni scorsi aveva rivelato come in coincidenza con la visita a Trieste del presidente della Camera fosse stata rinvenuta al piano terra del Palazzo del Consiglio una valigetta con una pistola scaccia cani insieme con vari ritagli di giornali, è stato fatto a sua volta segno di un altrettanto misterioso atto intimidatorio. L'altra sera, dopo le 18, un voce adulta ha avvisato telefonicamente la sede di Rifondazione, in via Tarabochia, che sulle scale c'era un pacco per Antonaz. In

mezzo ai soliti ritagli di giornali c'era una foto di Luciano Violante e un coltello da caccia. Nessun messaggio. Così commenta il politico cui il pacco, secondo l'anomima telefonata, era indirizzato: «Possiamo trovarci di fronte all'azione di uno sconsiderato, com'è probabile; ma potrebbe anche trattarsi di una provocazione politica mascherata. Ipotesi, entrambe, da non sottovalutare». Ma al di là di quello riferito da Antonaz era nel frattempo intervenuto anche un altro episodio. Due giorni dopo la visita di Violante, tra un'infuriata e una vetrata



al pianterreno dello stesso palazzo Oberdan era stato rinvenuto anche un sacchetto di plastica contenente, oltre i soliti ritagli di giornale, un altro coltello. E vari uffici regionali sono stati bersagliati di anonime telefonate, genericamente minacciose: «Vi faremo a pezzi...».

Le vittime sono due coniugi ultrasettantenni residenti a Maniago, ex emigranti

Morti nel sonno asfissati dal gas

Latte messo a scaldare e poi dimenticato la possibile causa della tragedia

PORDENONE Erano tornati a Maniago dopo avere trascorso la vita in Canada, a lavorare duramente come emigranti. E nella loro terra natale, verosimilmente nella notte tra ieri e lunedì, hanno trovato la morte. Improvvisa e stupida. Le vittime di questa nuova assurda tragedia domestica sono Cesare sandrin, 75 anni, e la moglie Luciana Centazzo, 73 anni, i cui corpi sono stati rinvenuti ieri pomeriggio quando erano passate da poco le 17.30.

L'allarme è giunto quasi contemporaneamente a carabinieri e vigili del fuoco. I vicini di casa infatti si erano insospettiti dallo strano silenzio che per parecchie ore aveva circondato l'abitazione dei due anziani coniugi. Quando i pompieri hanno sfondato la porta d'ingresso non han-

no potuto far altro che constatare l'avvenuta tragedia. I due corpi erano in camera, distesi sul letto, segno che la morte ha avvolto i pensionati senza che gli stessi molto probabilmente se ne rendessero conto. Secondo i primi accertamenti è presumibile che uno dei due coniugi lunedì sera, prima di coricarsi, abbia messo a scaldare un pentolino di latte, dimenticandolo poi sui fornelli.

Il liquido deve esser trascinata spingendosi così la fiamma e consentendo al gas di invadere i locali. I coniugi Sandrin erano tornati in provincia di Pordenone una quindicina di anni fa. All'estero restano ancora i due figli, che lavorano in Canada. Avvertiti ieri dagli inquirenti, stanno già rientrando in Italia.

Massimo Boni

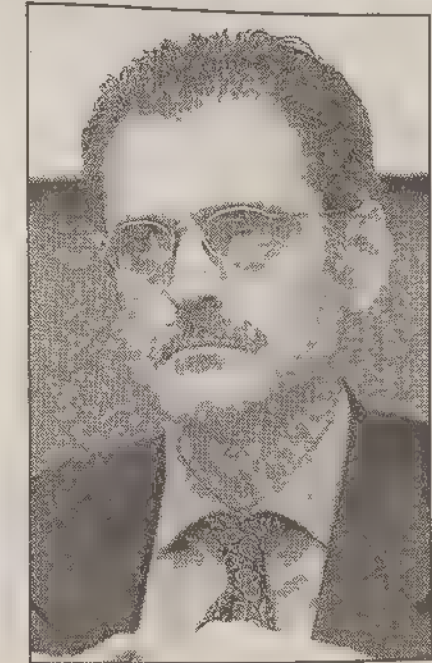
«Unabomber», gli inquirenti attendono il primo errore

PORDENONE «Il bombarolo? Lo acciufferemo solo se commetterà un errore, altrimenti le speranze di venire a capo dell'inchiesta sono piuttosto esigue». Non sprizza certo ottimismo il sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato, a capo del «pool» di investigatori che da quattro anni cerca di mettere le mani sul folle che ha disseminato tubi nelle province di Pordenone - soprattutto - di Venezia e di Udine. Ieri mattina il magistrato, che ha ricevuto informalmente la stampa, non ha inteso entrare nei nuovi particolari - ammesso che ne siano - delle indagini avviate dopo l'ennesimo ritrovamento di un tubo esplosivo, stavolta a pochi passi dalla veranda di una trattoria a Zoppola. Ai cronisti Purgato ha comunque riferito che le ricerche del pazzo sono assai complicate, che quel genere di ordigno può essere costruito da chiunque abbia sufficienti nozioni di chimica e che i materiali impiegati sono di facilissimo reperimento. «Negli Stati Uniti - ha commentato ancora il pm - l'Fbi ci ha messo diciassette anni per arrestare un «unabomber» che aveva causato danni e vittime. Ed è stato preso soltanto perché il fratello di quest'ultimo è andato a spifferare tutto, altrimenti credo che sarebbero ancora in alto mare». Quindi, cos'altro resta? Procura, Digos e Carabinieri fanno il possibile, ma è lo stesso Purgato ad ammettere che la casualità e la collaborazione dei cittadini potrebbero davvero fare la differenza.

Ma.Bo.

Il sottosegretario ai beni culturali, già sindaco di Muggia, si fermerà due giorni in regione per una fitta serie di appuntamenti e sopralluoghi

Bordon in «missione speciale» in Friuli-Venezia Giulia



TRIESTE Sarà una visita «fortemente ufficiale», su mandato del ministro, quella che il sottosegretario ai Beni culturali e ambientali Willy Bordon compirà in regione domani e dopodomani. «L'obiettivo è un attento check up - spiega lo stesso sottosegretario - sulla base del quale elaborare un piano degli interventi».

Con la regia della Soprintendenza, ministero e prefettura hanno così preparato un «denso» calendario, che probabilmente subirà ulteriori integrazioni nelle ultime ore, ma che comunque già prevede incontri con gran parte delle rappresen-

tanze istituzionali della regione. Domani il programma è concentrato in provincia di Trieste. Accompagnato dal Soprintendente Bordin compirà in regione domani e dopodomani. «L'obiettivo è un attento check up - spiega lo stesso sottosegretario - sulla base del quale elaborare un piano degli interventi».

Con la regia della Soprintendenza, ministero e prefettura hanno così preparato un «denso» calendario, che probabilmente subirà ulteriori integrazioni nelle ultime ore, ma che comunque già prevede incontri con gran parte delle rappresen-

IN BREVE

Incontro per il seggio garantito

E ora Forza Italia tenta la via slovena

TRIESTE Una delegazione dell'Unione slovena, composta dal vicesegretario regionale Ivo Jevnikar, dal vicepresidente del partito Marjan Terpin e dal segretario provinciale di Trieste Peter Mocnik, ha manifestato, nel corso di un incontro con gli esponenti del gruppo consiliare di Forza Italia Aldo Ariis e Ferruccio Saro, il proprio apprezzamento per il disegno di legge di Fi che garantisce l'elezione in Consiglio regionale di almeno un consigliere della minoranza.

La rappresentanza dell'Us si è anche incontrata con il presidente del Consiglio regionale, Roberto Antonione, il quale ha espresso «pieno appoggio» allo sforzo per ottenere il «seggio garantito».

I consiglieri Ariis e Saro, nel ribadire l'opportunità che la minoranza slovena possa attivamente ed autonomamente partecipare al dibattito politico regionale, hanno sottolineato pure la necessità giuridica di dare prontamente una risposta legislativa alla norma di rinvio, approvata a dicembre in sede di riforma della legge elettorale, riguardante appunto la rappresentanza della minoranza slovena, senza la quale la normativa elettorale risulterebbe gravemente lacunosa.

Il gruppo di Forza Italia intende pertanto chiedere l'approvazione urgente del disegno di legge. Reazioni a tale iniziativa dei forzisti, e non certo di segno positivo, sono state annunciate dal gruppo di Alleanza Nazionale

Autotrasporto, anche la Regione Friuli-Venezia Giulia contro la sentenza emessa dall'Unione europea

UDINE La Regione Friuli-Venezia Giulia ha introdotto al Tribunale di primo grado del Lussemburgo un ricorso per annullare la decisione della Commissione Europea del 30 luglio 1997, che dichiarava illegali gli aiuti versati dal luglio 1990 alle imprese di trasporto stradale. E' quanto riferisce l'Agence Europe.

La regione italiana rifiuta l'argomento della Commissione secondo cui tali aiuti non fanno parte di un piano di risanamento e non mirano a fronteggiare una sovracapacità in tale settore.

**Condusse in caserma un uomo in manette
Carabiniere rinviato a giudizio per sequestro**

UDINE Con l'accusa di aver condotto un uomo in caserma, in manette «senza che - secondo l'imputazione - ve ne fosse la necessità, privandolo così della libertà personale», il maresciallo della Stazione Carabinieri di Tarcento (Udine) Leonardo Mussoni, di 58 anni, di Tavagnacco (Udine), è stato rinviato a giudizio, dal Giudice per le Udienze Preliminari del Tribunale di Udine, Enzo Turel, per sequestro di persona. Il processo è stato fissato per il prossimo 10 novembre.

Pietro Rosa Gastaldo riconfermato al vertice della Confesercenti

«Liberalizzazione graduale per il settore del commercio»

TRIESTE Il segretario regionale uscente della Confesercenti, Pietro Rosa Gastaldo è stato riconfermato alla guida dell'associazione per il prossimo quadriennio quale figura unica di dirigente regionale dei commercianti aderenti alla Confesercenti. Il riconfermato Pietro Rosa Gastaldo sarà affiancato da due vicesegretari, la triestina Ester Pacor e l'udinese Giorgio Moretti, ambedue segretari delle due associazioni provinciali. Le nomine sono state fatte a conclusione del congresso regionale dell'associazione, solisti a Trieste e dedicato ad affrontare i delicati temi della riforma del commercio contenuti nel decreto Bersani. La Confesercenti ha ribadito a questo proposito la sua netta opposizione al decreto, le cui modalità e contenuti sono stati giudicati troppo dirompenti rispetto all'attuale assetto della struttura distributiva al dettaglio della regione.

Per questo la Confesercenti si sta facendo parte attiva nei confronti del Consiglio e della Giunta regionale affinché all'interno delle imminenti norme collegate alla Finanziaria 1997 (in discussione in questi giorni da parte dell'assemblea) possano trovare adeguata sistemazione alcune norme che correggano e anticipino la riforma prevista dal governo Prodi, in virtù anche della potestà primaria del Friuli-Venezia Giulia su tale materia. Da parte sua la Confesercenti chiede l'applicazione con attenta moderazione per quel che riguarda la liberalizzazione degli spazi commerciali, la modifica degli orari di apertura e il libero accesso alla professione. In particolare modo la Confesercenti chiede la tutela delle piccole e medie imprese, particolarmente colpite nella nostra regione a giudizio di Gastaldo dalla invadenza della grande distribuzione.

**L'allarme di Castagnoli
«Nel ddl collegato piccoli negozi a rischio»**

TRIESTE Il consiglio regionale ieri nel pomeriggio ha avviato anche il dibattito sul disegno di legge collegato alla finanziaria, che contiene una serie di norme specifiche in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive.

E proprio l'arrivo in aula per la discussione del collegato alla finanziaria 297/3, per quanto riguarda il commercio e per alcuni emendamenti che verranno presentati - sostiene da parte sua il consigliere regionale di Rinnovo italiano Giancarlo Castagnoli - sono vere e proprie mazzette per il piccolo commerciante.

Secondo il capogruppo di Ri, con la scusa di anticipare il decreto Prodi, si vuole riaffermare in ritardo la potestà legislativa in questa materia, si vuole affossare in maniera definitiva la piccola distribuzione con l'avallio delle associazioni di categoria.

Ciò è gravissimo, conclude Castagnoli, anche perché ancora una volta la liberalizzazione delle licenze e degli orari (non bisogna dimenticare il referendum del 1995 che andò in senso contrario alla liberalizzazione) provocherà la chiusura dei negozi nei centri storici e nelle zone svantaggiate come la montagna, con conseguente danno per il consumatore.

Domani l'inaugurazione a Trieste dell'anno giudiziario della magistratura contabile: le anticipazioni del procuratore generale Giovanni De Luca

Corte dei conti, guerra alla mala amministrazione

«Diamo fastidio, forse per questo nel testo della riforma della Bicamerale i nostri poteri sono stati ridotti»

TRIESTE Alcuni lo considerano l'uomo più odiato del Friuli-Venezia Giulia. E c'è chi, a quanto pare, lo odia davvero. Dicono che turbi i sonni dei pubblici amministratori. Che negli uffici di comuni, provincie, aziende sanitarie il suo nome venga evocato per ammonire le segretarie, per mettere in guardia gli impiegati. Proprio come un tempo si minacciavano i bambini indisciplinati che l'orco sarebbe venuto. Altri, invece, lo stimano. E sperano in lui. Attendono a lungo per raccontargli un'ingiustizia, una irregolarità, una "porcheria" di cui sono convinti di essere stati i testimoni. E gli chiedono di rimettere le cose a posto. Di farla pagare cara a chi ha rubato, a chi ha sprecato, a chi ha dimostrato di non essere in grado di gestire la cosa pubblica. Né orco, né angelo vendicatore dalla spada sguainata, il dottor Giovanni De Luca lavora sereno dietro la scrivania di Procuratore generale della Corte dei conti - Sezione del Friuli Venezia Giulia. In queste ore sta preparando il discorso pubblico che dovrà tenere domani, per l'inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile, unica uscita pubblica dopo un anno di lavoro intenso ("Perché - spiega - il miglior ornamento della toga è il silenzio"). Preferirebbe non essere disturbato. Ma sotto la vernice di un burbero, prevale l'educazione del gentiluomo.

I procuratori generali delle Corti d'appello hanno già parlato, la cerimonia d'apertura della magistratura amministrativa è già acqua passata. La Corte dei conti si sveglia tardi...

Con l'inaugurazione dell'anno giudiziario della magistratura contabile, prevista per domani nell'aula della Corte d'appello di Trieste, anche la Corte dei conti regionale volta pagina e affronta una nuova stagione. L'anno che si è appena concluso appare ricco di fermenti per un settore della magistratura a lungo sconosciuto dalla pubblica opinione, ma in realtà estremamente importante nella sua funzione di controllo sulle attività e le responsabilità della pubblica amministrazione.

Se lei crede - spiega il dottor De Luca - che la magistratura amministrativa sia una cenerentola si sbaglia di grosso. Oggi la Corte costituisce l'unico organo ufficiale capace di intervenire d'ufficio, di propria libera iniziativa, per accertare casi di

«In un anno abbiamo aperto oltre tremila fascicoli. Il cittadino ha diritto di sapere come vengono spesi i soldi pubblici derivanti dalle tasse»

mala-amministrazione. Se c'è una cosa che dovrebbe interessare al cittadino è proprio questa: poter sapere dove sono andati a finire i suoi soldi. Lei le paga le tasse? Se le paga dovrebbe voler sapere come sono finite. Già, ma in fondo la ceri-



Giovanni De Luca

monia di domani a che serve? Non è soltanto un rito per mettere l'ermellino?

Questo lo vedremo... ho preparato una sorpresina... Di che si tratta?

Non lo posso dire, senno' che sorpresa sarebbe.

«Dalla Tosap alle quote latte. Ma c'è stato anche il caso di un funzionario pubblico che era riuscito a triplicarsi lo stipendio da solo»

Mi aiuti almeno a indovinare l'argomento. Mi dica, in questi ultimi tempi è venuta forse fuori qualcosa che la mette di malumore, che le è rimasta sullo stomaco?

Beh, sì. Legga qua: Commissione parlamentare per

le riforme costituzionali. La famosa Bicamerale. Nuova versione proposta per l'articolo 121: "Il giudice amministrativo giudica della responsabilità patrimoniale dei pubblici funzionari...". Attuale versione dell'articolo 121: "Il giudice amministrativo, su iniziativa del pubblico ministero, giudica della responsabilità...". Non ci vede qualche differenza?

Se ho capito bene nella proposta di riforma non si cita più il ruolo della magistratura contabile inquirente. Perché?

Chissà, forse abbiamo dato fastidio. Le spiego con un esempio. Prima dell'istituzione delle Procure regionali della Corte nel 1994, fino quando esisteva una sola Procura centralizzata, nella capitale erano depositati circa seimila fascicoli. A Trieste solo quest'anno ne ho aperti 3370. Credo che qualcuno non sia contento. Ci vogliono liquidare.

Mi lasci azzardare un'ipotesi: forse la «sorpresina» riguarda proprio questo argomento... Questo lo ha detto lei. Io parlerò solo quando sarà il momento giusto.

Ma quali sono i poteri effettivi della magistratura contabile?

Sono dei poteri enormi, soprattutto sotto il profilo della possibilità di perseguire gli amministratori corrotti o incapaci. Li si porta in giudizio e in caso di condanna li si obbliga a pagare di tasca propria. Una condanna con la condizionale per mani pulite fa sorridere al confronto di dover tirare fuori qualche centinaio di milioni di tasca propria.

Si dice che lei non sia stato contento della sana-

toria sulla Tosap appena approvata. La Procura aveva rinviato a giudizio 136 amministrazioni comunali (su 225 esistenti in regione) che avevano disapplicato la legge e non si erano fatte pagare la tassa. Una legge ha messo tutti in salvo.

Con questo provvedimento sono riusciti a mandare in fumo un anno e mezzo di lavoro. Ma non mi hanno ancora spiegato perché chi ha

avuto la sfortuna di abitare un comune ben amministrato ha dovuto pagare e altri no. Non mi sembra giusto condurre così la cosa pubblica.

Non sembra che lei si sia perso d'animo, se è vero che ha messo le mani sulla questione delle quote latte e che sta per portare a giudizio tutto lo scottante contenzioso della casa ex Gma, che ha cominciato le indagini sui

minicanoni d'affitto delle case agli alti gradi militari.

Di lavoro per l'ufficio ce n'è in abbondanza. Talvolta la fantasia di funzionari e amministratori supera qualsiasi immaginazione. Ce n'è uno che si è persino triplicato lo stipendio. Ha deciso così, più o meno di testa sua. Quando l'ho scoperto non riuscivo a credere ai miei occhi.

Una domanda provoca-

toria. Nel 1997 lei ha rinviato a giudizio 78 persone e ha aperto oltre tremila fascicoli. Ma le sentenze nello stesso anno sono appena otto. E non mi sembra che complessivamente ci sia dentro niente di straordinario. Can che abbia non morde?

E' vero, come sentenze è stato un anno fiacco. Ma dia tempo al tempo. L'ufficio lavora in una condizione di organici ridotti. Nei prossimi anni le cose sono però destinate a cambiare.

A Pordenone lei è sceso da solo nell'arena dell'assemblea dell'Anci. C'erano decine di sindaci preoccupati e inviperiti. Si respirava un'aria pesante. Lei è diventato l'incubo di masse di amministratori pubblici e funzionari. Non si sente a disagio?

Neanche un poco. Ci sono abituato. Capisco che il mio lavoro non entusiasmi alcuni amministratori, ma non so che farci. Mi presento negli uffici garbatamente e acquisisco la documentazione che mi interessa. Se c'è qualcosa che non va rinvio a giudizio. Di solito si riesce a instaurare un dialogo. Se no pazienza. Torno con la Guardia di finanza.

Una pubblicazione regionale qualche tempo ha affermato che a giorni sarebbe andato in pensione, ma a quanto sembra la sua partenza tarda. Molti sono rimasti delusi.

Poveretti, hanno preso un granchio. Forse qualcuno ha confuso i propri desideri con la realtà. Devono avere pazienza: in pensione ci andrò non prima del 2005.

Guido Vitale



I blocchi stradali per la protesta delle quote latte: la Procura contabile sta indagando.

le regionale (presidente Costanza, relatore Schreiber) - affrontare il problema della legittimità costituzionale di una norma che nel prevedere un tipo unico di delegazione di parte pubblica per i dirigenti e il restante personale (composta dal segretario generale della Presidenza della Giunta, che la presiede, dal direttore regionale dell'organizzazione e del personale e dal regio-

niere generale), non risulta, per quanto riguarda il contratto collettivo dei dirigenti, idonea ad assicurare l'autonomia e l'imparzialità volute dalla legge. «Nel caso in questione - riprende il giudice - non sembra che il principio dell'autonomia della rappresentanza negoziale di parte pubblica sia stato adeguatamente recepito dalla Regione, in quanto non può dirsi assicu-

rato il necessario distacco fra chi contratta in nome dell'amministrazione e chi in tale contratto è direttamente coinvolto, in modo tale da mettere in serio dubbio la sua capacità di valutazione complessiva ed indipendente dell'interesse pubblico».

Il corto circuito fra gli interessi pubblici e gli interessi di una singola categoria di dipendenti era messo

Nel mirino i testi relativi agli anni '94-'95 e '96-'97. Sotto accusa tra l'altro la presenza di dirigenti nella stessa delegazione che trattava il rinnovo

a nudo in una maniera evidente dalla composizione delle parti al tavolo della trattativa.

Questo, almeno, il giudizio della Corte, che rileva ancora che «se lo Stato per dare concreta attuazione al principio di autonomia ha creato un organismo composto di esperti di riconosciuta competenza in materia di relazioni sindacali, per i quali sono previste numerose cause di incompatibilità basate sui rapporti con una delle due parti in contrattazione, non si vede come la Regione, sia pure nell'ambito della sua autonomia, possa averlo soddisfatto prevedendo una rappresentanza di parte pubblica del contratto dei dirigenti composta da appartenenti a tale categoria. E' evidente - continua la magistratura contabile - l'anomalia di una situazione in cui di fronte alla rappresentanza sindacale vi sarebbe una parte pubblica composta esclusivamente da dirigenti, per i quali, perfino se eventualmente iscritti agli stessi sindacati, la legge non prevede la possibilità di astenersi, essendo la composizione della delegazione necessaria ed inderogabile».

In tutto ciò la Sezione di controllo sugli atti regionali della Corte ha visto una violazione dell'articolo 4 dello Statuto speciale regionale, nella parte in cui pone come limite alla potestà legislativa esclusiva in materia di stato giuridico ed economico del personale e di ordinamento degli uffici quello delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali, quale è appunto il principio di autonomia della pubblica amministrazione. Ma la legge regionale ora frettolosamente abrogata, a parere della Corte, era in contrasto anche con il dettato costituzionale che prevede il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione come canoni fondamentali dell'organizzazione degli uffici pubblici.

g.v.

CORTE DEI CONTI Le norme erano in contrasto addirittura con il testo costituzionale E tra i casi più scottanti spunta fuori il contratto del personale regionale

CORTE DEI CONTI Esaminate oltre 2000 pratiche Viaggi e missioni all'estero Ecco il «lato debole» del dipendente pubblico

TRIESTE «Controllo sulla gestione delle missioni all'estero effettuate dal personale regionale negli esercizi 1991-1994, nonché nei secondi semestri degli esercizi 1988-1990, con riguardo ai profili di efficienza, economicità ed efficacia della gestione». L'azione che ha impegnato la Sezione di controllo della Corte dei conti ha esaminato un aspetto particolarmente delicato delle attività condotte dall'amministrazione regionale. Fra gli aspetti di cui in questo caso la Regione si trova a rispondere, anche i limiti istituzionali di cui l'ente risente necessariamente e che limitano lo svolgimento delle proprie attività all'estero a causa dell'esclusiva competenza statale in materia di indirizzi di politica estera. Tali limiti rendono particolarmente difficile giustificare l'utilità di una determinati viaggi. L'indagine, che ha comportato l'esame di 2498 fascicoli, ha determinato la stesura di una relazione che è stata inviata, per quanto di competenza, anche alla Procura della corte in riferimento ad alcune delle responsabilità e delle incongruenze individuate dalla magistratura contabile. Alcuni dei casi evidenziati nell'indagine potrebbero quindi dar vita a procedimenti di responsabilità capaci di comportare dolorose rivalse pecuniarie ai danni degli interessati.

«Su 2498 missioni esaminate - scrive fra l'altro il giudice - ben 835 risul-

tano autorizzate a posteriori, ovvero in sanatoria (una percentuale del 33,4 per cento). Un dato che fa parlare senza mezzi termini gli estensori della relazione di «concreta irregolarità operativa» e di «mancanza di credibilità». «Solo una minima parte - inoltre - delle missioni all'estero finalizzate all'aggiornamento professionale del personale regionale è ricompresa tra le iniziative programmate ai sensi di un piano triennale, la Regione è tenuta per legge a varare in materia. La relazione prosegue citando i casi curiosi di missioni in paesi extraeuropei («persino per 18 giorni in Australia o per 16 in Giappone»), richiamando il fatto che i limiti istituzionali non spingono purtroppo tanto di tanto la sfera di influenza regionale.

«In tema di economicità delle missioni all'estero - aggiunge il giudice - è apparso poi significativo, stante il maggior impegno finanziario richiesto, evidenziare quelle per le quali si è riscontrata una permanenza all'estero pari o superiore a sette giorni. Anche in questo caso si è dovuta rilevare una insufficiente motivazione sulla necessità di tale, più lunga, permanenza». «Non mancano peraltro - si aggiunge - esplicite ammissioni di attività svolte all'estero volte esclusivamente, ed inammissibilmente, a compiti di accompagnamento dei beneficiari».

g.v.

La legge è stata abrogata dopo che la Corte aveva registrato la contraddizione fra interessi pubblici e quelli di una singola categoria

TRIESTE Un contratto di lavoro un po' troppo casereccio per i dirigenti regionali non avrebbe offerto tutte le garanzie di imparzialità e autonomia della pubblica amministrazione richieste dagli ordinamenti vigenti. L'analisi della sottoscrizione del contratto di lavoro del personale dipendente dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha costituito uno dei dati più complessi e delicati passati al vaglio della Corte dei conti nel corso del 1997. Ravvisando nell'ambito dei risvolti amministrativi alcuni elementi poco convincenti, la Sezione di controllo degli atti della Regione Friuli-Venezia Giulia è arrivata fino alla Corte costituzionale, e ha determinato poi una precipitosa marcia indietro dello stesso legislatore regionale, costretto a correggere la normativa vigente per renderla più acconcia alle esigenze manifestate dalla magistratura contabile.

La Corte aveva ravvisato manifesti contrasti sia con il primo comma dell'articolo quattro dello Statuto speciale regionale, sia una violazione dell'articolo 97 della Costituzione. La pronuncia della Corte costituzionale è in realtà stata prevenuta dal Consiglio regionale, che è saggiamente intervenuto in tempo, approvando la legge regionale 29/1997 che ha corretto la rotta.

La vicenda aveva preso avvio nell'aprile dello scorso anno, quando la Giunta regionale aveva autorizzato la sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro per i bienni 1994-95 e 1996-97 riguardante i dipendenti regionali con qualifica di dirigente. Con un rilievo di poche settimane dopo, la Delegazione di controllo della Corte faceva osservare vari aspetti incon-

grui, ma in particolare criticava preliminarmente la composizione della delegazione di parte pubblica istituita dalla legge regionale 18/1996. Nel gruppo di chi avrebbe dovuto trattare e firmare il contratto di lavoro per conto dell'amministrazione regionale, infatti, erano presenti gli stessi dirigenti che in quanto categoria erano direttamente interessati all'applicazione dello stesso contratto. Veniva quindi a mancare una chiara contrapposizione di interessi, mentre si sarebbe potuta ingenerare una certa confusione dei ruoli.

Le ripetute insistenze dell'amministrazione regionale nel non voler correggere la situazione, hanno determinato la magistratura contabile a trasmettere il fascicolo alla Corte Costituzionale.

«Appare rilevante - scrive la magistratura contabi-

Otto le sentenze di responsabilità emesse dalla sezione del Friuli-Venezia Giulia nello scorso anno

Politici, ecco i veri controllati speciali

TRIESTE Sono appena otto, le sentenze di responsabilità pronunciate in un anno dalla sezione giudiziaria per il Friuli-Venezia Giulia della Corte dei conti. Un numero apparentemente molto ridotto, a fronte delle attività maggiormente concentrate sulla materia pensionistica. In realtà gli organi ristretti del collegio giudicante e della Procura contabile frenano molto la conclusione dei processi. Non bisogna poi dimenticare che l'istituzione della Procura regionale è avvenuta appena tre anni fa e che l'onda lunga delle attività

degli uffici inquirenti (nel solo 1997 sono stati firmati 78 rinvii a giudizio e sono stati aperti 3370 fascicoli) si farà sentire nei prossimi anni. Spulciando fra le sentenze depositate durante gli scorsi mesi è in ogni caso possibile apprendere di alcuni casi interessanti.

Un giudizio di responsabilità riguardante l'appalto per la conduzione e manutenzione ordinaria dell'impianto di depurazione dei liquami del macello comunale triestino di San Sabba, affidato mediante trattativa privata per cinque anni all'spa Siram, è stato per esempio dichiara-

to estinto perché i funzionari responsabili avevano nel frattempo prudentemente restituito alla pubblica amministrazione una cifra in denaro di cui la Procura contabile chiedeva loro ragione. Sul banco degli imputati alcuni nomi noti del mondo politico triestino di qualche anno fa: gli ex assessori comunali alla Ragioneria Carmelo Calandrucio e Nerio Tomizza, gli ex assessori comunali ai Lavori pubblici Dario Jagodic e Lucio Cernitz, oltre ai funzionari Bruno Prestelli, Livio Sterle, Idalberto Dappretto e Francesca Trevisan-Usber-

ghi. Più che la cifra che gli imputati sono stati costretti a versare (13 milioni e 600 mila oltre alle spese legali), conta il principio del loro riconoscimento di fatto di un caso di cattiva amministrazione. Assoluzione invece, perché nella sua condotta non sono stati riconosciuti gli estremi del dolo o della colpa grave, per l'ex assessore regionale Paolo Braida, che si era rivolto in via informale all'attuale ministro del Lavoro Tiziano Treu per affidargli una consulenza a favore della Regione.

g.v.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.23
	tramonta alle	17.15
La Luna:	si leva alle	11.34
	cala alle	0.56
6.a settimana dell'anno, 35 giorni trascorsi, ne rimangono 330.		

IL SANTO

San Gilberto Vescovo

IL PROVERBIO

Pensare è spaziare nell'infinito.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 2,14
Via Battisti	mg/mc 6,18
Piazza V. Veneto	mg/mc 2,63
Piazza Vico	mg/mc 4,58
Piazza Goldoni	mg/mc 6,09
Via Carpineto	mg/mc 1,02

TEMPO

Temperatura:	1,8 minima
	5,3 massima
Umidità:	67 per cento
Pressione:	1010,1 in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	2,9 da Nord Est
Mare:	8,4 gradi

MAREE

Alta:	ore 2.39	+32 cm
	ore 16.06	+00 cm
Bassa:	ore 10.10	-21 cm
	ore 20.45	-40 cm
DOMANI		
Alta:	ore 4.03	+30 cm
Bassa:	ore 11.51	-29 cm

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

Già duecento ammalati in lista d'attesa per l'infusore del cocktail Di Bella: chi lo chiede oggi aspetterà quattro mesi

Somatostatina: in fila per la siringa

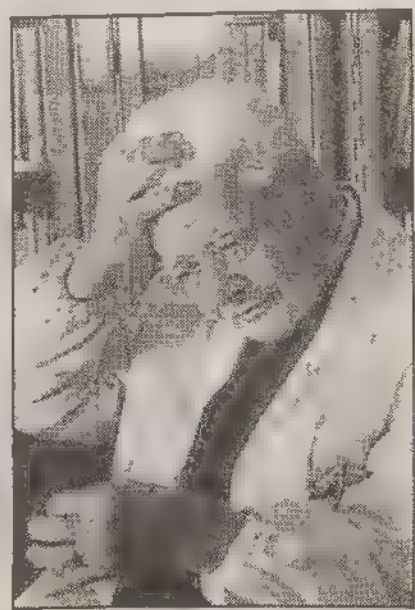
Da una richiesta di 30 pezzi all'anno, la ditta è passata a 140 la settimana

«Per il futuro è previsto un ulteriore potenziamento della produzione - spiega Brellic, concessionario triestino - ma per questi adeguamenti ci vuole tempo»

Se ordinate oggi una siringa per la cura Di Bella dovreste attendere quattro mesi. Ci vogliono infatti centoventi lunghi giorni, per ottenerla. E in lista di attesa vi sono attualmente più di 200 ammalati della nostra regione e del Veneto. A loro la siringa verrà consegnata, a partire da sabato, a cinque, sei, dieci pezzi alla volta. Non per alzare artificialmente i prezzi, in base alla vecchia legge della domanda e dell'offerta. A tutti gli ammalati la siringa costerà infatti 510.000 più Iva. Ma per una carenza drammatica del prodotto. L'infusore che rilascia a intervalli predeterminati la somatostatina nel sangue è infatti divenuta una merce

preziosa solo dal novembre dello scorso anno. E tanto successo ha spazzato la stessa ditta che lo produce, la Medis, nonché i rivenditori autorizzati.

La Medis (unica in Italia a fabbricare questo temporizzatore secondo le indicazioni dello stesso Luigi Di Bella) ha potenziato i ritmi di lavoro. Da cento pezzi immessi settimanalmente sul mercato (più che sufficienti a soddisfare le richieste nazionali e internazionali) a settanta è passata a centoquaranta infusori alla settimana. Un risultato irrisorio davanti a una domanda che, sull'onda del tam tam mediatico ha raggiunto livelli notevoli. Per il futuro è previsto un ulteriore potenziamento della produ-



zione - spiega Aldo Brellic - concessionario per il Triestino degli infusori richiesti dalla terapia a base di somatostatina. Ma è chiaro che adeguare le linee di produzione, con tutto ciò che questo comporta in termini di strutture, richiederà tempo. In questo caso però par-

lare di imprevidenza sembra fuori luogo. L'impennata delle vendite è stata infatti brusca e improvvisa. La "siringa temporizzata" - spiega Brellic - era già usata nel passato per alcune malattie quali la talassemia o il diabete. Ma la domanda era contenuta. Ne vendevamo venti, al massimo trenta nell'arco di un anno. «Poi - continua - le vendite hanno cominciato ad aumentare. Tra novembre e metà dicembre nel Triestino sono state acquistate 54 siringhe temporizzate. E da gennaio è esplosa una vera e propria caccia agli infusori».

Attualmente ne aspettano uno oltre duecento persone, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Ma è probabile, sostiene Brellic, che la richiesta sia spuria, che le medesime persone si siano messe in lista con nomi diversi nella speranza di

avere maggiori chance. E comunque a chi è nell'elenco si possono sempre aggiungere quei malati che spuntano un'ordinanza del Pretore. Davanti all'ingiunzione pretoriale non c'è lista che

«Pochi giorni fa, per curare una bimba ammalata di tumore da tre anni, ho persino prestato il diffusore di campionario»

tenga: la precedenza è garantita. L'ondata delle richieste, in ogni caso, non si è certo esaurita con queste prenotazioni. «Nei nostri uffici - racconta Aldo Brellic - il telefono squilla senza sosta. Ogni giorno riceviamo dalle quindici alle venti richieste. Non sappiamo più

dove sbattere la testa. È un vero e proprio incubo: sappiamo bene di avere a che fare con persone ammalate, spesso gravemente. Ma le siringhe non ci sono proprio. Pochi giorni fa, per curare una bimba di tre anni malata di tumore, ho perfino dato in prestito il diffusore che mi serviva da campione. Stiamo facendo ricerche in Svizzera e negli altri Paesi per vedere se li quei infusori si trovano. Ma per ora senza risultati. La caccia alla siringa non è comunque destinata a concludersi rapidamente. Tra breve partirà infatti anche al Centro di Riferimento oncologico di Aviano la sperimentazione del metodo Di Bella. È probabile che alcuni dei pazienti già possedano il loro infusore. Ma per gli altri? Secondo le prime stime potrebbero essere necessari almeno un centinaio di nuove siringhe temporizzate.

Daniela Gross

Intervista a Tito Favaretto

«Trieste recupera il suo antico hinterland: un treno da non perdere»

«Con l'allargamento a Est dell'Ue, da frontiera diventeremo cerniera, ma c'è il rischio di non avere gli strumenti per sfruttare appieno l'occasione»

Trieste, cambia tutto e subito. E' l'hinterland secolare che ritorna: a partire dal commercio, che nel giro di tre-quattro anni sarà liberalizzato con Slovenia, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Romania, con buon anticipo sulle «associazioni» (previste tra il 2003 e il 2004) di questi Paesi all'Unione europea. Senza contare i Balcani, che dovrebbero riaprirsi dopo la paralisi bellica.

«Bisogna approfittare di questa magnifica opportunità europea per colmare il divario di efficienza fra i trasporti a Nord e quelli a Sud delle Alpi. Specie sul Corridoio Cinque per Kiev».

Non è semplice. «E' chiaro che molto dipende dal Governo. E' il Governo che tratta a Bruxelles sulle grandi questioni comunitarie. Ma non basta delegare. Dobbiamo esserci anche noi. Lavorare con Roma».

Con quali obiettivi? «E' essenziale. Primo: creare un nuovo quadro istituzionale che ci consenta di partecipare, sia pure a livello consultivo, a tutte le fasi di costruzione di questi accordi. Il numero due?

«Avere dallo Stato la delega per i rapporti speciali di frontiera. Un esempio: è insensato che sia Roma a occuparsi di questioni tecniche come l'integrazione fra gli aeroporti di Seznana e Ferneti».

E per finire? «Ammortizzare gli inevitabili squilibri di un'armonizzazione a gradi. Alludo al fatto che l'Ue si è impegnata a favorire l'avvicinamento dei Paesi in sala d'aspetto, agevolando».

Dove sta il rischio? «Nel fatto che già quest'anno loro possono liberalizzare le loro esportazioni assai più velocemente di noi. E questo può rendere conflittuale il loro avvicinamento».

Come uscirne? «Ottimizzando gli ammortizzatori e muovendoci nel modo giusto per superare le differenze iniziali nel costo del lavoro. Nell'autotrasporto, per esempio, i nuovi arrivati saranno più concorrenziali».

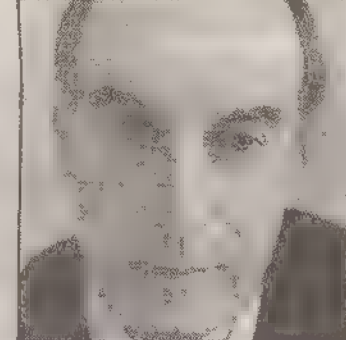
Conclusioni? «Cambiare mentalità, creare con loro società miste, che consentano anche a noi di abbattere i costi a Est. Tanto più che in breve la concorrenza sarà davvero a tutto campo. A questo dovremo abituarci in fretta».

Paolo Rumiz

Le opportunità. «Per Trieste si spalancano occasioni formidabili in termini di logistica, scambi di vario tipo, internazionalizzazione dei servizi. C'è l'imbarazzo della scelta».

E i rischi? «Nascono dal fatto che siamo in una grandissima posizione geopolitica e geoeconomica, ma ancora senza gli strumenti politici e tecnici per valorizzarla appieno».

Che fare, allora?



Tito Favaretto

Accorato appello delle suore delle «Beatitudini» al direttore della riserva

«Cacciate quei cinghiali sfacciati, non ci lasciano neanche pregare»

E le consorelle di San Paolo non dormono per un bosniaco

Non hanno quasi chiuso occhio, l'altra notte, le suore dell'Istituto Pia Società Figlie di San Paolo di via Besenghi. Attorno alle due una delle sorelle è stata destata da una voce, che è diventata un'invocazione di aiuto non appena ha acceso la luce per vedere di cosa si trattasse. In breve si sono svegliate tutte le occupanti dell'istituzione ecclesiastica, ed è stato deciso di far intervenire la polizia, perché non si riusciva ad individuare da dove arrivassero le urla.

Gli agenti, dopo una rapida ispezione delle mura di cinta, hanno individuato un uomo praticamente bloccato in cima, dopo essersi con ogni probabilità arrampicato su di una pianta che avvolge la costruzione, e impossibilitato a muoversi. L'uomo, più tardi identificato come il bosniaco cinquantenne Radenko Maksimovich, tra l'altro privo di permesso di soggiorno, nonostante il clima rigido era in camicia e pantaloni, e pronunciava frasi sconnesse. Per toglierlo dall'incomoda posizione sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, che lo hanno letteralmente imbragato a tirato verso terra, mentre gli agenti avevano il loro daffare a intrattenere una conversazione con lui, visto che vaneggiava e parlava di un misterioso uomo nero che lo starebbe perseguitando. Considerate le sue condizioni, è stato ricoverato al "Maggiore" nel reparto psichiatrico.

San Francesco aveva ammansito il lupo di Gubbio e se l'era fatto amico. Le suore delle «Beatitudini» chiedono invece l'intervento dei cacciatori per allontanare i cinghiali dall'area della casa di esercizi spirituali. I suini selvatici da anni si aggirano nei paraggi ma negli ultimi mesi si sono fatti più sfacciati, insistenti e molesti.

«Non è giusto trovare tre cinghiali alla volta sulla strada privata e dover scappare per la paura. Non vogliamo che questi animali girino qui e continuino a fare danni» scrive la Madre superiora Gilda Grandis a Ferdinando Rauber, da trent'anni direttore della riserva di caccia di Opicina.

Nella stessa lettera le Madri della Congregazione delle figlie della Chiesa annunciano perentoriamente che se i cacciatori della riserva non provvederanno ad allontanare i selvatici, chiederanno il risarcimento per i danni subiti. Carabine spianate dunque su richiesta del monastero? Non si sa. Certo è che i cinghiali non si limitano a impaurire le suore delle Bea-



titudini. Mangiano i fiori, arano i prati, si interessano un po' troppo delle aiuole e dell'orto.

«Me lo sono trovato dietro la schiena l'altra sera all'imbrunire. Un bestione nero e irsuto. Non sapevo se stare ferma o se mettermi a correre» spiega la madre superiora. «Qualche tempo fa i cacciatori sono venuti a vedere se potevano fare qualcosa per tenerli lontani. Hanno allargato le braccia, impotenti. Ci hanno spiegato che ce ne sono troppi perché le scrofe partoriscono due o tre volte l'anno. Un boom demografico. Noi ne facciamo le spese assieme ad altre famiglie che abitano nei paraggi. Chiediamo tutela anche per chi arriva alle Beatitudini per pregare».

Ferdinando Rauber, il di-

rettore della riserva chiamato in causa dalla suora, ammette l'esistenza del problema cinghiali. Definisce la madre superiora «coccollissima» e stempera la polemica. «Non sono animali pericolosi, scappano via. Unica avvertenza non disturbare i piccoli, non rincorrerli perché la scrofa potrebbe difendere la prole, caricando la persona che lei percepisce come pericolo».

Secondo Rauber nella zona compresa tra le antenne di Conconello, l'ex cava Faccanoni, Monte Spaccato e le Beatitudini, vive una popolazione di almeno 150 cinghiali. Una razza forte, ben ambientata, frutto dell'incontro di cinghiali centro europei con quelli sardi e maremmani fuggiti dai recinti della villa che fu di Quirino Car-

La madre superiora:

«L'altra sera mi sono trovata dietro la schiena un bestione nero e irsuto. Non sapevo se stare ferma o mettermi a correre»

darelli, l'ex ufficiale dei corazzieri che voleva valorizzare la baia di Sistiana. «Ogni anno questa popolazione si triplica, perché il cibo è abbondante e molte famiglie danno da mangiare ai piccoli e alle scrofe. I cinghiali si lasciano avvicinare dalle persone che conoscono. I cani scondinzolano, non li azzannano» spiega ancora il direttore della riserva. A mantenere l'equilibrio demografico che le monache invocano, ci pensano in parte gli automobilisti. Investono i poveri suini che si avventurano sull'asfalto. Altri «prelievi» - una cinquantina di capi l'anno - vengono dalla caccia di selezione. Qualche altro «taglio» potrebbe venire dalla fame e dal maltempo ma la gente del Carso è generosa e riempie di cibo «stagnacchi» e catini. I cinghiali si abbuffano e poi a pancia piena vanno a molestare le suore che non offrono né pane, né grano, né tuberi, ma che al contrario invocano l'intervento dei seguaci di Sant'Uberto, dimenticando il poverello d'Assisi, l'amico del lupo di Gubbio.

Claudio Ernè

Fingerma finanzia la vostra Audi.



Ci muoviamo tutti nello stesso modo.
Ma poi, qualcuno, se ne va per la sua strada.

Audi A4 Avant.

Audi
All'avanguardia della tecnica

Provatala da:

Autosalone CATULLO

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 040/568332 - 350863

Inviata ieri al presidente della Regione Cruder e all'assessore Degano un'intimazione di Franco Zigrino, che ha vinto al Tar

Sanità, una «mina» sui commissari

Ai vertici delle due aziende non dovranno esserci né Tosolini, né Rinaldi

Un invito. Anzi, un'intimazione. L'hanno ricevuta ieri Giancarlo Cruder e Cristiano Degano, rispettivamente presidente della Giunta regionale e assessore alla Sanità. Mittente Franco Zigrino, il manager che con il suo ricorso al Tar ha decapitato i vertici della sanità triestina e ha messo in crisi quella del Basso e Medio Friuli. A Trieste Gino Tosolini e Riccardo Rinaldi in forza della sentenza non sono più legittimati a ricoprire i ruoli di direttore generale dell'azienda ospedaliera e di quella territoriale.

«Invito la Regione ad adeguarsi immediatamente alla sentenza del Tar, provvedendo alla rinnovazione della selezione degli aspiranti alla carica di direttore generale»

scrive nella lettera il professor Alfredo Antonini, difensore di Franco Zigrino. Ma non basta. Nello stesso «intimazione» la Giunta regionale viene invitata a nominare un «commissario per ciascuna azienda rimasta priva di direttore generale, attenendosi a criteri di assoluta obiettività e trasparenza, scegliendo i commissari tra candidati competenti e astenendosi - ovviamente - dal designare nel nuovo ruolo i manager che hanno rivestito le cariche di direttore generale».

In altri termini né Tosolini, né Rinaldi, devono esse-

re nominati. Il difensore di Zigrino assegna alla Regione il termine di 30 giorni per adempiere alla sua intimazione.

«In difetto il mio assistito tutelerà la posizione riconosciutagli dal Tar in ogni forma consentita. In sede civile chiedendo il risarcimento del danno. In penale, presentando un esposto alla Procura per rifiuto di atti d'ufficio. A livello amministrativo chiedendo il giudizio di ottemperanza». Come si comprende dalla battaglia legale e politica è tutt'altro che sopita.

In effetti Franco Zigrino



Franco Zigrino



Giancarlo Cruder

mette le mani in avanti. In altre regioni in caso di decadenza dei direttori generali delle Ass decretate dal Tar, il loro ruolo era stato assunto dal più anziano di età scelto tra il direttore amministrativo e quello sanitario. Così è accaduto in Piemonte e in Umbria.

A difesa di Tosolini ieri si è schierata la federazione triestina del Pds e il segretario dell'unità di base Sanità Giorgio Sirotti. Pur ravvivando la necessità e l'urgenza della nomina dei commissari, il Pds ha abbandonato al suo destino Riccardo Rinaldi. In una nota infatti si

legge: «La necessità di dare stabilità e continuità all'azione di riorganizzazione non può prescindere dal constatare l'oggettiva inadeguatezza della Direzione generale dell'azienda territoriale espressa in maniera crescente nelle scorse settimane da utenti e operatori».

Domani il Pds organizza alle 15 un incontro sulla sanità nella sede di via San Spiridione. Vi parteciperanno Giorgio Matassi, assessore regionale, Stelio Spadaro e lo stesso Giorgio Sirotti.

Per la nomina immediata dei due commissari si sono schierate ieri sia Rifondazione comunista sia vari sindacati dei medici. Per Rifondazione a Trieste «vanno riunite la gestione degli ospedali e del territorio». Parole du-



risime Prc ha per la «sconcertante disinvoltura» nelle procedure per le nomine. Vengono additati come responsabili della situazione «l'Agenzia regionale di Sanità e gli assessori che ne hanno ispirato e convalidato l'opera».

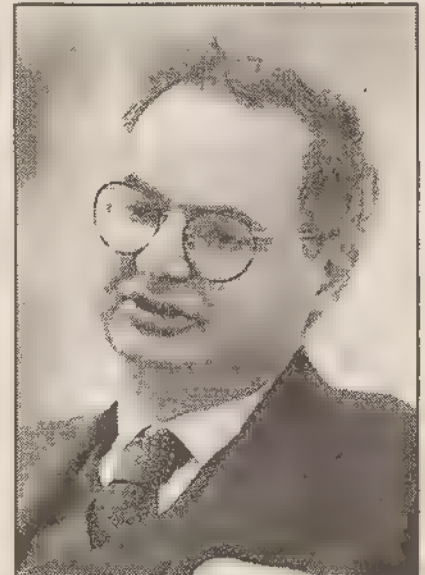
I sindacati Anaao, Asso-

med, Cgil medici, Cimo, Snr e Ugl medici chiedono alla Giunta «di intervenire immediatamente allo scopo di garantire la massima continuità direzionale e il maggior possibile di integrazione gestionale tra le due aziende sanitarie pubbliche».

Claudio Erne

In attesa del concorso ennesima, dura smentita per l'Amministrazione

Ennesima, dura sconfitta della Azienda sanitaria triestina di fronte alla magistratura amministrativa. Il ricorso intentato dall'amministrazione ospedaliera riguardo alla contesa sul primario nella Divisione di cardiologia, si è rivelato un disastro per l'Azienda, che una volta di più esce battuta da un'aula di Giustizia. Il Consiglio di Stato, organo nazionale d'appello delle sentenze e delle ordinanze emesse dai tribunali amministrativi regionali, ha infatti esaminato ieri il ricorso depositato dall'Azienda ospedaliera triestina che



Gino Tosolini

sperava di vanificare gli effetti dell'ultima sospensiva pronunciata dal Tar del Friuli-Venezia Giulia sulla vicenda. Deludendo le aspettative dell'Azienda, i magistrati del Consiglio di Stato, che sulla materia avevano in passato già dato torto all'amministrazione sanitaria, hanno rifiutato di smentire l'operato dei magistrati triestini.



Gianni Slavich

La conseguenza di questo ulteriore passaggio giudiziario è una sola: la posizione del dottor Gianni Slavich (contro il quale l'Azienda agiva) alla testa della Divisione di cardiologia, pur se provvisoria, appare più solida che mai e confortata da ben sei sentenze consecutive a suo favore. L'opposizione dei suoi avversari, interni o esterni all'Azienda,

Sesta sconfitta consecutiva, di fronte alla giustizia amministrativa, dell'Azienda sanitaria triestina sul primario del reparto Cardiologia, il Consiglio di Stato conferma Slavich

da, assume quindi sempre più i contorni dell'opinione personale che non risulta sorretta da alcun principio di legalità. L'ultima sospensiva decisa dal Tar, la sua mancata applicazione da parte dell'amministrazione, la conseguente nomina di un commissario ad acta nella persona del prefetto di Trieste per costringere l'Azienda sanitaria ad ottemperare, infine il forzato atto d'obbedienza del direttore generale Gino Tosolini, consegnano infatti per ora al dottor Slavich la poltrona che fu del professor Fulvio Camerini.

Guido Vitale

Come logica conseguenza dell'approvazione dell'uso dello sloveno e del friulano nel consiglio regionale e quindi per analogia in tutti i consessi e assemblee elettive del Friuli-Venezia Giulia - avverte il consigliere regionale Gianfranco Gambassini (LpT) - il Tar ha dichiarato ora legittimo l'uso dello sloveno nei rapporti con tutti gli uffici della pubblica amministrazione. Quella che in passato sembrava una prospettiva poco probabile o quantomeno lontana, diviene così

Gambassini interroga la giunta: «Traduttori in tutti gli uffici?»

una pratica corrente, introducendo di fatto il «bilinguismo». Oltre ad affermare «la possibilità pratica di realizzare il diritto ad usare la propria lingua nei rapporti con le autorità», il provvedimento contiene anche una forte affermazione di principio.

Gambassini ha interro-

gato quindi il presidente della giunta e l'assessore agli enti locali, per sapere se il Tar può introdurre il bilinguismo in tutti gli enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia, sostituendosi così alla competenza in materia dello Stato; se la Regione intende predisporre la necessaria presenza

di traduttori sloveni in tutti gli uffici pubblici oppure se intendere pretendere che lo sloveno sia accompagnato dalla contestuale traduzione italiana da parte di chi ne fa uso scritto e parlato; se la questione non debba riguardare il prefetto e commissario del governo De Feis e le direttive che questi dovrà impartire dopo aver consultato il governo; se la Regione intenderà estendere in futuro anche all'uso del «friulano» gli stessi diritti ora riconosciuti all'uso dello sloveno.

L'INTERVENTO

I Centri sociali al Teatro dei Fabbri

«La legalizzazione della droga non è una resa. Caro Magnelli, vieni oggi a parlarne con noi»

Forse il coordinatore dei Popolari Silvano Magnelli non ci crederà, ma può darsi che siamo d'accordo su molte più cose di quante lui e noi stessi crediamo. Mi riferisco al suo intervento in merito al dibattito sulla droga pubblicato ieri; si tratta di posizioni ovviamente diverse dalle nostre: da anni ci battiamo contro il proibizionismo (e questo ci rende diversi), ma anche contro ogni tipo di dipendenza fisica e psicologica, ma anche ideologica e morale. Lo facciamo per istinto, perché molti amici e fratelli sono morti per overdose o si sono ammalati di Aids, o forse solo perché ci sembra giusto.

Anch'io sono convinto che il dibattito sulle droghe sollevi le grandi questioni dimenticate - o rimosse - di questa società. Sono assolutamente convinto che viviamo nella mancanza di orizzonti di senso, di progettualità, di idee forti. O meglio, più che di mancanza credo si debba parlare di «invisibilità»: le idee forti e gli orizzonti su cui muoversi ci sono, stanno nelle associazioni, nel volontariato, nel no-profit, nella buona fede di pochi e rari amministratori, ma anche nella generosità e nelle utopie di molti giovani, è la politica che non riesce o non vuole rappresentarle.

Anch'io credo che l'abuso di sostanze - illegali e legali, come l'alcol - sia un Sos davanti al «nulla», al «vuoto». Del resto non mi stanco di ripetere che se i centri sociali tentano di aprire spazi di libertà e di autogestione è proprio per combattere quel vuoto.

Non comprendo invece quando si parla di «resa» commentando le proposte di legalizzazione. Chi si arrende? Forse coloro (magistrati, poliziotti, direttori di carcere) a cui la politica sta delegando da anni il problema della droga? Alcuni di essi magari si illudono persino di ricoprire una funzione socio-assistenziale, ma sappiamo bene che le nostre leggi li relegano a un ruolo puramente repressivo e punitivo. Si arrendono forse gli spacciatori e i narcotrafficanti che vedrebbero crollare i prezzi di una merce preziosa proprio perché proibita? Magari, dico io! O forse si ritiene che in fondo si arrendono proprio coloro - gli operatori pubblici, le associazioni, i volontari - il cui stesso lavoro è una guerra aperta senza fine?

Temo che a illudersi sia chi crede di estirpare l'esistenza stessa delle sostanze cosiddette «droghe». Magnelli stesso, nel suo intervento, sembra dire che il problema è la situazione sociale (e spesso economica, aggiungo) che porta a drogarsi. Se parliamo di questo non capisco cosa cambi se una sostanza è illegale o meno: non mi pare che le cause e i colpevoli della miseria e della solitudine siano fuorilegge; se lo fossero mi rimangerei tutto!

Credo che questo dibattito sia importante perché ci porta ad affrontare molti più nodi irrisolti di quanti non si creda: una nuova concezione del welfare, ad esempio, il diritto alla salute per tutti ma anche il diritto all'esistenza, alla casa, alla formazione: le polemiche di riduzione del danno non possono essere pochi palliativi a situazioni estreme, ma una politica complessiva contro l'esclusione; riguardare chi si droga ma anche chi non lo fa.

Invito Magnelli - e tutti coloro che come lui sono sicuramente in buona fede - a partecipare all'assemblea che faremo oggi su questi argomenti al Teatro dei Fabbri alle 18.30. Saranno ospiti nostri e del Ser l'onorevole Franco Corleone che da anni si batte contro la legislazione proibizionista e Grazia Zuffa, presidente del Forum Droghe, che chiarirà il significato della riduzione del danno.

Domani porteremo la nostra musica e le nostre voci fuori dal carcere del Coroneo perché crediamo che la vera scorciatoia sia proprio la repressione. Ci auguriamo di non essere soli.

Andrea Olivieri
(portavoce dei Centri sociali del Nordest)

Seconda seduta, questa sera, dedicata al dibattito sulle future previsioni di spesa dell'amministrazione

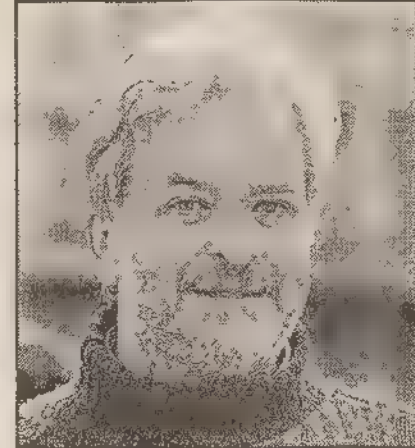
Bilancio comunale: la maratona entra nel vivo

De Rosa: «Documento di qualità» - Dressi: «Poco innovativo e disattento verso le povertà»

No anche dalla circoscrizione presieduta dall'Ulivo: «Troppi consulenti»

A rompere il ghiaccio della discussione sul bilancio, lunedì sera in consiglio comunale, sono stati il capogruppo dell'Ulivo, Giorgio De Rosa (foto), e il rappresentante di An, Sergio Dressi. Due interventi senza sorprese, il primo di sostegno, il secondo di netta bocciatura, che hanno anticipato alcuni dei temi destinati ad animare il menù della seduta consultiva di questa sera, seconda della maratona dedicata all'esame del documento contabile.

De Rosa (con un incipit all'insegna dell'autoironia: «Togliamo suspense al dibattito: dico che si voterà sì...») ha parlato di un'adesione non «rideologica», ma basata sul riconoscimento della «qualità» del lavoro svolto



dall'amministrazione, soprattutto sui grandi temi istituzionali e sul rilievo dato a Trieste in un contesto nazionale e internazionale. Punti di forza del bilancio, secondo il capogruppo dell'Ulivo, sono il mantenimento e l'ampliamento della base produttiva, la garanzia dei livelli dei servizi sociali, dell'istruzione e della cultura, il rapporto con gli altri enti locali della provincia interessati in organismi colle-

giali (sanità, trasporti) o di governo (Autorità portuale, Ezit, Fiera, Università, Area di ricerca), infine il rapporto con le nuove istituzioni a natura privatistica, l'Acegas in primo luogo, e le altre in corso di formazione, come le fondazioni.

La stessa maggioranza, però, chiede al sindaco e alla giunta, di risolvere alcuni «nodi» prima dell'approvazione del bilancio: i rapporti con la Regione, un ascolto più diretto e proficuo delle istanze dei cittadini, l'indicazione delle priorità di obiettivi nei settori sociali (a partire dall'assistenza e dall'handicap), delle opere pubbliche e delle strutture culturali. Infine, alla luce della recente e secca presa di posizione della Cgil sul cattivo funzio-

namento della macchina comunale, Illy viene sollecitato a impegnarsi per adeguare la struttura alle necessità di programmazione, con conseguente miglioramento delle relazioni sindacali.

Capitolo radicalmente opposto nella prima valutazione del consigliere Dressi, che proprio dalle critiche dei sindacati ha preso le mosse per un giudizio negativo sull'organizzazione della macchina amministrativa e sull'iperbolico ricorso a contratti di tipo privatistico, con affidamento di incarichi esterni (più di 8 miliardi stanziati per il '98) e conseguente demotivazione dei dipendenti. Ma la contrarietà al bilancio abbraccia anche altri campi, primo fra tutti l'avanzata del Comune nei trasfe-

rimenti alle circoscrizioni, per finire con il contenimento della spesa indirizzata ai problemi sociali. «Nel '97 Illy assicurava grande attenzione all'handicap e alle povertà emergenti, ma eravamo in campagna elettorale...».

Secondo An, inoltre, a fronte della maggiore pressione fiscale non ci sarebbe un parallelo recupero dell'evasione, mentre i cosiddetti consulenti, «che da soli, e in pochi, si portano a casa quasi il 5% della spesa per il personale», non avrebbero fatto praticamente niente per innescare quei processi che procurano soldi alle casse del Comune e risolvono l'economia: contratti d'area, patti territoriali, lavori socialmente utili, emissione di Boc.

«Sembra che Illy - è la drastica conclusione di Dressi - si sia stancato di fare il sindaco, forse si sente sprecato. Giudichiamo quindi questo bilancio inadeguato, poco innovativo, scarsamente attento ai reali bisogni dei cittadini».

Parere negativo è già arrivato anche da quattro circoscrizioni, favorevoli solo le due dell'Altopiano, mentre San Vito ha richiesto un supplemento di tempo per la valutazione. Particolarmente drastico il giudizio emesso dal consiglio di San Giovanni, Chiadino, Rozzolo, presieduto da Bruna Tam dell'Ulivo: sotto accusa l'alta percentuale di spesa per il personale, per i consulenti, nonché l'esagerata, incredibile somma destinata al Giubileo.

Arianna Boria

Degrassi: «Imposte inalterate con il recupero dell'evasione»

Imposizioni inalterate. Contenimento e razionalizzazione della spesa. Miglioramento della qualità della vita e dei servizi. Su questi tre filoni, l'assessore Franco Degrassi ha centrato la sua relazione introduttiva al bilancio di previsione per il 1998. Il documento contabile pagherà su 1074 miliardi 370 milioni, di cui 399 miliardi per la parte corrente (145 di entrate tributarie, 147 di trasferimenti da Stato e Regione, 108 di entrate extra-tributarie), 618 miliardi per le opere (di cui 331 per il completamento della Grande viabilità, 234 per la gestione patrimoniale, 27 per il piano Urban e 27 per il Giubileo).

Le imposizioni fiscali da parte del Comune rimango-

no pressoché inalterate - ha tenuto a precisare Degrassi - grazie a un miglioramento delle entrate determinato dal recupero dell'evasione, che si è attestato su 2 miliardi e mezzo nell'anno passato e conta di toccare i 5 miliardi per il prossimo». L'Ici, quindi, non lieviterà, mentre è previsto un ritocco del 5% per la tassa sui rifiuti, bloccata da cinque anni.

Invariati anche i trasferimenti dallo Stato e dalla Regione. A questo proposito, tuttavia, Degrassi ha espresso preoccupazione per la legge, attualmente in discussione in Regione, sui criteri di distribuzione dei fondi. «Si tende a premiare il rapporto lire-numero di cittadini - ha specificato - non tenendo conto delle tipologie di servi-

RIEPILOGO			
PROGRAMMI	1998	1999	2000
GESTIONE DEL PATRIMONIO	32.012.241	19.850.000	30.604.800
ISTRUZIONE	15.280.000	22.750.000	19.300.000
ISTITUZIONI CULTURALI	19.152.290	16.300.000	1.200.000
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	24.400.000	16.200.000	4.100.000
STRADE E ILLUMINAZIONE PUBBLICA	34.873.000	87.980.000	40.300.000
GESTIONE DEL TERRITORIO	5.716.000	4.600.000	2.500.000
FOGNATURA	12.485.000	6.717.000	8.220.600
NETTEZZA URBANA	22.200.000	500.000	500.000
VERDE PUBBLICO	7.008.576	8.640.000	300.000
IMPIANTI SPORTIVI	33.540.000	8.600.000	1.000.000
BAGNI	4.770.000	960.000	160.000
CIMITERI	12.170.000	15.995.000	10.800.000
MERCATI	10.052.770	11.850.000	300.000
TOTALE	233.659.877	220.942.000	119.285.400
GRANDE VIABILITÀ	331.040.000		
URBAN	26.676.436	8.900.000	
GIUBILEO	27.000.000		
TOTALE GENERALE	618.376.313	229.842.000	119.285.400

zio né del reddito che la città produce». Un disciplina, quindi, destinata a penalizzare la particolare composizione della popolazione triestina, a maggioranza anziana, e con necessità di potenziare proprio la fascia di servizi rivolta alla terza età.

Le entrate extratributarie sono invece legate ai servizi a domanda individuale (dagli asili nido, ai musei, agli impianti sportivi, ecc.), in-

clusi i proventi che arrivano dall'Acegas.

Sul fronte della spesa, il 45% delle uscite, pari a 180 miliardi, se ne va per il personale; altri 10 miliardi, pari al 40%, per gli oneri finanziari, mentre un altro 45% è finalizzato alle spese di funzionamento. La restante parte delle uscite viene distribuita a domanda individuale (dagli asili nido, ai musei, agli impianti sportivi, ecc.), in-

za, istruzione, traffico e lotta all'inquinamento, servizi per l'infanzia, per il potenziamento delle strutture interne del Comune e per la formazione del personale, infine per la valorizzazione delle potenzialità di Trieste in un contesto europeo (iniziative culturali, sfruttamento delle opportunità legate al parco scientifico e allo sport, turismo).

ar. bor.

"I Giovannissimi"
da L. 85.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
371480

GIULIO BERNARDI
RUBRICANTE
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

Cucciolo
Campo S. Giacomo 3 ☎ 763063
CARROZZINE PASSEGGINI LETTINI
SCONTO DAL 10% AL 30%

PER IL NUOVO GUARDAROBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

Epilogo in Tribunale per una vicenda che vide coinvolta una ex dirigente delle Poste e una signora della buona società

Assiste l'anziana e «intasca» miliardi

Accusata di circonvenzione di incapace, patteggia un anno e cinque mesi

Giuseppina Ruggiero, 48 anni, non ha ottenuto la condizionale perché è stata già «spesa» dall'imputata in due precedenti processi per furto

Un anno, cinque mesi e 15 giorni di carcere. Senza il beneficio della condizionale. Questa la pena applicata dal Tribunale a Giuseppina Ruggiero, 48 anni, dirigente delle Poste. Era accusata di circonvenzione di incapace. Secondo la Procura è riuscita a farsi intestare da una anziana signora della buona società triestina beni per miliardi. Lei l'aveva assistita e le era stato accanto negli ultimi difficili anni.

Le donazioni avevano suscitato chiacchiere, sospetti, maldicenze e un po' di malcelato razzismo perché Giuseppina Ruggiero era

giunta nella nostra città dal lontano Sud. L'invidia aveva fatto il resto e qualcuno, rimasto senza nome e volto, nel 1994 aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica.

Da qui l'avviso di garanzia, le indagini, il rinvio a giudizio e il dibattimento. Venti testimoni erano stati citati ma a sorpresa i difensori, gli avvocati Tiziana Benussi e Nereo Battello, hanno chiesto e ottenuto di poter patteggiare. Senza la condizionale, già «spesa» dall'imputata in due precedenti processi per furto.

Va anche detto che una parte dei beni che Giuseppi-

na Ruggiero aveva avuto in donazione dalla signora Albertina Gorup, vedova del neurologo Marino Gopcevic, sono stati restituiti ai parenti. Un accordo extragiudiziale che sembra aver soddisfatto sia le eredi della signora Giuseppina passata a miglior vita due anni fa e la dirigente delle Poste che ha salvato parte di ciò che l'anziana le aveva regalato.

La signora Gorup nel corso dell'udienza preliminare svoltasi nel 1995 aveva difeso il suo operato e la signora Ruggiero. «Dei miei soldi faccio ciò che voglio» aveva esclamato davanti al presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan. Anche la consulenza medica d'ufficio del professor Franco De Maria, utilizzata nel

corso dell'incidente probatorio, aveva sopportato la tesi della «liberalità spontanea» sostenuta dalla difesa. Restava da spiegare ai giudici come mai un alloggio di via Coroneo fosse stato venduto dall'anziana a un conoscente della Ruggiero per un prezzo lontanissimo da ogni quotazione di mercato.

Su questa «falsa» difesa è stata indotta a scegliere il patteggiamento. In caso di sentenza sfavorevole sarebbe stato difficile chiedere l'affidamento in prova al servizio sociale.

Durante l'inchiesta aper-

ta nel 1994 dall'allora sostituto procuratore Antonio De Nicolò, le due uniche eredi della signora Gorup si erano schierate con la zia e con la signora Ruggiero.

Una parte dei beni che la donna aveva avuto in dono da Albertina Gorup, già Gopcevic, sono stati restituiti

«La nostra parente agisce in piena consapevolezza. Nessuno l'ha raggiunta».

Sta di fatto che questa vicenda miliardaria si inserisce tra decine di donazioni di cui la Procura ha dovuto occuparsi. Trieste è una città di anziani, e spesso, se mancano i figli, qualcuno compare come per incanto in scena. Ne sono nati numerosi processi che si sono trascinati con

esiti alterni.

In queste vicende pesano la solitudine, gli affetti ormai lontani e la nuova disponibilità a farsi coinvolgere emotivamente. Dal piano dei sentimenti e della solidarietà talvolta il discorso scivola a livello patrimoniale.

Nel corso delle indagini su questo caso la signora Ruggiero è stata anche vittima di una rapina. Due malviventi nel marzo del 1996 erano entrati nella sua villa di Duino, alleggerendo la proprietà di 250 milioni. La funzionaria delle Poste e la cameriera Marina Belusic furono legate e imbavagliate. I rapinatori erano poi fuggiti rubando anche la BMW decapottabile della Ruggiero.

c.e.

IN BREVE

Dopo l'incendio all'impianto sportivo Drabeni: «Il club Altura deve essere salvato con facilitazioni e offerte»

«Bisogna salvare il club Altura». L'appello giunge dal consigliere comunale Marco Drabeni, capogruppo di Forza Italia in Comune che ha presentato una mozione urgente affinché sindaco e giunta intervengano con urgenza in modo da ristrutturare la sede del club Altura distrutta da un misterioso incendio.

Drabeni, spiega una nota, chiede anche un contributo da parte del Comune e altri enti a favore dell'Associazione club Altura in modo che possa riprendere al più presto la propria «meritoria attività sociale e sportiva».

Secondo Drabeni «tale associazione ha svolto e svolge da un decennio un'attività di insostituibile valore per il rione sia a favore dei giovani, sia di altre iniziative per i cittadini. Il capogruppo di Forza Italia, Drabeni infine, come esperto dei problemi dello sport, insiste in modo che si agisca anche nell'aiutare il club Altura facilitando ogni procedura burocratica poiché ogni ritardo potrebbe compromettere il futuro dell'Associazione con lo scioglimento del vivaio giovanile».

Drabeni, conclude la nota, ha proposto anche una autotassazione volontaria di altre associazioni a favore del club Altura ed ha offerto la disponibilità di un primo intervento dei soci della Polisportiva Prevenire.

Bloccato dai carabinieri nella zona di Cerei gruppo di clandestini macedoni, subito espulsi

Ancora un fermo di immigrati clandestini nella zona di Muggia. Un gruppo di 12 macedoni, composto da sei adulti e sei bambini, è stato bloccato da una pattuglia dei carabinieri di Muggia ieri, alle prime ore del giorno, nell'area antistante il valico agricolo italo-sloveno di Cerei, che avevano appena varcato approfittando dell'assenza di controlli. Giunti dichiaratamente in zona con un auto a noleggio, volevano salire sul treno a Trieste, per raggiungere le zone del Centro Italia, o più probabilmente Roma. Sono stati immediatamente espulsi attraverso il valico di Rabuiese.

Assemblea (aperta al pubblico) domani al teatro Cristallo del personale dell'Azienda per i servizi sanitari

Assemblea generale del personale dell'Azienda servizi sanitari domani dalle 11.30 alle 14 nella sala del teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12. All'incontro, promosso dai sindacati della Cgil-Funzione pubblica e della Fist-Ciel è invitata la cittadinanza, poiché i rappresentanti dei lavoratori vogliono aprire un confronto con gli utenti sui problemi della sanità triestina, emersi prepotentemente alla ribalta negli ultimi mesi. Dal canto suo, l'Azienda avverte che la cittadinanza che potrebbero verificarsi disservizi a causa dell'iniziativa.

Ancora un blitz dei soliti vandali nell'area retrostante il palazzo del Municipio: imbrattate una ventina di automobili di servizio

E le vetture comunali diventarono sculture post-natalizie

Una delle automobili del Comune imbrattate dai teppisti nel parcheggio retrostante il municipio: sono state una ventina le macchine lorde dai soliti ignoti, che hanno agito indisturbati



Un vero e proprio blitz. Venti macchine lorde, a due passi o addirittura davanti alla sede dei vigili urbani. E' l'ultima «prodezza» di quelli che a questo punto si possono chiamare i soliti ignoti, e che da almeno un paio d'anni si accaniscono contro le proprietà comunali. Nella notte tra domenica e lunedì il «commando» di vandali ha preso di mira tutte le macchine di servizio del Comune (quelle bianche, non quelle blu) e ha riservato loro un trattamento particolare: «bombe» composte, a quanto pare, da un misto di calce liquida e colla che, oltre ad aver trasforma-

to le carrozzerie in quadretti post-natalizi hanno ampiamente imbrattato il manto stradale sottostante.

Panda, Fiat Uno e 126, furgoncini Fiorini, generalmente usate dagli uffici, sono state dunque largamente «personalizzate» senza che nessuno si accorgesse di nulla. Una vera kermesse di pittura open-air, effettuata nell'area compresa tra Largo Granatieri e via Muga Vecchia, proprio di fronte a dove, nella notte di Capodanno, altri «artisti» avevano fornito la loro personale interpretazione di Santa Maria Maggiore, trasformata in una chiesa a pois.

Una semplice casualità?

Non sembra proprio, perché le vie e le piazzette antistanti il Municipio sono diventate negli ultimi tempi terreno di caccia privilegiato per gli svariati di tutti i tipi. E' ancora fresco il ricordo di alcuni «regali» fatti alle auto di alcuni consiglieri comunali. Senza distinzione politica alcuna, le loro vetture furono cosparse di liquido corrosivo. Sempre in zona, il palazzo dell'Anagrafe di Passo Costanzi rimase bloccato dopo che le sue serrature erano state otturate con lo stagno. Proprio impossibile, a questo punto, prevedere delle ronde più accurate?

Presentato da Fiom, Fim e Uilm, un convegno che si terrà la prossima settimana

Grandi Motori, la battaglia ricomincia I sindacati: «Non si è fatto ancora nulla»

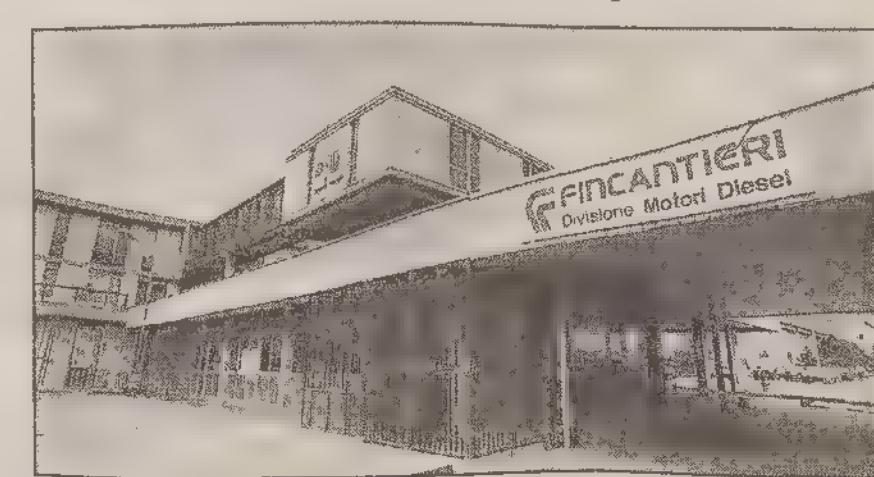
Grandi Motori. La battaglia ricomincia, da un convegno.

I rappresentanti della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm-Uil, vale a dire Bruno Galante, Filiberto Stell e Umberto Miniussi, non hanno perso l'occasione costituita dalla presentazione, avvenuta ieri, di un convegno che avverrà la prossima settimana e che avrà per tema lo sviluppo industriale della città, con particolare riferimento al settore navalmecanico, per ribadire con forza le loro posizioni sull'argomento.

«Sono trascorsi all'incirca quarantacinque giorni dalla firma dell'accordo sulla Grandi Motori - hanno sottolineato con fermezza i tre rappresentanti sindacali - e non si è verificato nulla di concreto. Siamo in sostanza al punto di partenza, ma gli appuntamenti decisivi sono ormai prossimi (l'incontro a Roma è fissato per il 18 febbraio, ndr) e non possiamo tollerare ulteriormente questo silenzio diffuso».

Ecco dunque che il convegno della prossima settim-

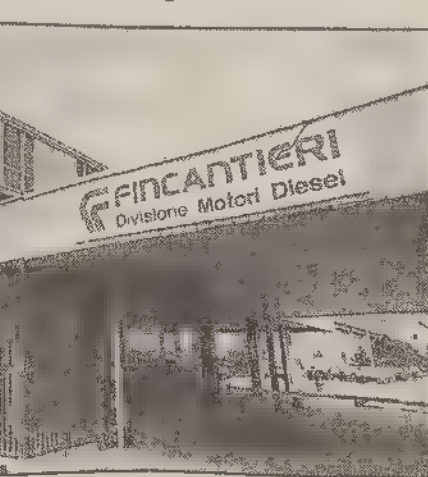
na diventa un pretesto, un'occasione da sfruttare, una cornice da riempire di contenuti: «Abbiamo invitato tutti i capigruppo del Comune, della Provincia e della Regione - ha precisato Filiberto Stell - l'Associazione degli industriali, ovviamente la Fin-



cantieri, e rappresentanti di enti e istituzioni del mondo del lavoro. Vogliamo che siano presi in tale sede impegni seri, precisi, concreti».

«Gli obiettivi sono tre - ha spiegato da parte sua Bruno Galante - e cioè la garanzia dell'affidamento ad aziende triestine di commesse da

parte della Fincantieri, in sostanza lo sviluppo dell'industria locale. La definizione dei corsi di formazione professionale nel settore della navalmecanica. La verifica del protocollo d'intesa per la reindustrializzazione della città, dopo le dimissioni delle Partecipazioni statali».



«Gli enti locali devono assumere un impegno politico - ha detto Umberto Miniussi - che porti a un potenziamento nel tempo dell'intero comparto industriale triestino, depauperato negli ultimi anni e ridotto ai minimi termini. Dev'essererci in altre pa-

role unità d'intenti al solo scopo di ridare vigore al tessuto produttivo della città».

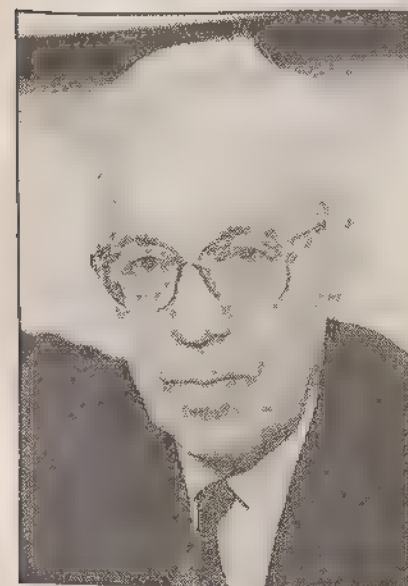
Il convegno dell'11 febbraio in ogni caso non avrà «imputati» hanno poi voluto assicurare i rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm: «La strada che intendiamo intraprendere in questa fase è certamente quella della dialettica - hanno ripetuto Galante, Stell e Miniussi - come del resto è avvenuto durante l'intero tortuoso e difficile percorso che ha portato all'accordo di dicembre».

L'auspicio dei sindacati è che dalla definizione della problematica legata alla Fincantieri - possa prendere spunto una nuova fase per l'industria triestina: «Stiamo lavorando con il proposito di creare i presupposti necessari per far diventare l'area triestina appetibile alle industrie - hanno concluso Galante, Stell e Miniussi - anche se non va dimenticato che la stessa Grandi Motori deve essere oggetto di un processo di consolidamento».

u.sa.

Il 20 saranno eletti i nuovi vertici dell'associazione che riunisce i venditori al dettaglio

Presidenza commercianti, tre i papabili



Umberto Dorligo

Si aprono le danze per il rinnovo dei vertici dell'Associazione commercianti al dettaglio. Infatti, è stata fissata per venerdì 20 febbraio, la data in cui verrà votato il nuovo presidente dell'associazione, nonché i due vicepresidenti e il direttivo. Già dallo scorso settembre erano scaduti i termini della gestione di Umberto Dorligo, mentre in questi giorni si sono ultimati i rinnovi delle cariche sociali nell'ambito dei diversi gruppi merceologici in seno alla categoria.

Non senza polemiche si è

svolta anche l'assemblea dei soci della Federabbigliamento che è il gruppo più rappresentativo dei dettaglianti.

Ora saranno proprio i diversi capigruppo, appena nominati, dei settori merceologici, che il giorno 20 voteranno il nuovo presidente.

Tutto fa pensare che sarà un incontro infuocato e burrascoso incentrato su due o tre candidature. Infatti, se da un lato è certo che Umberto Dorligo si ripresenta, appare ancora in forse l'intenzione di Franco Rigutti, eletto per la Federabbigliamento.

Il terzo nome che è destinato a dare battaglia, è quello di Antonio Paoletti. Sia quest'ultimo che Rigutti sono gli attuali vicepresidenti dell'Associazione dettaglianti. Non sarà una battaglia facile e alla luce del sole. Tutto fa pensare, infatti, che in questi giorni che anticipano il voto, si stiano stringendo alleanze sotterranee. Visto che categorie importanti come, ad esempio, quella dell'abbigliamento, assai numerosa, avranno un peso non da poco sulla conta finale dei voti.

da.cam.

La STANDA SOLO A TRIESTE

VIA XX SETTEMBRE, 20

PER ELIMINAZIONE ASSORTIMENTO

TAPPETI PERSIANI & ORIENTALI

SCONTATI FINO AL

70%

FINO AL 18/2

TABRIZ (Persia)	cm. 305x205	£ 2.970.000	-70%=	£ 890.000
PECHINO (Cina)	cm. 122x77	£ 650.000	-60%=	£ 260.000
SHIRAZ (Persia)	cm. 255x160	£ 1.380.000	-50%=	£ 690.000
KASHKAI (Persia)	cm. 240x170	£ 2.750.000	-60%=	£ 1.100.000
YAZD (Persia)	cm. 151x102	£ 1.200.000	-70%=	£ 360.000
JAIPUR (India)	cm. 190x120	£ 800.000	-70%=	£ 240.000
Aut. NAIN extra fine (Persia)	cm. 250x160	£ 5.200.000	-50%=	£ 2.600.000
MOSSUL (Persia)	cm. 168x110	£ 550.000	-50%=	£ 275.000
KIRMAN LAVER (Persia)	cm. 210x145	£ 2.225.000	-60%=	£ 890.000
KILIM	cm. 240x150	£ 1.030.000	-70%=	£ 310.000

Dall'inizio degli anni Ottanta l'ente cerca di vendere un edificio pericolante in via Cavana 14 senza riuscirci

Il palazzo cade e l'Itis deve tenercelo

Ha un buco in mezzo al tetto, costa un miliardo ed è vincolato a un museo

Nessuno è disposto a sborsare quattrini per l'edificio dei primi '800 di duemila metri quadrati e tre piani: il colpo di grazia è venuto dal Piano regolatore

Il tetto ha un bel buco in mezzo, ma non è questo il peggior problema. Per lo stabile di via Cavana 14, non lontano dall'Arcivescovado, che da oltre quindici anni è vuoto, e sempre più ragnatelo e cadente, il destino non è favorevole, e tutto sommato non lo è neanche per l'Itis (ex Eca), l'ente che ne è proprietario.

Dall'inizio degli anni Ottanta l'Itis cerca di vendere, e non ci riesce. Le prime stime davano il palazzetto a 380 milioni, oggi con le rivalutazioni siamo oltre il miliardo. Cambia relativamente poco, visto che co-

munque nessuno è disposto a sborsare quattrini per questo edificio primo Ottocento, tre piani e un sottotetto, circa duemila metri quadrati di superficie.

Sfortunato palazzetto, anche perché nato in quell'epoca, quando le tecniche edificatorie erano meno avanza-

te: la sua fragilità lo sfavorisce, «ma - dicono all'Itis - non è che il passar del tempo peggiori tanto la situazione. Bisogna comunque ristrutturare a fondo». Molti i contatti con possibili compratori - anche la Curia se ne interessò -, ma nessuno è andato a buon fine.

Il Comune aveva a un certo punto deciso di trasferire lì il Museo teatrale «Schmidt», ma poi optò per la sede più completa e imponente

di Palazzo Gopcevic. Una certa vocazione artistica aveva già sfiorato via Cavana 14 tempo prima, vi erano entrate le telecamere e il set di un film. Le pareti furono ritappate con bella carta, e tutto era pronto per il «ciak», quando sinistri scricchiolii e qualche controllo più accurato fecero scappare sogni e telecamere: problemi di staticità.

Il bello però doveva ancora venire, e all'Itis se ne sono resi conto con rammarico. Il nuovo piano regolatore della città, che così a lungo ha bloccato trattative e sviluppi, ha vincolato quel palazzo a sede di museo. Perché un museo, visto che proprio il Comune quel museo, lì, non lo vuol più fare? E chi altro, se no, potrebbe gestire un nuovo museo?

«E' questo che ci chiediamo - afferma perplesso il direttore generale dell'Istituto, Paolo Sbisà - E' come

Questo mese l'Istituto degli anziani adotterà il bilancio e deciderà cosa fare dello stabile che sta crollando nel cuore di Città vecchia

mettere una bandierina su una proprietà altrui. Abbiamo mandato le nostre osservazioni contrarie, ma saranno finite nel mucchio assieme a tante altre...». C'è anche da dire che probabilmente la struttura dell'edificio - che ha un piccolo lato

aperto sulla via, e per il resto guarda in scuri cortili interni - è forse poco adatto ad abitazione, e starebbe bene in tasca a una proprietà con scopi istituzionali.

Questo mese l'Itis adotterà il nuovo bilancio, e in quel contesto deciderà che cosa fare di via Cavana 14 (anche altri palazzi sono sulla strada di cambiar padrone: quello che l'Itis ha in via Giuliani 14 dovrebbe andare al Comune, per un centro di ricovero destinato ai non extracomunitari. Ma la pratica ha finora incontrato difficoltà al Ministero dei Beni ambientali).

Intanto i vicini della «casa-spettro» sono interdetti, dopo tanti anni a guardare quel buco nel tetto, imbutito per qualsiasi pioggia.



g. z. Vista sul tetto (col buco) di via Cavana 14. (Foto di Sterle)

Hard Show è un'invasione in città e nei dintorni, (anche oltre confine)

Hard-show, è invasione. A Trieste e dintorni, intendendo per essi anche quelli situati oltre confine, storicamente «prolifici» sotto questo profilo, è un dilagare oramai quasi quotidiano di novità per ciò che concerne gli spettacoli che vanno molto al di sopra delle righe.

Le «offerte» più gustose del mese (bisogna cominciare la frase proprio così, traendo spunto dal più classico gergo da supermarket, perché l'atmosfera è molto simile) sono due: stasera prenderà il via la serie (che avrà cadenza regolare ogni



Sarà Gabriele ad animare da questa sera il palcoscenico del New Mexico, che lascerà lo spazio abitualmente garantito all'esibizione di muliebri bellezze, a questo nerboruto giovanotto alto un metro e novanta.

mercoledì fino all'8 marzo e forse oltre) dedicata agli «strip» maschili. Palcoscenico quasi naturale il night-club «New Mexico», «tappa» fissa per i nottambuli e - a questo punto l'aggiunta è inevitabile - per le nottambule della città.

La prossima settimana

invece grande debutto dell'industria italiana dell'«export-porno»: venerdì sarà inaugurata ad Ancarani la discoteca «El cubo», trasformata in night-club con tanto di spettacoli hard da un gruppo di imprenditori veneti, che offrirà ai proprietari sloveni e ai clienti

Mentre ad Ancarani una società del Veneto esporta spettacoli porno già «confezionati», a Trieste arriva lo strip maschile

Nome d'arte Gabriele. Ma è un bel diavolello

un prodotto «chiavi in mano».

«Abbiamo ricevuto parecchie telefonate per avere informazioni e per prenotare tavoli - spiega Aroldo Galizia, responsabile del «New Mexico» - da parte di gruppi di donne che non vogliono aspettare l'8 marzo, data classica per questo tipo di spettacoli, per andarsi a divertire ammirando bicipiti e dorsali maschili».

Successo garantito dunque, viste le premesse, e tanti saluti alle frange più avanzate del femminismo, costrette alla resa, almeno in quest'occasione.

Ma evidentemente il fatto che alla televisione il successo arrida soprattutto ai personaggi femminili che utilizzano, per raggiungere la maggiore notorietà, seni, magari finti, e labbra, ovviamente rifatte, diventando dei veri e propri miti e penalizzando chi privilegia invece qualità intellettuali, fa parte di una mentalità che trova riscontro nella quotidianità, anche di provincia come quella triestina.

Per la cronaca (e per chi vuole prepararsi al meglio all'appuntamento di questa notte) ricordiamo che si esi-

biranno due spogliarellisti, di professionalità garantita, almeno questo è ciò che promette Aroldo Galizia, pronti a rispondere alle richieste di chi starà in prima fila. Uno dei due (nome d'arte «Gabriele») ha inserito nel suo cartellone pubblicitario, oltre alle misure classiche, cioè altezza, torace, vita, fianchi, colore di occhi e capelli anche un dato inquietante e misterioso, almeno per i profani: il numero di scarpe. Evidentemente tutto fa spettacolo.

Molto più complessa invece l'operazione «El cubo»: un gruppo di imprenditori del Veneto, sollecitati dai

proprietari della discoteca slovena, evidentemente a caccia di novità per recuperare terreno dopo le magre di gennaio, ha organizzato una fitta serie di spettacoli «hard» (tutti i venerdì, per sei mesi senza interruzione, a partire dal 13 febbraio). Formula usata: quella del cosiddetto «prodotto finito».

Dall'Italia arriverà tutto: la pornstar, gli uomini della sicurezza, l'organizzazione, la pubblicità, l'ufficio relazioni esterne.

Poi, a spettacolo finito, ritorno al di qua del confine. Dopo Versace, la moda, i calciatori, si apre dunque

una nuova frontiera dell'export: quella del porno.

«La fantasia italiana non conosce confini - spiega Mirko Bellotto, titolare della «Master», la società che cura le pubbliche relazioni per conto del gruppo di imprenditori veneti - e noi possiamo garantire ai nostri partner sloveni il massimo della riuscita. Abbiamo un carnet molto ricco, fra l'altro abbiamo già stipulato un contratto che ci permetterà di portare ad Ancarani anche Selen, una delle pornodive italiane più richieste oggi, e contiamo di fare risultato».

U. Sa.

I mestieri di ieri e di oggi

Impara l'arte e... usala! Potrebbe essere questo lo slogan adatto ad accompagnare l'attività, ideata circa un anno fa, da un gruppo di giovani storici dell'arte, provenienti da esperienze formative diverse, ma accomunati dalla stessa passione per le arti visive e dalla stessa convinzione che queste vadano comunicate (con un'azione «studiata a tavolino»). Così hanno fondato una sorta d'agenzia, che si occupa proprio di tutto quanto è inerente alla diffusione dell'«artisticità». Si chiama «Comunicarte», la società che Franca Marri, Lorenzo Michelli e Massimo Schiozzi hanno istituito per lavorare attorno a quanto oggi si muove nel settore della comunicazione del patrimonio artistico, tra organizzazione di mostre e corsi di avvicinamento all'arte contemporanea, allestimenti e ideazione di cataloghi e manifesti. Dunque nell'ambito di quelle attività che molto spesso hanno generato non poche difficoltà agli addetti ai lavori per la mancanza di una strutturale organizzazione. Dall'osservazione della situazione di fatto (Marri e Michelli hanno collaborato per diversi anni con il Museo Revoltella, e con alcune istituzioni private nel settore dell'arte contemporanea su cui si sono specializzati, l'una con Enrico Crispolti, l'altra con Renato Barilli) è scaturita quindi l'idea, condivisa appieno da Schiozzi e, raccontano i soci: «Fermata durante un viaggio verso Lubiana per vedere uno spettacolo di teatro-danza». E cioè: creare un'agenzia che potesse fornire a un istituto, pubblico o

Fondata un anno fa da tre giovani storici dell'arte triestini cura la rassegna dall'ideazione all'organizzazione

Mostre «chiavi in mano», c'è un'agenzia

All'attivo già varie iniziative: dal Revoltella Estate all'antologica di Sormani

privato, che intenda promuovere una mostra, il pacchetto completo, la «mostra pronta per l'uso».

Per la «produzione» di una rassegna rivolta al grande pubblico, una struttura museale deve infatti prendere contatti normalmente con

città, alle visite guidate per il pubblico.

E l'idea pare funzioni benissimo perché, a un anno dalla sua istituzione, la «Comunicarte Snc» ha già lavorato su molteplici iniziative, come l'organizzazione della mostra «Zone d'arte - Alterazioni del quotidiano», in collaborazione con il Museo Revoltella, su incarico del Comune di Trieste. L'organizzazione e attuazione di un corso di storia dell'arte contemporanea («10 incontri con l'arte contemporanea») tenuti nella sede delle assicurazioni Generali, in collaborazione con il Gruppo 78. E ancora tutta la parte organizzativa della manifestazione Revoltella Estate '97 (nella foto): coordinamento dei lavori, im-



competenze diverse. Dai curatori che scelgono le opere e il percorso che l'esposizione deve seguire, ai critici e agli studiosi che possano scrivere i testi per il catalogo, ai grafici che ne curino l'impaginazione, ai fotografi che documentino le opere esposte. E ancora agli architetti o tecnici che decidano l'allestimento, e agli artigiani che lo realizzino, fino agli addetti alle relazioni esterne che della mostra «confezionata» possano dare notizie e informazione a pubblico e stampa. Diversi riferimenti che, a volte, provocano il caos. Ecco quindi la soluzione unica che si occupa di stabilire tutti i contatti, facendo inoltre le scelte grafiche (curate principalmente da Schiozzi) e di allestimento. Accanto a questo, tutto ciò che ha a che fare con la comunicazione: dalle relazioni con la stampa, alla publi-

caste, alle visite guidate per il pubblico. E l'idea pare funzioni benissimo perché, a un anno dalla sua istituzione, la «Comunicarte Snc» ha già lavorato su molteplici iniziative, come l'organizzazione della mostra «Zone d'arte - Alterazioni del quotidiano», in collaborazione con il Museo Revoltella, su incarico del Comune di Trieste. L'organizzazione e attuazione di un corso di storia dell'arte contemporanea («10 incontri con l'arte contemporanea») tenuti nella sede delle assicurazioni Generali, in collaborazione con il Gruppo 78. E ancora tutta la parte organizzativa della manifestazione Revoltella Estate '97 (nella foto): coordinamento dei lavori, im-

en.cap.

Parla Luciano Perin, caldarrostaio di Viale XX Settembre

Castagne d'inverno e gelati d'estate

Come molti suoi predecessori, secondo tradizione, arriva dal Friuli. Erede dei vecchi venditori «de petorai» e di altre frutta caramellate, è l'unico rimasto della ventina di castagnai che sino a qualche decennio fa profumavano con i loro carboni gli angoli di viale XX Settembre. «Era un mestiere sano - spara secca la battuta Luciano Perin (nella foto), il venditore di caldarroste più conosciuto di tutto il capoluogo - non può nemmeno immaginare quanto

te ne vendo? Diciamo a tonnellate, è inutile fare delle cifre».

Originario di Montereale Valcellina, Perin arriva a Trieste nel dopoguerra. «Mio padre era appena scomparso, finita la scuola dell'obbligo dovevo scegliermi un lavoro. Cuocere le castagne mi è sempre piaciuto, non ho rimpianti», Perin chiuderà la stagione al 28 di febbraio. Qualche mese di sosta e via, con l'arrivo della primavera, ritornerà tra la gente esercitando un altro

zona giusta per lavorare bene». Ieri invece il carrozzone e il titolare marciava su e giù per i rioni periferici. Non c'era giorno in cui Perin non si recasse a Colonnovez o a Servola, un servizio apprezzato che, è facile intuire, trova ormai pochi riscontri ai tempi odierni, dove la gelateria ormai è rintracciabile dietro la porta di casa. «Rispetto alle castagne, con i gelati è più dura - sostiene Perin -. Troppa concorrenza, comunque vado avanti sino alla pensione, è chiaro».

Accanto ai chioschi delle castagne e dei petorai, il favore dei triestini andava tutto ai venditori di mussels, sublimi frutti di mare dai profumi e dai gusti tipicamente invernali, in vendita per pochi soldi in diversi angoli del centro. «Oggi i mussels costano un capitale, e le



mestiere, il gelataio. Ma attenzione, l'uomo di Montereale è l'unico in tutta la città a girare ancora con i furgoncini. Come i gelatai del Zoldano, che, dopo aver svernato nei propri paesi aprono i propri esercizi in mezza Europa all'arrivo della primavera (di artigiani di quelle zone ve ne sono anche da noi), il signor Luciano occupa tutta la bella stagione vendendo sorbetti e cioccolate, creme fresche. «Oggi giro soprattutto lungo le Rive, ci sono parecchi turisti, è la

vecchie baracchette con i loro gerenti sono completamente scomparse. Tre anni fa - confessa Perin - il Comune ha avuto modo di interpellarmi per aprire una rivendita. Non me la sono sentita. Capisco, oggi per fare una mangiata di mussels non te la cavi con 20 mila lire. Le mie vecchie castagne sono a un prezzo più accessibile e sono il mio pane da sempre. Mai lasciare la strada vecchia per la nuova», e scoppia a ridere.

Maurizio Lozei

IN BREVE

Campagna degli industriali per l'efficienza
Quanto è lenta la burocrazia?
Un'indagine dell'Assindustria sulla pubblica amministrazione

Verificare il grado di efficienza della Pubblica amministrazione è lo scopo di un'indagine avviata dall'Associazione industriali di Trieste, che ha inviato un apposito questionario alle aziende associate. Una volta raccolti e analizzati i dati, ha spiegato l'Assindustria in una nota - saranno promosse azioni di sensibilizzazione a livello istituzionale, mirate a migliorare i rapporti tra aziende e burocrazia, e a ridurre al minimo i problemi di «comunicazione». Il questionario è strutturato in modo da evidenziare l'istituzione a cui si fa riferimento, per evitare segnalazioni generiche. Alle imprese viene chiesto l'esito delle pratiche avviate e gli eventuali problemi incontrati durante l'iter. Oltre alle richieste di permessi, licenze, nullaosta o concessioni, saranno considerate le pratiche relative al rispetto delle norme igienico sanitarie, sicurezza, edilizia, tutela ambientale e quant'altro.

Italia, Croazia, minoranze, adesione della Slovenia all'Ue: venerdì un convegno alla Marittima di Dialoghi europei

Il trattato tra Italia e Croazia sulle minoranze e l'Associazione della Slovenia all'Ue all'esame del parlamento italiano: è il tema del convegno dell'Associazione Dialoghi europei che si terrà venerdì alla Marittima. Apertura alle 17 con il saluto del presidente, Giorgio Rossetti. Parleranno l'onorevole Di Bisceglie relatore alla Camera sui due trattati, Battelli deputato della minoranza italiana al parlamento sloveno, Radin deputato italiano in Croazia, l'assessore regionale Gottardo, Tremul dell'Unione italiana, Budin vice presidente del consiglio regionale e Rossit dell'Università popolare.

Barriere architettoniche e richieste di contributi: domande al Comune entro il primo marzo

Per accedere ai contributi previsti dalla legge 9 gennaio 1989 numero 13 «disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati», spiega il Comune in una nota, gli interessati devono presentare domanda al Comune, unità operativa protocollo, notifiche e conciliazione, ufficio presentazione atti in piazza Unità 4, stanza 22, entro il primo marzo. Per informazioni rivolgersi all'Area servizi sociali e sanitari-Servizi primari alla persona e alla famiglia-Ufficio handicap, passo Costanzi 2, stanza 318, telefono 6754227.

Solidarietà da Ccd e Cdu ai commercianti «colpiti» dal decreto Bersani, anche se serve una riforma

Il Comitato di Coordinamento della Federazione Cristiano Democratica esprime, in una nota, solidarietà al settore del commercio, duramente colpito dal decreto del ministro Bersani e stigmatizza le recenti dichiarazioni del sindaco Illy al riguardo. Ccd e Cdu pur concordando sulla necessità di provvedere ad una sostanziale revisione della normativa in materia di commercio, rilevano una disparità di trattamenti rispetto ad altre categorie più vicine al Governo dell'Ulivo: infatti, se si assume un indirizzo volto alla liberalizzazione del mercato, ciò deve valere anche in altri settori e per altre categorie produttive. La riforma del settore commerciale va impostata, secondo Ccd e Cdu, con la concertazione con la categoria interessata e non a colpi di decreto, e richiede inoltre una necessaria gradualità che eviti una liberalizzazione selvaggia e tenga conto delle professionalità acquisite.

MUGGIA Le opinioni dei commercianti, dopo l'ordinanza del sindaco che concede orari più flessibili

Chiudere, aprire o restare incerti

L'abituale «mezzo riposo» piace di più: «Di pomeriggio la città è deserta»

Niente rivoluzioni in vista, qualche conferma della desolante situazione in cui versa il commercio a Muggia, e la volontà di esaminare la nuova proposta. Queste, in sintesi, le reazioni di alcuni negozianti muggesani impegnati nel ramo alimentare, dopo le novità in fatto di orari proposte dall'amministrazione comunale.

D'ora in poi, con l'unica limitazione che riguarda la garanzia di apertura per almeno il 33 per cento delle «botteghe» per zona, nei due giorni di riposo settimanale, chi gestisce un negozio di generi alimentari potrà scegliere. La chiusura del lunedì o mercoledì pomeriggio potrebbe essere mantenuta, oppure cambiata, per lasciare posto a un intero giorno di riposo settimanale. Ma la giornata festiva potrebbe diventare anche il sabato, e comunque il totale delle ore di apertura settimanali consentirebbe di passare dalle attuali 44 a 46 (per tutte le categorie).

Ma che cosa è più conveniente, nell'interesse dei consumatori? Qualcuno ha già deciso di sfruttare i nuovi orari? «Per quanto ci riguarda, non credo ci saranno grossi cambiamenti», chiarisce subito Lucio Viola, proprietario di un alimentari proprio in centro storico, «chiudere due giorni di fila, domenica e lunedì, per esempio, comporterebbe dei problemi, e mi riferisco alla fornitura del pane. Per una conduzione familiare non sarà facile sfruttare le buone opportunità offerte con i nuovi cam-

biamenti d'orario. Ad ogni modo, vedremo di concordare qualcosa con l'esercizio che sta accanto al nostro».

Ed ecco come la pensa Susanna Salmi, titolare appunto del negozio accanto: «Lavorare i pomeriggi non conviene, perché la nostra cittadina in quella fascia d'orario è sempre deserta, sia d'estate che d'inverno. Con i nuovi orari non cambierà molto, forse però potrebbe essere interessante un prolungamento serale, magari d'estate, per i turisti. In realtà noi

stro vecchio orario», spiega Laura Marin, «la nostra è una posizione non centrale, e quindi tutto va bene così com'è, finora infatti non c'è stato alcun problema».

Diversa l'opinione di Galidino Antoni, titolare di un negozio di alimentari proprio in centro ad Aquilina, zona di forte passaggio per il traffico transfrontaliero, ma anche assillata dai problemi di viabilità. «Le 46 ore di apertura settimanali vanno bene, ma nonostante tutto noi pensavamo di chiudere il sabato pomeriggio e il lunedì pomerig-

Tutti vanno in corriera ai centri commerciali

Addio anni d'oro, la situazione è depressa

Chi non è alimentarista può soltanto optare sulle 44 ore di apertura settimanale attuali o sull'apertura a 46. I negozianti che abbiamo interpellato sono generalmente favorevoli alla novità: aprire per due ore in più il negozio nell'arco della settimana potrebbe giovare. Con

to. Altrettanto il droghiere Alessandro Crasna, per il quale però anche mezz'ora in più ogni giorno sarebbe una soluzione adottabile.

Molto ben disposta ad accogliere i suggerimenti di Dipiazza è anche Gabriella Vallon. Interpellata alla voce «Cartoleria», si scopre poi che è un consigliere comunale, e concorda in pieno con le decisioni del governo della sua città: «I negozianti - dice - devono adeguarsi, quando il Comune dice che vuole migliorarsi in senso turistico. Se mai si comincia, mai si arriva da qualche parte».

Roberto Postogna (droghiere) è anch'egli molto favorevole: «Basta aver voglia di lavorare. Io per esempio d'estate tengo aperto anche il lunedì». Maura Busatto (abbigliamento) ne fa una invece questione personale: «Ho un bambino di due anni e mezzo. Già così, per una donna, non è facile l'orario di negozio. Io dunque non prolungherò il mio, perché non posso. E del resto la gente è abituata a questi orari, ha il suo ritmo».

Ma dietro i gusti e le scelte personali c'è un'altra questione: tutti i negozianti interpellati concordano sul fatto che Muggia vive una triste situazione commerciale. Chi parla di

«città morta», chi dice che rispetto al gennaio '97 vende il 20 per cento in meno, chi calcola il 50 per cento di riduzione degli affari rispetto agli anni d'oro (fino al '90), quando la clientela d'oltrefrontiera era abbondante.

Dice un po' sconsolata Diana Babudri (calzature): «Nel mio ramo sono sufficienti le mie ore. Cosa vuole, è una situazione depressa, c'è gente che organizza corriere piene per andare nei centri commerciali del Friuli. E tanti negozi hanno chiuso. Molti hanno venduto le proprie licenze al centro commerciale che nascerà qui in futuro. Io che cosa spero? In una ripresa, col bravo sindaco che abbiamo adesso. Si dà molto da fare, e quando uno si dà da fare, una soluzione la trova».

Anche Crasna nota un enorme calo di clienti d'oltrefrontiera: «L'iva in Croazia - dice - qui ha inciso molto negativamente. Molti hanno fatto le loro belle scorte a fine dicembre, e adesso non vengono più». E la Vallon aggiunge: «Qui a Muggia manca un settore trainante, nel campo del vestiario per esempio c'è poco. I negozi sono piccoli, quindi i prezzi restano alti. Solo i più giovani si rinnovano. La verità è che da noi ci vorrebbe una mentalità più imprenditoriale».



avevamo già fatto qualche tentativo in questo senso, ma senza grossi risultati». Ancora meno attenzione sembrano suscitare le nuove proposte del Comune sui commercianti situati nella fascia al di fuori del centro storico di Muggia. «Sicuramente manterremo il no-

gio, visto che lavoriamo soprattutto di mattina. Ormai in questa zona - conclude il commerciante - non c'è più niente, troppi problemi legati alla sosta delle macchine. Molti clienti passano, ma non possono fermarsi».

qualche eccezione: c'è chi dice che i tempi sono già così magri, che due ore in più, o due in meno, non cambiano la situazione. Erica Affinito, che ha un negozio di abbigliamento in centro, pensa di inaugurare il «no stop» al saba-

r. cor.

IN BREVE

Oggi e il 13 febbraio alle 18.40, su Raidue Monrupino si racconta in tv con «Serenio variabile»: Carso, gastronomia e danze



Monrupino in tv: la trasmissione «Serenio variabile» (Raidue, 18.40) trasmette oggi un servizio di quattro minuti sul paese carsico, sulle doline e sulle cave, e sulla gastronomia, con un intervento del sindaco, Alessio Krizman. Un'altra puntata andrà in onda il 13 febbraio, intitolata «Rupingrande»: si parlerà delle «Nozze» e della Casa carsica, con canti e balli tradizionali, sotto la guida di Majda Gustin, insegnante di Lettere nelle scuole slovene. La regia dei servizi è di Guendalina Biuso.

Padriciano: perché non ampliare i campi di golf per ospitare gare nazionali e internazionali?



Si ampliano i campi di golf di Padriciano? La richiesta è stata fatta dal presidente onorario del Golf club Trieste, Fernando Ragusin, al vicepresidente e assessore allo Sport della Provincia, Paris Lippi, che ha ricevuto anche l'assessore regionale allo sport Roberto De Gioia (nella foto Sterle). Il raddoppio delle nove buche attuali potrebbe rendere il campo sede di importanti manifestazioni sportive a carattere nazionale e internazionale. Lippi appoggerà l'iter per la richiesta dei finanziamenti.

Entro il 13 marzo «Premio Kugy» per elaborati sul tema «pietra», dal Carso al mare

Nuova edizione del «Premio Julius Kugy», riservato agli studenti di tutti gli istituti scolastici e ai cittadini residenti nel territorio provinciale. Il premio è indetto dalla Provincia di Trieste (assessorato all'Ambiente) e ha un montepremi complessivo di 10 milioni.

Quest'anno il tema scelto per il concorso è «La pietra: natura, ambiente, paesaggio dalla Costiera al Carso triestino». Gli elaborati devono arrivare all'Ufficio protocollo - posta in arrivo - della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4, Trieste) entro il 13 marzo, per posta o con consegna diretta; dovranno essere in busta chiusa, contrassegnata all'esterno unicamente dalla dicitura «Premio Julius Kugy», e da un logotipo di fantasia composto da parole e/o disegni, senza alcuna generalità dell'autore all'interno dell'indicazione della categoria di appartenenza (Categoria A per le classi o gruppi interclasse degli istituti scolastici ubicati nel territorio della provincia, Categoria B per privati, società, associazioni con domicilio oppure sede legale nella provincia di Trieste).

All'elaborato deve essere unita una busta chiusa con la ripetizione del logotipo all'esterno, e all'interno la generalità dell'autore e il codice fiscale. Il regolamento si può ritirare nelle sedi di piazza Vittorio Veneto 3 (dalle 7.40 alle 19, dal lunedì al venerdì). Informazioni ai numeri 3798497 oppure 3798469.

L'INTERVISTA

Il progettista di «Porto San Rocco» ieri a Muggia per discutere le «varianti» regionali

Vietti, alla maniera di Portofino

Questo il modello del noto architetto per «Marina Muja»

A maggio compirà 95 anni. La sua laurea in architettura risale al 1928. I suoi primi grandi successi come progettista appartengono al «razionalismo» di quell'arte «italiana» che ha segnato l'epoca fascista. Ha realizzato a Genova la stazione «Andrea Doria», ha collaborato alla nascita dell'Eur, è autore del Piano regolatore di Novara: Luigi Vietti, insomma, è una grande firma, il cui nome resta soprattutto legato al fascino raffinato di grandi ville in Francia, a Cortina, in Sardegna. Il porto nautico di «Marina Muja» col suo complesso residenziale, porta la sua firma, e ieri l'architetto ha partecipato a un'importante riunione a Muggia, per dirimere il problema delle varianti al progetto chieste dalla Regione. A Vietti si devono anche la sistemazione dell'Isola di San Giorgio a Venezia, sede della Fondazione Cini, i piani regolatori di Cortina e Portofino, e numerose realizzazioni (degli anni Sessanta e Settanta) a Porto Cervo, in Costa Smeralda. A Genova Vietti ha anche progettato il complesso delle «case dei pescatori», e ha redatto il piano regolatore paesistico della Liguria. In questa intervista spiega i criteri d'ideazione per «Marina Muja».

In visita a ciò che sembra destinato a diventare un altro dei suoi innumerevoli successi progettuali, l'architetto Luigi Vietti ha partecipato ieri a una riunione operativa nei cantieri di «Porto San Rocco» a Muggia. Sul tavolo le ultime modifiche imposte dalla Regione, e uno sguardo all'intero progetto prima che si dia inizio ai lavori per le opere previste sulla terraferma.

Architetto Vietti, quali criteri, quali idee le hanno ispirato il suo progetto per «Porto San Rocco»?

«Dopo un primo esame per la scelta del sito e alcuni doverosi indagini di mercato, l'idea è stata quella di rifarsi ai vecchi borghi marinari, come Portofino, Lerici o Portovenere, caratterizzati dal fronte a mare degli edifici. Quasi in contrappo-



Qui a sinistra, il progetto per «Marina Muja»; a destra, una foto d'archivio dell'architetto Luigi Vietti.

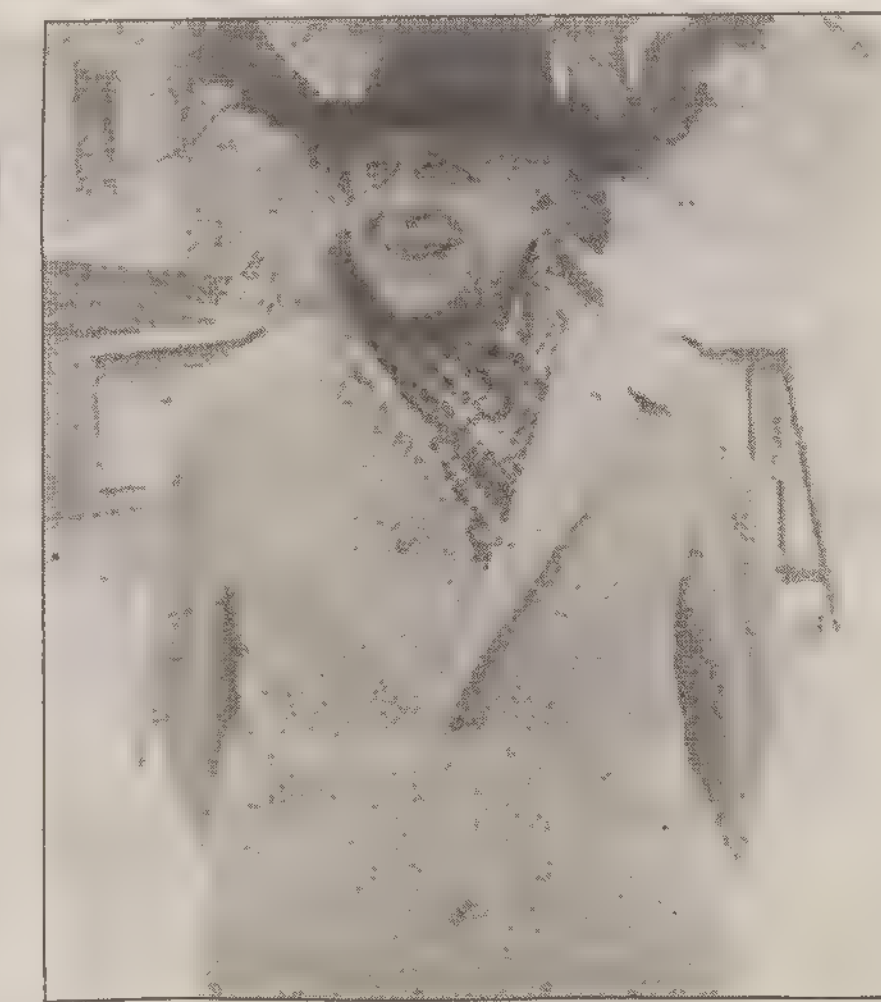
sizione all'architettura razionalista (della quale Vietti è stato uno dei massimi esponenti d'Italia, ndr), o meglio, come sviluppo della stessa».

Quali dunque gli elementi più importanti per la caratterizzazione del progetto e per la sua integrazione con il territorio circostante?

«I luoghi all'aperto saranno strutturati in modo da

diventare i luoghi di ritrovo. Gli appartamenti daranno la possibilità di creare una vita all'aperto e di collegamento con gli edifici circostanti. Questa è l'urbanistica dei contatti: perché i muri non parlano, bisogna che sia la gente a parlare».

«Naturalmente è stato considerato anche l'aspetto commerciale, che contribuirà a vitalizzare l'intero complesso. Mi sono sempre bat-



Ha quasi 95 anni, è stato fra le «firme» dell'Eur, di Porto Cervo e Cortina. A Trieste ha già lavorato, disegnando una casa per le sorelle Economo

le osservazioni della Regione ci creeranno qualche problema, ma noi faremo comunque delle proposte, e poi aspetteremo le conclusioni».

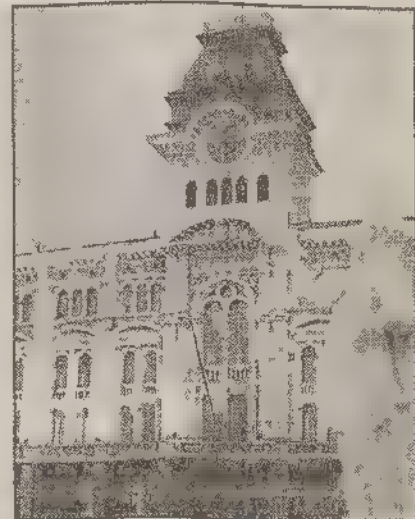
«Per fare un esempio concreto, una richiesta riguarda la necessità di creare una visuale che permetta di intravedere il mare dalla strada provinciale. Io ho pensato che si potessero creare degli archi. In questo modo si rispetterebbero le osservazioni della Regione, senza nello stesso tempo ledere gli interessi dei costruttori, che con questa soluzione perderebbero meno spazio edificabile».

A quali altri progetti sta lavorando attualmente, oltre che a quello di «Porto San Rocco»?

«Sto completando quello del Golf club di Asolo, mentre è stato appena inaugurato un albergo a Metaponto, in Basilicata, che ha un corpo centrale, dei bungalow e una piscina di 100 metri».

Riccardo Coretti

Spesso predominanti i voti dell'opposizione: e la Tam (Ulivo) si ritrova «contro»



Bilancio sì, bilancio no. Anche se presidenti e consiglieri del decentramento non intendono entrare nel merito, è chiaro che lo schieramento politico che caratterizza ogni singola circoscrizione ha determinato l'assenso o il dissenso sul bilancio comunale relativo al piano triennale delle opere (1998-2000). Un parere, va sottolineato, semplicemente consultivo e non vincolante, tuttavia indicativo di quel che si pensa e si dice «in periferia».

In questi giorni la quasi totalità dei sette parlamen-

tini rionali si è impegnata nella valutazione del piano triennale delle opere. Solo il quarto consiglio (San Vittorino-Città Vecchia/Barriera Nuova-Città Nuova) ha chiesto la sospensione di parere, per approfondire la materia interpellando tecnici e funzionari comunali e acquisendo ulteriori dati.

Le circoscrizioni per larga parte «bocciano» il documento contabile del Comune: voto politico o delusione autentica?

Bilancio, più no che sì: il territorio è trascurato

Quanto al «voto politico», secondo Bruna Tam (Ulivo), presidente del Sesto consiglio, il parere negativo espresso dalla sua circoscrizione (maturato con i voti di An e Forza Italia) deriva esclusivamente da una posizione avversa alla maggioranza che governa il Comune: «Con tutti i problemi che si sono accumulati per la negligenza delle passate gestioni, è inevitabile che previsioni e impegni siano slittati di anno in anno. I soldi sono quelli che sono, è impossibile esaudire tutte le necessità».

Secondo Davide Fermo (An), presidente della Settima, si è preso atto di tutta una serie di slittamenti di opere che erano previste già nel piano precedente: «Per cui ai voti negativi di An e Forza Italia si è aggiunto pure quello di un consigliere dell'Ulivo, oltre all'estensione di altri elementi di questo gruppo e di quelli del gruppo Illy. Dunque c'è ben altro che il problema politico di mezzo...».

Di slittamenti e rinvi incomprensibili parla pure il presidente di San Giacomo-Barriera Vecchia, Lorenzo Spagna: «Per il nostro terri-

torio, un esempio su tutti: l'asilo nido di via Antenore, fatiscente e bisognoso di immediati interventi, slitta al Duemila. Nel frattempo - sostiene Spagna - i costi per il recupero della struttura lievitano, perché il degrado avanza. Il parere negativo dato dal nostro consiglio (i voti di Forza Italia, An, Rc e Lega) è maturato soprattutto osservando la scarsa attenzione che il Comune ha riservato alla manutenzione del patrimonio edilizio, scolastico, del verde pubblico».

Dello stesso parere Lorenzo Giorgi, presidente

del Terzo consiglio: «È assurdo - sostiene - che cifre enormi siano state riservate per la pavimentazione di piazza Unità e per altre operazioni "d'immagine" che non fanno altro che ritardare il recupero di strutture ben più necessarie alla collettività. Altri fondi vengono impiegati per rivolgersi, a mio avviso in modo eccessivo, a consulenti esterni».

«Nel bilancio non abbiamo rintracciato quattrini di sorta per dare a Roiano la piazza ambita, oppure a San Giovanni il suo centro di aggregazione nell'ambito

dell'ex depository della Rondella del Boschetto».

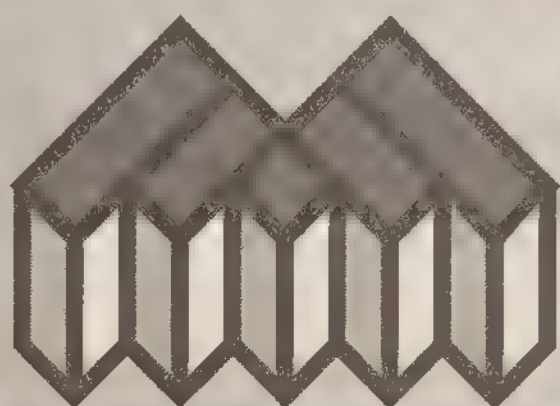
Parere favorevole al piano è stato invece espresso dai consigli di Altipiano Ovest ed Est. «È un bilancio accettabile - afferma Zdravko Bisin, presidente di Altipiano Ovest - pure alla luce del fatto che non ci sono eccessivi oneri a carico dei cittadini. La questione fondamentale - chiude Albino Sosic di Altipiano Est - è che le opere preventive devono trovare attuazione. È qui che l'amministrazione dovrà prova della propria credibilità».

Maurizio Lozei

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

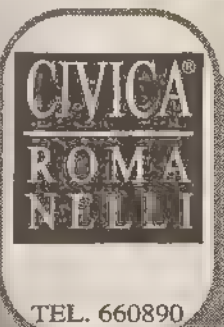
il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.



TEL. 366544



TEL. 382191



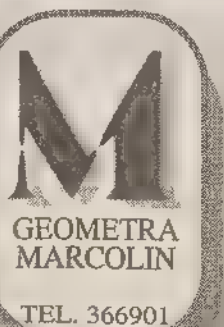
TEL. 660890



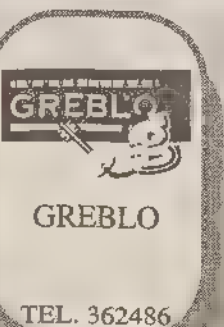
TEL. 310990



TEL. 635583



TEL. 366901



TEL. 362486



TEL. 360224



TEL. 275.118



TEL. 766676



TEL. 630174



TEL. 224426



TEL. 634112



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

SEMICENTRALI appartamenti composti da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, anche con posto auto, cantina, buone condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VIA DELL'INDUSTRIA in casa d'epoca con parti comuni rifatte appartamento composto da 2 ampie stanze camerino cucina abitabile bagno 63.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIUSTINIANO adiacenze monolocale con zona giorno più zona camera da letto cucinino wc con doccia riscaldamento centrale 70.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TOR SAN PIERO appartamento in bella casa d'epoca vista libera 65 mq composto da 2 stanze tinello cucina abitabile bagno con wc separato riscaldamento autonomo 85.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROZZOL appartamento nel verde molto luminoso moderno 55 mq composto da soggiorno con cucinino camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio riscaldamento ascensore 98.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CAMPI ELISI appartamento luminosissimo 60 mq composto da 2 stanze cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo 100.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA CAPRIN adiacenze moderno tranquillo 65 mq composto da soggiorno una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento ascensore 120.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PANORAMICO Giardino Pubbico moderno super luminoso soggiorno camera matrimoniale cucina bagno 2 poggoli riscaldamento 140.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN GIUSTO appartamento arredato in stabile d'epoca totalmente ristrutturato composto da ampio soggiorno cucina bagno ampia camera matrimoniale poggolo soffitta riscaldamento autonomo ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MANSARDA centrale, splendido primo ingresso salone, cucina a vista, matrimoniale, bagno, 75 mq bellissimi, condominio totalmente ristrutturato. Tutto legno! Geom. MARCOLIN 040/366901.

IL GIULIA vicinanze in palazzina recente grande matrimoniale, soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo e cantina. L. 105.000.000 GREBLO 362486.

GRETTA CISTERNONE appartamenti nuovi piccola metratura, stanza soggiorno con angolo cottura termoaerone, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000 GREBLO 362486.

63.000.000 BAIAMONTI appartamento arredato camera cucina bagno buone condizioni eventualmente affittati 550.000 mensili PIRAMIDE 040/360224.

88.000.000 ADIACENZE PIAZZA S. GIACOMO appartamento luminoso ristrutturato in decorosa casa d'epoca composto da cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento PIRAMIDE 040/360224.

ZONA UNIVERSITA' miniappartamento recente, luminoso, cucinino soggiorno camera bagno poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIACOMO discrete condizioni cucina camera servizio poggolo con veranda 36.000.000 VIP 040/634112.

D'ALVIANO adiacenze mansardina vista mare cucina due stanze servizio 52.000.000 VIP 040/631754.

REVOLTELLA decoroso cucina due stanze bagno 73.500.000 VIP 040/634112.

FIERA adiacenze cucina soggiorno camera bagno buone condizioni 75.000.000 VIP 040/631754.

OSPEDALE adiacenze moderno piano alto vista aperta soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggolo 120.000.000 VIP 040/634112.



ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

S. LUIGI nel verde recente scorcio mare ampio salone cucina abitabile due matrimoniali biservizi terrazza box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PERIFERICO perfette condizioni soggiorno con cucina all'americana due stanze bagno ripostiglio terrazza parcheggio condominiale 170.000.000 CASAPROGRAMMA 040/366544.

PRIMO INGRESSO appartamenti varie metrature, anche mansardati con travi a vista, soluzioni su misura, ottime rifiniture, posto auto, caparra e saldo alla consegna. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SETTEFONTANE zona appartamento luminosissimo vista libera composto da 2 stanze stanzino cucina abitabile veranda bagno riscaldamento autonomo 85.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROSSETTI adiacenze vera occasione appartamento completamente ristrutturato 82 mq composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno con wc separato cantina 105.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SCALA MONTICELLO appartamento d'epoca da rimodernare composto da saloncino 2 stanze cucina bagno 85.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

AFFARONE VIA FOSCOLO piano alto super luminoso vista su città stabile d'epoca in ottime condizioni 90 mq buone condizioni interne composto da saloncino camera e cameretta cucina molto grande bagno 100.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE appartamento moderno composto da soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore 145.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SISTIANA appartamento di 90 mq in piccolo condominio composto da salone 2 stanze cucina bagno terrazzino ripostiglio 195.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA CARLO ALBERTO adiacenze appartamento signorile completamente rinnovato con rifiniture signorili 120 mq composto da salone 2 stanze matrimoniali stanza guardaroba cucina doppi servizi ampio ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BARCOLA appartamento in villa composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 140 mq 300.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SEMPERIFERICO Sottolungara. Immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostigli, terrazzo. Posto macchina. Riceratori/estimatori tranquilli! 163.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

NEGRELLI simpaticissimo piano alto, ascensore, angolo cottura, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, poggione panoramico, condizionatore 155.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA FRANCA in buono stabile con ascensore tre stanze soggiorno cucina abitabile stanzino guardaroba ripostiglio servizi separati poggoli autometano cantina. GRATTACIELO 040/635583.

MAZZINI appartamento rinnovato di 75 mq in casa d'epoca, ampio ingresso 2 stanze cucina servizi separati e veranda. L. 140.000.000 GREBLO 362486.

ROIANO adiacenze appartamento completamente ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile 2 stanze bagno ripostiglio e poggolo. L. 170.000.000 GREBLO 362486.

PER OGNI AMANTI del centro proponiamo appartamenti nuovi pronta consegna C. Saba ottimamente rifiniti parzialmente esposti sul verde del colle di S. Giusto con saloncino cucinino 2 stanze lavanderia ripostiglio terrazza riscaldamento autonomo anche come ufficio 270.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento PIRAMIDE 040/360224.

MADDALENA vicinanze Ospedale appartamento panoramico recente piano alto con ascensore cucina abitabile saloncino 2 camere doppi servizi ripostiglio balcone autometano 180.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

S. GIACOMO perfetto ristrutturato recentemente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, prontoingresso, autometano, spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.

MUGGIA fronte mare, appartamento con giardino, atri, soggiorno, cucina, bagno, 2 stanze, ripostiglio, cantina, parcheggio. Vista aperta Golfo. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

ZONA PUCCHINI recente con riscaldamento autonomo e posto macchina, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggolo 131.000.000 QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA BAIAMONTI in recente palazzina tranquilla, soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio, ampia veranda, possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA APIARI ultimi primingressi ai piani alti, pronta consegna, composti da: cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggolo, box auto, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BURLO quarto piano con ascensore autometano, cucinino, soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggoli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN FRANCESCO adiacenze moderno signorile da restaurare cucinino soggiorno camera cameretta servizi separati ripostiglio poggolo cantina 115.000.000 VIP 040/634112.

GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggolo autoriscaldamento cantina soffitta 120.000.000 VIP 040/631754.

BARRIERA VECCHIA adiacenze decoroso stabile d'epoca cucina soggiorno due camere servizi separati spazzacucina ripostiglio poggolo autometano 127.000.000 VIP 040/634112.

ZONA ROSSETTI, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, in buone condizioni, tranquillissimo, 138.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

ZONA ROSSETTI, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, in buone condizioni, tranquillissimo, 138.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN VITO, appartamento in bella casa d'epoca, composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, verandina, cantina, ottimo prezzo! CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SPLENDIDO appartamento 150 mq con terrazza di 50 mq ma nel verde, ottimo stabile, ascensore, adatto appartamento o ufficio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VISTA SU TUTTO IL GOLFO 4 appartamenti in palazzina in fase di costruzione in Strada dei Friuli, dotati di ampi giardini e terrazze, composti da salone, 3 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo a gas ampi box. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VERA OCCASIONE Ippodromo in ottimo stabile moderno appartamento nel verde composto da salone 3 stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 2 balconi cantina riscaldamento ascensore 255.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA GIULIA appartamento in bella casa d'epoca piano alto con ascensore 170 mq distribuiti in salone doppio 3 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo 265.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ULTIMO PIANO periferico, splendidamente disposto su due livelli in grattacielo! Cucina, saloncino, 3 camere, 2 servizi. Ottima vista e condizioni! 295.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.

SIGNORILE, residenziale, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, terrazza, 60 mq, box auto sopralcanto. Nel verde. Estimatori spaziosi. Prezzo da «salda» Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO, zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzo interno e poggoli. Comodissimo, tranquillo, prestigioso. Particolarissimo. Da personalizzare. Geom. MARCOLIN 040/366901.

EREMO ADIACENZE ATTICO con terrazza superba panorama composto da salone 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio ampia veranda con caminetto 450.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SAN FRANCESCO - TRIBUNALE buono stabile epoca adatto uffici, 1.0 piano, ascensore, salone, 6 vani, bagni, autometano, 220 mq, 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FILZI - TERESIANO salone, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, 4.0 piano, luminoso, ascensore, riscaldamento, 185 mq, buone condizioni, 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CICERONE - FORO ULPIANO salone, 4 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggoli, autometano, 4.0 piano, ascensore, stabile signorile, 190 mq, 380.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIA MURAT con ascensore riscaldamento centralizzato, terzo piano, grande cucina, sala, tre stanze stanzino, servizi poggoli cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TRIBUNALE ampia metratura adatto anche uso ufficio, cucina, grande salone, tre stanze, stanzino, servizi, ripostigli, poggoli, vano soffitta, ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SCORCOLA alta, in recente palazzina esclusiva, prestigioso attico di ampia metratura con terrazzi, vista globale, 2 box, due grandi cantine e ulteriori pertinenze con giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO uso ufficio, palazzo recente con ascensore e riscaldamento. Ingresso 4 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BAIAMONTI in piccola palazzina recente salone cucina camera due camerette doppi

suggestiva vista mare ampia metratura con taverna mansarda garage giardino PIRAMIDE 040/360224.

DUINO VICINANZE CASTELLO casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli cucina soggiorno due camere bagno terrazza giardino 230 mq 265.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA VECCHIA casa «stile rustico» molto caratteristica su 2 livelli con ampia superficie coperta, garage, parcheggio, grande terreno agricolo, 450.000.000. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

SULL'ALTIPIANO nei pressi di Visogliano, casette nuove nel tipico stile carsico disposte su due livelli con giardino composte da cucina soggiorno con caminetto 2 stanze servizi ripostiglio, consegna primavera 1998. QUADRIFOGLIO 040/630174.

DUINO adiacenze Bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostigli 200 mq giardino posto macchina prezzo affare 420.000.000. VIP 040/631754.



LOCAZIONI

APPARTAMENTI vuoti o ben arredati, varie zone, ottimi stabili, soggiorno, 1/2 stanza, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo, da L. 700.000 comprese spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CATULO adiacenze patti in deroga appartamento di 100 mq composto da salone 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggoli riscaldamento 675.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FABIO SEVERO patti in deroga moderno 2 stanze soggiorno cucinotto 2 poggoli riscaldamento ascensore 750.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SETTEFONTANE patti in deroga ammobiliato soggiorno camera matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore 900.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BUONARROTI patti in deroga appartamento in villa composto da 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo giardino 1.200.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STRADA DEL FRIULI vista golfo patti in deroga appartamento in villa tutto panoramico composto da saloncino 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ampia terrazza taverna con caminetto bagno e giardino 2.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO VIA GELSOMINI appartamento arredato per non residenti composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno 600.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE MIRAMARE adiacenze ultimo piano con ascensore ammobiliato per non residenti soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno con wc separato riscaldamento centrale 1.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

MINICAPANNONE semicentrale adattissimo carrozzieri, meccanici, edili, 150 mq interni, impiantistica adeguata e 250 mq cortile. Contratto locazione nuovo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE e pratico ammobiliato 3.0 piano con ascensore, soggiorno cucinino 2 stanze doppi servizi ripostiglio e 2 poggoli. Lire 850.000 più spese. GREBLO 362486.

SETTEFONTANE paraggi ultimo piano con ascensore, 3 stanze stanzino cucina tinello doppi servizi 3 poggoli veranda termoaerone. Lire 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.

PIAZZA VICO vicinanze locali d'affari di 40 mq con vetrine per esposizione. Lire 650.000. GREBLO 362486.

AFFITTAMENTO GRETTA in palazzina panoramica con parco arredato salone 3 stanze cucina 2 bagni terrazza garage 2.150.000 SISTIANA villa indipendente panoramica 2.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI arredati 800.000 ottimo cucina camera cameretta bagno, 880.000 mansarda perfetta cottura soggiorno 2 stanze bagno, 700.000 centrale 2 stanze cucina autometano PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI a residenti appartamenti panoramici S. Luigi cucina soggiorno 2 stanze bagno balcone 850.000, Burlo salone cucina arredata 2 stanze 2 bagni balcone 890.000 PIRAMIDE 040/360224.

LONGERA - CANCELANI soggiorno 2 stanze cucina poggolo bagno cantina ascensore riscaldamento 800.000 mensili contratto 4 + 4 anni PIZZARELLO 040/766676.

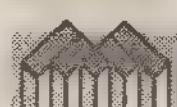
PIAZZA SCORCOLA adiacenze eccellenti condizioni soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio affittati vuoti patti in deroga 1.100.000 mensili VIP 040/634112.

VIA UNIVERSITA' adiacenze attico arredato vista totale mare salone cucina camera cameretta camerino tripli servizi ripostigli ampia terrazza 1.500.000 mensili più accessori contratto patti in deroga VIP 040/631754.



TERRENI

GRETTA TERRENO EDIFICABILE: 422 mq edificazione diretta possibilità costruzione villa unifamiliare di ampia metratura 100.000.000 informazioni e planimetrie in ufficio PIRAMIDE 040/360224.



MAGAZZINI E BOX

MAGAZZINO DEPOSITO 300 mq zona Strada di Fiume, in ottimo stato, costruzione recente, con servizio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

BOX complesso della Stazione 28.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

POSTO AUTO Fabio Severo 30.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO MAGAZZINO splendido vano unico, 600 mq + 55 mq uffici, accessibile camion fino a 150 q.li. Possibilità vendita o affitto ditte referenziate. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CUMANO paraggi magazzino di 72 mq adatto anche uso box per 3 automobili, accesso carrabile vendesi lire 50.000.000. GREBLO 362486.

VIA VERGA ampi box auto nuovi di diverse grandezze; altre disponibilità in viale Miramare. Quadrifoglio 040/630174.



AZIENDE

ABBIGLIAMENTI: CENTRALISSIMO 70 mq fantastici. ALTRO 130 mq grandi vetrine posizione dominante, ALTRO 250 mq + magazzino e servizi. CENTRALISSIMI 30 mq veramente splendida posizione; CENTRALI 80 mq perfette condizioni + magazzino e servizio 125.000.000; SPENDIDO semicentrale, 70 mq, doppio ingresso, possibilità differenziazione articoli 150.000.000; S. GIACOMO CALZATURE colossissimo negozio ottima posizione 75.000.000; UOMO - DONNA - BAMBINO - INTIMO magnificamente impostato, 60 mq magnifici Geom. MARCOLIN 040/366901.

CEDES: BAR/PASTICCERIA centrale, splendido; PIZZERIA sangiacomina; AGENZIA VIAGGI turismo aviatissima; DOLCIUM/CARAMELLE/BONBON splendido negozio muri compresi. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO edicola giornali ottimamente avviata vendesi causa motivi familiari. GREBLO 362486.

LOCALE CENTRALISSIMO in posizione di forte passaggio, ampie vetrine con annesso magazzino, cedesi attività. QUADRIFOGLIO 040/630175.



LOCALI

LOCALI D'AFFARI O UFFICI centrali, vendiamo, da 70 mq a 180 mq anche primo ingresso; affittiamo da 60 fino a 160 mq CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALISSIMI muri locali d'affari vendesi 300 mq tutti al piano stradale, su via di primaria importanza. Prezzo adeguato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LA REPLICA

L'assessore regionale Mattassi chiarisce la portata della nuova normativa

Bus: una legge di qualità

La segnalazione del 2 febbraio a firma di una dipendente dell'Act pone in evidenza come, a suo dire, la riforma regionale introdotta con la l.r. 20/97 possa mettere in pericolo la sopravvivenza dell'Act e i servizi da essa forniti agli utenti. Va chiarito che la legge regionale ha inteso tutelare tutti i propri cittadini, salvaguardando la quantità e la qualità dei servizi oggi esistenti, nel quadro di una verifica dell'efficienza, efficacia ed economicità della loro erogazione. Se a ciò non si fosse provveduto, sarebbero stati messi in discussione non i singoli interessi di un'Azienda, bensì il futuro degli utenti dei servizi pubblici triestini.

La riforma infatti non è un'operazione di tagli di collegamenti o riduzione delle corse di autobus, bensì, a parità di offerta al pubblico, lo strumento per scegliere l'organizzazione aziendale più conveniente per la gestione dei servizi. Tale obiettivo è stato posto in capo alla Regione e alle Province, che sono rispettivamente gli enti che pagano (per quasi il 70% la Regione) e ordinano alle Aziende i servizi da svolgere. Le Aziende, pubbliche o private, hanno il compito di garantire regolarità, sicurezza ed economicità dei servizi, non hanno cioè nessun ruolo di programmazione o decisione, in quanto non sono loro che «pagano». Per tutti motivi l'utente non deve fare discriminazione alcuna fra Aziende pubbliche o private, e l'importante è il suo diritto a essere garantito sul servizio a disposizione mentre nulla gli deve interessare circa la proprietà degli autobus.

Nella segnalazione si affronta il tema del «rispetto dell'ambiente», come se ciò fosse prerogativa delle sole Aziende pubbliche e quelle private non se ne potessero fare carico. Se solo le Aziende pubbliche garantissero il rispetto dell'ambiente, probabilmente non succederebbe oggi quello che tutti possono verificare: l'Act, che di fatto con il passare degli anni si è sostituita nello svolgimento di ruoli propri dell'Ente concedente, fa circolare autobus con età media molto elevata e tecnologicamente obsoleti, con conseguenti immissioni inquinanti nell'atmosfera ben superiori a quelle dei moderni motori Eurodiesel.

Con la riforma questo aspetto sarà superato, essendo disciplinata la concessione tra la Provincia e l'Azienda da un contratto di servizio, uno schema del quale è in corso di predisposizione da parte della Regione, ma che dovrà essere definitivamente redatto da ogni singola Provincia, assieme alla «Carta dei Servizi» che garantirà i cittadini sulla «qualità minima» dei servizi erogati. Indipendentemente da chi vincerà la gara, anticipo fin d'ora che la Regione imporrà e finanzia il rinnovo degli autobus per almeno un quindicesimo del parco rotabile necessario, garantendo flussi finanziari che, nel caso concreto dell'unità di ge-

stione della Provincia di Trieste, sarà di quasi sette miliardi all'anno per dieci anni.

Ciò vuol dire che ogni anno si garantirà agli utenti triestini di vedere 18 nuovi autobus in circolazione e che, dopo i 10 anni di interventi previsti, più di due terzi degli autobus attuali saranno rinnovati, con maggior comfort e minore inquinamento, sia acustico, sia da residui di combustione.

Si affronta ancora, da parte della dipendente dell'Act, il tema dei tempi di attesa alle fermate e della frequenza delle linee. Perché si dovrebbero avere dubbi circa il loro mantenimento? Oggi essi sono imposti da un «disciplinare di concessione» fra Provincia e Act; domani lo saranno da una ancora più dettagliata articolazione quale sarà il contratto di servizio imposto dalla Provincia a base della gara. Se i contenuti non saranno rispettati, la Provincia imporrà penali e sanzioni, fi-



«Nulla vieta che sia l'Act a vincere la gara bandita dalla Provincia: ma dovrà adeguare organizzazione e campo di attività»

no anche alla revoca della concessione, come da sempre accade negli appalti di lavori e/o di fornitura di servizi per le pubbliche amministrazioni.

Ancora, si domanda la lettrice che fine faranno le agevolazioni di trasporto riservate a particolari categorie di utenti. Forse non ha valutato che, come finora è avvenuto, l'onere di queste è stato e sarà a carico della Regione, che ha pagato contributi di esercizio fino a ripianare completamente i disavanzi aziendali, pagando così alle Aziende gli oneri derivanti dalle agevolazioni. La l.r. 20/97 ha solo provveduto a disciplinare la materia alla luce delle sentenze Tar e Consiglio di Stato del 1993, che hanno imposto il rilascio di abbonamenti agevolati e non più di tessere di libera circolazione. Peraltro, per non alterare sostanzialmente le precedenti facilitazioni, la Giunta regionale ha stabilito in lire 6000 all'anno il prezzo simbolico di una «rete urbana» o di una linea extraurbana. Tali nuove procedure di rilascio sono in corso di attuazione da parte delle Amministrazioni provinciali.

Nella lettera viene evidenziata pure la elevata

qualità e gradimento dei servizi urbani erogati dall'Act. Ciò è vero e va dato atto ai triestini, di avere da tempo condiviso la scelta di usare quanto più possibile i mezzi pubblici. In linea con tale situazione, la Regione ha sempre corrisposto notevoli contributi, arrivati ormai a 60 miliardi all'anno, oltre a quelli per rinnovare gli autobus.

E veniamo ai posti di lavoro. L'analisi fatta dal Piano regionale del trasporto pubblico locale porta a configurare un'Azienda tipo e in base a ciò si può affermare che secondo i valori medi di produttività si prospetterebbe per i servizi urbani di Trieste una necessità di 100 unità lavorative in più nel settore autisti, in quanto quelli attualmente in organico svolgono servizio su un arco lavorativo superiore a quello fissato dal contratto. Peraltro, nel settore servizi generali e movimento (non autisti) e forse anche in quello delle manutenzioni, paiono possibili alcune riduzioni di organico, per cui una strategia aziendale lungimirante dovrebbe produrre un piano industriale di sviluppo delle attività istituzionali per ottimizzare le risorse organizzative, dirigenziali e di staff oggi esistenti, onde attribuire funzioni e costi a settori inerenti la mobilità più in generale. Schema questo seguito da diverse Aziende pubbliche di trasporto nella Regione.

Devo sottolineare la grande portata della norma della l.r. 20/97, che impone in ogni caso, a seguito dell'espletamento della gara, che l'Azienda subentrante rilevi il personale necessario per l'erogazione dei servizi. È vera disinformazione paventare l'assunzione di extracomunitari o di personale proveniente da zone depresse in luogo degli attuali autisti triestini.

Infine, nulla osta che sia l'Act stessa, visti i suoi parametri di produttività ed efficienza, a vincere la gara bandita dalla Provincia. In ogni caso, le condizioni e i vincoli di erogazione dei servizi previsti dal «Contratto di servizio» sarebbero gli stessi, indipendentemente dal vincitore.

Mi pare inoltre importante sottolineare che, qualunque sia l'esito della gara, deve emergere il forte ruolo di «Authority» che la l.r. 20/97 ha attribuito alla Provincia, alla quale spetta pure effettuare il controllo di gestione dell'Azienda nell'arco decennale della concessione, sia rispetto alle garanzie da fornire all'utenza, sia rispetto alla tutela dei lavoratori.

Un tanto per una corretta - e auspicata dalla lettrice - informazione, nonché per evidenziare che se l'Act non vuole perdere le gare alle quali intende partecipare (previste dalle norme europee oltre che dalla legge regionale) deve adeguare la propria organizzazione e campo di attività, per trovare nuove fonti di ricavo aziendale, in modo da coprire i costi delle eccedenze di personale non di guida, a cui ho fatto già riferimento.

Giorgio Mattassi, assessore regionale alla Viabilità e Trasporti

Auto: la tassa di possesso

Vi prego di trasmettere un quesito all'ing. Cappel. Mio figlio ha una vecchia Alfa Romeo che da anni non circola, e che egli sta lentamente ricostruendo, però con modifiche. È possibile non pagare la tassa di possesso (per il fatto che il veicolo non funziona affatto), e riprendere a pagarla all'occorrenza? Se sì, a chi rivolgersi per la procedura?

Franco Chersi

Risposta: Il fatto che un veicolo circoli o non circoli, funzioni o non funzioni, è inconfondibile dal punto di vista dell'obbligo del pagamento della tassa di possesso che è dovuto per il solo fatto che la macchina è intestata a qualcuno.

Nel caso la vettura fosse stata a suo tempo radiata dal pubblico registro automobilistico, da una parte non ci sarebbe ovviamente più l'obbligo del pagamento del «bollo», ma dall'altra parte sarebbe praticamente impossibile immatricolarla nuovamente per farla circolare.

Giorgio Cappel, presidente Aci Trieste

Una cerimonia toccante

Ho assistito con profonda commozione alla toccante cerimonia con la quale il questore di Trieste e il Dipartimento della pubblica sicurezza hanno saputo onorare i propri dipendenti caduti per il dovere e per la patria.

L'intitolazione del Centro addestramento della polizia di frontiera di Duino alla memoria dell'assistente della polizia di Stato Eddie Walter Cosina, medaglia d'oro al valor civile, è un segno tangibile di riconoscimento dato agli appartenenti dell'amministrazione della Ps, che quotidianamente su tutte le strade della nostra amata Italia lavorano al servizio della collettività intera, senza distinzione di razza, religione o idee politiche.

Al termine della cerimonia mi è sorto spontaneo il sincero impulso di esternare a Vincenzo Santoro i miei sentimenti di viva riconoscenza per aver voluto e saputo, nell'occasione, creare un'atmosfera di particolare suggestione in cui il rito, già di per sé toccante, ha commosso tutti i partecipanti.

La presenza del capo della polizia ha dato ulteriore segno della particolare attenzione dello Stato nei confronti della polizia e di tutte le forze dell'ordine che all'unisono servono le istituzioni; che spesso - però - vengono proprio dalle istituzioni dimenticate anche disconoscendone i «diritti acquisiti».

Per la perfetta riuscita della cerimonia un sentito grazie al direttore del Centro di polizia di frontiera di Duino, al personale da lui diretto, ai dipendenti della Scuola allievi agenti di Trieste, alla locale questura, e alla polizia stradale, ai carabinieri, alla guardia di finanza, alla polizia penitenziaria, al corpo forestale e alla polizia municipale per la loro partecipazione.

Ancora grazie al presidente dell'Anps Catella e ai suoi soci che con il lavoro dell'associazione, hanno presenziato al rito, dando prova della continuità fra il poliziotto in servizio e quello in pensione.

Salvatore Porro, ispettore della polizia di Stato consigliere comunale gruppo Alleanza nazionale

IL CASO

Appello al Comune: intensificare i controlli e predisporre rifugi sicuri per i randagi

Gatti nel mirino dei malvagi

Disse Leonardo da Vinci che verrà il giorno in cui uccidere un animale sarà considerato come uccidere un uomo. Siamo purtroppo ben lontani dalla predizione fatta da quel geniale personaggio, come dimostrano i raccapriccianti ritrovamenti dei cadaveri di poveri gatti assassinati in modi atroci.

In natura esistono rifugi naturali come grotte, anfratti e cibo in abbondanza. L'uomo ha distrutto tutto con il cemento costruendo strade dove sfrecciano a velocità pazzesche automobili che spesso travolgono i gatti che li attraversano. Quegli stessi gatti che vivono sui marciapiedi pieni di spunti e di case dove l'uomo abita; dove l'uomo, quando fuori si gela, accende il termosifone e si scalda, mentre il gatto, circondato dal cemento, sta all'addiaccio. Se si ammalia morirà tra atroci sofferenze, mentre l'uomo malato avrà il medico (anche se della mutua).

Quando il freddo non è tanto pungente ci sono dei

vigliacchi ignobili che escano di casa e depositano cibo avvelenato (e altro) per assassinare quei poveri gatti che non hanno altra colpa che quella di non avere una casa (perché l'uomo gliel'ha distrutta).

Quando gli assassini hanno finito di sfogare la «frustrazione della loro impotenza» sui deboli felini, tornano al tepore della loro abitazione.

Forse non tutti sanno che il sottosuolo è densamente popolato da «pantigiane» che nessuno riesce a eliminare e il cui pelo nasconde la «Pasteurella pestis», un bacillo (è solo uno dei tanti) ospite delle pulci dei topi che provoca la peste. L'unico repellente sicuro per tenere alla larga i ratti è l'odore di felino che emettono in continuazione i gatti.

Se la diceria che «chi fa del male a un gatto subirà

sette volte lo stesso destino» è vera, ci auguriamo che quando le sarà restituito quello che ha fatto, questa persona non dia la colpa delle sue disgrazie alla sfortuna, ma rammenti e capisca che la maledizione del gatto ucciso ha colpito.

Per citare i proverbi: pan per focaccia, insomma, o chi semina vento raccoglie tempesta. Non serve pregare nessun Dio di nessuna religione quando si compiono simili atrocità, non c'è perdono né scusante.

Sembra inoltre avere fondamento scientifico l'osservazione che il gatto in casa tiene lontane le cardiopatie. Da uno studio condotto da un'équipe di ricercatori è stato evidenziato come fra le persone che possiedono un gatto sia più basso il rischio di infarto.

E la gioia in una casa dove crescono dei bambini



di poter giocare con dei gattini curiosi e simpatici, dove la mettiamo? Se qualcuno è allergico al pelo non c'è problema: educato da piccolo, il gatto si lascia lavare e se è pulito, il pelo non provoca allergia!

Concludiamo facendo un appello al Comune perché fornisca rifugi sicuri per gli utili amici a quattro zampe nei vari rioni (basta una cuccia di legno); e alle varie pattuglie dei servizi d'ordine che oltre a fermare le auto sulla grande viabilità per controllare i documenti comincino a gironzolare anche nelle zone dove i gatti sono a rischio. Loro non pagano le tasse, è vero, ma quelli che li amano sì.

Seguono 32 firme

Un ringraziamento ai vigili urbani

Giovedì 29 gennaio di sera, rimasti con il motore a secco proprio in prossimità di una curva sulla Camionale. Le macchine e i camion mi sfrecciavano a pochi centimetri, ma nessuno mi aiutava.

Dopo più di un'ora, quando ero ormai gelata, sfinita e terrorizzata, un camion, per schivarmi, sterzò bruscamente lasciando una notevole macchia d'olio sull'asfalto.

La situazione ormai si fa-

gnalando pure i loro nomi, ma non ho potuto ottenere altro che i loro numeri di matricola come sono 127 - 310 - 89 - 223.

Rasema Lepic in Veronese

Una sentenza di assoluzione

Nella cronaca cittadina del 31 gennaio, è stata data notizia della sentenza di assoluzione pronunciata nei miei confronti dal pretore di Trieste per una incredibile accu-

ta a chi svolge la mia attività politica e sindacale a favore della riforma del Corpo della Guardia di finanza. In tal caso, vorrà soltanto dire che verrò assolto per la terza volta.

Ma non è questo che qui voglio segnalare, bensì il modo in cui furono condotte le indagini nei miei confronti, alla disperata ricerca di prove che non esistevano: la Digos (che, ritengo, dovrebbe avere di meglio da fare) fu incaricata, per alcune settimane, di pedinarmi, segnando i bus che prendevo, i giornali che compravo e così via.

litica e sindacale che ho fin qui svolto. Nessuno si illuda del contrario.

Vincenzo Cerreo, colonnello in ausiliaria della G.d.F.

La moglie del bigamo

Con riferimento all'articolo apparso sul Piccolo del 30 gennaio con il titolo «Scopre a 73 anni di aver sposato un bigamo», tengo a precisare che il testo riportato tra virgolette all'inizio dell'articolo stesso, non è, come potrebbe sembrare, quello del provvedimento adottato dall'Istituto.

L'Inps non ha il potere di dichiarare nullo un matrimonio, e non l'ha fatto, come pure non ha revocato o annullato alcuna pensione, ma ha notificato un provvedimento di sospensione temporanea del pagamento della pensione stessa, per accertamenti sul diritto.

Peraltro, l'istituto degli accertamenti è stato tale da indurre l'Istituto ad agire in giudizio per l'annullamento del matrimonio.

Questo istituto, ben consapevole della funzione alimentare della pensione, ha provveduto il 29 gennaio a predisporre a mezzo banca il pagamento a favore dell'interessata, dell'integrazione al minimo e maggiorazione sociale dell'altra pensione di cui è titolare.

Sergio Jannitti, vicedirettore della Sede Inps e dirigente dell'Area pensioni

La toponomastica a Borgo San Mauro

Abito da trent'anni in borgo S. Mauro-Sistiana, e a tutt'oggi manca una toponomastica stradale del borgo. Mi permetto un suggerimento che si rifà a quanto esiste in America, cioè intitolare le strade come Prima strada, Seconda strada e così via. Se ce ne sarà la volontà politica, in quattro anni la toponomastica sarà realizzata.

Mi domando: per pagare le tasse esistono delle leggi, per risolvere i problemi esistono delle leggi? Mi pare di no, se siamo arrivati in questo caso, a trent'anni d'attesa.

Nerino Grimalda



Una festa di Carnevale all'Edera 32 anni fa

Si sta ormai avvicinando il Carnevale edizione '98: ecco la foto ricordo di una festa in maschera scattata 32 anni fa, in occasione del Carnevale del '66, all'Edera. Anche se qualcuno ci ha lasciato troppo presto, vogliamo ricordare con affetto l'antica compagnia. A quando la prossima «mascherada»?

Giulio e Annamaria Galati

ceva critica, ma per fortuna in quel momento giunse una macchina dei vigili urbani, i quali, con tanta abnegazione e gentilezza, si prodigarono a gettare sabbia sulla carreggiata e telefonare ad altri colleghi che arrivarono velocemente con la benzina. Se non fosse stato per loro sarebbe successa una catastrofe.

Aurei desiderato tanto ringraziarli pubblicamente se-

sa di truffa che le gerarchie triestine del Corpo hanno proposto al Tribunale militare, il quale ha ritenuto la stessa accusa insussistente, ma qualcuno, evidentemente ancora non persuaso, l'ha riproposta in sede ordinaria.

L'assurdità della situazione è stata tale che, ora, non posso che commentarla con una frase: seppelliamoli sotto una risata! Non è escluso che vogliano riprovarci; capi-

A mia madre (ora deceduta), vecchia di 87 anni e debile ormai di mente a causa dell'età, furono fatte telefonate-trabocchetto anonime che la preoccuparono molto. Tutto risulta agli atti. Penso che Totò Riina, ai suoi tempi, abbia avuto un trattamento più «riguardoso». A me sta solo a cuore che i cittadini sappiano tutto ciò.

Infine: si sappia che continuerò a svolgere l'attività po-

ORARI DEI MUSEI

Antiquarium, via Donata 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquarium dell'acquedotto romano**, via Donagio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi**, viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana**, via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. **Casa carsica**, Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. **Castello di Miramare**, (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). **Ci-**

vico Museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramanga, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. **Museo e archivi degli sloveni in Italia**, via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. **Museo ebraico «Wagner»**, via del Monte 5 (tel. 633812, per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. **Museo Ferroviario**, via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13;

chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. **Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna**, via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì; interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. **Museo speleologico di B. Grotta Gigante**, Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito. **Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario**, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Museo civico di Sto-**

ria Naturale, p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); Sale da ostensione: da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Biblioteca scientifica specializzata** da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. **Speleovivarium**, via Reni 2/c (tel. 823859); domenica 10-12 per appuntamenti; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario**, via della Cattedrale 15 (tel. 310500/308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita

cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratuito bambini sino a 5 anni. **Donazione Sambo**, presso Palazzo Galati (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna**, molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-13.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria**, Strada dei Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar**, Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel.

271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. **Galleria storica del Lloyd Triestino**, pass. S. Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito.

Giardino botanico Carsiana, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; adulti 3000, ridotti 2000, visite guidate a richiesta. **Grotta del Mitreo**, Risorgive del Timavo - Duino Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. **Museo del Mare**, via Campo Marzo 5 (tel. 304987 - tel./fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico Acquario Marino**, Riva N. Sauro 1 (tel. 306201 - tel./fax 302563) fino al 31 ottobre

1997 da martedì a domenica 9-19; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 2000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico museo del Risorgimento e Sacro Oberdan**, via XXIV Maggio 4, 361875; aperto su prenotazione, telefonare n. 310500-308686; chiuso tutti i lunedì, 1.o gennaio, 25 aprile, 1.o maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso Lire 3000, ridotto Lire 2000. **Civico museo Sartorio**, largo Papa Giovanni XXIII (tel. 301479); orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale, da 2 agosto al 28 settembre (1997) 9-19; chiuso lunedì in agosto (1997) tutti martedì e mercoledì. **Musei di Sera** ore 20-24. Ingresso L. 5000, ridotto L. 3000, servizio didattico L. 3000. **Musei di Mura** L. 8000. **Civico museo Murgurgo**, via Imbriani 5, tel.

636969. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Civico museo di Storia Patria**, via Imbriani 5, I piano; visitabili attualmente su richiesta al 308686; l'archivio e la biblioteca. **Civico museo della Risiera di San Sabba**, Ratto della Pileira 43, 862602. Orari: dal 16 maggio al 31 ottobre e dal 6 novembre al 30 marzo 9-13; dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriali, 25 aprile e 1 maggio 9-18; festivi: 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 15 agosto e Natale. Ingresso: libero. Servizio didattico gratuito. **Civico museo teatrale «Carlo Schmidl»**, via Imbriani 5, (tel. 366030). Orario: tutti i giorni feriali 9-13, festivi chiuso. Ingresso: Lire 3000, ridotto Lire 2000. Servizio didattico Lire 3000.

ORE DELLA CITTÀ

Sorooptimist Club

Questa sera alle 19.30 avrà luogo la presentazione delle tre nuove socie dall'amica che gentilmente ci ospita.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19.30 nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 primo piano, per la serie «I soci presentano», Patrizia e Antonino Schepis effettueranno una proiezione di diapositive sul tema: «Slovacchia... a modo nostro». Ingresso libero.

«Cent'anni di storia»

Oggi alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi si terrà la presentazione del primo volume dell'opera «Trieste 1900-1999. Cent'anni di storia» edito dalla Publiscop di Trieste. Alla presenza degli autori, che illustreranno l'opera, verranno proiettate delle diapositive di rare immagini della Trieste dei primi anni del Novecento. L'incontro è aperto al pubblico.

Unione degli istriani

La Famea orsaresa organizza per domenica 15 febbraio una festa in onore di Santa Fosca, compagna di Orsiera. Il ritrovo è fissato alle 10.30 alla chiesa della Marcelliana di Monfalcone e il pranzo alle 13 in un ristorante di Cortona (Fiumicello). Prenotazioni ai numeri 764508 (Cesce), 8320239 (Maria) o 300040 (Sergio). Ultimi posti disponibili.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario Trieste-Campo Marzio-Servola-Aquileia-galleria di circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste-Campo Marzio. Prossima partenza sabato 21 febbraio. Adesioni fin da ora al Museo ferroviario, stazione di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185 (per informazioni), tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

ORE SPE

Altamarea & Italia-Cuba Sezione giuliana

comunicano ai propri soci che si organizzano, in collaborazione con l'Istituto Cervantes, corsi intensivi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese, francese e italiano per stranieri, aperti anche a nuovi soci. Corsi mirati d'inglese per bambini elementari e medie. Videoteca, biblioteca in lingua originale. Tel. 367859. Via Valdirivo 6, orario segreteria 16.15-20 dal lunedì al venerdì.

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Metà prezzo da Quark calzature

In via Combi 7/F tel. 303330 occasioni reali di fine stagione su scarpe da donna, uomo, bambino e pelletteria.

ELARGIZIONI

— In memoria di Adolfo Bagalupo da Laura Cravos 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Celestina Rasoni in Luvria dalla figlia Elvira 100.000 pro Airc.
— In memoria di Edy Rosin per il compleanno (27/1) dai suoi cari 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alma Dugulin ved. Bonafè nel 1° anniv. (29/1) da Roberto, Rossana, Silvia, Enzo 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Anna Purin ved. Santin nell'anniversario (29/1) dalla figlia Natalia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Caterina Zorzet ved. Rossignoli nel VI anniv. (31/1) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Andos.
— In memoria di Ladislav Cresovich (Rado) nel XVII anniv.

Circolo numismatico

Oggi dalle 18 alle 20 consueto incontro dei soci e simpatizzanti nella sede di via Roma 3 (secondo piano). In visione riviste, cataloghi e nuove pubblicazioni.

Amici del dialetto

Oggi nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, Fulvio Salimbeni parlerà di «Carolina Luzzatto, irredentista triestino-goriziana» cui è stato dedicato recentemente un libro dalla prof. Bozzini La Stella. Sarà presente l'autrice. Ingresso libero.

Diapositive all'itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, s'inizierà una serie di proiezioni di diapositive dal titolo «Brevi gite domenicali» a cura di Corrado Ballarin. Nel primo appuntamento si vedranno i luoghi e i paesi lungo la fascia del confine con la Slovenia e le sorgenti dell'Isonzo. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Borsa di studio

La Fondazione Aldo Duca ha istituito per l'anno accademico 1997/98 per gli studenti di medicina e chirurgia 20 borse di studio per l'importo di lire 5.000.000 ciascuna: scadenza 15 marzo 1998. Informazioni presso la segreteria della fondazione, tel. 040/763734.

Tennis club Borgolauro

Sono aperte le iscrizioni al Tennis club Borgolauro Muggia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di località Piasò o telefonare al 275354.

Concorso fotografico

Il Circolo Ottomartino Udi e il coordinamento donne pensionate Spi-Cgil di Muggia organizzano l'VIII concorso fotografico riservato a tutte le donne della regione sul tema: «Chiare, fresche e dolci acque». Le opere saranno esposte nella sala d'arte Negrin di Muggia dall'8 al 15 marzo. Per informazioni tel. Zecchi, 273140 o Battich, 638839.

Scuola di ballo Evergreen

Iscr. nuovi corsi latino-americani e ballo sala. Riunione 6/2 ore 19.30 v. S. Anastasio 9, 0368/3965865 - 310603.

Scuola di ballo Giois

Isabella inizia i corsi il 16 c.m. Riunione informativa 7 c.m., ore 20.30, Muscile Gym, Ratto Pileria 39. Inf. 366604 - 0347/2257648. Iscr. sede ogni giorno 21-22.

Iscrizioni Scuola di ballo Arianna

Ogni giorno 20-22 Dancing Paradiso v. de Franceschi 3 latini caraibici ballo da sala tango argentino. Tel. 578453, 0360/216933, 0330/405806.

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei «Mascherini» informa che domani alle 18 nella sala della Ras, piazza della Repubblica 1, Mirella Schott Sbisà terrà una conferenza con diapositive sul tema: «Ciclo dell'incisione: cos'è l'acquaforte». L'ingresso è riservato ai soci, previa esibizione della tessera sociale. Per i non soci sono a disposizione alcuni inviti, che potranno essere ritirati esclusivamente nella sede di via Machiavelli 3, domani dalle 10 alle 12.

Gruppo entomologico

Avrà luogo oggi alle 18.30 nella sala conferenze del Civico museo di storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Circolo Krut

«I fiori di Bach, cosa sono e a cosa servono» è il tema dell'incontro con Maja Darin, che si terrà oggi alle 20, nella sede del circolo in via Cicerone 8.

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula A: 9-11.50, C. Pettig: Lingua tedesca: corso base, II corso, III corso; aula B: 8.30-11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; aula A: 15.40-17, F. Nesbida: la lezione è sospesa; aula A: 16-16.50, M.L. Princivalli, S. Fontana: Elettra; aula B: 16-16.50, C. Zaccaria: Personaggi di Trieste romana attraverso le epigrafi del «Lapidarium»; aula B: 17-17.50, R. Rossi: Grandezza e decadenza di Roma: chiaroscuri in età imperiale.

RISTORANTI E RITROVI

Giulia Pellizzari Ballaben

Questa sera all'Hip-Hop. Telefono 946894.

Giovedì 5 febbraio

Grande esibizione delle coppie di danze standard e latino-americane con l'Accademia Danze Trieste. Ta Na Hora via Costalunga 113. Prenotazioni all'827888.

LIONS HOST



Premio excellence a Lupattelli

Il Lions Club Trieste Host ha ricevuto la visita del governatore del Distretto 108 Ta2 Marcello Zebellini che ha pure incontrato il direttivo presieduto da Matteo Valente. Zebellini ha consegnato al past governatore Ugo Lupattelli il Premio excellence, massimo riconoscimento conferito dal presidente internazionale per i risultati ottenuti nel recente mandato. Nella foto, Lupattelli e Zebellini.

Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università di Trieste).
— In memoria di Emilio Baldassi nel II anniversario dalla moglie 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Steno Benevol nel V anniv. (4/2) dalla moglie Lucia 400.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Libera Gotardis n. Saitz nel IX anniversario dal marito Bruno 100.000 pro Casa di redenzione sociale (Milano), 100.000 pro Missione triestina nel Kenya (Trieste), 50.000 pro Opera della provvidenza S. Antonio (Sarmeola).
— In memoria di Ottavio Stofa da Paola Zanier 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— Per la mesta ricorrenza del 4/2 da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Carpani nell'VIII anniv. (4/2) dalla moglie 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Finocchiaro dagli amici della domenica 200.000, da A.F. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Furada nel XXXIV anniv. (4/2) dalle figlie 100.000 pro Centro emodialisi (osp. Maggiore).

Circolo della stampa

Oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Alessi) in collaborazione con l'associazione Trieste Greca «Giorgio Costantini», il giornalista Giorgio Milosевич parlerà sul tema «La donna nel mito, nella realtà e la sua realizzazione nella chiesa d'Oriente».

Università delle liberet

Le lezioni di oggi. Filo d'argento, 15-17, Collegio del mondo unito: lettori di lingua inglese; aula A, 17-18, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni; ci si iscrive al secondo nella segreteria dell'università); Filo d'argento, 17.30-19.30, Rosanna Bonazza: Corso di pianoforte; aula B, 17-19, Maria Prezzi e Linda Poret: corso pratico di cucito (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni; ci si iscrive al secondo nella segreteria dell'università); liceo Oberdan (aula C), ore 18-19.20, Liviana Micheli: corso di lingua inglese.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Dramma, commedia o farsa?» con la compagnia teatrale del Collegio del mondo unito dell'Adriatico. Regia di Cristina Leban. Al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Il Gruppo di auto-aiuto si riunirà nella sede di via Valdirivo 11 alle 16 per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

PICCOLO ALBO

Ho smarrito un paio di occhiali bifocali neri domenica alle 10.30 via Moreri 14-via Tor San Piero.

Prego motociclisti o ciclomotoristi che negli ultimi due anni fossero rimasti coinvolti in un incidente attribuibile al manto stradale viscido all'interno della galleria Montebello di piazza Foraggi di voler telefonare nelle ore serali al 412426, chiedendo di Sandro.

FARMACIE

Dal 2 al 7 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

— In memoria di Umberto Marzotti dai familiari 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Raffaele Parrello nel XII anniv. (4/2) dalla figlia Maria 20.000 pro Airc.
— In memoria di Walter Allocchio (Crema) da Lina, Giancarlo e Maria Allocchio 300.000 pro Amici del Cuore.
— In memoria di Zaira Bean e Luciano Bean da Giorgia Bean 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Bressan in Bean dalle famiglie Briotti, Gorani, Furfaro 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Carnevali dalla famiglia Roberto Ronco 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Elio Chert dai colleghi di Gabriella dell'Agenzia 1 e uffici via Pellico 225.000, da Piero, Renata e Carlo Grzmic 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Fulvia Colla

Società artistico letteraria

Oggi alle 18.30 al caffè Tommaseo verrà presentato il romanzo filosofico, un nuovo genere, «La bellezza ulteriore» di Angelo Leghissa (Ed. Campanotto). Parlerà dell'opera Gianni Spizzo.

«Guida la tua vita»

Secondo appuntamento di febbraio, oggi alla scuola media Corsi, per «Guida la tua vita», il progetto del Lloyd Adriatico per una migliore educazione stradale e una maggiore sicurezza di guida. I ragazzi della III D della Corsi apprenderanno i dettami fondamentali del codice della strada dai rappresentanti del Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acili di Bologna andrà in uscita domani al monte San Leonardo. L'escursione sarà guidata da Maizan e Cernaz. Ritrovo alle 9 a Samatorza.

Associazione Petrarca

L'associazione liceo-ginnasio Petrarca comunica che da domani sono aperte le iscrizioni alla gita culturale «Sulle orme dei Gonzaga», con visite guidate e soggiorno a Mantova e Sabbioneta, organizzata dal 6 al 18 marzo. Per informazioni e iscrizioni soci e amici sono pregati di rivolgersi alla signora Simonetta, tel. 367636.

PICCOLO ALBO

Ho smarrito un paio di occhiali bifocali neri domenica alle 10.30 via Moreri 14-via Tor San Piero.

Prego motociclisti o ciclomotoristi che negli ultimi due anni fossero rimasti coinvolti in un incidente attribuibile al manto stradale viscido all'interno della galleria Montebello di piazza Foraggi di voler telefonare nelle ore serali al 412426, chiedendo di Sandro.

FARMACIE

Dal 2 al 7 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

— In memoria di Umberto Marzotti dai familiari 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Raffaele Parrello nel XII anniv. (4/2) dalla figlia Maria 20.000 pro Airc.
— In memoria di Walter Allocchio (Crema) da Lina, Giancarlo e Maria Allocchio 300.000 pro Amici del Cuore.
— In memoria di Zaira Bean e Luciano Bean da Giorgia Bean 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Bressan in Bean dalle famiglie Briotti, Gorani, Furfaro 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Carnevali dalla famiglia Roberto Ronco 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Elio Chert dai colleghi di Gabriella dell'Agenzia 1 e uffici via Pellico 225.000, da Piero, Renata e Carlo Grzmic 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Fulvia Colla

Associazione Rena Cittavecchia

L'Associazione Rena Cittavecchia, ex allievi banda Tatulli, comunica che la consueta riunione del 5 febbraio è stata sospesa.

Doposcuola Ipsia-Acili

L'Ipsia-Acili organizza un doposcuola per aiutare e seguire nello studio pomeridiano gli alunni delle scuole medie. Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 15.30 alle 18. Docenti qualificati. L'iniziativa è inserita in un progetto di solidarietà. Per informazioni e iscrizioni tel. al 370408 oppure 394156.

Tai-chi e Chi kung

Sono aperte le iscrizioni per il nuovo corso di Tai-chi e Chi kung condotto dal maestro Zhao. Informazioni e iscrizioni al centro Joytinat, in via Madonnina 3, tel. 7600131.

Carnevale a Rovigno

La sezione pesca del Cral Autorità portuale e il Gruppo pugilistico affiliato informano i soci che il tradizionale carnevale sociale avrà luogo al Montaurò di Rovigno, sabato 21 febbraio. Come sempre ad allietare la serata del sabato grasso, sarà presente una star internazionale. Informazioni più dettagliate in segreteria alla Stazione marittima lunedì e giovedì dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle 17 alle 20 (tel. 300363).

Il paese dei balocchi

Oggi s'inizia il paese dei balocchi, corso di manualità creativa con materiali naturali con Magda Martini, all'Associazione Naturalcubo, a Trieste, in via A. Caccia 18/A. Per informazioni tel. 040/3726266-577353.

Associazione XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica una escursione nell'Istria verde, da Polie di Rozzo-Rocko Polje (393 m) al Castello di Colmo-Hum (340 m) e al monte S. Tomà-Cuharija (375 m). Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a Polie di Rozzo alle 9, a Cottole alle 12, a Colmo alle 14, a San Tomà alle 15, al ristorante alle 16, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

STATO CIVILE

NATI: Giovanni Douglas-Flaminio, Margherita Stera, Francesco Raffaele, Marco Parenzan, Elia Pauluzzi.
MORTI: Andrea Abbati, di anni 68; Fiorenza Bandel, 82; Mario Nesich, 48; Antonia Gasperi, 86; Wanda Scaglia, 89; Gemma Lucano, 93; Romeo Alessio, 73; Bianca Toffoli, 76; Iolanda Valle, 96; Albina Fabiani, 82; Vincenzo Bandelli, 88; Antonio Sfeci, 88; Patrizia Apostoli, 43; Maria Calcina, 83; Mario Perini, 84; Lidia Fursar, 76.

da I. Tosi 50.000 pro padri Capuccini di Montezza.
— In memoria di Walter Colombin dalle famiglie Gherlini, Pertosi, Tirello 50.000, da Mario, Gianna, Silvana, Lolita 90.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Luca Crasso dagli insegnanti della scuola materna di Chiarbola 310.000 pro sottosc. Andrea Cianziani.
— In memoria di Olimpia Fachin dagli amici: Donaggio, Gennaro, Gasparo, Gregori, Mitri, Orsini, Riosa, Spadaro, Squeri, Taverna, Turel, Vecchioni 170.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria di Anna Falcone in Rinaldi da Remigio Puissa e famiglia 60.000, da Carmela Alfano Stagno 50.000 pro Agmen; da zia Maria Rinaldi e figli 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Francia dalla moglie Elsi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

IN BREVE

Lingua e cultura ceca

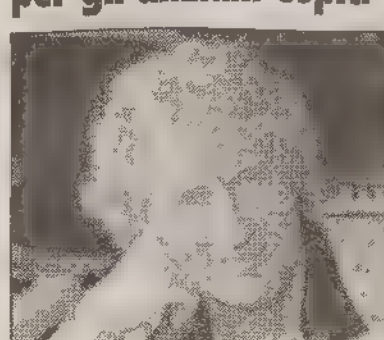
Università di Brno Borse di studio

La Masaryk University di Brno (Repubblica Ceca) mette a disposizione otto borse di studio, della durata di tre mesi, per lo studio della lingua, cultura e letteratura ceca. Le borse saranno utilizzabili tra ottobre e dicembre di quest'anno. I candidati devono dimostrare di possedere una buona conoscenza della lingua ceca, che permetta loro di seguire le lezioni e i seminari in programma. In casi eccezionali le borse potranno essere richieste da studenti di altre discipline (psicologia, sociologia, lingue e letterature tedesche e romane...); in questo caso i candidati dovranno prendere contatto, in via preliminare, con i rispettivi istituti dell'Università di Brno. Le domande vanno presentate entro il 30 aprile. Per altre informazioni Ufficio relazioni esterne e internazionali dell'Università, piazzale Europa 1, tel. 6763035 o 6763042.

«Lo stato nazionale»: domani alla Borsatti la presentazione del libro di Mario Albertini

Domani alle 17.30 nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) Franco Golo, docente di Scienze politiche all'università cittadina, presenterà il libro «Lo Stato nazionale» di Mario Albertini, autore di numerosi volumi, già docente di filosofia della politica all'ateneo di Pavia, presidente del Movimento federalista europeo e dell'Unione europea di federalisti. Partendo dalle parole di Popper, che giudica il principio nazionale come «un'assoluta assurdità», il libro di Albertini si interroga sul significato dello Stato nazionale e su quanto questa espressione significhi; e ancora, su quali siano il significato e il senso — nel nostro tempo — di quel concetto di nazione che va oggi ripensato in profondità. L'ingresso alla presentazione di domani è libero.

Pomeriggio di musica con Umberto Lupi per gli anziani ospiti della Mater Dei

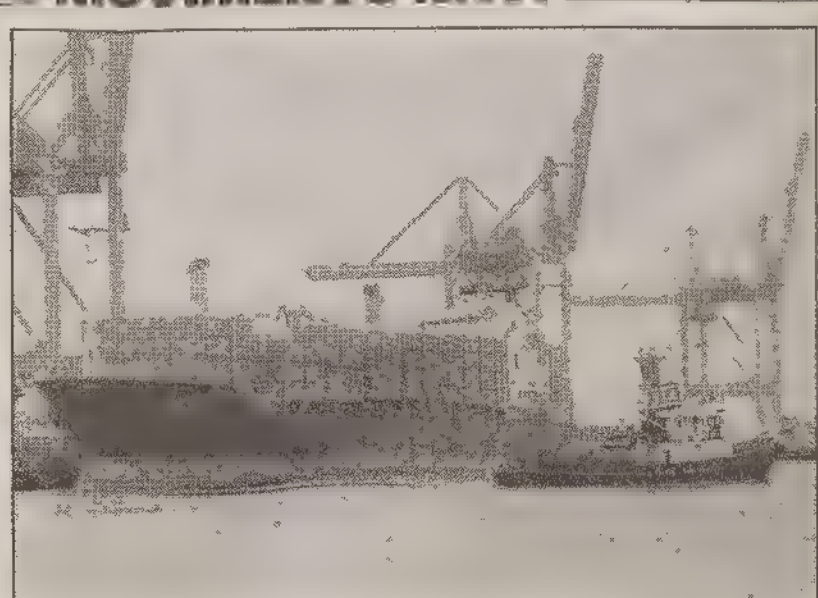


Il cantante Umberto Lupi (nella foto) rallegherà oggi il pomeriggio degli anziani ospiti della casa di riposo Mater Dei di viale Sanzio 3 con un concerto che avrà inizio alle 16. I parenti e gli amici sono tutti invitati a partecipare all'iniziativa.

«La qualità a misura di piccola impresa» Incontro alla Cna tra artigiani ed esperti dell'Esa

«La qualità a misura di piccola impresa» è il titolo dell'incontro in programma oggi alle 16.30 nella sede della Cna (piazza Venezia 1). All'incontro, cui sono invitate tutte le imprese interessate, parteciperà Giulio Palamara, responsabile del Progetto qualità elaborato dall'Esa. Dopo la presentazione delle attività a favore delle piccole imprese, saranno approfondite in particolare le questioni legate alla certificazione di qualità e alle prospettive che si aprono per alcune tipologie di impresa.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/2	4.00	Ma SEARACER	Novorossisk	rada
4/2	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
4/2	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
4/2	9.35	It MARCONI	Umago	Staz. mar.
4/2	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
4/2	22.00	Sv ANCONA BRIDGE	Alexandria	47

FAMIGLIE



Cinque generazioni riunite

È arrivato il piccolo Mattia e sono così salite a cinque le generazioni rappresentate nelle famiglie Carpenetti-Spadaro: ecco Mattia, che il 28 gennaio ha compiuto un mese, in braccio a papà Cristiano assieme a sua mamma Renata, al bisnonno Claudio e alla trisnonna Giorgia.

Presentato alla scuola «Don Milani» il premio letterario dedicato all'insegnante Antonella Robba

Invito alla scrittura per genitori e figli

L'iniziativa si propone di stimolare la creatività letteraria in famiglia

Un premio letterario speciale, per tener vivo il ricordo di una donna speciale. Con questo scopo è nato il premio «Antonella Robba», dedicato all'insegnante prematuramente scomparsa nel '95, giunta alla sua seconda edizione e presentato ieri alla scuola «Don Milani». È stata la direttrice didattica del XII Circolo, Rita Manzara, insieme con Carmen Ceppa Palumbo, presidente della commissione giudicatrice, ad illustrare il concorso e la sua specificità: l'amore per lo scrivere che era stato la sua grande passione di Antonella Robba, una passione di cui lei non ha fatto in tempo a cogliere i frutti, poiché il suo libro «Sette sogni sul cuscino» è stato pubblicato postumo nel '96.

Un premio letterario è parso dunque il miglior omaggio a una persona che



ha saputo trasmettere anche ai suoi allievi l'amore per la parola scritta. La specificità del concorso sta nella suddivisione in due sezioni: una riservata ai ragazzi e l'altra ai loro genitori. Lo scorso anno la partecipazione è stata lusinghiera: sul tema «Lettera» sono stati ol-

trecento gli elaborati dei bambini e una trentina quelli degli adulti. Il tema di quest'anno è «C'era una volta» ed è stato scelto per dar modo di narrare una fiaba, una storia o un ricordo; dei racconti recuperati in una dimensione letteraria ma soprattutto affettiva. È stato

ricordato come il fatto che al concorso partecipino genitori e figli voglia favorire, ad un tempo, la comunicazione tra generazioni diverse e quella tra componenti delle stesse famiglie. Il concorso è aperto a tutte le scuole elementari italiane e slovene della provincia; gli elaborati, anonimi, dovranno pervenire alla Don Milani entro il 14 marzo. La speranza conclusiva è di poter raccogliere in volumetti, attraverso la collaborazione con altri enti culturali, i testi selezionati. Nel corso dell'incontro è intervenuta Nicoletta Costa per presentare il suo libro «Peter lo spaventapasseri». Una presentazione anomala e viva, la Costa si è servita infatti di uno splendido spaventapasseri-burattino in cartone e ossa. Il testo è ricco delle sue bellissime illustrazioni

che hanno calamitato l'interesse dei bambini presenti, curiosi di sapere, ma soprattutto di vedere le avventure dello spaventapasseri che viene portato dagli uccellini a conoscere il mondo. La Costa ha approfittato dell'occasione di avere sottomano tanti suoi lettori in erba per mostrare a loro anche la recentissima riedizione del suo libro «Il mago di Oz». Dopo aver ricordato come sia difficile in Italia vendere libri illustrati, la Costa ha presentato i volumetti della collana «Per cominciare» da lei diretta. Sono ormai quindici titoli, che vogliono portare nella scuola contenuti didattici attraverso libri che assomiglino alla narrativa: preistoria, matematica, scienze con i loro concetti anche complessi vengono presentati in chiave divertente in questi volumetti.

Annamaria Naveri

Gli studenti del liceo Dante a lezione dalle penne nere

L'avviata ristrutturazione delle Forze Armate non fiacca le fiere penne nere degli alpini che anzi, proprio nei momenti critici, danno fondo alla loro proverbiale riserva di energie per preparare le adeguate contromisure e dare il meglio di sé anche nelle mutate situazioni contingenti.

Dopo l'ex generale (ora senatore di Forza Italia) Luigi Manfredi, che nei giorni scorsi aveva parlato delle conseguenze dei tagli all'esercito sul corpo degli alpini, lunedì mattina è toccato al comandante della

brigata Julia, Gianfranco Marinelli, incontrare i giovani delle seconde e delle terze liceo del Dante.

Agli studenti dell'istituto di via Giustiniano l'ufficiale ha parlato del nuovo ruolo che la storia nazionale e le esigenze internazionali stanno conferendo agli alpini: non più uomini di guerra, ma strumenti di pace in quegli angoli del pianeta ove sia richiesta la presenza di personale tecnicamente specializzato e umanamente predisposto per consolidare la pacifica convivenza tra etnie diverse.



Il comandante della Julia ha illustrato ai ragazzi il nuovo ruolo degli alpini

Questi - è stato sottolineato - sono gli alpini del Duemila, già custodi dei patri confini nei punti più aspri e inaccessibili delle nostre montagne, oggi silenziosi esecutori di complicate missioni di pace.

Al termine dell'incontro, organizzato dalla sezione

Guido Corsi dell'Ana di Trieste, il coro della Julia, formato da alpini di leva, si è esibito in alcuni applauditi pezzi del repertorio dei canti di montagna.

Non era la prima volta che le penne nere entravano in una scuola; da tempo la Corsi ha intrapreso una

capillare opera di divulgazione dell'attività delle truppe da montagna negli istituti triestini, con l'obiettivo di favorire questa opzione da parte dei giovani che domani saranno chiamati a vestire la divisa.

L'incontro con il generale Marinelli al Dante ha seguito di alcuni giorni la deposizione di una corona di alloro alla base del monumento che sorge in via Giustiniano, in occasione del 76.º anniversario di fondazione della sezione. (Nella foto Sterle, le penne nere nell'aula magna del Dante)

g.l.

Presentato un volume dedicato alla spiritualità egizia

Dietro il fascino di Ramses c'è un mondo da (ri)pensare

Domani

«Gli ebrei di Sarajevo»

A cura del museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner e dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, verrà presentato domani alle 18 nella sede del museo, in via del Monte 5, il libro «Gli ebrei di Sarajevo» di Avram Pinco. Introdurrà Silvia Bon, ricercatrice all'Istituto regionale. Sono previsti interventi di Rita Tolomeo, ricercatrice al Dipartimento di storia della Sapienza di Roma e curatrice del volume, e di Tatjana Crisman-Malev, traduttrice del volume e componente dell'Associazione internazionale studi Sud-Est europeo.

È uscito da poco in libreria l'ultimo volume della saga del faraone Ramses. La fortunata serie scritta da Christian Jacq, giunta al suo quinto libro, ha riscosso un grande successo di pubblico, a dimostrazione del fatto che le storie dell'antico Egitto rivestono tuttora un indubbio fascino.

Ma su che cosa è basata questa attrazione? C'è qualcosa che lega la nostra spiritualità e quella degli antichi uomini delle piramidi? Non è proprio così; anzi, per secoli l'Europa e l'Occidente hanno fondato la loro conoscenza dell'Egitto su fantasie. Lo ha detto Maurizio Pagano, docente di filosofia teoretica alla facoltà di Scienze della formazione, nel corso di un incontro dedicato alla «spiritualità egizia» tenutosi lunedì nell'aula magna dell'ex facoltà di Magistero. L'occasione per trattare il tema è stata fornita dalla presentazione del libro di Alessandro Bongiovanni e Mario Tosi «La spiritualità egizia - I concetti di Akh, Ba e Ka».

L'immagine dell'Egitto

che è stata a lungo diffusa in Occidente era dovuta in larga parte al fiorire di studi seguiti alle campagne condotte da Napoleone nella terra delle piramidi. Bonaparte aveva anche fondato un istituto allo scopo di studiare tutti gli aspetti della civiltà egizia, e nella prima metà dell'Ottocento l'Europa conobbe la geografia, la religione, la società dei faraoni attraverso i ventiquattro volumi della «Descrizione dell'Egitto» un'opera monumentale che propagò l'interesse per l'antica civiltà egizia, tanto che nacquero musei egizi sia al Vaticano che a Torino.

Ma questo modo di far arrivare l'Egitto in Europa distorce in qualche modo la sua reale conoscenza, per giungere alla quale uno degli ostacoli da superare per evitare equivoci e fraintendimenti è quello di tipo linguistico. Infatti per gli egizi il nome trasmetteva la sua stessa natura all'oggetto, ha detto Franco Crevatin, ordinario di etimologia alla Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e



traduttori, oltre che appassionato egittologo.

I principi costitutivi della spiritualità egizia, ha aggiunto Crevatin, erano il Ka, l'energia vitale dell'individuo; il Ba, descritto sotto forma di uccello rapace; e l'ombra. Questi principi rimanevano attivi dopo la morte solo se il cadavere era conservato - per cui si intraprese la pratica della mummificazione - o se nella tomba trovavano posto dei sostituti del cadavere, come una statua.

La religione egizia mantenne i suoi ultimi adepti fino al V secolo d.C., quando con la conquista bizantina si diffuse in tutta la regione del Nilo la pratica cristiana.

p. mar.

OPERA & OPERETTA

L'associazione inaugurerà ad aprile una mostra allestita al palazzo delle Poste

«Amici della lirica» da 25 anni

Più di cento manifestazioni, il tradizionale referendum sulla stagione lirica del teatro Verdi, viaggi in altre città per assistere a spettacoli d'opera. Il '97 è stato un anno di attività intensa e positiva: lo ha ricordato Walter Viozzi (foto), presidente dell'Associazione Amici della lirica intitolata a Giulio Viozzi, nel corso della recente assemblea annuale.

Il rapporto con il mondo musicale triestino - ha sottolineato Viozzi - si è ulteriormente rafforzato anche attraverso le manifestazioni che hanno trattato «problemi di grande attualità, dalle

reforme degli enti lirici alla nuova legge sulla musica». Punto di orgoglio per l'associazione - è stato aggiunto - gli appuntamenti con gli interpreti delle opere in cartellone al Verdi curati da Mario Pardini e Paolo Stalio; e la presentazione di opere e di cantanti curata da Laura Accorboni, Amedeo Badiali, Euro Gaspari e Laura Segre.

Il presidente ha poi messo in rilievo le pubblicazioni curate da Giorgio Cesare - e diffuse anche in campo nazionale - sui 25 anni dell'associazione e sul ritorno nella restaurata sede del Verdi;

e le conferenze di Danilo Soli sulla storia dell'operetta. Sono stati inoltre ricordati i rapporti con l'Unicam (Unione nazionale dei circoli e delle associazioni lirico-musicali) della quale gli Amici della lirica sono soci fondatori. Viozzi è stato riconfermato nel direttivo, mentre il vicepresidente Giulio Delise è stato nominato delegato regionale Unicam.

Quanto al referendum sulla stagione lirica e sui giovani cantanti, che Viozzi ha definito «fiore all'occhiello» dell'associazione, saranno ripetuti anche quest'anno per dar modo agli spettatori di esprimere i loro giudizi.

Promosso dalla Società di Minerva con l'impegno del Comune

Per il monumento a Rossetti è arrivata l'ora del restauro

Dedicata ai primi decenni del '900 le conversazioni di questo mese

Tra le attività promosse dalla Società di Minerva per il '98 c'è anche il restauro del monumento a Domenico Rossetti (foto), che fondò il sodalizio - il più antico della regione in campo culturale - nel 1810. La notizia è stata annunciata durante l'assemblea generale della Minerva: per l'operazione sono stati già raccolti tra i soci più di quindici milioni di lire, mentre il Comune - e per esso i Civici musei - si impegneranno nel lavoro e si sono assunti l'onere di concorrervi con la somma che occorrerà alla copertura globale delle spese.

Intanto, durante l'assemblea si sono tirate le somme dell'attività svolta nel '97: 26 conferenze, la consueta pubblicazione annuale dell'«Archeografo triestino» e quella periodica dei «Quaderni di Minerva». Il presidente Gino Pavan ha ricordato che gli incontri settimanali sono finalizzati alla selezione di argomenti di storia, arte, architettura, archeologia e scienze su Trieste, Istria, Dalmazia e Friuli per la prestigiosa rivista triestina; anche il premio biennale Minerva d'argento si prefigge questo scopo. Pavan ha poi sottolineato come la rivista raggiunga 124 tra le più importanti biblioteche universitarie e molti archivi d'Europa: nel 1994 l'Ar-

cheografo triestino» ha ottenuto dal Garante nazionale della stampa il riconoscimento di rivista di particolare interesse culturale.

Ecco poi i risultati delle elezioni. Sono stati riconfermati Gino Pavan (presidente) e Bruno Maier con Sergio degli Ivanisovich (vice-presidenti); tesoriere Antonio Rossetti de Scander; consiglieri Gino Bandelli, Aldo Raimondi, Maria Walcher, Paolo Tremoli; Ilaria Romanzin è la nuova segretaria; revisori dei conti Dario Vici e Giovanni Paoletti; probiviri Roberto Scirocco, Elena Clari ed Enea Marin.

Infine le conferenze di questo mese, le quali - in programma sempre al sabato - alle 17.45 nella sala Ben-

to della Biblioteca Civica - tratteranno temi legati alla storia delle nostre terre nei primi 50 anni del Novecento: il 7 febbraio il minervale Fulvio Salimbeni parlerà su «La Venezia Giulia nel Novecento: tra storia locale e mondiale: per un bilancio storiografico»; il 14 febbraio Antonio Sema tratterà il tema «Linee di continuità tra due conflitti mondiali in una regione di frontiera: il caso giuliano»; il 21 febbraio Diego Redivo affronterà «Il ruolo geopolitico di Trieste nel Novecento»; il 28 febbraio Antonella Furlan terrà la conferenza su «Una storia di Trieste contemporanea attraverso le raccolte di Diego de Henríquez». Le conferenze saranno aperte a soci e ospiti.

Incontri culturali

Salotto d'inverno

al «Gambrinus»: sabato al via le conferenze

Parte la seconda edizione del «Salotto d'inverno», ciclo di incontri culturali promosso dall'associazione Amici del Caffè Gambrinus al Caffè Tommaseo. Ad aprire gli incontri sarà la presidente della facoltà di Lettere Silvia Monti, che sabato - alle 17.30 - terrà una conferenza su «Il teatro dialettale come teatro nazionale».

Ecco il programma degli ospiti e i temi che verranno trattati in seguito, sempre al sabato alle 17.30: Franco Boniotto illustrerà «Le navi crociera della Fincantieri»; Federico Morelli affronterà un tema di grande attualità: «Valori e disvalori di Internet»; Giuseppe Parlato tratterà l'«Assistenza sanitaria: dalla mutua al sistema sanitario nazionale». Raffaele Oliva parlerà dei «Giovani e la società del benessere»; Luigi Di Bonito parlerà della figura dell'anatomopatologo; con Lucio Randaccio si parlerà di «Miti e realtà della chimica»; sull'«Esperienza di un chirurgo all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo» interverrà Francesco Arena; «Il mondo degli ex libris» verrà illustrato da A. Maria D'Onofrio; A. Maria Abenante parlerà di «Carlotta Corday: una donna nella Rivoluzione francese».



Il console generale Jean Marie Momal in visita nella nostra città

Una giornata tutta francese

Incontri con il sindaco Illy e il prefetto De Feis

Sottolineata dal diplomatico la vocazione internazionale del capoluogo

«Trieste rappresenta un punto privilegiato nei rapporti con l'Est e con l'intera area dei Balcani: questa sua spiccata vocazione internazionale consentirà alla città di svolgere un ruolo fondamentale nei futuri equilibri europei».

Con queste parole il console generale di Francia Jean Marie Momal ha rivolto ieri il suo saluto al sindaco Riccardo Illy, in occasione della chiusura della sede consolare francese di Venezia.

p. mar.

Trentino Alto Adige e Veneto.

Da parte sua il sindaco, nel corso dell'incontro tenuto in municipio, ha espresso l'auspicio che i recenti sviluppi registrati dai traffici portuali dello scalo giuliano, il crescente impegno nella ricerca scientifica e l'intensa attività culturale possano costituire altrettanti motivi di pronto rilancio dell'intera area: «Contiamo molto sul fatto che proprio la Francia - ha detto Illy - possa puntare sulla nostra zona per i suoi interessi industriali e imprenditoriali».

Di segnali positivi e di risultati concreti in vista della ripresa ha parlato anche Rita Carignani, console onoraria di Francia, che successivamente ha preso parte anche al saluto portato da Momal al prefetto Michele De Feis. In questa circostanza



Il console di Francia a Milano, Jean Marie Momal (destra) con il prefetto De Feis, al centro la marchesa Carignani.

lo stesso De Feis ha ricordato i suoi trascorsi a Cuneo, dove ricopri a cavallo del 1980 la carica di viceprefetto: «I nostri rapporti con la vicina Francia erano frequenti e cordiali».

La chiusura della sede di

Venezia è da ricollegare a motivi di ordine finanziario: i nuovi confini del consolato generale francese di Milano si estendono dunque a tutto il Nord Italia, facendone una delle circoscrizioni più estese del mondo.

Club cinematografico, eletto il direttivo del nuovo biennio

Si è svolta il 23 gennaio l'assemblea ordinaria dei soci del Club cinematografico triestino, nella quale sono stati approvati i bilanci consuntivi della gestione '97 e quelli preventivi per il '98. Si sono anche svolte, nel corso della stessa seduta, le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo e per l'assegnazione delle cariche per il biennio '98-99. Questi i nomi degli eletti: presidente Alfredo Righini, vicepresidente Sergio Marsi, tesoriere Fulvio Gemellesi, consiglieri Eligio Micol e Augusto Farinelli. Nel collegio dei revisori dei conti siedono invece Enzo Laurenti, Luciano Osich e Alessio Zerial.

Il direttivo ha poi deliberato di organizzare nelle giornate del 12 e del 19 febbraio, con orario dalle 17 alle 19, nella sede di via Mazzini 32 un videolaboratorio con ingresso libero; quanto all'attività sociale serale, quest'ultima inizierà il 6 marzo alle 20.30 con la presentazione e la discussione del film «Triestini» presentati nel corso della quattordicesima edizione del Trofeo Trieste, il concorso internazionale organizzato dal Club cinematografico.

Più di cento manifestazioni, il tradizionale referendum sulla stagione lirica del teatro Verdi, viaggi in altre città per assistere a spettacoli d'opera. Il '97 è stato un anno di attività intensa e positiva: lo ha ricordato Walter Viozzi (foto), presidente dell'Associazione Amici della lirica intitolata a Giulio Viozzi, nel corso della recente assemblea annuale.

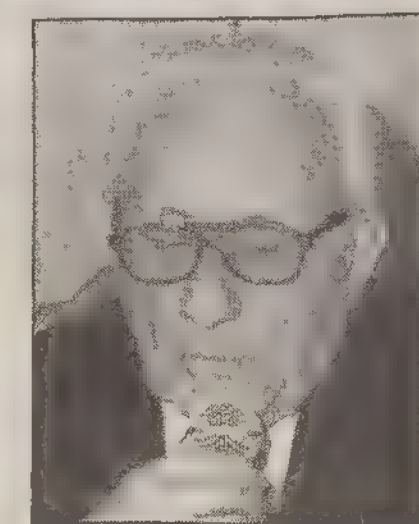
Il rapporto con il mondo musicale triestino - ha sottolineato Viozzi - si è ulteriormente rafforzato anche attraverso le manifestazioni che hanno trattato «problemi di grande attualità, dalle

reforme degli enti lirici alla nuova legge sulla musica». Punto di orgoglio per l'associazione - è stato aggiunto - gli appuntamenti con gli interpreti delle opere in cartellone al Verdi curati da Mario Pardini e Paolo Stalio; e la presentazione di opere e di cantanti curata da Laura Accorboni, Amedeo Badiali, Euro Gaspari e Laura Segre.

Il presidente ha poi messo in rilievo le pubblicazioni curate da Giorgio Cesare - e diffuse anche in campo nazionale - sui 25 anni dell'associazione e sul ritorno nella restaurata sede del Verdi;

e le conferenze di Danilo Soli sulla storia dell'operetta. Sono stati inoltre ricordati i rapporti con l'Unicam (Unione nazionale dei circoli e delle associazioni lirico-musicali) della quale gli Amici della lirica sono soci fondatori. Viozzi è stato riconfermato nel direttivo, mentre il vicepresidente Giulio Delise è stato nominato delegato regionale Unicam.

Quanto al referendum sulla stagione lirica e sui giovani cantanti, che Viozzi ha definito «fiore all'occhiello» dell'associazione, saranno ripetuti anche quest'anno per dar modo agli spettatori di esprimere i loro giudizi.



La Cavalcina di Carnevale? «Di nuovo al teatro Verdi»

Perché non ripristinare la vera Cavalcina di Carnevale, ossia il ballo all'opera che il teatro Verdi ospitava nel dopoguerra? L'idea è stata lanciata da Danilo Soli nel corso dell'incontro organizzato lunedì scorso nella sala di corso Italia 12 dall'Associazione internazionale dell'operetta e dagli Amici della lirica su «Un ballo all'opera» di Richard Heuberger, il capolavoro della belle époque di cui si celebra il centenario del clamoroso successo che ottenne a Vienna. Di questa partitura mai rappresentata in Italia sono state ascoltate le pagine più

celebri, dall'ouverture «che rievocava con quella strausiana del «Pipistrello» all'aria «In chambre séparé», usata anche dal grande Béart nei suoi balletti.

Ambientata al Palais Garnier di Parigi, la creazione di Heuberger, che rinunciando a musicare «La vedova all'egra» diede via libera al trionfo di Lehár, è considerata l'ultimo fuoco di artifico dell'epoca d'oro della piccola lirica: l'incontro di lunedì l'ha riproposta all'attenzione del pubblico tra cui sedevano il console generale d'Austria, Giorgio Vidusso, Gianni Gori e altri esponenti del mondo musicale.

Continuaz. dalla 14.a pagina

L'IGLOO Galleria Fenice in prestigioso palazzo d'epoca sapientemente ristrutturato estremamente signorile proponiamo un favoloso appartamento piano alto esposto a Sud con ascensore materiali di prima scelta e dettagli di accuratezza assolutamente indiscutibili, si compone di ampio salone comodo cucina con terrazzino doppi servizi lavanderia ripostigli e due stanze matrimoniali di cui una con bagno padronale, posto macchina in garage con telecomando, dettagli come vasca idromassaggio predisposizione aria condizionata parquet in listelli di pregiato legno africano porta blindata e serramenti nuovissimi ne sono un esempio. Riscaldamento termoa autonomo, L. 360.000.000. 040/661777. (Gr)

L'IGLOO via Crispi rifinitissimo e molto luminoso appartamento piano alto con ascensore in recente e signorile palazzina composta da salone doppi cucina abitabile due matrimoniali una singola due bagni completi terrazza poggioripostiglio varie armadiature a muro impianto di condizionamento, in ottime condizioni con posto macchina L. 350.000.000 trattabili. 040/661777. (Gr)

LONGERA proponiamo tranquilla casetta su due livelli con grande soffitta e giardino completamente ristrutturata con porte blindate, al primo piano troviamo soggiorno con zona cottura stanza matrimoniale; al secondo piano a cui si accede attraverso una bellissima scala con ringhiera in ferro battuto troviamo ampissima stanza matrimoniale bagno con doccia termoa autonomo L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424.

MEDIAGEST 040/661066 BUONARROTI signorile nel verde soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggioripostiglio 165.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CANTU' nel verde ottimo cucina poggioripostiglio terrazzo due matrimoniali bagno ripostiglio posto macchina 215.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE signorile ascensore soggiorno cucina tre stanze servizi autometano 230.000.000. Altro più piccolo vista mare 175.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CUMANO panoramico soggiorno terrazzi cucina quattro stanze servizi ripostiglio 265.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 MATTEOTTI particolare bipiano soggiorno cottura bagno stanza mansardata 135.000.000 possibilità posto auto. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 RIVE ottimo alloggio atrio salone cucina tre stanze poggioripostiglio doppi servizi 249.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROZZOL salone cucina due stanze doppi servizi terrazzi 295.000.000 possibilità gara-

ge. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 S. FRANCESCO stabile decoroso adatto anche uso ufficio atrio cucina quattro vani 127.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 SEVERO ottimo ingresso soggiorno poggioripostiglio cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio 103.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. STIANA villa indipendente bipiano terrazzo ampio giardino accesso auto possibilità bifamiliare informazioni nostri uffici. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 XX SETTEMBRE stabile signorile piano alto soggiorno cucina due stanze terrazzi servizi 195.000.000. (A00)

MONFALCONE Abacus 0481/777436 Ronchi vicinanza casa rustica due appartamenti giardino mq 500. (C00)

MONFALCONE Abacus 0481/777436 Ronchi villaschie- ra nuova ampia metratura finiture personalizzabili. (C00)

MONFALCONE Abacus 0481/777436 San Pier d'Isonzo appartamento bicamerale in casa bifamiliare 125.000.000. Altro con mansardina doppio garage 165.000.000. (C00)

lomeo alta splendido terreno edificabile completamente pianeggiante 1700 mq circa con lottizzazione approvata per villa singola, posizione dalla fantastica vista golfo, al riparo dalla bora, ottima esposizione a Sud. B.G. 040/272500.

MUGGIA in zona tranquilla in palazzina signorile immersa nel verde proponiamo al terzo e ultimo piano luminoso appartamento di ampia metratura con completa vista mare da Muggia a Trieste internamente composto da ingresso cucina abitabile con balconcino nel verde salone con terrazza abitabile vista mare stanza matrimoniale due singole doppi servizi completi cantina posto auto coperto di proprietà L. 285.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

MUGGIA libero bellissimo appartamento rimesso completamente a nuovo in palazzina nel verde scorcio mare impianti a norma così disposto cucina abitabile soggiorno tre camere doppi servizi due grandi balconi ripostiglio cantina posto macchina condominiale. 245.000.000. Rabino 040/368566.

Muggia, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, doppi servizi. Facilità di parcheggio. L. 208.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PANORAMICO attico periferico in signorile stabile recente proponiamo luminosissimo attico composto da ingresso elegante salone con pavimento in marmo cucina abitabile quattro stanze da letto due bagni completi di cui uno con vasca e doppio lavabo ampia terrazza di 150 mq con stupenda vista mare box L. 480.000.000. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

PIAZZALE Rosmini in ottima palazzina recente con ascensore appartamento luminoso soggiorno tre camere cucina bagno tre poggioripostiglio posto auto di proprietà in garage lire 240.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

PRESSI largo Papa Giovanni a due passi dal centro appartamento al terzo piano in casa restaurata completamente 150 mq in ottime condizioni distribuiti in soggiorno cucina tre camere da letto tinello dispensa doppi servizi, soffitta (16 mq) L. 245.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (Gr)

ROIANO recente ottimo: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio due ampi poggioripostigli lire 125.000.000 possibilità anticipo lire 25.000.000 e residuo lire 950.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

ROSSETTI adiacenze in stabile d'epoca signorile ultimo piano di circa 120 mq: cinque camere cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo da ristrutturare. lire 120.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

ROZZOL villino con 2 appartamenti ampio garage giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SALITA Montanelli (adiacenze piazza Hortis) appartamento luminoso al terzo piano di un recente condominio ingresso doppio soggiorno con ampie vetrate due matrimoniali cucina con veranda bagno 180.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAN Dorligo della Valle terreno edificabile adiacente rifugio Premuda. Lottizzazione approvata per due casette con giardino, posizione tranquilla nel verde. Valutiamo le vostre offerte. B.G. 040/272500. (Gr)

SAN Giacomo (via Ponzanino) appartamento ideale uso investimento buone condizioni arredato ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo 55.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAN Giovanni in ottimo stabile recente con ascensore, luminoso: ingresso tinello con cucinotto matrimoniale bagno ampia veranda armadio a muro lire 98.000.000 possibilità anticipo 18.000.000 e residuo 760.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

SAN Giusto palazzotto del 1600 disposto su tre piani ristrutturato con particolari finiture: atrio salone con caminetto sopralco in legno con librerie su misura cucina con dispensa due camere doppi servizi lavanderia autometano lire 490.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

SAN Lazzaro/Carducci appartamento di ampia metratura al primo piano di un bel palazzo d'epoca adatto anche uso ufficio ingresso quattro stanze cucina abitabile servizi ripostiglio balcone riscaldamento autonomo impianto elettrico a norma 265.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAN Vito in signorile stabile d'epoca proponiamo grazioso monolocale in fase di ristrutturazione con pavimentazione in cotto mattoncini a vista angolo cottura bagno con doccia impianti nuovi. Termoa autonomo L. 13.000.000 subito e 296.000 mensili. Casaimmedia 040/941424. (Gr)

SERVOLA appartamento in casetta composto da: veranda d'ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno cantina più 60 mq giardino proprio senza accesso auto lire 99.000.000 possibilità anticipo lire 19.000.000 e residuo lire 740.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (Gr)

SIT affare!! propone Alpi Giulie recente soleggiatissimo piano alto con ascensore anche vista mare composto da: atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo due stanze doppi servizi completi ripostiglio e soffitta. Giardino condominiale. 040/633133. (A00)

SIT propone Borgo Teresiano stabile epoca con ascensore mansarda graziosissima pronto ingresso composta da cucinotto matrimoniale saloncino bagno particolarissimo. Termoa autonomo travi a vista finemente rifinita. 040/636618.

SIT propone paraggi Pendice Scoglietto luminoso appartamento di gradevolissima composizione: atrio cucina con terrazzino soggiorno matrimoniale con poggioripostiglio singola doppi servizi e ripostiglio. Bellissimo stabile recente con ascensore. 040/636222. (A00)

SIT propone rive adiacenze in bel palazzo d'epoca signorile piano alto con ascensore bellissimo appartamento ampia metratura: atrio grande salone con caminetto cucina abitabile con stanza dispensa quattro stanze doppi servizi terrazza verandata due ripostigli cantina. 040/636222.

SIT propone San Giacomo stabile epoca piccolo investimento cucina abitabile matrimoniale e bagno. Luminosissimo. Possibilità mutuo totale. 040/636828.

STRADA di Guardiella (Rotonda Boschetto) ultimo piano in-

gresso soggiorno due stanze matrimoniali ampia cucina abitabile bagno cantina sottotetto di proprietà di c.ca 70 mq con accesso diretto riscaldamento autonomo Progettocasa 040/368283.

STRADA di Guardiella appartamento in ottime condizioni con riscaldamento autonomo stabile recentissimo con questa disposizione cucina abitabile soggiorno due camere matrimoniali doppi servizi 175.000.000. Rabino 040/368566.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Padriciano in villa accostata appartamenti su due piani composti da salone due stanze cucina bagno lavanderia al piano terra; due stanze bagno terrazzo al piano superiore, giardino box auto entrata indipendente. Opicina in villa accostata appartamenti di mq 240 con taverna e garage giardino di proprietà entrata indipendente. Strada del Friuli villa panoramica con giardino e box doppio in perfette condizioni trattative riservate. Grignano alta appartamento in villa accostata zona tranquilla totale vista golfo salone tre stanze doppi servizi box doppi giardino.

TARVISIO sulle piste, vendesi 95.000.000 bilocale, riscaldamento autonomo, posto auto coperto. 035/994084. (G.BG)

TERRENO edificabile Barcola, panoramico, pianeggiante, accesso urbanizzato, per villetta mq 110 più cantina. Riviera 040/224426.

VIA Battisti libero appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo in stabile con tetto e facciate rifatte così disposto soggiorno quattro stanze cucina doppi servizi soffitta. 280.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Brunner libero appartamento rimesso completamente a nuovo con impianti a norma in stabile ristrutturato riscaldamento autonomo con due stanze cucina bagno due ripostigli cantina, adatto anche uso ufficio o ambulatorio 140.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Canciani (Sottolungara) appartamento in palazzina vista aperta ottime condizioni soggiorno cucinotto matrimoniale bagno due balconi cantina posto macchina 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Tigor appartamento vista mare terzo piano in palazzo d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile bagno camera cameretta cantina e riscaldamento autonomo a metano, ottime condizioni L. 148.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (Gr)

VIA Torrebiana alta mansarda recente proponiamo appartamento piano alto con ascensore internamente composto da ingresso con ampio armadio a muro cucinotto rialzato soggiorno con stupenda terrazza abitabile di 20 mq circa stanza matrimoniale singola con poggioripostiglio bagno con vasca. Possibilità box in affitto. L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA piazza Perugini piano alto e soleggiato in stabile recente con ascensore composto da salone grande cucina abitabile due camere due balconi bagno e servizio L. 195.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase d'installazione proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso cucina salone due stanze bagno L. 98.000.000. Casaimmedia 040/941424.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Padriciano in villa accostata appartamenti su due piani composti da salone due stanze cucina bagno lavanderia al piano terra; due stanze bagno terrazzo al piano superiore, giardino box auto entrata indipendente. Opicina in villa accostata appartamenti di mq 240 con taverna e garage giardino di proprietà entrata indipendente. Strada del Friuli villa panoramica con giardino e box doppio in perfette condizioni trattative riservate. Grignano alta appartamento in villa accostata zona tranquilla totale vista golfo salone tre stanze doppi servizi box doppi giardino.

TARVISIO sulle piste, vendesi 95.000.000 bilocale, riscaldamento autonomo, posto auto coperto. 035/994084. (G.BG)

TERRENO edificabile Barcola, panoramico, pianeggiante, accesso urbanizzato, per villetta mq 110 più cantina. Riviera 040/224426.

VIA Battisti libero appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo in stabile con tetto e facciate rifatte così disposto soggiorno quattro stanze cucina doppi servizi soffitta. 280.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Brunner libero appartamento rimesso completamente a nuovo con impianti a norma in stabile ristrutturato riscaldamento autonomo con due stanze cucina bagno due ripostigli cantina, adatto anche uso ufficio o ambulatorio 140.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Canciani (Sottolungara) appartamento in palazzina vista aperta ottime condizioni soggiorno cucinotto matrimoniale bagno due balconi cantina posto macchina 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Tigor appartamento vista mare terzo piano in palazzo d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile bagno camera cameretta cantina e riscaldamento autonomo a metano, ottime condizioni L. 148.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (Gr)

VIA Torrebiana alta mansarda recente proponiamo appartamento piano alto con ascensore internamente composto da ingresso con ampio armadio a muro cucinotto rialzato soggiorno con stupenda terrazza abitabile di 20 mq circa stanza matrimoniale singola con poggioripostiglio bagno con vasca. Possibilità box in affitto. L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA piazza Perugini piano alto e soleggiato in stabile recente con ascensore composto da salone grande cucina abitabile due camere due balconi bagno e servizio L. 195.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato in piano alto con ascensore in fase d'installazione proponiamo appartamento di 85 mq da ristrutturare composto da ingresso cucina salone due stanze bagno L. 98.000.000. Casaimmedia 040/941424.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo stabile d'epoca con ascensore da mq 160 a mq 220. Teatro Romano mq 160 appartamento di salone pranzo tre stanze cucina due bagni ripostiglio terrazzo con vista panoramica. Commerciale appartamento di ampia metratura soggiorno, quattro stanze terrazzo panoramico mq 130 di giardino primo ingresso. Rossetti in villa appartamento di mq 200 con due appartamenti sottostanti rispettivamente di mq 50 e 80 più garage e giardino, vendita in blocco.

STUDIO Quattro 040/370796 via Capitolina appartamento in stabile moderno con ascensore mq 80 Lire 140.000.000. Opicina nel verde appartamento in palazzina con ascensore ultimo piano panoramico terrazzo abitabile soggiorno con caminetto cucinotto matrimoniale bagno soffitta Lire 170.000.000. Zona Hortis mansarda primo ingresso mq 75 Lire 150.000.000. Zona D'Annunzio mansarda ristrutturata con raffinatezza soggiorno due stanze cucina bagno sopralco L. 200.000.000. Commerciale primo ingresso appartamento panoramico su due piani mq 160 con terrazza di mq 38. Centrali, Imbriani, Corso Italia, Carducci appartamenti in ottimo

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA A Reggio Emilia i mille volti dell'elettico intellettuale

Zavattini a tutto tondo

La cultura come profondo impegno civile

Nella rassegna anche una selezione di centoventi dipinti che documentano un aspetto forse meno conosciuto dell'attività artistica di «Za»

REGGIO EMILIA Il pittore, il poeta, il cineasta, lo scrittore, il giornalista: sono le tante facce di Cesare Zavattini, eclettico intellettuale che, pur mantenendo il legame con la sua terra, l'Emilia, ha lasciato tracce profonde di sé nel panorama della cultura italiana e internazionale. Al poliedrico «Za», il Comune di Reggio Emilia e l'Archivio Cesare Zavattini, dedicano ora una grande rassegna, dal titolo «Cesare Zavattini: una vita in mostra», che si svolgerà da sabato 7 febbraio al 22 marzo nelle Sale espositive dei Chiostri di San Domenico (ex Stalloni).

L'opera di Zavattini, nato a Luzzara, in provincia di Reggio Emilia nel 1902 e morto a Roma nel 1989, parte da una produzione letteraria, per certi aspetti agli antipodi del Neorealismo, per attraversare la grande corrente del cinema neorealista stesso, rivolgendosi alla sua curiosità e alla sua esuberanza espressiva anche alle potenzialità di «reinvenzione» dei media: non solo la letteratura e il cinema, quindi, ma anche il fumetto, la radio e la televisione, nella prospettiva di una cultura vista non più come privilegio ma come bisogno di espressione e nello stesso tempo come manifestazione di un profondo impegno civile.

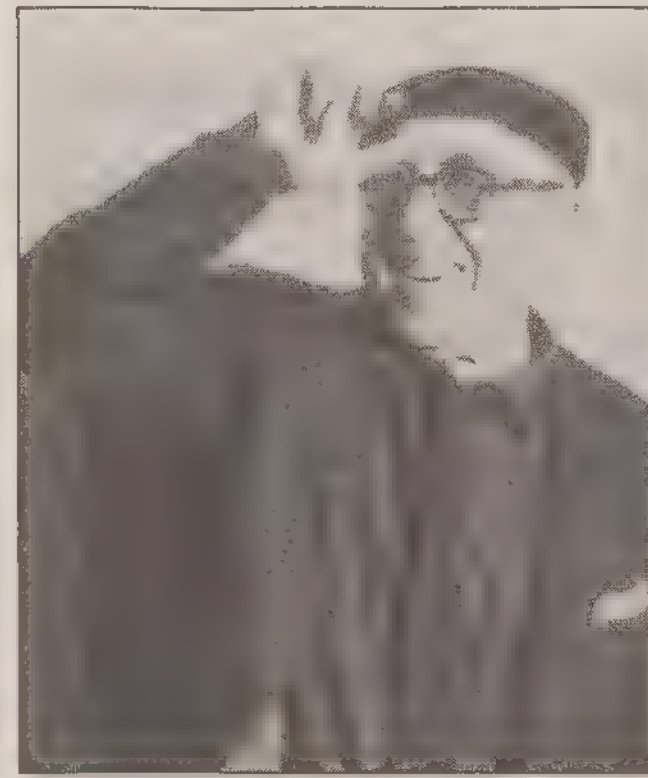
Con l'obiettivo di far rivivere tutte le coordinate del

«Globo Zavattini» e di evidenziare l'attualità di un intellettuale-artista che ha sempre saputo cogliere i germi del mutamento e che può essere dunque considerato il capostipite del nostro moderno «intellettuale multimediale», la mostra presenta un vastissimo corpo di materiale iconografico e documentario, provenienti in massima parte dall'Archivio Cesare Zavattini. Creato nel 1990 a Reggio Emilia a partire dal ricchissimo materiale dell'autore messo a disposizione dagli eredi, già in parte custodito - e in corso di ordinamento - alla Biblioteca

«Panizzi», che ne è la sede, l'Archivio è stato costituito con la finalità di consentire lo studio, l'approfondimento e la diffusione dell'opera di Zavattini in tutta la sua complessità. L'Archivio raccoglie inediti e diari, appunti di lavoro e «veline» della corrispondenza di Zavattini, materiali fotografici.

Il percorso dell'esposizione ripercorre l'itinerario che ha caratterizzato la vita di Cesare Zavattini attraverso «Sei città e un paese» (dalla natia Luzzara a Bergamo, Alatri, Firenze, Parma, Milano e Roma) articolandosi per segmenti indipendenti che valorizzeranno l'attività di Za giornalista, attraverso famosi rotocalchi d'epoca ideati e/o redatti da Zavattini ed esposti in versione ori-

ginale; Za scrittore, un viaggio inedito attraverso i suoi libri più famosi (da «Parliamo tanto di me» del 1931, a «Tutto il buono» del 1943), in edizione originale e con una ricca documentazione iconografica e letteraria; Za pittore, con una selezione di 120 opere che documentano un aspetto forse meno conosciuto della sua attività artistica, nonostante la vasta produzione e la ricca bibliografia critica; Za cineasta, con una selezione dei più significativi film nei quali Zavattini ha tradotto in immagini la sua fantasia esuberante e visionaria realizzando, so-



Cesare Zavattini. A sinistra con Giorgio Strehler mentre riceve il premio «Maschera d'oro» nel 1981. Sotto assieme al regista Vittorio De Sica con cui «Za» realizzò i capolavori del cinema neorealista famosi in tutto il mondo.

prattutto con Vittorio De Sica, i capolavori del cinema neorealista famosi in tutto il mondo. A corredo della mostra, un ricco catalogo in due volumi (Edizioni Bora), ripercorre le sezioni della rassegna. Quello dedicato al giornalismo, la letteratura e il cinema di Zavattini è aper-

to da un intervento-ricordo di Attilio Bertolucci.

L'iniziativa reggiana porrà anche una rassegna cinematografica e un convegno riuniti sotto il titolo: «Una straordinaria utopia: Zavattini e il non film». Entrambe le iniziative testimonieranno l'impegno di Zavattini nell'ambito del cinema di non fiction, soprattutto attraverso l'esperienza dei «Cinegiornali liberi» e in relazione al nuovo e crescente interesse per il documentario e la documentazione sociale attraverso il video. Le proiezioni sono in programma venerdì 6 e sabato 7 marzo, nella sala espositiva e al Cinema Rosebud; il convegno (diviso in due parti: «Zavattini e i cinegiornali liberi» e «La verità», La produzione indipendente oggi») si svolgerà invece sabato 7 marzo, nella Sala degli Specchi del Teatro Valli. Venerdì 6 marzo, alle 21, è in programma un evento speciale, la presentazione di una copia stampata appositamente dalla Cineteca nazionale de «I misteri di Roma» del 1963, risultato di una delle sfide di Zavattini, che propose ad amici e collaboratori un'impresa allora impossibile: girare un film in un giorno.

r.c.

Un cinema di tanti per tanti Erano i «Telegiornali liberi»

Che l'eredità di Zavattini sia ancora feconda è sottolineato dal fatto che proprio la provincia reggiana, dove il progetto dei «Cinegiornali liberi» nacque, sia profondamente coinvolta nel crescente interesse per il documentario, anche sociale, come dimostrano alcune recenti e significative produzioni («Materiale resistente» di Davide Ferrario e Guido Chiesa;

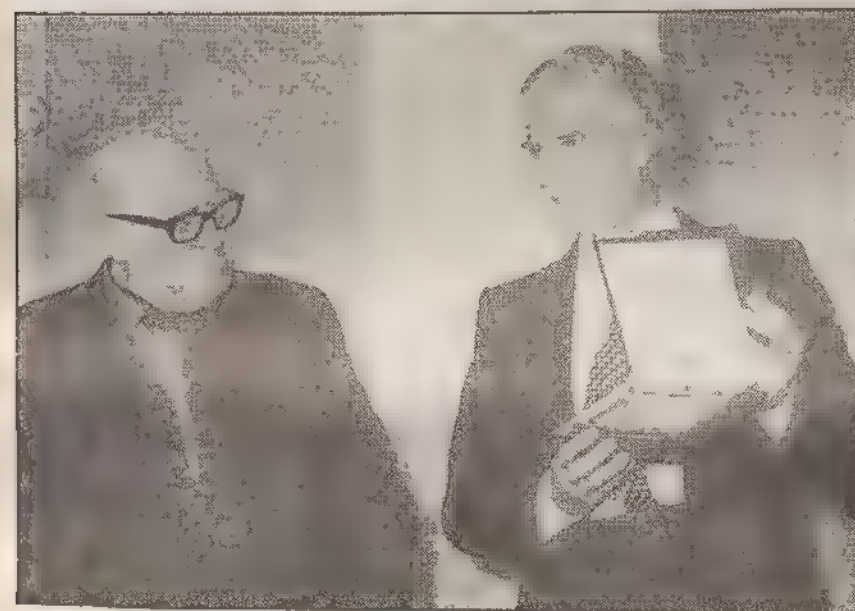
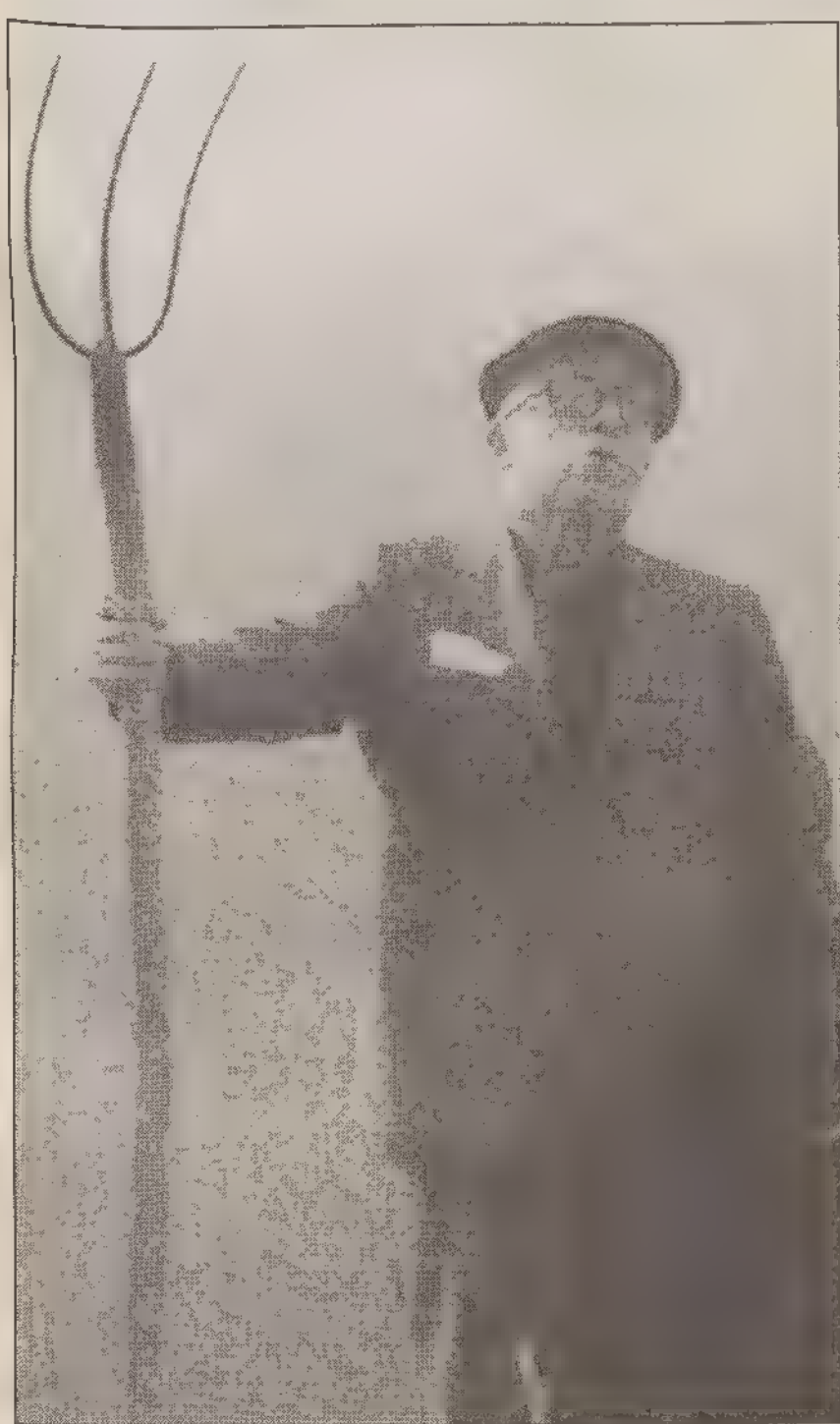
«Parèven furmighi» di Daniele Segre).

Il progetto dei cinegiornali liberi prende le prime mosse dalle pagine del settimanale Rinascita, dove nel '62 Zavattini propone la realizzazione di un Cinegiornale della pace attraverso un appello ai «cineasti e cineamatori di tutto il mondo». Nell'agosto del 1967, dopo un periodo di incontri, telefonate e dibat-



ti, l'idea prende corpo e s'inizia un'esperienza che, pur limitata nel tempo (si conclude all'inizio degli anni '70) ha sviluppato temi e riflessioni che hanno acquisito vigore e consistenza nel tempo.

Sulla storia e sulla vitalità del Cinegiornali liberi rifletterà il convegno del 6 e 7 marzo, in un articolato programma che prevede proiezioni e momenti di dibattito, con relazioni di critici, docenti e autori.



LIBRI L'ultimo Carlos Castaneda è un manuale per «immettere nei centri vitali l'energia bloccata»

Primi passi («magici») verso la libertà

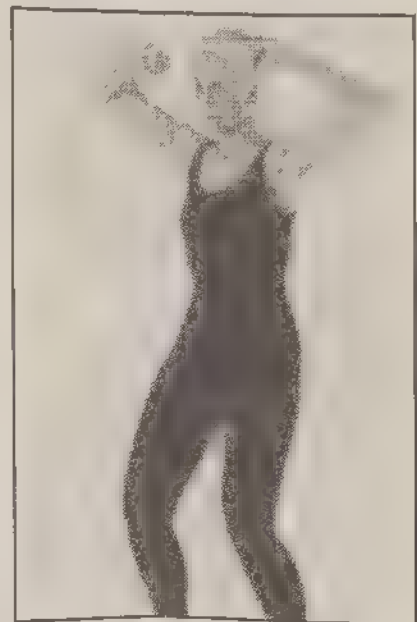
Dopo anni di «ritiro», serie di seminari per divulgare i segreti degli sciamani

Nella via yaqui alla conoscenza, l'importanza del corpo e delle sue posizioni, ben nota alle discipline orientali. Anche tre videocassette sugli esercizi

Per sfuggire alla fuga dalla salvezza nella quale la maggior parte di noi è quotidianamente (e masochisticamente) impegnata ci sono varie strade. Una di queste sembra essere quella indicata da Carlos Castaneda nei nove libri-resoconto sul suo apprendistato «stregonico», ai quali si aggiunge adesso un altro volume intitolato «Tensegrità» (Rizzoli 1997, 298 pagine, 28.000 lire), che non è l'ultima puntata della «saga» ma un manuale che illustra una serie di esercizi fisici atti a liberare la nostra energia (a sbloccarla, per la verità: ciascuno di noi nasce con una certa quantità di energia, e solo di quella può disporre). Ci sono fotografie che cercano di chiarire i movimenti, e ci sono alcuni capitoli che riassumono e approfondiscono qualche aspetto della «via yaqui alla conoscenza» del mitico don Juan, il «brujo» di cui Castaneda è l'erede, assieme al suo «gruppo di lavoro», tra cui tre donne: Carol Tigges, Florinda Donner e Taisha Abelar. È proprio assieme a queste che, a partire dal marzo 1995, il «piccolo Carlos» (anche letteralmente: altezza circa 1,65) tiene seminari - solo negli Stati Uniti, finora, e prevalentemente in California - durante i quali fa sperimentare ai partecipanti i movimenti di cui parla in questo libro, ovvero i «passi magici» appresi dal don Juan (conosciuto in Messico nel lontano '61 e raccontato per la prima volta in «A scuola dallo strego-

no», Astrolabio 1968, il primo dei nove resoconti fino ad ora pubblicati). Questi passi magici (nelle foto) servono a rimettere in circolazione la nostra energia («Immettono di nuovo nei centri vitali l'energia bloccata, e da questo deriva il benessere»). Con l'obiettivo immediato di stare meglio, con quello ultimo di «abbandonare il mondo vivente, abbandonarlo portandosi dietro ciò che si è, niente altro che ciò che si è». Ovvero trasferirsi negli «altri mondi» (come ha fatto lo stesso don Juan nel '73) dopo aver imparato a vedere (e a sognare). Insomma dopo aver imparato ad avere un rapporto diretto, non filtrato, con la realtà, che non ha nulla di romantico, che non ha neppure nulla di umano: semplicemente è. E può essere vissuta pienamente solo liberandosi delle pastoie dei nostri condizionamenti. Un lavoretto lungo e faticoso: chiovete pure - in teoria - riuscirvi, ma «qualunque ampliamento della consapevolezza umana deve essere sostenuto da una disciplina ferrea».

Lasciamo perdere, qui, tutti i complicati meccanismi che portano alla libertà (chi è interessato è bene che si legga tutti i libri di Castaneda, tanto per cominciare). Occupiamoci brevemente solo dei movimenti illustrati dal libro, che punta (come del resto tutta la «filosofia» di don Juan) soprattutto sulla «fisicità» dell'esperienza. Non si tratta insomma tanto di capire, di elaborare in-



telletualmente, quanto di uscire dal guscio, di liberarsi dei legami, di lasciarsi indietro tutto. I «passi magici» aiutano a muoversi in questa direzione, a detta di Castaneda, che ha deciso di «rompere un tabù», nel divulgarli alla massa, dopo che per lungo tempo erano stati gelosamente custoditi dagli sciamani del Messico.

Inutile dire che l'importanza del corpo (e delle posizioni che assume) non è una caratteristica peculiare di questa visione del mondo. Le discipline orientali la conoscono da millenni (basti pensare allo yoga). Del resto, che la via seguita da don Juan e dal clan Castaneda abbia punti di contatto con l'Oriente è confermata da numerose analogie, oltre che dall'esperienza personale di alcune donne del gruppo. Per dirne una, l'affermazione che è necessario «far cessare il rumore del dialogo interiore». O l'uso dell'espressione non fare (not-doing). O ancora: «Dopo aver visto direttamente l'energia, mi resi conto che, sebbene stessi vedendo per

la prima volta in vita mia, in realtà avevo sempre visto tale energia, senza però esserne consapevole». Fa venire il maestro zen Ching-yuan, che diceva: «Prima che per trent'anni avessi studiato lo zen, vedevo le montagne come montagne e le acque come acque. Quando giunsi a una conoscenza più profonda, vidi che le montagne non sono montagne e le acque non sono acque. Ma ora che ho raggiunto la vera sostanza del conoscere, sono in pace. Poiché ora vedo le montagne ancora una volta come montagne, e le acque come acque».

Per tornare ai passi magici, ci sono anche tre videocassette, dal titolo omologo («Tensegrità») in cui vengono eseguiti dalle Chacmool (tre ragazze di solito presenti agli stages di Castaneda, ora ribattezzate «The Energy Trackers»); si tratta in realtà di movimenti diversi da quelli descritti nel manuale, ma appartenenti alla stessa categoria di esercizi. Costano 50.000 ciascuna (durata circa un'ora) e sono edite da Il Punto d'incontro,

via Zamenhof 441, Vicenza (telefono 0444/239266, fax 0444/239189).

Castaneda ha vissuto nel «buio» per oltre trent'anni (e ne dovrebbe avere adesso 63 o 73, a seconda delle versioni: l'ultimo libro Rizzoli infatti evita accuratamente di indicare la sua data di nascita, e gli sciamani del suo gruppo d'origine: Cile, Argentina o Brasile a seconda delle fonti). Ora si mostra in pubblico (anche se continua a non volere fotografie o registrazioni) con le sue «compagne di viaggio» (più o meno coetanee ma estremamente giovanili come lui) per comunicare alla gente alcuni «segreti» sciamanici: i passi magici verso la libertà.

Se c'è un difetto, nel manuale di Tensegrità, è che propone un numero assai vasto di esercizi senza spiegare quali siano più utili e quali meno, o «quanto» debbano essere utilizzati. Sicché il lettore, anche ben disposto, si trova di fronte a una serie di movimenti «equivalenti» tra i quali ha serie difficoltà a districarsi. Comunque, in attesa di far uscire il suo prossimo libro-resoconto, atteso entro l'anno (il decimo, e forse l'ultimo, che dovrebbe trattare del lavoro del suo gruppo), Carlos Castaneda continua a organizzare i seminari di Tensegrità (tensione + integrità). Il prossimo avrà luogo in questi giorni a Pomona (Los Angeles): il 7 e 8 febbraio. Costo 275 dollari. Per informazioni Cleargreen Incorporated, telefono 001310/2646126, fax 3646130. Su Internet il sito (verificato) è www.castaneda.org. Buon viaggio (ma attenzione: anche se magici, sono solo i primi, di passi).

Francesco Carrara

La Francia in oltre 200 immagini: da Nadar a Kertész

Lo sguardo della fotografia nei «luoghi della memoria»

MILANO Il piacere di un nuovo incontro con ciò che già conosciamo. Amare la Francia, amare la fotografia o semplicemente desiderare con gli occhi la rivisitazione di un mito possono essere buoni spunti per ammirare le oltre duecento opere provenienti dalla Mission du Patrimoine Photographique, in mostra a Milano alla Fondazione Milazzo, fino al 15 marzo.

Dopo i successi mondiali (dal Giappone alla Spagna all'Australia), «J'aime la France» fa a Milano la sua prima tappa italiana. Un omaggio ai sogni e alle suggestioni che si sono intessuti nel tempo intorno al nome Francia, edificando un mito che resiste ancora nel nostro immaginario. Se chiudiamo gli occhi e pensiamo alle immagini-simbolo della storia della fotografia la memoria visiva ci riporterà alle opere presenti in mostra: Sarah Bernhardt, Franz Liszt e Charles Baudelaire immortalati da Félix Nadar, agli scorcio malinconici di Versailles fissati da Eugène Atget, alla Parigi degli sport e dei divertimenti di Jacques-Henri Lartigue, ai capolavori di André Kertész tra i quali «Chez Mondrian» e «Ballerina di varietà» del 1926, fino ai celebri ritratti di pittori e artisti realizzati da Denise Colomb, e a quelli dei divi del cinema francese dello Studio Harcourt.

Realizzata con le collezioni della Direction du patrimoine del ministero della Cultura, questa mostra

testimonia fino a che punto, dagli inizi della fotografia, lo Stato francese si sia interessato alle possibilità offerte dal nuovo mezzo. Dalla missione clouffica del 1851 che permise a cinque dei maggiori fotografi del tempo di realizzare una sorta di inventario nazionale dei principali monumenti civili e religiosi, le collezioni sono state regolarmente arricchite.



A partire dal 1979 alla formula delle acquisizioni si è aggiunta la nuova politica delle donazioni. I grandi fotografi contemporanei, giunti al termine della loro carriera e dell'attività creativa e desiderosi di assicurare la perennità della loro opera possono affidare allo Stato la cura di conservarla in condizioni ottimali e diffonderla attraverso mostre e pubblicazioni. I diritti di riproduzione vengono trasferiti contemporaneamente ai

materiali, il che permette alla Mission du patrimoine photographique di estendere le proprie responsabilità ad attività paragonabili a quelle di un'agenzia fotografica.

La realizzazione di questa mostra è anche l'occasione per valutare la bontà di una politica culturale lungimirante e sapiente. Lo dimostra l'opera di Daniel Boudinet, morto prematuramente all'età di 45 anni nel 1990, che chiude il percorso espositivo (in modo forse brusco e lasciando scoperti alcuni decenni importanti). Degli 85 mila documenti in bianco e nero e a colori, oggetto di una donazione alla Francia nel 1991, sono presenti in mostra le foto a colori dei paesaggi urbani e il suggestivo reportage del Pantheon commissionato dagli dallo Stato nel 1986. È sapiente quella amministrazione che sa vedere nell'arte del suo tempo - e questo è ancora il tempo della fotografia - la possibilità di tenere e raccontare la realtà che si trasforma; l'opera d'arte della modernità è anche quella che ci presenta i «luoghi della memoria». «La forma di una città muta più in fretta - purtroppo! - del cuore di un mortale», diceva Charles Baudelaire. Ma è proprio questo cuore che palpita nelle immagini esposte, questo cuore che il titolo della mostra commuove in ciascuno di noi con una propedeutica dello sguardo.

Elena Dragan
Nella foto «La signora Tager» di Paul Nadar (1888)

«CASO» Riflessioni dopo il «Wozzeck», produzione di grande livello del «Verdi», che però ha lasciato fredda una parte del pubblico

Musicalissima Trieste, ma diffidente

Una città conservatrice, dicono in molti, anche nel campo dello spettacolo

E per Béjart è ormai caccia ai pochi biglietti disponibili

TRIESTE Si avviano rapidamente gli otto turni di abbonamento del nuovo balletto di Maurice Béjart «Mutationx», la cui prima mondiale è attesa al Teatro Verdi sabato, con inizio alle 20.30. L'avvenimento, che ha già acceso l'interesse della stampa, richiamerà a Trieste i critici delle maggiori testate internazionali nonché gli operatori della moda.

Il balletto, dedicato alla memoria di Gianni Versace, si avvale infatti dei costumi che lo stilista calabrese aveva progettato con Béjart. Il lavoro, interrotto dalla morte improvvisa di Versace, è stato portato a termine dall'atelier dei fratelli Santo e Donatella, che saranno a Trieste per gli ultimi ritocchi allo spettacolo.

Presenti alla «prima» anche alcuni protagonisti illustri della danza, fra cui Luciana Savignano (nella foto), una delle più grandi interpreti di Béjart.

«Mutationx» - visione



apocalittica ma illuminata dalla speranza e grande rito della terra tradotto in immagini dalla fantasia del coreografo francese - sarà un balletto di straordinario impegno spettacolare anche per l'uso delle musiche, degli effetti e delle luci.

A quest'ultima creazione di Béjart si sono dedicati febbrilmente gli artisti e i tecnici del balletto Lausanne, ai quali si aggiungono in questi giorni i tecnici del Teatro Verdi.

Lo spettacolo si rappresenterà in un atto unico della durata di circa novanta minuti. Sarà preceduto - venerdì alle 18 all'Auditorium, del museo Revoltella - dalla proiezione di Mario Pasi, critico musicale e di balletto del «Corriere della Sera».

Il balletto - che sarà replicato fino al 15 febbraio - fa parte della rassegna «Trieste in danza», patrocinata dalla Camera di Commercio di Trieste, rassegna inserita nella stagione d'opera e di balletto dell'ente lirico Trieste Giuseppe Verdi di Trieste.

Si preferisce il repertorio classico-romantico, ci si ferma a Verdi e Puccini. E davanti ad altri autori molti abbandonano il teatro prima della fine

TRIESTE Gli aggettivi si sprecano e non conoscono mezze misure: splendido, eccezionale, superlativo, sublime. Tutti riferiti al «Wozzeck», il nuovo allestimento del Teatro Verdi che ha concluso le repliche domeniche. Però... come al solito c'è un però. Il fatto è che, a fronte di una parte del pubblico che è rimasta entusiasta dello spettacolo, ce n'è un'altra che non solo non ha gradito, ma ha abbandonato il teatro a metà dell'opera, lasciando dei buchi in platea che hanno anche visivamente «segnato» questa divisione fra gli spettatori. E forse i fuggitivi erano una rappresentanza di quella sorta di «maggioranza silenziosa» che nemmeno ha provato ad avvicinarsi allo spettacolo.

«Alla terza recita - conferma il regista Mario Licalsi - c'era gente seduta vicino a me che a metà rappresentazione se n'è andata. Ho pensato: poveri loro. Visto che lo spettacolo era splendido, davvero «da grande teatro». Certo, un po' difficile. Ma quando ti trovi di fronte a un fatto artistico di tale portata non puoi rifiutarti. Eppure in galleria c'erano giovani che alla fine applaudivano entusiasticamente. Forse erano troppi pochi. Ma è anche un fatto economico: quando un ragazzo con mille lire poteva stare in piedi in galleria, ora ce ne vogliono almeno quindici, fra l'altro per sentire ma non vedere...».

«A Trieste il pubblico è molto tradizionale - aggiunge l'attrice Lidia Koslovich - e ciò si riflette più nella lirica che nella prosa. Chissà, forse è colpa del fatto che ci sono molti anziani. Del «Wozzeck» io sono rimasta entusiasta, ma devo dire che mi ero preparata prima di andare a vederlo: ho apprezzato la professionalità degli interpreti, sia musicalmente che scenicamente».

«Stiamo parlando della miglior opera del Novecento - afferma il ventiseienne musicista Davide Casali - con un ottimo allestimento e un grande cast. Ma è difficile: bisogna cantare e recitare, e di solito gli interpreti sanno fare o una cosa o l'altra. Per questo il pubblico dev'essere maggiormente preparato. Forse è un problema italiano: non dimentichiamo che Luigi Nono ha avuto più successo all'estero che in patria. Trieste, poi, ha grandi difficoltà con la musica contemporanea (ammesso che il «Wozzeck» ne faccia parte): qui si arriva a Verdi e a Puccini, già con Mozart cominciano i problemi...».

«Sì, anche in una città come Trieste che è particolarmente resistente al nuovo.

del Teatro Verdi - abbiamo registrato un fenomeno ormai ricorrente: la preconcetta rinuncia di una parte del pubblico a un teatro d'opera «vivo», che non sia soltanto «museo». Il secolo sta per finire ma nel gusto del pubblico c'è un salto di quasi settant'anni: si direbbe che la funzione dell'opera intesa come «romanzo popolare» si sia esaurita con «Turandot». Così come è andata esaurendosi la curiosità del pubblico, un tempo vivace e proteso verso il nuovo anche nella nostra città».

«Si preferisce il repertorio classico-romantico più rassicurante e convenzionale - dice ancora Gori - in caso contrario può anche capitare che alcuni abbandonino il teatro prima della fine. Ma è un comportamento che riguarda una minoranza, al contrario di altri teatri italiani».

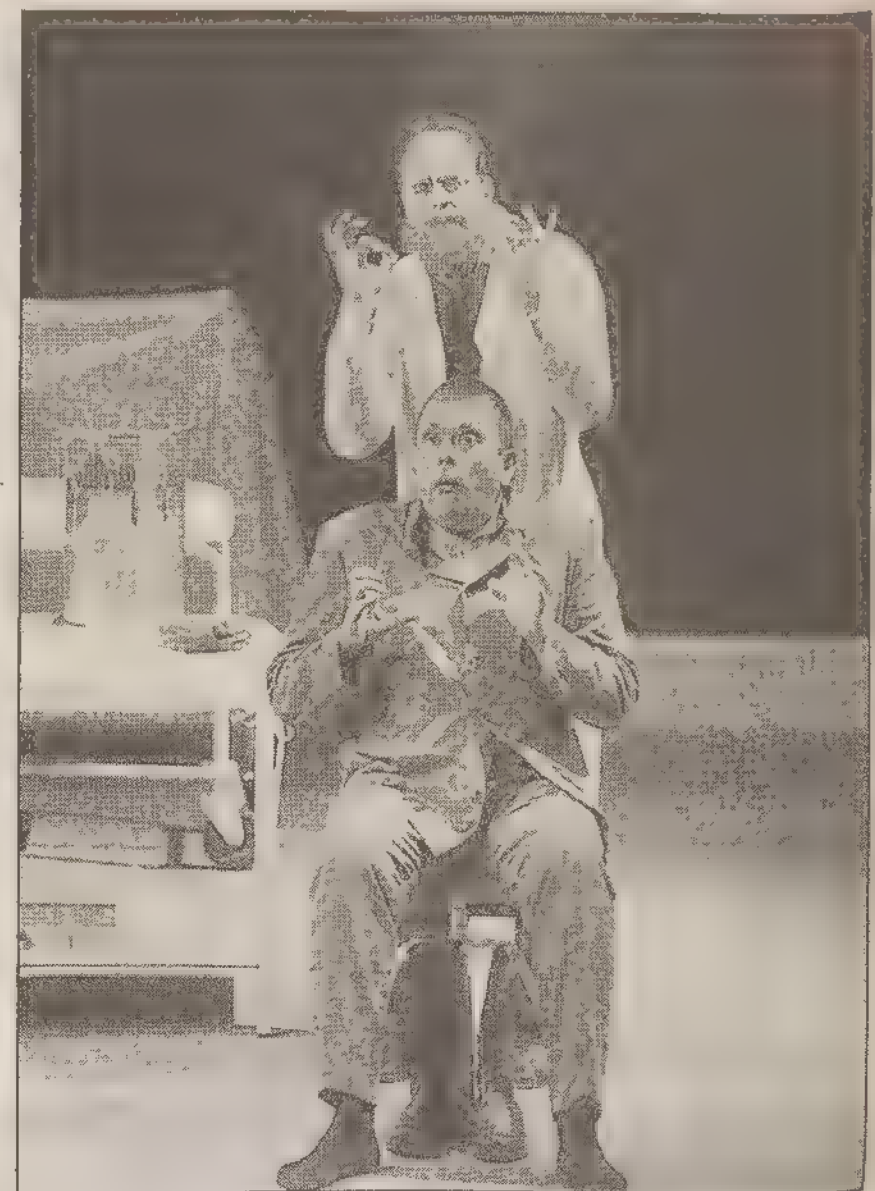
«C'è il nostro amico e socio fondatore Cesare Piccotti - aggiunge Elena Zelco, vicepresidente della Cooperativa Bonaventura e del Teatro Miela - che dice: quando facciamo il pieno, vuol dire che abbiamo sbagliato proposta. Intende dire che le operazioni più difficili di solito incontrano la diffidenza del pubblico. Ciò non toglie che bisogna farle, anche in una città come Trieste che è particolarmente resistente al nuovo.

Anche se va detto che a volte gli esperimenti funzionano: ci è capitato con alcuni concerti di musica popolare, che dopo una partenza incerta hanno riscosso un notevole successo».

«Questa è una città schizofrenica - sintetizza il maestro Giorgio Vidusso, una vita spesa per la musica, a Trieste e nel mondo - che si volta sempre indietro per paura di guardare avanti. E' una città conservatrice, non solo in politica ma anche nello spettacolo e nella musica. Intendiamoci: anch'io col passare degli anni sono diventato un po' conservatore, ma per tanto tempo ho coltivato una gran curiosità nei confronti del nuovo. Da sovrintendente del Verdi, tre o quattro anni fa, fui quasi aggredito da un notevole locale: chi ha programmato questa porcheria, sibilò davanti al primo pezzo di Webern, fra l'altro il più tranquillo, quello più rispettoso delle regole dell'accademia».

«Una comunità civile - conclude Vidusso - ha bisogno dello spettacolo e della musica, e va riconosciuto che in questi settori Trieste offre una grandissima e varia proposta, soprattutto se confrontata con altre città anche più grandi. Qui il passato è stato assimilato bene, forse meglio che altrove, generando una capacità di giudizio notevole. Ma sulla contemporanea, che del resto è spesso musica molto difficile, e che a volte crea addirittura angoscia nell'ascoltatore medio, la città è diffidente, refrattaria, non riesce nemmeno a essere curiosa».

Carlo Muscatello



Dal «Wozzeck»: qui sopra, Werner Prein (in piedi) e Jürgen Linn. A sinistra, Isolde Helchlepp.

APPUNTAMENTI «Giulia Pellizzari Ballaben» questa sera in concerto

TRIESTE Da domani a domenica, al Politeama Rossetti, per la stagione dello Stabile andrà in scena «Senilità» da Italo Svevo, con Roberto Herlitzka. Regia di Francesco Macedonio.

Oggi, dopo le 22.30, all'Hip Hop (Ippodromo), concerto del trio Giulia Pellizzari Ballaben. Domani University Sound e tre altri gruppi, venerdì i Manbassa.

Domani, alle 21, all'«Oxix», si terrà un concerto della Sunrise Band. Prossimo appuntamento: giovedì 12 Midnight Express Blues Band.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, si replica «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti. Sempre oggi, alle 17.30, al Caffè Contarena si terrà un incontro con l'attrice Lauretta Masiero (protagonista dello spettacolo con Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni) condotto dal critico Roberto Canziani.

Domani, alle 23.30, alla discoteca «Domani» di Buttrio, serata con Bebo Storti (nella foto sopra).

GORIZIA Lunedì 9 febbraio, alle 21.30, al Bar Balù di piazza Cavour, si terrà un concerto jazz del trio di Roberto Dani «Images» (con Glauco Venier e Henning Sieverts).

Lunedì 9 febbraio, alle 20.30, al Kulturhaus dom, la Contrada presenta «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti con Lauretta Masiero, Micol Pambieri (nella foto sotto), Orazio Bobbio, Riccardo Peroni.

MONFALCONE Oggi, al Comunale, si replica «Il Milione» di e con Marco Paolini, che sarà replicato dal 6 al 10 febbraio a Udine, al Teatro delle Mostre, il 18 febbraio a Pordenone, all'Auditorium Concordia, e sarà al Politeama Rossetti di Trieste dal 17 al 22 marzo.

PORDENONE Domani sera, alle 19.30, alla Sala Pasolini, l'associazione Cinemazero propone «Un pezzetto della 5.a Mostre dal cine furlan».

Domani alle 22, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto di Beres Hammond (Giamaica).

CERVIGNANO Martedì 10 febbraio, alle 21, al Teatro Pasolini la Contrada presenta «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni.

VENETO Lunedì 9 febbraio, alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, nell'ambito della rassegna «Voices», si terrà un concerto della cantante portoghese Dulce Pontes (prossimi appuntamenti: sabato 14 febbraio Elvis Costello, sabato 21 febbraio David Byrne; previdente 041-988369).

SLOVENIA Domenica 15 febbraio alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto dei Green Day. Prevedite a Trieste da Radioattività (tel.304444).

CROAZIA Domani sera a Fiume, il Dramma Italiano replica lo spettacolo «Delikatessen» di Carpinteri & Faraguna a favore della Comunità degli Italiani di Parenzo, quale contributo alla ricostruzione del «Teatrino» distrutto da un incendio nei giorni scorsi.

LA PARTIRE DAL 4/2
OGNI MERCOLEDÌ PER
TE DONNA I MIGLIORI
STRIP
MASCHILI
New Mexico
Via XXX Ottobre, 4
34122 TRIESTE
Tel. 040/634185

DIBATTITO Registi, attori, giornalisti e addetti ai lavori si sono confrontati a Roma

Cinema, in cerca della casa comune

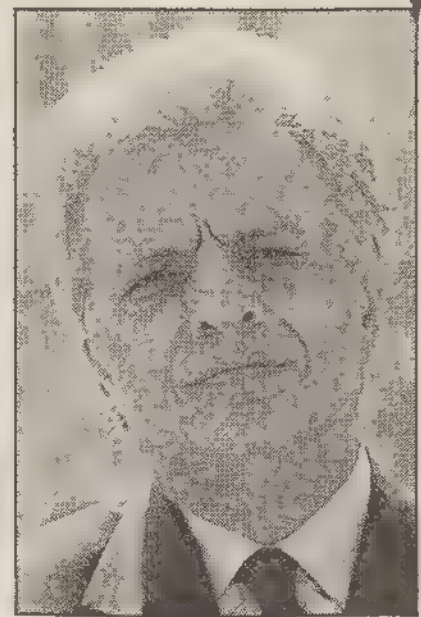
Pontecorvo: siamo troppo dispersi, schiarsi dei pettegolessi

ROMA E' stata una sorta di assise del cinema italiano: registi, attori, addetti ai lavori, giornalisti e critici interessati alle sorti di quella «casa comune» tante volte invocata e tanto poco realizzata, la giornata di dibattito e chiarimento promossa dall'Ente Cinema e introdotta dalle relazioni di Furio Colombo (a destra) e Tullio Kezich (a sinistra).

Nella presentazione dell'incontro, da lui fortemente voluto, Gillo Pontecorvo, in qualità di presidente del cinema pubblico italiano, ha ricordato come sia fondamentale ricreare il tessuto connettivo di solidarietà, polemiche anche accese, dibattito di ampio respiro culturale che era la linfa vitale del nostro cinema, quando primeggiava nel mondo. «Il dramma è che oggi siamo tutti dispersi - ha detto Pontecorvo - e sembriamo tutti schiarsi di una tendenza al «pettegolessi» in cui i giornali appaiono rincorrere la chiososità della notizia piuttosto che l'approfondimento».



Furio Colombo ha preso, invece, le mosse dal confronto fra media americani e italiani, rilevando come l'imbarbarimento in atto non sia un fenomeno tutto italiano e come «spesso appare ciecamente troppo difficile indagare sulle vere ragioni dei fatti piuttosto che prendere la scorciatoia delle storie di facile effetto. Un unicum della società italiana - ha detto - è, invece, il



piacere autodenigratorio, il vizio di parlar male di noi stessi prendendo perfino gli stranieri».

Presente all'incontro, il gotha del nostro cinema: da Suso Cecchi D'Amico a Francesco Rosi, da Marco Bellocchio a Giuliano Montaldo, da Chiara Caselli a Giuliano Gemma, da Ugo Pirro a Alessandro D'Alatri. Seduti fianco a fianco anche molti critici dei quoti-

diani nazionali ma, come ha rilevato Irene Bignardi, «mancano oggi caporedattori e direttori di giornale che sono le prime vittime, ma anche i primi responsabili di uno scadimento qualitativo cui è urgente porre rimedio».

Tullio Kezich ha rievocato pagine gloriose e pagine buie del rapporto fra il cinema italiano e i media, trovando anche accenti commossi nel resuscitare i momenti alti in un cinema che oggi viene raccontato sempre meno, forse anche per la mancanza di ricambi reali alla grande generazione dei Visconti, Antonioni, Fellini.

«Non dovremmo, però, dimenticare - ha concluso Kezich - che siamo tutti parte di una stessa tribù degli amanti del cinema: dispersi, divisi, confusi, giustamente chiamati a recitare parti diverse (i cineasti facciano i loro mestieri, i giornalisti non abdichino al dovere di critica) ma legati a un destino comune che dovrebbe starci a cuore».

LIBRI

Nuova prova narrativa - suddivisa in due racconti lunghi - dello scrittore triestino Enrico Fraulini

A ritroso, sulle «rotte dell'assurdo»

Ma che cosa sta succedendo su quella lussuosa nave da crociera, fascinosamente diretta verso esotiche spiagge? La domanda, schiusa a un'insolita curiosità si pone spontanea sin dalle prime pagine di questo «Le rotte dell'assurdo» (Campanotto, pagg. 154, lire 20 mila), nuova prova narrativa del triestino Enrico Fraulini dopo «Le figlie dei fiori» e «L'ambiguità di Alice».

Il libro è costituito da due lunghi racconti: «Il comandante» al cui contenuto fa riferimento l'iniziale interrogativo, e «Giochi esclusivi». Storie che, pur nella diversità di situazioni, hanno come comune filo conduttore il paradosso, la beffa, ma anche l'angoscia esistenziale e una dolorosa, sofferta introspezione.

Così, nel primo racconto, il protagonista, un maturo comandante al suo ultimo imbarco prima del pensionamento, si trova inaspettatamente in un'atmosfera di una buccia avventura erotica cui seguono oscure macchinazioni e inquietanti complotti in una imprevedibile e drammatica sequenza.

Nel secondo racconto invece, un improvviso cortocircuito

to nella mente del protagonista, Fabio, spinge la sua esistenza in un'altra dimensione, si da farla ruotare in senso antiorario. Per Fabio, insomma, il mondo procedeva a ritroso nel tempo: per lui, il domani si riduceva a rifare sempre tutto ciò che aveva fatto in passato.

Dicevamo del comune filo conduttore che lega i due racconti, all'insegna come sono del grottesco, del bizzarro, del surreale anche. Ma c'è qualcosa di più profondo che sottende a queste pagine e che si rivela in quel palese malessere che attanaglia i due protagonisti, entrambi per diverse ragioni, costretti a guardarsi dentro, a esaminare il loro passato, a rivedere le loro colpe, a confessare i loro desideri.

E nella situazione estrema in cui vengono a trovarsi, sta anche l'originale esito narrativo di Enrico Fraulini, presidente della Società artistica letteraria di Trieste (Sal), scrittore amaro, il cui pessimismo dall'insolita coloritura, non trova certo conforto annidandosi nelle complessità e sfaccettate maglie di un paradosso nel quale «Le rotte dell'assurdo» si dibattono nella vana ricerca di una salvezza.

Grazia Palmisano

MOSTRE

La personale di Tiziano Dalla Marta, fino al 9 febbraio, a Tolmezzo

Quel «vecio» è un artista

UDINE Un'accoglienza straordinariamente calorosa, e l'affluenza di migliaia di visitatori provenienti dalla regione, ma anche dalla Slovenia e dall'Austria, ha indotto gli organizzatori a prolungare fino al 9 febbraio (orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19) la mostra personale di Tiziano Dalla Marta, «Dal figurativo alla nuova figurazione», vero e proprio omaggio a un «grande vecchio» della comunità carnica, noto, e tuttora affettuosamente ricordato, per il lunghissimo impegno politico e sociale

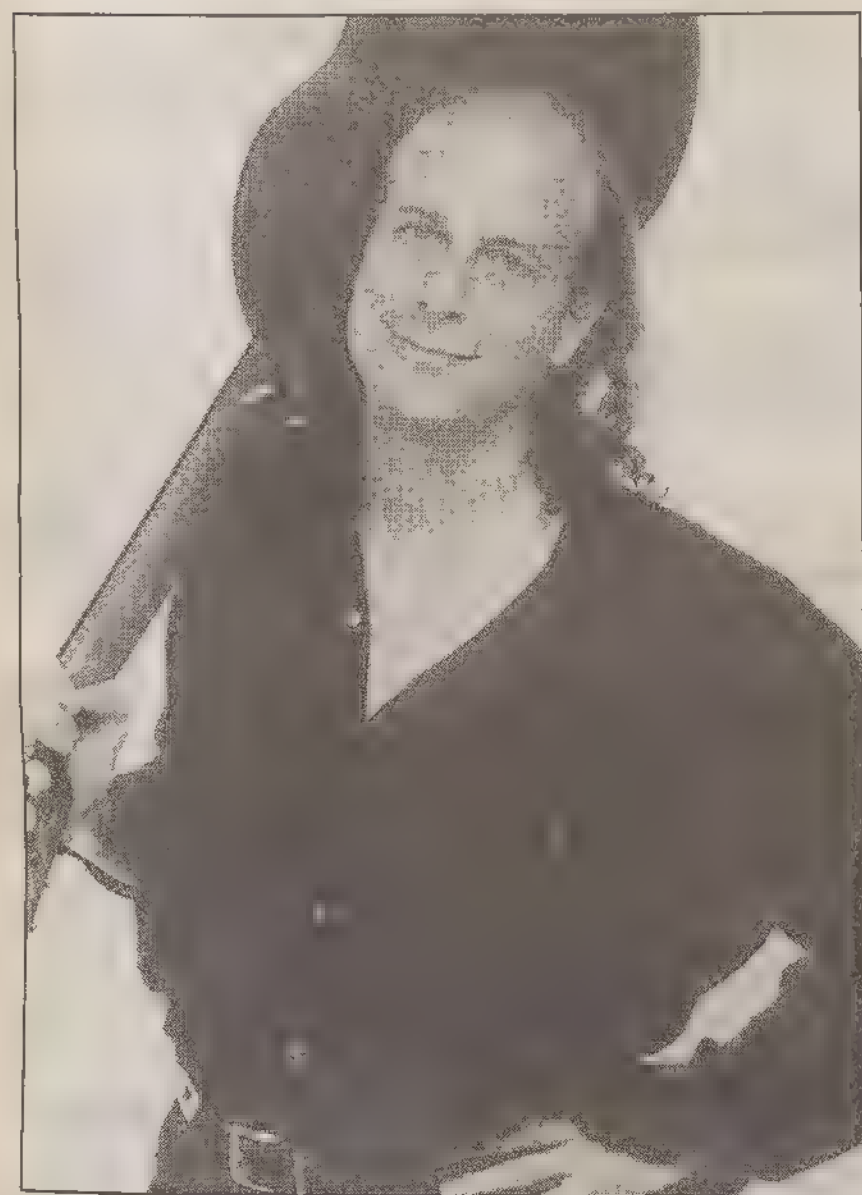
quale pubblico amministratore sia in Carnia che in Friuli.

La mostra, allestita a Palazzo Frisacco di Tolmezzo, è organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Tolmezzo in collaborazione con la Provincia di Udine, ed è curata da Ermes Dorigo.

Si tratta di un'occasione preziosa per conoscere e apprezzare l'opera di un artista che dal 1951 al '75 ha profuso il suo impegno nella pubblica amministrazione, e che solo oggi - nonostante la lunga e inesaurita

attività pittorica - ha scelto di confrontarsi con il giudizio del pubblico.

Visitando la mostra si può apprezzare, oltre alla sicura tecnica, al prezioso cromatismo e all'equilibrio compositivo, anche l'intera coerente evoluzione del linguaggio pittorico: dagli esordi nell'ambito del tonalismo veneto, dall'accuratezza impaginata, dalla sintesi compositiva, alla più recente produzione in cui si rivelano influenze della «nuova figurazione» e della «pop art», e allusioni ai grandi artisti del Novecento.



Gary Lucas ha composto la musica per «Der Golem», il capolavoro muto dell'espressionismo tedesco.

RASSEGNA Presentata ieri, al Teatro Miela, «Fluidi Magici»

Va in scena il Mistero

Domani c'è «Der Golem» musicato da Gary Lucas

TRIESTE Siamo illuministi, razionali, pronti a dubitare di tutto. A non credere in niente. Eppure, di tanto in tanto, un cono d'ombra s'insinua nella nostra mente. Un richiamo arcano, occulto, fa vacillare le nostre certezze. E la voce del Mistero. È il fascino di una Conoscenza Arcana che ci portiamo dentro da millenni. E che nessuno scienziato, nessun pensatore, ha saputo esorcizzare.

In quel cono d'ombra si muoverà, per quasi un mese, il Teatro Miela di Trieste. Che domani sera varerà «Fluidi magici». Una rassegna ambiziosa, composta, affascinante. Gianni Torrenti, presidente della Cooperativa Bonaventura, ieri mattina, nella conferenza stampa di presentazione, l'ha de-

finita «la più importante, per noi, del 1998». «Fluidi magici» ruota attorno alla figura di un uomo affascinante. Un alchimista del Rinascimento, che anticipò di qualche secolo la grande rivoluzione informatica. E proprio per questo Giulio Camillo, nato a Portogruaro attorno al 1480 e morto a Milano nel 1544, è stato rimesso dalla Storia, dimenticato. Il suo Teatro della Memoria, concepito come una gigantesca banca dati, non poteva non spaventare gli uomini di quel tempo.

Al «Miela», il Mistero si farà spettacolo. Inseguendo le tracce lasciate dalla Conoscenza Arcana nel cinema, nella musica, nel teatro. Il primo appuntamento è fissato per domani sera, alle 21,

con «Der Golem». Considerato il capolavoro dell'espressionismo tedesco, girato, senza suono, nel 1920 da Paul Wegener, sarà accompagnato dalla partitura musicale del chitarrista americano Gary Lucas. Venerdì 13 toccherà all'«Arte della fuga» in Bach, con Aleksander Roje al pianoforte. E, ancora, sabato 14, «L'enigma eterno», con il mezzosoprano Sonia Turchetta ed Elisa De Luigi al pianoforte. Venerdì 13, Francesco Attardi Anselmo parlerà su «L'arcano, il magico, il simbolico nella storia della musica». E, poi, ancora cinema con il «Faust» di Friedrich Wilhelm Murnau (domenica 15) e «The Kingdom parte prima» di Lars von Trier (martedì 17 e mercoledì 18).

Alessandro Mezzana Lona

TEATRO A cent'anni dalla nascita di Brecht, esce una biografia «dissacrante»

L'Opera sarebbe dell'amante

La sua «collaboratrice» Elizabeth Hauptmann aveva già tradotto in tedesco il testo di John Gray, da cui trasse ispirazione l'«Opera da tre soldi»

BONN «L'Opera da tre soldi», sicuramente il più popolare tra i lavori di Bertolt Brecht, sarebbe stata scritta in realtà dalla sua collaboratrice e amante Elizabeth Hauptmann (nella foto con il drammaturgo). Lo sostiene - in una biografia d'imminente pubblicazione in Germania - lo studioso svizzero John Fuegi.

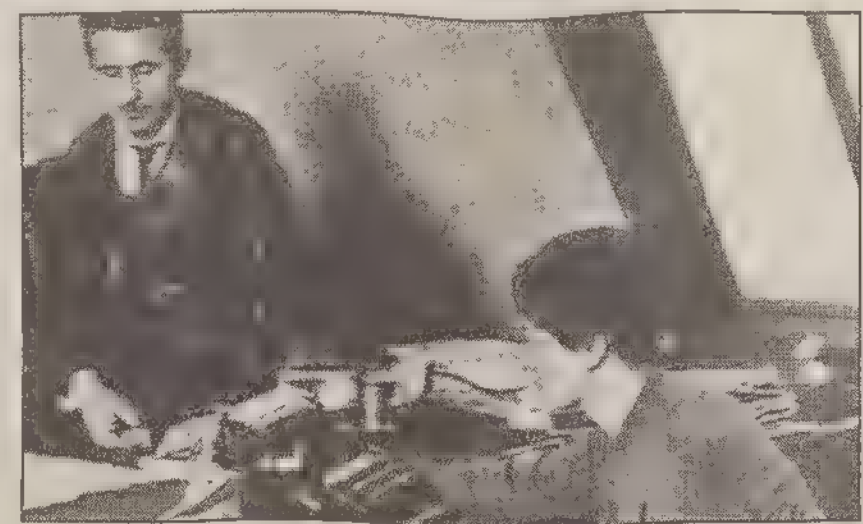
Il libro - oltre mille pagine dal titolo «Brecht & Co.» - dipinge il drammaturgo come

una persona priva di scrupoli e pronta ad appropriarsi delle opere delle molte amiche. Le rivelazioni giungono a pochi giorni dalle celebrazioni per il centenario della nascita di Brecht, che saranno aperte il 10 febbraio a Berlino dal presidente Roman Herzog.

Che «L'Opera da tre soldi» non fosse parte di Brecht era un'ipotesi già avanzata dagli studiosi. La Hauptmann, infatti, era stata la traduttri-

ce in tedesco della «Beggars' opera» dell'inglese John Gray, alla quale è ispirata quella brechtiana, e Brecht aveva concesso all'amante il 12,5 per cento poi elevato al 15 per cento dei diritti d'autore. «In generale, sembra che tu abbia scritto un capolavoro. In particolare viene lodata la tua limpida lingua», scrisse Brecht alla Hauptmann.

La celebre «Ballata di Mackie Messer», una delle canzoni più note dell'«Opera da tre soldi», è stata comunque scritta dal solo Brecht. La Hauptmann, morta nel 1973, non aveva mai rivendicato l'attribuzione dell'«Ope-



ra da tre soldi». Ma adesso si è fatta avanti una nipote, residente negli Usa, che tramite un avvocato ha chiesto «chiarimenti» agli eredi e all'editore di Brecht.

Ad altre due amanti del maestro, secondo Fuegi, si devono contribuire più che sostanziali alle creazioni di

Le donne del «maestro» avrebbero contribuito anche ad altre creazioni

pria azienda di cui era il manager. Ne incassava tutti i profitti ma spendeva poco del suo lavoro, dice il biografo, che comunque è in grado di fornire solo scarni particolari perché né gli eredi di Brecht né l'editore hanno voluto dargli notizie dettagliate sui suoi rapporti, anche economici, con le collaboratrici-amanti.

Sarcastico il commento al libro da parte della «Süddeutsche Zeitung»: «La nebbia marxista si dirada e l'opera di Brecht si manifesta finalmente come un monumento al capitalismo», ha scritto il giornale.

Magico spettacolo per ragazzi messo in scena dalla Contrada

Per far rivivere Robin Hood bastano forbici e matita

TRIESTE A teatro, anche un materiale semplice e povero come la carta, può essere magico: così magico da diventare l'elemento primario di uno spettacolo articolato e interessante come il «Robin Hood» in programma al Cristallo per la stagione di Teatro Ragazzi.

La celebre leggenda del «principe dei ladri», adattata alla fruizione dei giovanissimi (scuole elementari e materne) da Oreste Castagna, Enrica Maria Paoletti e Carlo Zelindo Baruffi, prende forma infatti sul palcoscenico attraverso la lavorazione di tanti fogli di carta colorata.

Forbici e matite alla mano, gli attori (Annamaria Gennari e Riccardo Naldini) iniziano creando due piccoli personaggi - che si rivelano poi Robin Hood (nel disegno) e la bella Marian - e ritagliando per loro, nel cartoncino verde, una minuscola foresta di Sherwood: quasi una «manichetta» del reale impianto scenico (anch'esso realizzato inte-

ramente in carta) ideato da Natale Panaro.

In esso, i due attori sono protagonisti assoluti: Naldini nei panni d'un Robin Hood che unisce ai lati eroici qualche momento di panico e qualche buffo capriccio di Teatro Ragazzi.

La celebre leggenda del «principe dei ladri», adattata alla fruizione dei giovanissimi (scuole elementari e materne) da Oreste Castagna, Enrica Maria Paoletti e Carlo Zelindo Baruffi, prende forma infatti sul palcoscenico attraverso la lavorazione di tanti fogli di carta colorata.

Forbici e matite alla mano, gli attori (Annamaria Gennari e Riccardo Naldini) iniziano creando due piccoli personaggi - che si rivelano poi Robin Hood (nel disegno) e la bella Marian - e ritagliando per loro, nel cartoncino verde, una minuscola foresta di Sherwood: quasi una «manichetta» del reale impianto scenico (anch'esso realizzato inte-

ramente in carta) ideato da Natale Panaro.

In esso, i due attori sono protagonisti assoluti: Naldini nei panni d'un Robin Hood che unisce ai lati eroici qualche momento di panico e qualche buffo capriccio di Teatro Ragazzi.

La celebre leggenda del «principe dei ladri», adattata alla fruizione dei giovanissimi (scuole elementari e materne) da Oreste Castagna, Enrica Maria Paoletti e Carlo Zelindo Baruffi, prende forma infatti sul palcoscenico attraverso la lavorazione di tanti fogli di carta colorata.

Forbici e matite alla mano, gli attori (Annamaria Gennari e Riccardo Naldini) iniziano creando due piccoli personaggi - che si rivelano poi Robin Hood (nel disegno) e la bella Marian - e ritagliando per loro, nel cartoncino verde, una minuscola foresta di Sherwood: quasi una «manichetta» del reale impianto scenico (anch'esso realizzato inte-

L'attore ha 71 anni Carlo Croccolo colpito da maleore durante la farsa di Woody Allen

ROMA Improvviso maleore l'altra sera al teatro Impero di Marsala per Carlo Croccolo, dovuto ad un attacco di angina pectoris, durante una replica dello spettacolo «Una bomba in ambasciata» commedia-farsa di Woody Allen, diretta da Mario Monicelli, attualmente in tournée.

L'attore, che interpretava il ruolo di Walter Hollander, è stato ricoverato in un ospedale di Napoli, dove sarà operato. Lo sostituirà nella compagnia da Lino Spadaro. Croccolo è nato a Napoli il 9 aprile 1927, ha cominciato la sua attività artistica nel varietà, quindi molto doppiaggio e radio, fino al debutto nel cinema con il film «I cadetti di Guascogna». Poi ha alternato il set al palcoscenico. È stato, tra l'altro, fra gli interpreti di «La grande Magia» di Eduardo, nell'edizione diretta da Giorgio Strehler per il «Piccolo» di Milano.

CINEMA Al secondo posto Benigni Leonardo Pieraccioni in testa nell'originale classifica per la miglior battuta del '98

ROMA L'attore e regista Leonardo Pieraccioni (nella foto) con il suo film «Fuochi d'artificio» è in testa nella classifica per la migliore battuta cinematografica dell'anno. Si tratta di «La mia famiglia era talmente povera, che vedevamo anche l'arcobaleno in bianco e nero», che nelle schede distribuite in tutta Italia dalla rivista «Primissima» ha ottenuto il più alto numero di voti.

Al secondo posto si piazza Roberto Benigni con «La vita è bella», in gara con «Nulla è più necessario del superfluo». Al terzo l'americano «Contact» con il fantascientifico «Se ci siamo solo noi, mi pare un bello spreco di spazio». Infine, al quarto, un aforisma di Oscar Wilde, nel film sul-

la sua vita, che dice, «in questo mondo ci sono solo due tragedie: una è non ottenere ciò che si desidera, l'altra è ottenerlo», e, al quinto, «Non ti mettere a fare la persona per bene, ti manca l'esperienza», da «L.A. Confidential».

Le battute prime classificate riguardano i film usciti fino a fine gennaio, ma la gara resta aperta.

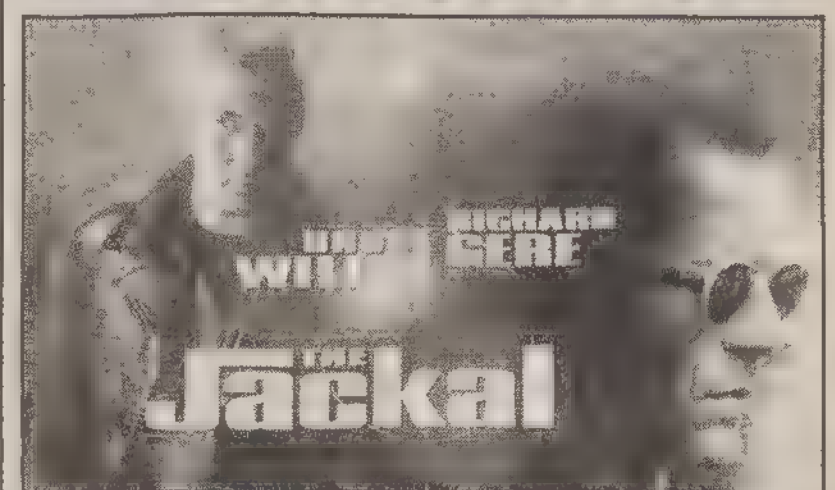
Tra gli altri sta per uscire il nuovo film di Woody Allen che, ricco di battute a raffica, potrebbe sconvolgere la classifica. A fine stagione le migliori indicazioni saranno sottoposte al parere di una giuria presieduta da Mario Monicelli che assegnerà il «Chupa Chups Award», istituito dalla Chupa Chups, leader mondiale della produzione di lecca-lecca.

Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON PRANZI E CENE FINO A TARDI - CARNE E PESCE FRESCO Si consiglia la prenotazione VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI



NAZIONALE CINEMA MULTISALA

4 PREMI GOLDEN GLOBE MIGLIOR FILM IL MAGNIFICO «TITANIC» IL PRIMO FILM CHE PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO» un film di JAMES CAMERON Leonardo Di Caprio Kate Winslet NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI.



GUARDATEVI DA MELVIN JACK NICHOLSON HELEN HUNT GREG KINNEAR «QUALCOSA È CAMBIATO» Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo. VINCITORE DI 3 GLOBI D'ORO MIGLIOR ATTORE MIGLIOR FILM MIGLIOR REGIA

LA TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: HERCULES, OSCAR WILDE, SPICE GIRLS, RICHARD GERE, MONELLA, LEONARDO DI CAPRIO, KATE WINSLET, TITANIC

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Mutation» di Maurice Béjart. Continua la vendita. Sabato 7 febbraio ore 20.30 (turni A/F); domenica 8 febbraio ore 16 (turni D/D); martedì 10 febbraio ore 20.30 (turni B/A); mercoledì 11 febbraio ore 20.30 (turni C/B); giovedì 12 febbraio ore 20.30 (turni E/C); venerdì 13 febbraio ore 20.30 (turni F/E); sabato 14 febbraio ore 17 (turni S/S); domenica 15 febbraio ore 16 (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala Auditorium del Museo Rivoltella (via Diaz, 27). Prolusione di Mario Pasi al Balletto «Mutation». Venerdì 6

febbraio 1998 alle 18. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Senilità» di Italo Svevo, adattamento teatrale di Alberto Bassetti, regia di Francesco Macedonio, con Roberto Herlitzka, Lucka Pockaj, Alvia Reale. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Turno Prime. Pre-vendita per «Caterina di Heilbronn» di H. von Kleist, dal 17/2 al 22/2 (spettacolo 14 Azzurro).

TEATRO MIELA. Da giovedì 5 «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola»: concerti, conversazioni, cinema, videomale, installazioni, Internet; consigliato a tutti coloro che hanno il coraggio, la voglia, l'incoscienza di immergersi nel buio così (solo apparentemente) profondo. Abbonamenti e informazioni presso Teatro Miela, tel. 365119.

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Solo domani, ore 21: musicacinematie «Il Golem», regia di Paul Wegener, il capolavoro dell'espressionismo tedesco con accompagnamento alla chitarra di Gary Lucas. Ingresso L. 15.000, abbonamento L. 60.000.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Venerdì ore 20.30 «Plaza Suite» con Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti. Durata 2 ore 15'. Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «The Jackal» con Richard Gere e Bruce Willis. In Dts digital sound. ARISTON. Ore 16.30, 19, 21.30: «Sette anni in Tibet», con Brad Pitt. Ultimo giorno a Trieste. Da

venedì: «Harry a pezzi», di e con Woody Allen, Robin Williams, Demi Moore, Billy Crystal. SALA AZZURRA. Ore 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «In & Out» di Frank Oz, con Kevin Kline, Matt Dillon, Tom Selleck e Debbie Reynolds. Divertente, insuperabile, ingegnoso, invitante. Solo giovedì: «Paradise road». EXCELSIOR. Ore 15, 18.30, 22: «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. MIGNON. Solo per adulti, 16, 18, 22: «Milly d'Abbraccio, la golosa».

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo il Vincitore di 3 Golden Globe. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.55, 20.30, 22.15: «Punto di non ritorno» con Sam Neill e Laurence Fishburne. Un kolossal di fantascienza. L'astronave «Event Horizon» riappare dopo 7 anni... In Dolby stereo. Ult. giorni. Da venerdì: «Un lupo mannaro americano a Parigi». NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20: «Wild». La vera storia di Oscar Wilde. Con Stephen Fry e Vanessa Redgrave. Amato perché unico. Odato perché diverso. V.m. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 17.45, 20, 22.10: «La vita è bella» di e con Roberto Benigni. Lun./ven. 1.o spett. L. 5000. CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: in prima visione «Tre uomini e una gamba». Ultimo giorno. Domani: «Quinto elemento».

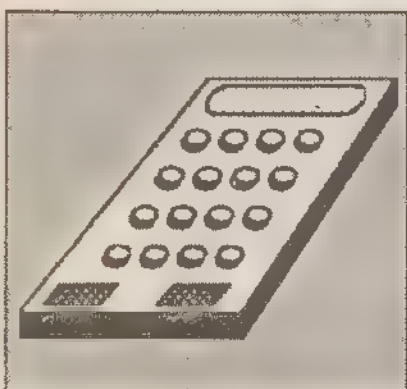
MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/98. Prosa: oggi (Turno di abbonamento B), ore 20.30, «Il Milione» di e con Marco Paoletti. Mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore 20.30 «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Musica: martedì 10 febbraio, ore 20.30, «Dulce Pontes. Caminhos». Mercoledì 18 febbraio ore 20.30 «Il Giardino Ammonico». Musiche di Locke, Bach, Vivaldi. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Uta-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Tre uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo. VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet. VITTORIA. Sala 3. 17, 19.30, 22: «L'avvocato del diavolo» con Al Pacino e Keanu Reeves.

TELECOMANDO



Nella gara delle coppie si tuba «per tutta la vita»

di Giorgio Placereani

Benvenuti alle avventure di Scricciola e Scricciolino. Già: per qualche motivo, nella gara di coppie di «Per tutta la vita» (Raiuno il sabato, condotto da Fabrizio Frizzi e Romina Power), l'uso pubblico di questi appellativi ci colpisce più dei baci e delle dichiarazioni d'amore, la cui disinvoltura davanti alle telecamere aveva stupefatto Aroldo Trieri nella prima puntata.

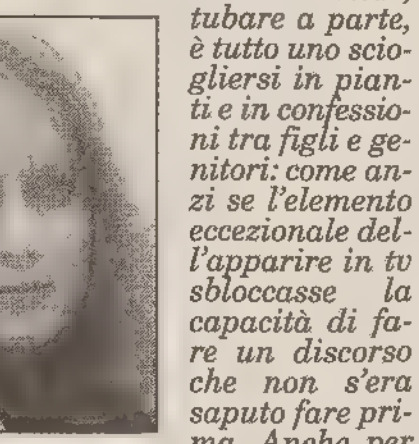
Difficilmente il vostro recensore vorrebbe o potrebbe partecipare a «Per tutta la vita» in compagnia di una fidanzata adorante; non ha né l'età giusta né il «physique du rôle»; ma quando anche parteciperemo, diciamo, a «Cuori in geriatrica», è soprattutto a queste esibizioni verbali che mai riuscirebbero ad acconciarsi in televisione. Baciarsi, scambiarsi promesse e dolci dichiarazioni, in fondo son cose — sebbene rientrano in una sfera un po' intima — che appartengono alla realtà personale: e se ci si ama, perché non dirlo? Ma chiamarsi scricciolo o scricciolino o pucciolino uccelli uccelli, se pure uno vuol farlo, appartiene

piuttosto al catalogo dell'eros perverso, che per definizione si fa ma non si dice: e massime in tv.

Così parla il mattatore di «Cuori in geriatrica»; però non vogliamo trasformare il discorso in una critica ai ragazzi di sabato scorso, che fra l'altro erano — entrambe le coppie — molto simpatici. È vero che John Wayne si sarebbe fatto crocifiggere piuttosto, e Humphrey Bogart pure; ma non ignoriamo l'esistenza fra i giovani (non fra i giovanissimi) di questa tendenza sentimentale-verbale zuckercherosa, mielata, dolciastra, arcadica e se vogliamo un po' giugiolona, che si esplica innanzitutto in appellativi scricciolosi (è anche questa colpa del '68, ma non c'è qui lo spazio per dimostrarlo).

Una trasmissione come «Per tutta la vita» conferma

l'ipotesi che la televisione agisca come un disinibente. Emerge un mutamento antropologico: una specie di candido esibizionismo di massa (ombra di Andy Warhol, se ci sei batti un colpo!) che elide la differenza fra lo spazio privato e quello pubblico. Così «Per tutta la vita», tubare a parte, è tutto uno scioglimento tra figli e genitori: come anzi se l'elemento eccezionale dell'apparire in tv sbloccasse la capacità di fare un discorso che non s'era saputo fare prima. Anche per questo il programma di Frizzi è parente stretto di «Carramba! Che sorpresa» e «Stranamore». E il trasferimento in primo piano dei sentimenti del telespettatore, rappresentato dai partecipanti, ovvero il telespettatore che diventa lui stesso spettacolo. Solo quando è gestibile, però: sa-

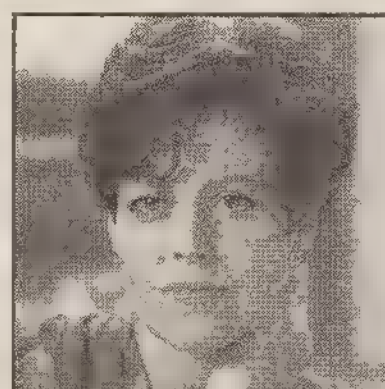


bato da una telefonata emergono i contorni di un dramma della vita pesante, autentico, e gela Frizzi e gli astanti.

Ci brucia la lingua a dire qualcosa che possa essere interpretato in senso anche vagamente positivo rispetto ad Alberto Castagna, ma forse Castagna è più attrezzato di Frizzi per questi lavori. Perché Frizzi si butta via così? Perché quel gestire burattinesco, quelle espressioni imbarazzanti? Frizzi non è uno sciocco. Quando Romina Power (nella foto), che ce la mette tutta ma è inesorabilmente fredda, compie l'errore, da «Bolo» dei tempi d'oro, di scambiare l'appellativo «scricciolo» per «scricciola», ciò gli offre il destro per l'unica battuta divertente dello show.

Tuttavia, evidentemente l'uomo non riesce proprio a trattenerlo. Del resto ha un gran successo: si vede che portarsi così paga. Però, piuttosto che rivedersi un domani registrato a fare cene boccucce, uno preferirebbe aver detto «scricciola» in tv.

OGGI IN TV



«Alien» di Ridley Scott su Retequattro L'inizio della saga su quell'astronave

Il capolavoro da non perdere oggi in tv viene dal passato. Si tratta infatti di «Alien», diretto nel 1979 da Ridley Scott e destinato a dare il via a una saga che ora giunge al quarto episodio in procinto di arrivare sugli schermi. Ma il film capostipite (in onda su Retequattro alle 23) non è mai stato eguagliato per il suo dosaggio cocktail fra brividi di genere, effetti speciali, rimandi letterari e colpi. Sull'astronave «Nostromo» insidiata da una «bestia» senza volto viaggia Sigourney Weaver (nella foto), il comandante Ripley.

Non mancano però film in alternativa: «Hot Shot 2» (1993) di Jim Abrahams (Italia 1, ore 20.45). Ritorna Charlie Sheen in una travolgente parodia del cinema americano d'azione e qui Richard Crenna fa il verso a se stesso nei film di «Rambo».

«Incubo sull'autostrada» (1996) di Jack Holder (Raidue, ore 20.50). Un thriller per la tv con maniaci in azione in onda per la prima volta.

«Misery non deve morire» (1990) di Rob Reiner (Italia 1, ore 22.30). Da uno dei migliori thriller di Stephen King l'incubo di uno scrittore (James Caan) che finisce nelle grinfie della sua fan Kathy Bates (Premio Oscar).

«I dannati di Meadowbrook» (1994) di R. Iscove (Raiuno, ore 20.50). Un adolescente alcolizzato causa un grave incidente. Con Jennie Garth e Paul Sorvino.

Canale 5, ore 21

Placido in missione

Oggi e domani Canale 5 trasmette il film tv «La missione», fiction in gran parte ispirata a fatti realmente accaduti durante la guerra civile del Burundi. Fra gli interpreti, Michele Placido, Barbara De Rossi, Eliana Miglia e Massimo Ghini.

Retequattro, ore 20.35

Il mito di Atlantide

È dedicata al mito di Atlantide la prima parte di «La macchina del tempo». Seguiranno servizi sull'alta tensione e sui rischi prodotti dall'alta concentrazione di fili elettrici, sulle giraffe e sui pipistrelli australiani.

Canale 5, ore 23.15

D'Alema questa sera va da Costanzo

Sarà il segretario del Pds, Massimo D'Alema, l'ospite principale del «Maurizio Costanzo Show». Altri ospiti del programma saranno: il sindaco di Fontanelato, Vincenzo Bernazzoli; l'imprenditore Giovanni Rana; l'attore Michele Placido; Ernesto Oliviero, fondatore del Sermig, servizio missionario giovani; Franco Lorenzoni, maestro elementare e Filomena Marotta, imprenditrice.

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR2; 8.05: 1.33 Golem; 9.08: Radio and'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.35: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Camminare il mondo; 14.08: Bolmare; 14.12: Lavori in corso; 15.05: I mercati; 16.32: Ottomozzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.04: Per noi; 22.04: Estro; 22.30: Lotti; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.15: Pronto Australia, Qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Radio 1; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il 1985: Le speranze d'Italia; 7.20: GR2; 7.30: L'oroscopo; 7.45: La Baracaccia; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.55: Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02: Hix parlez; 14.30: La Baracaccia; 14.52: Punto d'incontro; 16.34: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.41: E vissero felici e contenti; 21.00: Senti e Utravoxi; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotte; 6.45: Anteprema; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotte; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotte; 11.00: Pagine da «Un filo di fumo»; 11.18: Mattinotte; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotte; 12.30: Indovina chi?; 12.55: GR3; 13.00: L'oroscopo; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 20.00: Senti e Utravoxi; 22.30: GR2; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radio Regionale

7.20: Onde verde regione - Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicentenario (diretta); 12.20: Giornale radio del Fvg; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: 1.00: Libero da... con Massimo Finazzi; 1.00: Notiziario con la collaborazione di Autovine Venete; Centoventi secondi in due minuti; 1.30: Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale; Dalle 1.30 alle 1.50: Good morning 101, con Leda e Andrea Merku; 2.00: Gazzettino triveneto; 2.30: 9.05: 12.25: Oroscopo; 1.30: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50: 10.50: Meteo; 11.00: Meteo; 11.30: 12.48: 18.48: 19.48: 20.48: 21.48: 22.48: 23.48: 24.48: 25.48: 26.48: 27.48: 28.48: 29.48: 30.48: 31.48: 32.48: 33.48: 34.48: 35.48: 36.48: 37.48: 38.48: 39.48: 40.48: 41.48: 42.48: 43.48: 44.48: 45.48: 46.48: 47.48: 48.48: 49.48: 50.48: 51.48: 52.48: 53.48: 54.48: 55.48: 56.48: 57.48: 58.48: 59.48: 60.48: 61.48: 62.48: 63.48: 64.48: 65.48: 66.48: 67.48: 68.48: 69.48: 70.48: 71.48: 72.48: 73.48: 74.48: 75.48: 76.48: 77.48: 78.48: 79.48: 80.48: 81.48: 82.48: 83.48: 84.48: 85.48: 86.48: 87.48: 88.48: 89.48: 90.48: 91.48: 92.48: 93.48: 94.48: 95.48: 96.48: 97.48: 98.48: 99.48: 100.48: 101.48: 102.48: 103.48: 104.48: 105.48: 106.48: 107.48: 108.48: 109.48: 110.48: 111.48: 112.48: 113.48: 114.48: 115.48: 116.48: 117.48: 118.48: 119.48: 120.48: 121.48: 122.48: 123.48: 124.48: 125.48: 126.48: 127.48: 128.48: 129.48: 130.48: 131.48: 132.48: 133.48: 134.48: 135.48: 136.48: 137.48: 138.48: 139.48: 140.48: 141.48: 142.48: 143.48: 144.48: 145.48: 146.48: 147.48: 148.48: 149.48: 150.48: 151.48: 152.48: 153.48: 154.48: 155.48: 156.48: 157.48: 158.48: 159.48: 160.48: 161.48: 162.48: 163.48: 164.48: 165.48: 166.48: 167.48: 168.48: 169.48: 170.48: 171.48: 172.48: 173.48: 174.48: 175.48: 176.48: 177.48: 178.48: 179.48: 180.48: 181.48: 182.48: 183.48: 184.48: 185.48: 186.48: 187.48: 188.48: 189.48: 190.48: 191.48: 192.48: 193.48: 194.48: 195.48: 196.48: 197.48: 198.48: 199.48: 200.48: 201.48: 202.48: 203.48: 204.48: 205.48: 206.48: 207.48: 208.48: 209.48: 210.48: 211.48: 212.48: 213.48: 214.48: 215.48: 216.48: 217.48: 218.48: 219.48: 220.48: 221.48: 222.48: 223.48: 224.48: 225.48: 226.48: 227.48: 228.48: 229.48: 230.48: 231.48: 232.48: 233.48: 234.48: 235.48: 236.48: 237.48: 238.48: 239.48: 240.48: 241.48: 242.48: 243.48: 244.48: 245.48: 246.48: 247.48: 248.48: 249.48: 250.48: 251.48: 252.48: 253.48: 254.48: 255.48: 256.48: 257.48: 258.48: 259.48: 260.48: 261.48: 262.48: 263.48: 264.48: 265.48: 266.48: 267.48: 268.48: 269.48: 270.48: 271.48: 272.48: 273.48: 274.48: 275.48: 276.48: 277.48: 278.48: 279.48: 280.48: 281.48: 282.48: 283.48: 284.48: 285.48: 286.48: 287.48: 288.48: 289.48: 290.48: 291.48: 292.48: 293.48: 294.48: 295.48: 296.48: 297.48: 298.48: 299.48: 300.48: 301.48: 302.48: 303.48: 304.48: 305.48: 306.48: 307.48: 308.48: 309.48: 310.48: 311.48: 312.48: 313.48: 314.48: 315.48: 316.48: 317.48: 318.48: 319.48: 320.48: 321.48: 322.48: 323.48: 324.48: 325.48: 326.48: 327.48: 328.48: 329.48: 330.48: 331.48: 332.48: 333.48: 334.48: 335.48: 336.48: 337.48: 338.48: 339.48: 340.48: 341.48: 342.48: 343.48: 344.48: 345.48: 346.48: 347.48: 348.48: 349.48: 350.48: 351.48: 352.48: 353.48: 354.48: 355.48: 356.48: 357.48: 358.48: 359.48: 360.48: 361.48: 362.48: 363.48: 364.48: 365.48: 366.48: 367.48: 368.48: 369.48: 370.48: 371.48: 372.48: 373.48: 374.48: 375.48: 376.48: 377.48: 378.48: 379.48: 380.48: 381.48: 382.48: 383.48: 384.48: 385.48: 386.48: 387.48: 388.48: 389.48: 390.48: 391.48: 392.48: 393.48: 394.48: 395.48: 396.48: 397.48: 398.48: 399.48: 400.48: 401.48: 402.48: 403.48: 404.48: 405.48: 406.48: 407.48: 408.48: 409.48: 410.48: 411.48: 412.48: 413.48: 414.48: 415.48: 416.48: 417.48: 418.48: 419.48: 420.48: 421.48: 422.48: 423.48: 424.48: 425.48: 426.48: 427.48: 428.48: 429.48: 430.48: 431.48: 432.48: 433.48: 434.48: 435.48: 436.48: 437.48: 438.48: 439.48: 440.48: 441.48: 442.48: 443.48: 444.48: 445.48: 446.48: 447.48: 448.48: 449.48: 450.48: 451.48: 452.48: 453.48: 454.48: 455.48: 456.48: 457.48: 458.48: 459.48: 460.48: 461.48: 462.48: 463.48: 464.48: 465.48: 466.48: 467.48: 468.48: 469.48: 470.48: 471.48: 472.48: 473.48: 474.48: 475.48: 476.48: 477.48: 478.48: 479.48: 480.48: 481.48: 482.48: 483.48: 484.48: 485.48: 486.48: 487.48: 488.48: 489.48: 490.48: 491.48: 492.48: 493.48: 494.48: 495.48: 496.48: 497.48: 498.48: 499.48: 500.48: 501.48: 502.48: 503.48: 504.48: 505.48: 506.48: 507.48: 508.48: 509.48: 510.48: 511.48: 512.48: 513.48: 514.48: 515.48: 516.48: 517.48: 518.48: 519.48: 520.48: 521.48: 522.48: 523.48: 524.48: 525.48: 526.48: 527.48: 528.48: 529.48: 530.48: 531.48: 532.48: 533.48: 534.48: 535.48: 536.48: 537.48: 538.48: 539.48: 540.48: 541.48: 542.48: 543.48: 544.48: 545.48: 546.48: 547.48: 548.48: 549.48: 550.48: 551.48: 552.48: 553.48: 554.48: 555.48: 556.48: 557.48: 558.48: 559.48: 560.48: 561.48: 562.48: 563.48: 564.48: 565.48: 566.48: 567.48: 568.48: 569.48: 570.48: 571.48: 572.48: 573.48: 574.48: 575.48: 576.48: 577.48: 578.48: 579.48: 580.48: 581.48: 582.48: 583.48: 584.48: 585.48: 586.48: 587.48: 588.48: 589.48: 590.48: 591.48: 592.48: 593.48: 594.48: 595.48: 596.48: 597.48: 598.48: 599.48: 600.48: 601.48: 602.48: 603.48: 604.48: 605.48: 606.48: 607.48: 608.48: 609.48: 610.48: 611.48: 612.48: 613.48: 614.48: 615.48: 616.48: 617.48: 618.48: 619.48: 620.48: 621.48: 622.48: 623.48: 624.48: 625.48: 626.48: 627.48: 628.48: 629.48: 630.48: 631.48: 632.48: 633.48: 634.48: 635.48: 636.48: 637.48: 638.48: 639.48: 640.48: 641.48: 642.48: 643.48: 644.48: 645.48: 646.48: 647.48: 648.48: 649.48: 650.48: 651.48: 652.48: 653.48: 654.48: 655.48: 656.48: 657.48: 658.48: 659.48: 660.48: 661.48: 662.48: 663.48: 664.48: 665.48: 666.48: 667.48: 668.48: 669.48: 670.48: 671.48: 672.48: 673.48: 674.48: 675.48: 676.48: 677.48: 678.48: 679.48: 680.48: 681.48: 682.48: 683.48: 684.48: 685.48: 686.48: 687.48: 688.48: 689.48: 690.48: 691.48: 692.48: 693.48: 694.48: 695.48: 696.48: 697.48: 698.48: 699.48: 700.48: 701.48: 702.48: 703.48: 704.48: 705.48: 706.48: 707.48: 708.48: 709.48: 710.48: 711.48: 712.48: 713.48: 714.48: 715.48: 716.48: 717.48: 718.48: 719.48: 720.48: 721.48: 722.48: 723.48: 724.48: 725.48: 726.48: 727.48: 728.48: 729.48: 730.48: 731.48: 732.48: 733.48: 734.48: 735.48: 736.48: 737.48: 738.48: 739.48: 740.48: 741.48: 742.48: 743.48: 744.48: 745.48: 746.48: 747.48: 748.48: 749.48: 750.48: 751.48: 752.48: 753.48: 754.48: 755.48: 756.48: 757.48: 758.48: 759.48: 760.48: 761.48: 762.48: 763.48: 764.48: 765.48: 766.48: 767.48: 768.48: 769.48: 770.48: 771.48: 772.48: 773.48: 774.48: 775.48: 776.48: 777.48: 778.48: 779.48: 780.48: 781.48: 782.48: 783.48: 784.48: 785.48: 786.48: 787.48: 788.48: 789.48: 790.48: 791.48: 792.48: 793.48: 794.48: 795.48: 796.48: 797.48: 798.48: 799.48: 800.48: 801.48: 802.48: 803.48: 804.48: 805.48: 806.48: 807.48: 808.48: 809.48: 810.48: 811.48: 812.48: 813.48: 814.48: 815.48: 816.48: 817.48: 818.48: 819.48: 820.48: 821.48: 822.48: 823.48: 824.48: 825.48: 826.48: 827.48: 828.48: 829.48: 830.48: 831.48: 832.48: 833.48: 834.48: 835.48: 836.48: 837.48: 838.48: 839.48: 840.48: 841.48: 842.48: 843.48: 844.48: 845.48: 846.48: 847.48: 848.48: 849.48: 850.48: 851.48: 852.48: 853.48: 854.48: 855.48: 856.48: 857.48: 858.48: 859.48: 860.48: 861.48: 862.48: 863.48: 864.48: 865.48: 866.48: 867.48: 868.48: 869.48: 870.48: 871.48: 872.48: 873.48: 874.48: 875.48: 876.48: 877.48: 878.48: 879.48: 880.48: 881.48: 882.48: 883.48: 884.48: 885.48: 886.48: 887.48: 888.48: 889.48: 890.48: 891.48: 892.48: 893.48: 894.48: 895.48: 896.48: 897.48: 898.48: 899.48: 900.48: 901.48: 902.48: 903.48: 904.48: 905.48: 906.48: 907.48: 908.48: 909.48: 910.48: 911.48: 912.48: 913.48: 914.48: 915.48: 916.48: 917.48: 918.48: 919.48: 920.48: 921.48: 922.48: 923.48: 924.48: 925.48: 926.48: 927.48: 928.48: 929.48: 930.48: 931.48: 932.48: 933.48: 934.48: 935.48: 936.48: 937.48: 938.48: 939.48: 940.48: 941.48: 942.48: 943.48: 944.48: 945.48: 946.48: 947.48: 948.48: 949.48: 950.48: 951.48: 952.48: 953.48: 954.48: 955.48: 956.48: 957.48: 958.48: 959.48: 960.48: 961.48: 962.48: 963.48: 964.48: 965.48: 966.48: 967.48: 968.48: 969.48: 970.48: 971.48: 972.48: 973.48: 974.48: 975.48: 976.48: 977.48: 978.48: 979.48: 980.48: 981.48: 982.48: 983.48: 984.48: 985.48: 986.48: 987.48: 988.48: 989.48: 990.48: 991.48: 992.48: 993.48: 994.48: 995.48: 996.48: 997.48: 998.48: 999.48: 1000.48: 1001.48: 1002.48: 1003.48: 1004.48: 1005.48: 1006.48: 1007.48: 1008.48: 1009.48: 1010.48: 10

RIECCO MENNEA

L'ex primatista del 200 metri piani ed olimpionico di Mosca Pietro Mennea è da ieri il nuovo direttore generale della Salernitana, attualmente in testa al campionato di serie B. La nomina è stata ufficializzata dal presidente della Salernitana, Aniello Aliberti. Mennea, 46 anni, ora avvocato civilista, si occuperà in prevalenza del centro sportivo che sarà costruito a Giffoni Valle Piana.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
14.00 Telequattro: Calcio: Prosesto - Triestina
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo

15.45 Raitre: Calcio a 5 - Campionato Italiano
16.15 Raitre: Pallacanestro: Priolo - Messina
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport

19.11 Telefril: Telefril sport
19.37 Radiouno: Zapping
20.30 Capodistria: Ski Report
20.35 Raiuno: Rai Sport
22.30 Capodistria: Pallavolo

lo: Salonit Anhovo - Maseek
23.00 Telemontecarlo: Calcio: Brasile - Jamaica
23.15 Telefril: Speciale camp. italiano di Ciclo Cross

IL RITORNO DI SUSANNA

«Sono qui per restare, voglio stare accanto a Ronaldo per dargli tranquillità e anche un po' per riposare dopo tanto lavoro in Brasile: non è vero quello che scrivono i giornali italiani, fra noi va tutto bene». Così spiega, nel suo italiano più che decoroso, Susanna Werner, la modella brasiliana fidanzata del Fenomeno, ieri mattina all'aeroporto milanese di Linate. È giunta sola da Rio de Janeiro.

SPE
Locusta Pubblica Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Locusta Pubblica Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798228/798229

CALCIO Il presidente della Figg Nizzola scende in campo per riportare un po' d'ordine in un ambiente agitato

«Non esistono complotti arbitrali»

«Strumentalizzata una mia dichiarazione di solidarietà a favore del Napoli»

IN BREVE

**Contratti dell'Udinese
Cinque indagati
per gli stranieri**

UDINE Almeno cinque persone, tutte in qualche modo legate all'Udinese, sono state iscritte nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Udine nell'ambito di un'inchiesta sull'acquisto di giocatori stranieri da parte della società friulana. Le ipotesi di reato diverse vanno dal falso in bilancio, a false fatture indebitate e irregolarità nei contratti degli stranieri.

**Oggi Ferrara
sarà operato**

TORINO Un autentico pellegriaggio al capezzale del difensore della Juventus, oggi a Ferrara, sarà operato oggi alla tibia e al perone dopo lo scontro con Conticchio. Tra sei mesi lo rivedremo in campo. Ma l'innata freddezza dei medici sbriciola l'ottimismo: «Non può farcela per i Mondiali», ha ribadito il dottor Agricola.

Il numero uno federale esclude che le giacchette nere facciano favoritismi. La partita di Catania dimostra che non ci sono distinzioni tra Nord e Sud

ROMA Un monito, severo e determinato, a tutti i tesserati perché stenterino, con una pausa di riflessione, l'atmosfera di tensioni e sospetti che da qualche tempo si è creata nel mondo del calcio «con conseguenze dannose per tutti». È il messaggio che il presidente della Figg, avv. Luciano Nizzola, rivolge a tutti gli addetti ai lavori. Errori arbitrali e insinuazioni di complotti a favore dei grandi club stanno agi-

tando il calcio italiano e il presidente federale vuole «fare sentire la sua voce per ammonire tutti i tesserati e riportare un po' di calma per evitare pericolosi isterismi».

Il monito è indirizzato anche agli arbitri? «Gli arbitri - replica Nizzola - devono fare il loro dovere fino in fondo senza guardare in faccia nessuno, applicando le regole con assoluto rigore ma bisogna che si smetta di pen-

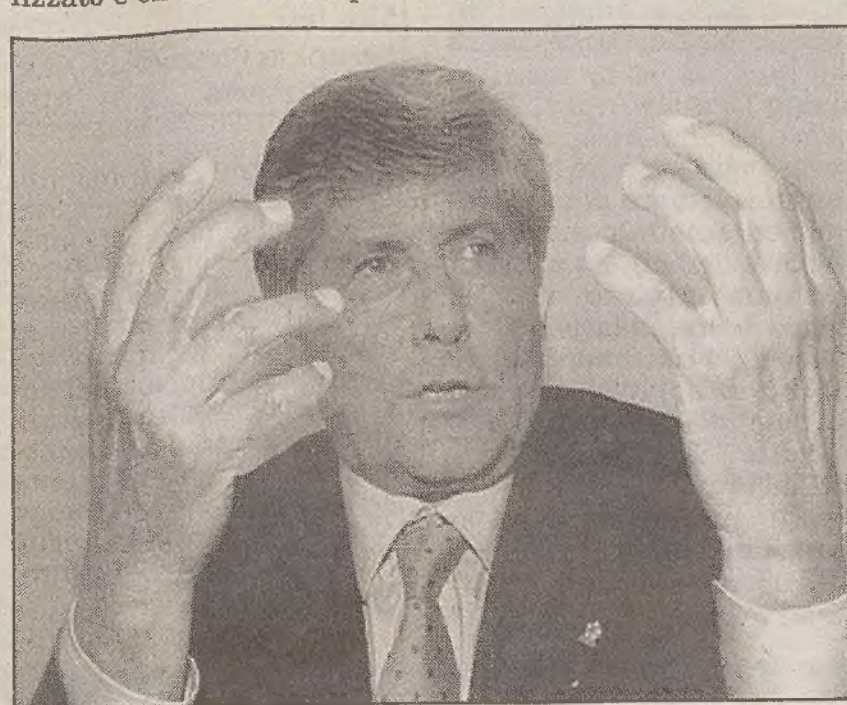
re che ci siano dei complotti, che ci siano arbitri condizionabili, al servizio di qualcuno e non di altri. Pensarlo è assurdo e inaccettabile. Ci sono arbitri seri e onesti, che possono anche sbagliare, e sbagliano. Qui si deve intervenire, come fa, chi è preposto, il commissario straordinario (Baldas, n.d.r.), ma non è accettabile pensare a complotti che possano condizionare la categoria arbitrale».

«Da noi - aggiunge Nizzola - non ci sono mai state distinzioni tra Nord, Centro e Sud. Ci siamo sempre vantati di essere un mondo che

unisce l'Italia, e lo abbiamo dimostrato anche adesso andando a giocare con la nazionale a Catania».

«Sarò durissimo nei confronti di presidenti, dirigenti o tesserati che possano minare l'unità e la serietà di questo mondo. Sono scandalizzato e offeso vedendo per-

sone che hanno strumentalizzato una mia dichiarazione di solidarietà verso una società in difficoltà (il Napoli, ndr). Anche perché assistiamo poi agli episodi di violenza. Noi continuiamo a lottare per stroncare i legami di connivenza fra le società e le frange violente di tifosi».



Il presidente della Figg Luciano Nizzola.

Vertice tra Federcalcio e governo su un nuovo piano anti-violenza

«Privatizziamo gli stadi»

ROMA «Il governo ha la massima disponibilità a verificare se ci sono carenze a livello normativo e preventivo, ma il futuro degli stadi, se si vorrà debellare alla radice il fenomeno della violenza deve essere la loro privatizzazione». Mario Valitutti, responsabile del dipartimento Sport della presidenza del Consiglio, che ieri ha presieduto il gruppo di lavoro che si occupa di prevenzione e repressione della violenza

negli impianti sportivi, ha ribadito quella che è l'idea del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni: stadi sul modello inglese, polifunzionali, aperti tutti i giorni, una specie di club che il tifoso può frequentare con la famiglia quando vuole. «In questo modo - considera Valitutti - il tifoso si affeziona alla struttura, la sente come una cosa sua e non come un oggetto da colpire e distruggere, senza valutare poi il ri-

torno occupazionale che ne deriverebbe».

Lo stadio bunker non è nelle intenzioni del governo. «Non basta blindare gli stadi, e non è bello ridurli a zone di guerra - sottolinea Valitutti - quello che va fatto invece è cercare di modificare la cultura sportiva, e in questo debbono sentirsi impegnati tutti». La riunione di ieri, cui erano presenti anche il vicepresidente della Federcalcio Giancarlo Abe-

te, oltre a funzionari del ministero degli Interni e di Grazia e Giustizia, è servita anche a fare una sintesi degli episodi accaduti domenica scorsa per riferirli a Veltroni. «La nostra è una commissione tecnica - ha spiegato Valitutti - guardiamo le cose e riferiamo, se qualche cosa

di nuovo ci sarà potrà venir fuori nei prossimi giorni». Una novità è intanto attesa per il prossimo futuro. Sarà presto operante il «gestore della sicurezza degli impianti», una figura creata con decreto del ministero degli Interni due anni fa e che diventerà operante da aprile.

CURIOSITÀ

Iniziativa benefica per i bambini africani grazie ad alcuni giocatori del continente nero

Trieste fa cantare Weah pro Unicef

Il Comune sponsor di un cd e un video girato in città e nel Burkina Faso

PALAZZOLO SULL'OGGIO Che cosa ci fanno Weah, Dimas, Fernandez e il vicesindaco di Trieste, Damiani, in un elegante studio fotografico di Palazzolo sull'Oglio, cittadina della sonolenta provincia di Brescia? Neppure i più fantasiosi potrebbero immaginare una compagnia così bizzarra e ipotizzare che nello Studio Track si sta registrando un singolo cd e un videoclip per l'Unicef. A cantarlo saranno Weah (che tra l'altro è ambasciatore dell'Unicef) e i più famosi calciatori africani d'Italia, diretti dal cantante nigeriano Frisbie, Trieste, in questa nuova iniziativa benefica a favore dei bambini più affamati del mondo, i piccoli africani, veste i panni di sponsor. Il tutto grazie alla mediazione della Promoservice.



A sinistra Weah, accanto Dimas.



Marley), ma poi delude per le conoscenze geografiche. «Trieste? Dov'è Trieste?», borbotta colto un po' alla sprovvista. «Non so bene - continua - ma mi pare di aver visto qualche immagine di Trieste in un film di James Bond. E' possibile?».

Dall'altra parte del vetro intanto Giorgio Tramacer e Luca Artina, che hanno composto la musica della canzone, e Frisbie, che ha scritto i testi, non stanno nella pelle per la contentezza: i calciatori sanno pure cantare. E così si può anche sognare, oltre al successo discografico, anche una «qualificazione» tra gli inni dei prossimi mondiali di calcio. A registrazione conclusa il rinfresco non arresta il fuggi fuggi generale delle stelle del calcio. Solo lo juventino Dimas mostra di non avere fretta. Lui è bianco, di nazionalità portoghese, ma è nato in Sud Africa. «Parte della mia famiglia vive ancora laggiù - spiega in un italiano sciolto - io invece ho deciso di non tornarci. Ho paura di stare male, di avere troppa nostalgia. E così evito proprio di andarci».

Dopo Weah sulla pedana dello studio, nell'intento di rappresentare un po' tutti gli Stati africani, saliranno anche West e Kanu (Nigeria), Desailly (Ghana), Ba (Senegal). Contattati e rassicurati da Weah, raggiungeranno anche loro di nascosto la grande villa privata nella quale si trova lo Studio Track. Masinga (Sud Africa), Dieng (Senegal) e Gargo (Ghana) verranno convocati invece in casa, durante le partite della Coppa d'Africa.

del cd si è consumata lunedì pomeriggio. In gran segreto (ma per le presentazioni e per la promozione dell'iniziativa a tempo debito si consumeranno incontri con i fiocchi). Protagonista assoluto dell'insolita «seduta» è stato il liberiano rossomero Weah. Del trio calcistico-cantore lui è il più elegante (veste un impeccabile completo grigio) e il più sospettoso (è reduce da un'esperienza discografica benefica sì, ma poco trasparente). Chiarisce subito di non voler parlare di «football» e per evitare l'argomento di tanto in tanto sprofonda con lo sguardo nei grandi occhi neri della moglie. Non parla ma per fortuna canta. Anzi strabilla tutti per la capacità canora (ha una voce roca e un ritmo alla Bob

LA STORIA



Oliver Bierhoff

TRIESTE Uno è diventato il re dei bomber e del mercato, l'altro sta concludendo una dignitosa carriera in C2 ma il filo della loro amicizia è rimasto intatto. Come ai tempi in cui Oliver Bierhoff e il capitano della Triestina Paolo Benetti erano compagni di avventura: giocavano assieme nell'Ascoli dividendo più dolori che gioie (hanno vissuto due retrocessioni). Quel filo di amicizia adesso è lungo ottanta chilometri, la distanza che separa Trieste da Udine. «Io e Oliver ci sentiamo molto spesso. Siamo rimasti in contatto anche quando il calcio ci ha separato. E' un ragazzo intelligente che personalmente stimolo molto», spiega Benetti. Sotto la bandiera bianconera, quando Costantino Rozzi era il padrone della società, i due giocatori hanno passato assieme quattro stagioni, dal '91 al '95. Allora Bierhoff era ancora un attaccante misconosciuto che l'Inter aveva parcheggiato ad Ascoli nella speranza che maturasse in fretta. Ma dopo tre anni lo scaricò definitivamente tanto che l'Udinese poté com-

Capitan Benetti parla dell'amico Bierhoff
«Quando Oliver era ad Ascoli nessuno poteva immaginare che avrebbe sfondato»

parlo per due miliardi e qualche spicciolo. L'impatto di Oliver con il calcio italiano era stato tutt'altro che facile. Nei primi mesi della sua permanenza ad Ascoli stentava molto a ingranare. Purtroppo ha perso quasi due anni. Solo in B è esploso come goleador».

Benetti non si rifugia dietro il paravento dell'ipocrisia, anche se non prova la minima invidia. Anzi. «Sinceramente pochi a quell'epoca avrebbero immaginato che sarebbe riuscito a diventare uno dei migliori attaccanti d'Europa. Bierhoff, infatti, non è un talento naturale. Non è uno di quei giocatori a cui riesce tutto facile. E' un giocatore «costruito» che è arrivato a questi livelli grazie alla sua intelligenza, alla sua volontà di migliorarsi sempre. Oliver deve sempre dare il massimo ed essere al top della condizione per restare in alto. Non è una critica: anzi lo ammirei per quello che sta facendo. Evidentemente le qualità umane gli hanno consentito di superare a qualche carenza tecnica. E' una persona colta e di buona famiglia e tutto ciò



Paolo Benetti

probabilmente ha in qualche modo influito nella sua maturazione come atleta».

Benetti riconosce, però, anche i meriti di Zaccaroni. «Oliver ha avuto la fortuna di fischiano allo stadio, ma fuori non hai problemi. Ad Ascoli e a Catanzaro, dove io ho giocato, l'atmosfera era diversa».

Il capitano alabardato non ha difficoltà a predire un futuro ancora più luminoso a Bierhoff. Ma lontano da Udine. «Secondo me, è venuto il momento in cui deve spiccare il gran salto in un club di prestigio. Ormai ha trent'anni e tram come questi passano una sola volta nella vita. Deve coglierlo al volo. Parola di capitano».

L'Alabarda recupera Modesti Montoneri torna nel gruppo

TRIESTE Quando si vince si lavora meglio. Senza tensioni e recriminazioni. I tre punti conquistati domenica hanno rinvigorito la Triestina che ora si proietta verso i prossimi impegni, a cominciare da quello di Solbiate Arzuno, con rinnovata fiducia. Una fiducia alimentata dalle sconfitte subite da Varese e Pro Patria. I giochi, insomma, sono ancora aperti. L'allenatore Beruatto è contento perché contro la Pro Sesto l'Alabarda ha recuperato un'infinità di palloni. Ora il tecnico cercherà di recuperare qualche infortunato. Modesti si sta rimettendo, mentre Catelli ha scontato la squalifica per cui la Triestina ritroverà i suoi equilibri a centrocampo. Sta meglio anche Gambero, il quale però non è pronto. Lavorano a parte Notari e Trosché. La società, d'intesa con l'allenatore, ha reintegrato nella «rosa» Montoneri dal momento che il giocatore nelle ultime settimane si è allenato con grande serietà. «Ora parte da zero e dovrà appena riconquistare la panchina», ha detto l'amministratore delegato Angelo Zanoli.

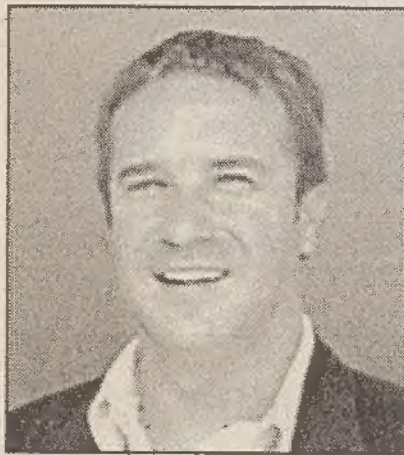
m.c.

Maurizio Cattaruzza

BASKET In serie A2 per la Dinamica probabile la sconfitta a tavolino e la penalizzazione di un punto

Gorizia in tilt: paga Piubello

Irregolare il tesseramento di Orsini - Si è dimesso il gm



Massimo Piubello

GORIZIA Imperdonabile leggerezza a Gorizia. Domenica contro Fabriano (gara vinta 70-68) la Dinamica ha schierato il neoacquisto Francesco Orsini non in regola con il tesseramento. Un errore che costerà a Go-

ria la sconfitta a tavolino e la penalizzazione di un punto in classifica. La Dinamica ha visto così sfumare di colpo una giornata che in base ai risultati era stata a lei favorevole.

Quello commesso dalla società goriziana, in particolare dal general manager Massimo Piubello, è un errore che non trova giustificazione. È impensabile infatti che un dirigente professionista non sia a perfetta conoscenza delle regole. Il tesseramento di un giocatore italiano deve precedere di almeno 48 ore il suo debutto in campo. Piubello si è confuso con il fatto che l'ultimo termine di tesseramento di giocatori italiani scadeva sabato a mezzogiorno. Qualcuno, compreso il

tecnico Frates, gli aveva chiesto se era sicuro che il giocatore potesse giocare. E la risposta di Piubello è stata affermativa. Quindi nessun dubbio.

Massimo Piubello ha presentato ieri le sue dimissioni dalla società che ha preso tempo fino a sabato per accettarle o meno.

La sconfitta a tavolino e il punto di penalizzazione che verrà inflitto alla società, potrebbero pesare sul futuro della squadra. «Adesso vedremo quello che succederà - dice il patron della Dinamica, Leo Terraneo - aspettiamo le decisioni

del giudice e poi vedremo se sarà il caso di fare un ricorso. Certo l'errore è grave ma penso che nulla sia compromesso. Se la squadra è veramente forte come tutti dicono e come credo, lo dovrà dimostrare in questo momento. Bisogna quindi non perdere la calma. Peccato perché stavamo andando veramente forte. Ho parlato con i giocatori e li ho invitati a stringere i denti e a reagire con immediatezza. Pur delusi dalla situazione ho visto nei ragazzi una grande voglia di fare bene e dimenticare il più in fretta questo brutto episodio».

Antonio Gailer



Irving Thomas

LA NUOVA CLASSIFICA DELLA SERIE A2

Bini Livorno.....	32
Genetel Trieste.....	30
Dinamica Gorizia.....	27
Casetti Imola.....	24
Snai Montecatini.....	18
Montana Forlì.....	16
Cirio Avellino.....	16
B. Sardegna Sassari.....	16
Faber Fabriano.....	16
Baronia Napoli.....	14
Sicc Jesi.....	12
Serapide Pozzuoli.....	12
Juve Caserta.....	8

legata alla squadra. La Genetel è sempre più autorevole nelle posizioni di vertice dell'A2, e può nel contempo aspirare viste le tappe del calendario e i sintomi della continua crescita anche all'approdo al podio più ambito della prima della fase. «Sì, stiamo giocando sicuramente meglio rispetto alle uscite dopo la pausa di Natale - commenta Thomas - abbiamo trovato un maggior confidente co-

me squadra sicuramente. La squadra si esprime bene, anche se però personalmente non sono del tutto contento della mia ultima prova. Ho infatti subito due falli in avvio di partita e sono rimasto troppo condizionato sotto canestro per il resto della gara. Io posso e devo prendere sicuramente più rimbalzi. Ma abbiamo vinto e questo conta anche più dei miei 28 punti finali».

f.c.

A Trieste l'«ispettore» Derrich, il portafortuna di casa Thomas

TRIESTE Si chiama Derrich Thomas, di professione poliziotto, ed è fratello di Irving (pilot della Genetel) e ora amuleto, non certo tascabile vista la mole, della formazione di Cesare Pancotto. Da quando è sbarcato a Trieste la vettura e lo spirito con cui ha seguito la squadra ha caratterizzato il tifo della Genetel: «Più che tifo all'americana, è proprio il suo modo abituale di fare - dice di lui il fratello Irving - Ha sempre fatto così, gli piace scherzare sempre più degli altri. Ma non è soltanto un tifoso. Ha pratica-

to il football ed è stato il mio primo insegnante di basket, a Miami. Quindi se ne intende, ed è rimasto piacevolmente impressionato dal livello della squadra e della pallacanestro in Italia. Quando tornavo a casa gli spiegavo spesso queste cose e il tipo di vita che si fa in Italia, però lui ha voluto vederlo di persona e ora non ha più dubbi. Di una cosa è rimasto piacevolmente colpito: di come si mangia in Italia».

E dagli influssi benefici del fratello portafortuna (e buongustaio) alla disamina

BORSINO C1

Vatovec come Tanjevic
La parola d'ordine è «difendere»
E lo Jadran passa anche a Bassano

SU

Don Bosco. Se alla vigilia si avesse potuto scommettere sulla gara con Rovigo, non avremmo esitato a metter un uno fisso, visti tutti i problemi di infortuni e di condizione. Ma i ragazzi di coach Hruby, anche questa volta, hanno smentito e sovercitato tutti i pronostici. Senza cinque titolari, dopo due sconfitte consecutive, Olivo & company non hanno battuto ciglio: vittoria al fotofinish e tutti a casa.

Jadran. Difendere. Sembra un verbo uscito dal vocabolario di Tanjevic. Che è poi il credo anche di coach Vatovec. I plavi hanno costruito il loro successo su questo fondamentale nella partita contro Bassano. E sull'impatto che ha avuto l'ingresso sul parquet del giovane Franco, ma è stata una vittoria di squadra. Allenatore compreso.

STABILE

Latte Carso. Fagagna era nettamente superiore rispetto ai servolani. Oltretutto, la mira dei friulani non ha difettato nemmeno dai 6,25. Consola il fatto di aver rivisto sul parquet Burni. La prossima settimana dovrebbe rientrare anche il lungo Pulitti, e forse anche Cortivo. Ma è meglio aspettare venerdì per fare la conta, non si sa mai. Attenzione, però, che le dirette concorrenti per la salvezza stanno cominciando a vincere...

GIÙ

Ardita. È un enigma difficile da risolvere: sembra impossibile che una squadra così si conceda delle pause frequenti. Coach Bosini è arrabbiato con i suoi. E nemmeno la classifica sorride tanto a Borsi e compagni. Che hanno dimostrato, però, di esserci quando conta davvero (vedi Caorle). E sabato prossimo avranno il modo di rifarsi contro Gemona. Assolutamente.

m.k.

A2 DONNE

In vista del derby
Ritorno in salita della Ginnastica
e adesso la salvezza diventa difficile

TRIESTE È iniziato con due preoccupanti sconfitte il girone di ritorno della Ginnastica Triestina. Un brusco rallentamento che costringe la compagine di Stoch a rientrare in lotta per mantenere le posizioni faticosamente conquistate nel corso del girone d'andata. Come previsto alcune settimane fa le compagini invischiate nella bassa classifica hanno cominciato a correre recuperando gran parte del vantaggio che Verde e compagne erano riuscite ad accumulare nelle prime quindici giornate. Una situazione delicata, resa ancor più difficile dal periodo di forma scadente attraversato dalle bianco-celesti. La partita di sabato scorso con Venezia ha confermato il momento di una squadra che, oltre a una condizione atletica non ottimale, sembra aver smarrito anche quella convinzione e quella grinta che le avevano permesso di guadagnare il titolo di squadra rivelazione del girone d'andata. Adesso, con Alessandria e Osio che stanno pericolosamente rientrando in corsa per la salvezza diventa di fondamentale importanza tornare a far punti.

La prossima giornata prevede il derby con il Porto San Rocco Muggia, una gara tecnicamente terribile ma senza dubbio in grado di fornire alle giocatrici di Stoch le motivazioni per tornare ad aggredire le avversarie con la determinazione di qualche giornata fa.

Poco da dire, invece, sulla sponda muggesana. Débâcle di Treviso a parte, la compagine di Giuliani sta recitando il ruolo che le era stato assegnato dai pronostici della vigilia. Una posizione di classifica che potrebbe migliorare solo in caso di un rallentamento della inarrestabile capolista Albino.

l.g.

TENNIS

Giochi fatti alla vigilia delle elezioni per la presidenza federale in programma sabato a Bellaria

Ricci Bitti più forte dei rancori

Lo eleggerà anche Claudio Giorgi che sarà in consiglio federale

MILANO Ricci Bitti alla battuta, pronto a servire per il match, Gaudenzi (lo zio di Andrea) già rassegnato alla sconfitta. L'epilogo ripagato di contropartita per il trionfo della Federtennis lasciato vacante (dopo 21 anni) dall'avvocato Galgani, è già scritto: dall'assemblea della Fit, sabato a Bellaria, uscirà il nome di Francesco Ricci Bitti, 55 anni, manager delle telecomunicazioni, ex giocatore di seconda categoria, ultimo strenuo avversario di Galgani alle elezioni di un anno fa, da anni presidente dell'European tennis association. Solo un anno fa Galgani era riuscito a salvarsi per un pugno di voti (56 pc contro il 43) dall'attacco di Ricci Bitti sostenuto allora da Nicola Pietrangeli, dal presidente del Comitato regionale lombardo Trezzi e dal dissidente Cimurri. Era il sesto mandato presidenziale per l'avvocato fiorentino, ma da allora è successo il finimondo.

Le dimissioni del capitano di Coppa Davis Adriano Panatta (al quale era stato preferito il ceco Tomas Smid quale direttore del settore tecnico) aveva scatenato la bagarre. Di fronte alla prese di posizione del presidente del comitato regionale del Coni Pescante e all'intervento politico pro Panatta di Veltroni, il castello galganiano crollò in poche settimane, sino alle dimissioni (21 novembre).

Adesso si torna alle urne per colmare il vuoto, per ricucire il possibile. Dalle dimissioni di Galgani il gioco all'italiana del trasformismo ha intrecciato nuove alleanze frantumando le prospettive di una candidatura ponte al di sopra della partita, come poteva essere quella di Nicola Pietrangeli. La candidatura di Pietrangeli si è sciolta come neve al sole: per le carenze in mate-

ria di politica federale del personaggio (si dirà) perché (così si sussurra) qualcuno gli avrebbe anche garantito un ruolo (ben ripagato) di ministro degli esteri del tennis italiano nella futura gestione (Nicola sverna stabilmente a Montecarlo).

E dagli incontri dei presidenti dei comitati regionali alla ricerca di una candidatura forte, capace di garantire governabilità fino al 2000 ecco rispuntare il nome di Ricci Bitti. Anche dalla bocca di chi un anno fa gli aveva preferito Galgani e ora si proclama suo grande elettore.

Claudio Giorgi (nelle foto), presidente del comitato regionale ha seguito da vicino le grandi manovre: «Quando ci siamo accorti che Pietrangeli non poteva essere l'uomo giusto, è stato un bene per tutti mettere da parte freschi rancori e puntare sulla disponibilità di Ricci Bitti. Se era stato

vice di Galgani, era stato un anno fa anche il suo grande avversario... Un uomo di grande esperienza internazionale, un presidente pragmatico che può ridare tranquillità all'ambiente».

Nel gioco delle parti ecco gli avversari di ieri (Brunetti, Papagni) pronti a salire sul carro di Ricci Bitti, mentre i grandi elettori di un anno fa (Trezzi), Cimurri faranno opposizione, sotto la bandiera dello zio di Gaudenzi. Ma i giochi sono ormai fatti. E nel nuovo consiglio federale dovrebbe trovare posto (condizionale d'obbligo con i franchi tiratori in agguato e la caccia delle deleghe tutt'ora aperta) tra i dieci consiglieri di Ricci Bitti, anche il triestino Claudio Giorgi. Per il tennis regionale sarebbe una presenza importante.

Ezio Lipott

Turno di Eurolega La Teamsystem continua a sognare

BOLOGNA Ancora vicine e sempre più rivali: è la storia di Teamsystem Bologna e di Kinder Bologna che domenica hanno dato vita alla final four di Coppa Italia che ha consegnato un titolo alla Fortitudo, la squadra che sino a domenica scorsa non aveva mai vinto nulla. Una Teamsystem che finalmente può parlare ed affacciarsi alla finestra, e che questa sera deve dare dimostrazione di maturità scendendo ancora una volta in campo a Casalechio sul Reno, contro i turchi dell'Ulker Instambul nell'ambito dell'Eurolega, quel campionato nel quale la squadra è stata sin qui una sorta di brutta copia di se stessa, ma per proseguire il sogno sarà necessario il successo che dovrebbe risultare decisivo per quel secondo posto che vale il passo avanti internazionale. Carlton Myers è in forse.

La Kinder giocherà invece domani, sempre in casa, contro il Racing Parigi. La situazione di classifica è ottimistica: la squadra di Messina, cioè ha già vinto matematicamente il girone, ma un successo planetario servirà in ogni caso a ritrovare quella giusta verva che si cerca sempre quando poche prima si è perso. Domani in Eurolega gioca anche la Benetton, in una sudatina senza affanni, ospita infatti di fronte al proprio pubblico il Limoges, ultimo del proprio girone ed ormai privo di particolari velleità.

Giochi olimpici di Nagano

La paura del maltempo preoccupa Ghedina Di Centa senza bandiera

NAGANO «L'importante è che finalmente si riesca a gareggiare anche in Giappone senza problemi di maltempo. Che non siano vere le voci secondo cui nella scorsa settimana c'è stata appena mezza giornata possibile». A esprimere la speranza è Kristian Ghedina, di diritto numero uno dei scesisti azzurri, soprattutto dopo che è riuscito a vincere a Kitzbuehel, su una pista che per gli italiani era sempre stata stregata.

La squadra dei velocisti è arrivata ieri a Nagano (da dove ha proseguito per Hakuba) insieme con Gustavo Thoeni. Più o meno in contemporanea con le fondiste che affronteranno la 15 km a tecnica classica e con i debuttanti dello snowboard (gigante uomini), Ghedina, Werner Perathoner, Peter Runggaldier e Luca Cattaneo saranno domenica tra i primi azzurri in gara per una medaglia. Bronzo lo scorso anno in discesa ai mondiali del Seestier e quest'anno protagonista di una stagione di alto livello (vittoria in apertura della Coppa a Beaver Creek, oltre che a Kitzbuehel) Ghedina ha seguito soltanto di sfuggita la lunga polemica che proprio sulla quota di partenza della discesa ha opposto la federazione internazionale e gli organizzatori (appoggiati dalle organizzazioni ambientaliste).

Ghedina ripensa alla tragedia di Morioka 1993, ai continui rinvii tra pioggia e

vento per cercare di disputare le prove veloci (per la prima e unica volta in un mondiale non venne assegnato il titolo del superG uomini), ma anche la precedente esperienza che la squadra azzurra ha fatto nel 1996 ad Hakuba:

«Riuscimmo soltanto a fare un allenamento, poi non si gareggiò». Un ricordo triste che sicuramente non è quello di Peter Runggaldier che a Nagano, invece, nel 1995 ha gareggiato e vinto in superG.

Questa volta Runggaldier fa invece parte del quartetto di discesa, insieme con Ghedina, Werner Perathoner e Luca Cattaneo. Nella squadra di superG al suo posto ci sarà Alessandro Fattori. Mentre a Cattaneo, Erik Seletto (e qualcuno vorrebbe Ghedina) toccherà la combinata.

E sarà la bolzanina Gerda Weissensteiner, medaglia d'oro nello slittino alle Olimpiadi di Lillehammer '94,

la portabandiera della squadra azzurra per la cerimonia d'apertura. L'altolista, 29 anni, che era in lizza per il ruolo di alfiere con altre due medaglie d'oro di Lillehammer, Silvio Fauner e Manuela Di Centa, è stata scelta dai responsabili della delegazione azzurra anche tenendo conto degli impegni di gara dei fondisti che hanno le loro competizioni più a ridosso della cerimonia d'apertura, che per il portabandiera comporta anche un certo impegno fisico.



Italiani mai così in basso e Sampras sta sulla Korda

UDINE Sampras è sempre sul trono, ma la sua leadership non è più così solida come un tempo. Da cinque anni al vertice della classifica mondiale ATP, salvo il breve interregno di Thomas Muster nei primi mesi del '96, Sampras comincia a sentire l'onere del dover vincere sempre, più che il peso degli anni. Dopo aver fatto cilecca agli Us Open è uscito dalla ribalta australiana ai quarti di finale, sconfitto dallo slovacco Kucera. L'americano conserva lo scettro ma dietro di lui spunta l'ombra del mancino ceco Peter Korda (nella foto), che ha festeggiato alla grande il suo trentesimo compleanno conquistando il suo primo successo in un torneo del «Grande Slam». Sale Korda e l'australiano Rafter (il vincitore degli Us

Open) retrocede al terzo posto. Lo svedese Bjorkman, ultimo erede della grande tradizione svedese, tiene la quarta posizione, mentre sale minaccioso al quinto posto il cileno Rios, finalista in Australia, che ritroveremo certamente protagonista della stagione europea sulla terra battuta.

Scendono le azioni del cino-americano Chang, precipitato al sesto posto. Dietro di lui il russo Kafelnikov (assente in Australia), settimo, l'anglo-canadese Rusedski, e l'olandese Krijckek, che non perdono punti e si tengono tra i magnifici dieci.

Correttia al decimo posto ridiventa il capofila dell'Armata spagnola, davanti al connazionale Brughera, al brasiliano Kuerten (il vincitore di Parigi '97) e allo slo-

vacco Kucera. Il vincitore del Croatia Open '97 Felix Mantilla (numero 14) e il terzo spagnolo fra i primi quindici. Erano ben 19 gli spagnoli presenti a Melbourne, ma Carlos Moya non ha ripetuto la grande prestazione di un anno fa, e ha pagato peggio, nella classifica ATP che tiene conto dei risultati da un anno all'altro, uscendo dalla lista dei magnifici quindici. Il quindicesimo posto di Thomas Muster ha tutta l'aria di un viale del tramonto.

Degli italiani, risale la classifica Andrea Gaudenzi, grazie ai due turni superati in Australia: è 60°. Per trovare un altro degli azzurri bisogna andare oltre il numero 90. Ecco a che punto siamo.

e.i.



Martina Bremi



Vasco Vascotto

A Vascotto e Martina Bremi i premi «Juventussi 1997»

TRIESTE Gli «azzurri» triestini Martina Bremi e Vasco Vascotto sono i vincitori dei premi «Juventussi 1997», promossi dall'Usi regionale per valorizzare i giovani atleti regionali che hanno ottenuto lusinghiere affermazioni nelle varie discipline sportive.

Martina Bremi, ginnasta quindicenne, ha vinto ai recenti campionati italiani il titolo assoluto e quattro titoli di specializzazione. È salita sul podio anche ai Giochi del Mediterraneo e al Gran Prix di Roma. Vasco Vascotto è pluricampione mondiale di vela e vincitore di regate nazionali e internazionali. Ad entrambi andrà un libretto bancario di un milione e mezzo di lire messo a disposizione dalla Crt. Due borse di studio di un milione e mezzo ciascuna, istituite dalla Fondazione Crt per onorare la memoria del giornalista della Rai Marco Luchetta, sono state assegnate alle studentesse Romina Snidero, di 14 anni, di Udine e Noemi Puzzer, di 15 anni, di Trieste, per il loro impegno nello studio e per i buoni risultati nello sport. Il riconoscimento alla carriera sportiva è stato aggiudicato a Carlo Bertetti e quello alla professione giornalistica a Tullio Stabile. La cerimonia di consegna dei premi si svolgerà a Trieste lunedì 9 febbraio.

IN BREVE

Sotto la pioggia
Prove tecniche di pneumatici per la Ferrari di Schumacher

MUGELLO Prove bagnate e ridotte ieri per la Ferrari al suo quarto giorno di test sulla pista del Mugello. Schumacher ha effettuato con la F300 40 giri, sotto la pioggia, utilizzando il motore 10 cilindri 047 che così ha superato la boa dei 400 chilometri. Le prove sono state finalizzate a verificare il comportamento dei pneumatici sull'assetto e nella guida.

Gran Premio in Cina
Lo vuole Ecclestone

HONG KONG Il patron della Foca, Bernie Ecclestone, non ha dubbi: nel 1999 la Cina organizzerà un Gran Premio del campionato mondiale di F1. Ecclestone ha aggiunto che si potrebbe correre a Zhuhai, nell'enclave portoghese di Macao. «Comunque vada a finire con i Gp di Belgio e Francia - ha detto Ecclestone - le F1 correranno a Zhuhai l'anno prossimo».

Ciclismo: Saligari vince in Francia

GARDANNE (FRANCIA) Dopo la vittoria di Mario Cipollini nel gp Riva degli Etruschi, ieri è arrivato l'acuto di Marco Saligari che ha vinto il gp la Marsigliese, a Gardanne, nel sud della Francia. Saligari ha battuto in volata il francese Richard Virenque, e il russo Viatcheslav Djavanian.

IPPICA

Tris
Handicap intricato alle Mulina:
Onorato Gim ha più possibilità

FIRENZE Handicap intricatissimo quest'oggi alle Mulina fiorentine nell'ambito della Tris. Al via in diciannove, schierati su tre nastri, per una competizione che si annuncia molto aperta visto che manca il soggetto che può ammazzarla la corsa. La qualità depone in favore degli estremi penalizzati Onorato Gim e Classic Power, ma la risalita, con 40 metri da recuperare, non sarà semplice. Davanti bisognerà fare attenzione a Olinsky, Superhorse e Storm Signal del nastro intermedio, e a Nastro Vg, Pietro Af e Pavot di Rosa fra i parenti allo start.

Premio Ercole Ac lire 33.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Pavot di Rosa (G. Fantini); 2) Sorgente Air (G. Mele jr.); 3) Super Dechieri (G. Carotenuto); 4) René Diamond (B. Lenzi); 5) Tinto Brass (Al. Baldi); 6) Only You Mz (R. Gradi); 7) Pietro Af (L. Berggren); 8) Nastro Vg (A. Greppi).

A metri 2080: 9) Theodor Roosevelt (S. Matres jr.); 10) Tarò Vg (A. Baveresi); 11) Superhorse (M. Andreani); 12) Olinsky (R. Biagini); 13) Tifone (S. Capenti); 14) Taj Mahal (E. Moni); 15) Shitan Alex (M. Matarazzo); 16) Storm Signal (R. Rosaspina).

A metri 2100: 17) Super Detective (I. Tamborino); 18) Classic Power (M. Capanna); 19) Onorato Gim (M. Pieve).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) ONORATO GIM. 12) OLINSKY. 8) NASTRO VG. Aggiunte sistemiche: 18) CLASSIC POWER. 1) PAVOT DI ROSA. 7) PIETRO AF.

A TREVISO: Combinazione vincente 10-14-13. Ai 4168 vincitori lire 1.079.800.

PALLAMANO Posticipo del massimo campionato oggi pomeriggio con i triestini ancora in trasferta

La Genertel dirotta su Teramo

Biancorossi «scalzi» a Roma, Fusina s'infortuna all'alluce del piede

TERAMO Dimenticata (ma non ancora del tutto) la Champions League, i campioni d'Italia tornano in campo per il posticipo del massimo campionato italiano oggi pomeriggio, alle 18.30, sul parquet del Teramo, compagine che occupa la terza ultima posizione in classifica.

I biancorossi, che dopo la trasferta in Islanda, non hanno ancora fatto ritorno a Trieste, hanno pernottato a Roma. A dire il vero hanno dormito sonni poco tranquilli. Il perché è presto detto. Ospiti nel centro dell'Acquedotto i triestini sono andati a caccia di una palestra dove sgranchirsi le gambe. Ma non c'è stato niente da fare. E alla fine Lo Duca e compagni sono riusciti a rimediare una palestra di arti marziali dove hanno dovuto allenarsi scalzi. O meglio in calze. Risultato: Alessandro Fusina ha rimediato una contusione piuttosto «severa» all'alluce del piede destro che ha subito provveduto a curare con il laser.

Nel pomeriggio, dopo il morbo «tappeto marziale», i campioni d'Italia sono stati dirottati su un ex patinodromo, duro come il marmo. E, a quanto riferito, dai diretti interessati, anche senza riscaldamento, poco male. Stamane un pullman porterà i triestini a Teramo dove (forse) saranno un po' più fortunati. La squadra non è al completo: Kavrecic e Martinielli raggiungeranno in giornata i compagni di squadra. Della «comitiva» continua a non far parte comunque l'infortunato Kuzmanoski, ancora convalescente. Il rientro di tutto il gruppo è programmato dopo l'incontro, alle prime luci dell'alba.

Disavventure a parte, l'incontro odierno con la squadra allenata da Domenico Faragalli preoccupa un po' l'allenatore biancorosso. «Teramo è sempre stato un campo difficile per noi - commenta - sia per il fatto che la trasferta è lunga e faticosa, sia perché è una squadra esperta nella quale Limoncelli, Acampora e Faragalli sono uomini di esperienza, in grado di essere sempre pericolosi». La preoccupazione del «prof» riguarda soprattutto Fusina. «E' l'uomo più in forma dopo questo tour de force che ci ha fatto disputare dieci incontri in 30 giorni - spiega Lo Duca - e questo infortunio non ci voleva proprio».

Del Teramo va registrata infine la presenza del nuovo straniero, il senegalese Diallo, che per potenza fisica più che per lungimiranza tecnico-tattica si è già messo in luce procurando non poche difficoltà agli avversari.

Sabato i triestini faranno finalmente ricomparsa al Palacalvolva per disputare il turno casalingo con il Gymnasium Bologna (alle 18.30). Questi gli altri incontri in calendario nel fine settimana: Mordano-Modena; Mazara-Conservano; Bologna 1969-Al.Pi. Prato; Nuova Teramo-Forst Bressanone; Ortigia-Rubiera; Haenna-Meranatura. Questa la classifica: Al.Pi. Prato 37; Genertel 33 (*); Forst Bressanone, Modena 26; Rubiera 21; Bologna 1969 19; Ortigia 16; Conservano 15; Gymnasium, Haenna 14; Mordano 13; Nuova Teramo 11 (*); Meranatura 10; Mazara 9. (* una partita in meno)

m. el.



Alessandro Fusina

Così in campo

(Oggi a Teramo alle 18.30)

NUOVA TERAMO

DI MARCELLO
CAPPELLI
SALPIETRO
DE ANGELIS
MARINI
DI MICHELE
ACAMPORA
QUALI
HRVIC
FARAGALLI
LIMONCELLI
DI IORIO
DIALLO

All.: Domenico Faragalli

GENERTEL TRIESTE

MESTRINER
BOTTARO
LO DUCA
MARTINELLI
FUSINA
KAVRECIC
PASTORELLI
GUERRAZZI
TOMIC
TARAFINO
MOLINA
OVEGLIA

All.: Giuseppe Lo Duca

Arbitri: BARDELLA e RUBINETTI (Roma)

ATLETICA LEGGERA

Ai campionati italiani indoor senior-master grande prova della Rustici Sangermano

Giusy, lampo d'oro over 50

NAPOLI Medaglie a grappoli sugli attempati atleti triestini nel corso dei Campionati italiani Senior/Master «indoor» di Ponticelli. Dall'impianto partenopeo è uscita coperta d'oro la «cussina» Giusy Rustici Sangermano, da tempo dominatrice della velocità italiana riservata alle «Over 50». Una doppietta anche stavolta per lei: 60 piani (9'17) e 200 (31'91) rappresentando ancora terreno di conquista per la triestina nella categoria W50. La stessa che ha portato Silva Barbo (Generali) sul gradino più alto del podio nella gara dei 1500.

Due ultrasessantacinquenni alla ribalta sempre nel mezzofondo. Il presidente dell'Atletica Alpina Triestina, Roberto Agosta, ha fatto suoi gli 800 (2'31) e i 1500 (5'21); l'altro M65 impegnato a Napoli, Sergio Maracini (Telecom); si è districato

sui 3000 cogliendo un bronzo in 13'20". Nelle competizioni veloci, infine, buone prove degli scattisti alabardati impegnati con i colori della Nuova Atletica del Friuli. Tristano Tamaro si è aggiudicato i 60 (8'27) e i 200 (27'92) tra gli M60; Giuliano Giachelli un 3.0 e un 2.0 posto sulle stesse distanze (rispettivamente in 8'35 e 27'26) nella categoria M55; Paolo De Sardo si è classificato 2.0 sui 60 ostacoli (11'50) e 3.0 nei 200 (28'30) sempre tra gli M55. Nella nutrita schiera dei quarantenni (M40), Paolo Ielusi si è invece dovuto accontentare di sprintare ottavo sui 200 (27'35) e nono sulla dirittura dei 60 piani (8'18). La staffetta della Naf composta da Ielusi - Giachelli - Tamaro - Urli, infine, si è intascata l'ultimo bronzo della giornata nella 4x1 giro.

a.r.

CALCIO DILETTANTI

Le prestazioni deludenti del portiere Craglietto aprono il capitolo «emergenza portieri»

Telenovela tra i pali del Costalunga

Indetta una riunione tecnica tra allenatore e giocatori

TRIESTE Continua, anche nel girone di ritorno, l'«emergenza portieri» in casa del Costalunga. Una telenovela cominciata nel corso dell'estate quando all'affidabile Faletti vennero preferiti i più «economici» Trampuz e Allisi e continuata nel corso della stagione con il tesseramento di Craglietto, preferito, all'ultimo momento, a Spadaro che sta facendo bene nel Primorec. Un'emergenza che, domenica dopo domenica, sta aggravando la posizione di classifica del Costalunga che sta lentamente scivolando in una posizione di classifica mediocre, non corrispondente alle potenzialità della squadra.

Un ridimensionamento causato soprattutto dalle ultime gare, lo 0-3 di Venezia, il 2-2 casalingo con il Corno e l'ultima, incredibile battuta d'arresto sul

terreno del fanalino di coda Cussignacco. Risultati deludenti con hanno in comune il medesimo denominatore: le pessime prestazioni del portiere giallorosso Craglietto. Errori ritenuti così gravi che la società ha indetto una riunione tecnica con allenatore e giocatori per prendere decisioni sull'immediato futuro.

«Questa sera (ieri, ndr) - commenta il dirigente mettermo sul tavolo le carte e valuteremo le decisioni da prendere per il futuro. Ci sarà un confronto all'interno della squadra al termine del quale, con il necessario consenso del tecnico Tesovic, decideremo cosa fare».

Lorenzo Gatto

Top 11: Vatta, non solo libero

TRIESTE Barbato, n. 1 dell'Edile Adriatica, protagonista della Top 11 della settimana. Il portiere granata ha compiuto un intervento unico ma decisivo al 28' della ripresa quando ha consentito alla sua porta di rimanere inviolata. Difesa composta da Giovinetti del Vesna, baluardo della compagine di Santa Croce, Vatta del Costalunga, libero con licenza di colpire in fase avanzata, e Terpin dell'Edile, autore di una prestazione eccellente sulla fascia.

A centrocampo spazio per Schiraldi e Be-

orchia dell'Edile, qualità e quantità di una squadra in ripresa, e Sannini e Sambaldi del Vesna. Davanti spazio per Monte dell'Opicina, salvatosi nel naufragio di Fiumicello per l'enorme quantità di palloni recuperati e al costante aiuto fornito a centrocampo, Derman dell'Edile Adriatica, confermato bomber di razza, e Larzak del San Giovanni, giovane pedina della compagine di Ventura. Allenatore Beorchia; con la squadra al completo i risultati cominceranno ad arrivare.

LA TOP 11 DI PRIMA CATEGORIA

DERMAN (Edile A.)	LARZAK (S. Giovanni)
MONTE (Opicina)	SANNINI (Vesna)
SCHIRALDI (Edile A.)	SAMBALDI (Vesna)
GIOVINI (Vesna)	BEORCHIA (Edile A.)
VATTA (Costalunga)	TERPIN (Edile A.)
BARBATO (Edile A.)	

TUFFI

Prima prova della competizione nazionale riservata agli esordienti C1 e C2

Quattro bronzi per l'Edera

ROMA Nella prima prova della manifestazione nazionale di tuffi, svoltasi a Roma e riservata agli esordienti C1 e C2, i sette atleti dell'Edera tuffi di Trieste hanno conquistato quattro medaglie di bronzo che hanno consentito al sodalizio giuliano di piazzarsi al secondo posto tra le società italiane.

Due medaglie del terzo posto sono andate a Piero Seistan (dal trampolino di un metro e da quello di tre metri) e due alla sua compagna Sara Grigio (anch'essa da uno e da tre metri). Ottimamente piazzati anche gli al-

tri ederini presenti: Andrea Schettini, alla sua prima gara nazionale ha meritato un 5.0 (da un metro) e un 6.0 posto (da tre metri). Nella gara femminile si è messa in luce anche Elena Muisan (al suo esordio) con due quinti posti. Ottima Alessia Bremi, che, con due quarti e un 6.0 posto (rispettivamente dal trampolino di 1 metro, dalla piattaforma e dai tre metri) sta puntando in alto. Nei primi 12 anche Paola Dalla Costa e Francesca Cheber per la categoria C1.

Che la squadra di tuffato-

ri dell'Edera Trieste stia diventando una bella realtà triestina lo si è già potuto notare negli ultimi anni di attività ma che anche le ultime leve giovanili mostrino margini di miglioramento è una piacevole novità. Più che soddisfatta l'allenatrice Pamela Moro. «Sono molto contenta della prova di Piero - ha commentato - ha fatto un'ottima gara, come anche di Sara, per gli altri è andato tutto come prevedevamo».

Nella gara precedente, il Trofeo del tuffatore, gara nazionale (svoltasi a Mantova)



I giovani tuffatori dell'Edera.

con gare riservate a tutte le categorie soltanto dal trampolino da un metro, successo della solita Sigrid Deriz, ora nella sua categoria.

Ora la squadra si allena da un paio di giorni alla Bianchi con un rinnovato entusiasmo grazie alle due

strutture che hanno arricchito la piscina, un trampolino da un metro e uno di tre metri che consentiranno lo svolgimento a Trieste (il 28 e 29 marzo) della seconda prova nazionale per esordienti C1 e C2.

Isabella Grandi

VELA Anche una triestina sul catamarano rosa del trofeo «Verne»

Undici donne in barca per il giro del mondo



TRIESTE Il giro del mondo in 80 giorni. Non vogliamo parlare del romanzo d'avventura scritto da Jules Verne, ma del famoso trofeo a lui intitolato. L'eccezionale gentleman inglese Phileas Fogg, che ha vissuto la sua avventura nel lontano 1873, cede ora il passo a undici temerarie ragazze. L'impresa che ha per protagoniste Miranda Merron, triestina d'adozione, e le sue dieci compagne di equipaggio, va oltre i limiti dell'immaginazione.

Su Royal & Sun Alliance, un catamarano di 28 metri di lunghezza fuori tutto, capitano Tracy Edwards, l'equipaggio dovrà effettuare il giro del mondo tutto d'un fiato, senza scali e senza assistenza, tentando di infrangere il tempo record, ottenuto nel maggio di quest'anno dal francese Olivier de Kersauson e dai suoi sei marinai, sul trimaran gigante Sport Elec. Il sogno di girare il mondo in 80 giorni è una lontana memoria: il record da battere è di 71 giorni e 14 ore.

Il trofeo Jules Verne ha avuto come protagonisti, da sempre, soltanto equipaggi maschili. Ora, giunti



La velista Miranda Merron e il catamarano Royal & Sun.

alla quarta edizione, si apre un nuovo capitolo di questa affascinante storia. Undici donne, di età compresa tra i 23 e i 39 anni, quasi tutte di nazionalità inglese, si cimentano nella pericolosa traversata, sfidando de Kersauson e i suoi lupi di mare. A partecipare a quest'impresa c'è anche la biondissima ventottenne Miranda Merron. Velista di professione, la Merron è approdata nella nostra città parecchi anni fa, dopo aver incontrato l'amore (per un fotografo di vela triestino), durante la Syd-

ney Hobart Race in Australia. Testarda e tenace come le sue compagne, la Merron è stata selezionata tra i migliori velisti europei.

Per il team, sarà una sfida veramente dura, estenuante. Su Royal & Sun Alliance, catamarano di 28 metri di lunghezza fuori tutto, 32 metri di altezza e 610 metri quadrati di vela al vento, capace di toccare punte di 35 nodi, l'equipaggio capitanato dalla Edwards dovrà fare il giro del mondo mantenendo una velocità media di circa 16 nodi.

Anna Zennaro

IN BREVE

Assemblea elettiva Coni regionale: quasi certa la riconferma di Felluga

TRIESTE Quasi certa riconferma di Emilio Felluga ai vertici del Coni regionale, comitato che il 16 febbraio sarà riunito in un'assemblea elettiva per il rinnovo dei vertici e della giunta. Oltre alla rielezione di Felluga sono probabili anche le riconferme dei membri uscenti della giunta - Gemo, Martini e Poles - che si sono ricandidati in blocco. Il vaglio delle candidature è stato fatto dalla commissione elettorale composta da Tomat, Ceresa, Servadei, Stizzoli.

Canottieri Adria 1877 Rinnovo delle cariche

TRIESTE Assemblea generale dei soci della Società triestina canottieri Adria 1877 nella sede del Pontile Istria. Oltre alla relazione sul bilancio della scorsa stagione, nel corso dell'assemblea si è proceduto anche al rinnovo delle cariche sociali: presidente Terrano, vice presidente Tombesi, segretario Steindler, capocanottiere Crulic, economo Marotta, cassiere Sforzina, Maestro di casa Lucchesi, d.s. Muhr.

Gruppo «silenzioso», rieletto Deancovich

TRIESTE Patrizio Deancovich è stato riconfermato presidente del Gruppo sportivo «silenzioso» di Trieste. La nomina è stata fatta nel corso dell'assemblea dei soci. Queste le altre cariche: Frisini (vice presidente), Zimolo (segretario), Lisjak (cassiere), De Barba (supplente). Il collegio dei sindaci risulta infine così composto: 1.0 Fabio Basile; 2.0 Maria Aversa in Frisini e Marco Pavan (supplente).

Nel pomeriggio sul campo di Villesse

Franzot riprova gli juniores Assente Casagrande (Sacilese) per punizione... scolastica

TRIESTE La rappresentativa regionale maggiore ricomincia oggi il suo lavoro di preparazione al «Franchi».

Non farà parte del gruppo l'ottimo difensore Casagrande della Sacilese, che i genitori hanno bloccato perché non troppo positivo a scuola.

Ci saranno un paio di novità rispetto alle ultime convocazioni e riguardano soprattutto il sostituto di Casagrande, al suo posto è stato richiamato Martellosi del Sevegliano e l'altra novità è l'ex Udinese Senarighi del Tricesimo, che dopo un brutto infortunio ha ripreso il suo ruolo di fluidificante sinistro.

Il lavoro che ha in mente Franzot è quello di curare il gruppo, la tecnica individuale e le situazioni di gioco riguardanti le palle inattive.

Dopo un paio di sedute così si passerà alle amichevoli con avversari come la Triestina, la Pro Gorizia, la Primavera dell'Udinese e poi probabilmente il Pordenone o suoi juniores.

Questo l'elenco dei convocati: Pessot e Zambon (Sacilese); Maccagnon, Busso e Martellosi (Sevegliano); De Crignis e Devetak (Palmanova); Trevisan e Gazzino (Manzanese); Martincich e Vecchiet (Sangorina); Cecotti e Clapiz (Italia); Stella e Mazzon (Fontanafredda); Paduani (Aquileia); Cicuto (Sarnone); Monte (Opicina); Merovich (San Sergio); D'Aquino (Ponziana); Esposito (Juventina); Corazza (Pro Aviano); Bortoloni (Maniago); Quercioli (Cividalese); Zanini e Senarighi (Tricesimo); Patat (Pro Gorizia).

o.r.

PALLANUOTO FEMMINILE

Le calottine della Triestina dettano legge a Zagabria

TRIESTE Exploit delle calottine rosa della Triestina a Zagabria. Le alabardate si sono confermate infatti regine incontrastate della seconda tornata di partite del triangolare internazionale di pallanuoto femminile organizzato con il Capodistria e il Mladost di Zagabria. Secondo Mario Pischutta, allenatore delle triestine, anche questa volta si è trattato di un ottimo allenamento in vista del Campionato italiano che avrà inizio l'8 marzo.

Obiettivo del torneo è di verificare le lacune della squadra per cercare di colmarle prima degli incontri di campionato. Particolare interessante di questo torneo è che la squadra di Zagabria è in corsa per la Coppa dei Campioni. L'appuntamento conclusivo del triangolare è fissato nella piscina Bianchi di Trieste, il 28 febbraio e 1 marzo.

Fra due settimane infine la squadra guidata da Pischutta sarà ospite del Persiceto, squadra neo-promossa in serie A2, per un'altra «sessione» di allenamenti. Questo il quadro dei risultati della due giorni di Zagabria: Zagabria - Triestina 3-12; Capodistria - Triestina 6-12 e Zagabria - Capodistria 8-6.

ContoAscolto. Fate il colpo del secolo.

① Ore 9,28:
Entrate nel Banco
Ambrosiano Veneto.

② Ore 9,32:
Chiedete ContoAscolto,
il nuovo conto corrente
a canone fisso traspa-
rente di sole 29.000 lire
mensili.

③ Ore 9,34: Scoprite tutti
i suoi vantaggi.

④

Ore 9,41:

Uscite con ContoAscolto e GSM Motorola StarTAC* TIM IN REGALO. CHE COLPO!

**Conto
Ascolto**
conto corrente
a canone
(29.000) fisso
al mese trasparente
+ **Regalo**
superpotente



ContoAscolto
è distribuito anche dai
Promotori Finanziari
Ambro Italia

Società di Intermediazione Mobiliare
del Gruppo Intesa

Aut. Min. Rich. scade il 3/11/98

Ecco il nostro piano.

E' ora di agire. Al Banco Ambrosiano Veneto abbiamo un piano per farvi guadagnare trasparenza, tempo, denaro ed un potente cellulare GSM Motorola StarTAC* con attivazione gratuita TIM Eurobasic Zero senza spese di canone. Il nostro piano e' infallibile, si chiama ContoAscolto: il nuovo conto corrente che ad un costo di sole 29.000 lire mensili vi garantisce la certezza di fare

operazioni illimitate senza spese aggiuntive (bolli esclusi) su: ☒ Spese unitarie per operazione ☒ Spese fisse di chiusura ☒ Invio Estratti Conto ☒ Invio lettere trasparenza ☒ Assegni di conto corrente in numero illimitato. Inoltre sono gratuiti anche: ☒ Servizi di pagamento delle bollette (acqua, gas, luce e telefono) ☒ Carta Bancomat ☒ Bilancio familiare ☒ Risponde il Banco, per accedere in banca via telefono, via GSM e via Internet. Ma ContoAscolto puo' darvi ancora di piu'.



* StarTAC grigio o di altro modello e marca con prestazioni equivalenti.

il 50% di sconto su molti prodotti e servizi della nostra banca, non aspettate. Nei prossimi giorni si prevedono code davanti a tutti i nostri sportelli. In tutta Italia. Per maggiori informazioni chiamate il nostro Numero Verde o visitate il nostro sito Internet.

Numero Verde
167-056056

<http://www.ambro.it/ascolto>

⑤ Ore 9,45: Parlatene a tutti
con grande complicita'.

**Banco
Ambrosiano Veneto**

LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA

Gruppo Intesa